Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 19 settembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 36 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

A FIUGGI E A REGGIO EMILIA SI SONO CONCLUSE LE «FESTE» DEI DUE MAGGIORI PARTITI

De Mita risveglia la Dc dai dubbi del 26 giugno

Richiamo ai partiti della coalizione sulle giunte e frecciata a Craxi sulle «mediazioni singolari»

DAL NOSTRO INVIATO

FIUGGI — «La Democrazia cristiana non ha esaurito l'analisi del voto, ma non intende fermarsi alla contemplazione dello stesso. Restiamo il primo partito d'Italia e, dunque, abbiamo il dovere di guardare al presente avendo la consapevolezza di avere una funzione sempre preminente ed insostenibile per conservare la democrazia nel Paese».

Ciriaco De Mita era atteso ad una prova difficile e l'ha superata scrollandosi di dosso paure e perplessità che dopo il 26 giugno sembravano aver paralizzato il partito di maggioranza relativa. Così da Fiuggi, a conclusione della settima festa dell'amicizia, accanto a impegni che riguardano direttamente il «popolo» democristiano, sono stati lanciati moniti precisi nei confronti dei partiti alleati.

Ne è venuta fuori l'immagine di una Dc che non insegue rivincite sul campo, ma neppure accetta la logica di quanti la vorrebbero in «liquidazione». E lo fa, ponendo condizioni su tutte le principali questioni che stanno animando il dibattito politico. Vediamole.

Il problema delle giunte locali.

De Mita ha ricordato che il governo a giuda socialista è nato sulla base di tre condizioni precise poste dalla Dc: che il programma fosse coerente con quello democristiano, che la struttura dell'esecutivo vedesse una netta maggioranza dc, che la filosofia generale della alleanza fosse in alterntativa alla linea del partito comunista.

«La linea che abbiamo sostenuto prima del voto — ha aggiunto — è così giusta che è diventata anche la linea del governo a presidenza socialista, e proprio per questo la nostra lealtà verso il governo Craxi è sincera».

Ma attenti: non ci sono, dice il segretario democristiano, tempi rigidi e precostituiti per realizzarla (Craxi aveva chiesto tre anni di tempo, n.d.r.) perché la durata di un governo «è subordinata alla capacità di questo di rispondere in ogni momento della sua esperienza ai motivi originali che l'hanno reso possibile».

E qui si inserisce il problema delle giunte. L'alleanza di governo non è uno stato di necessità, ma una scelta precisa che nasce «da motivi aggregati». Dopo il 26 giugno, ha detto De Mita, la Dc «ha dimostrato grande senso di responsabilità rinunciando a posizioni di preminenza che la regola democratica pure assegnava a essa. Non ha corrisposto, finora, analogo senso di responsabilità da parte degli altri partiti. C'è una tendenza ad escludere la Dc dalle giunte locali anche dove non esistono consolidate esperienze di giunte di sinistra, anche dove la Dc è premiata dagli elettori come partito di maggioranza relativa, anche dove ci sono state gestioni di sinistra fallimentari. E sono tante».

L'impegno per il risanamento economico.

De Mita chiede al governo di essere coerente, quando nei prossimi giorni dovrà stendere il testo della legge finanziaria, con gli impegni assunti. «Nessuno ha più contestato — ha sottolineato — l'esigenza del rigore che, dunque, non era e non è mai stato per noi una scelta di classe perché chi ha la responsabilità di governare deve indicare l'interesse generale, che prevale sugli interessi particolari».

Ed a questo proposito ha voluto ribadire l'adesione del suo partito alle proposte della Cisl sul controllo degli scatti della scala mobile e per quanto riguarda il fondo di solidarietà. «In queste proposte — ha spiegato — si ritrova infatti un'ispirazione solidaristica e autonomistica che è propria della Dc. Perché da un lato si rivalutano lo spazio dell'autonomia contrattuale e del libero confronto delle parti, e dall'altro si creano responsabilmente le condizioni di una politica dei redditi finalizzata al risanamento. E non è un caso se il programma di questo governo ha riproposto la politica dei redditi e la riduzione del disavanzo come obiettivo fondamentale per il risanamento e la ripresa. Ci aspettiamo su questo fronte atteggiamenti coerenti da parte dell'esecutivo che ci impegnano a sostenere con tutta la nostra forza politica e parlamentare».

La politica internazionale a sostegno della pace.

Secondo De Mita occorre lavorare per ridare peso politico all'Europa, ricordando che abbiamo «la responsabilità di assumere iniziative all'interno dell'alleanza in cui siamo e vogliamo restarci, cercando di contribuire alla distensione». Ma attenzione, e qui l'avvertimento è rivolto dritto dritto a Bettino Craxi «un'opera di pace non si risolve con tentativi di mediazione singolare del nostro Paese. Ci deve muovere entro contesti ampi e condivisi, evitando di compiere sforzi in direzioni sbagliate».

Secondo De Mita, inoltre, bisogna ridurre «il più alto tasso di inflazione che, da solo, è elemento di non stabilità e che comunque non consente di intervenire dove e come vorremmo

Il Partito.

La Dc — ha detto De Mita — non potrà mai essere un partito di opinione: «deve restare una forza organizzata e presente nel Paese attraverso l'impegno dei suoi militanti e dei suoi iscritti». Questo impone di riprendere il processo di rinnovamento che non può esaurirsi nell'elezione diretta del segretario.

Tommasio Genisio

Berlinguer mobilita il Pci sulla crisi internazionale

Un milione di persone al comizio di chiusura Deprecazione sul Jumbo ma «no» alle sanzioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I temi della pace sono stati al centro del discorso del segretario del Pci, Berlinguer, a conclusione della festa nazionale dell'«Unità». Il segretario del Pci non ha perso l'occasione per questo tradizionale appuntamento con la base del partito, che del resto ha risposto in pieno alle attese degli organizzatori. Per l'ufficio stampa del Pci al comizio ha assistito circa un milione di persone.

«Che pace è mai questa — si è chiesto Berlinguer — se è una pace armata fino ai denti? Se è una pace sempre più insidiata e contraddetta da guerre locali che minacciano di estendersi, da atti di forza, da minacce che vengono rinfocolate, da fantasmi di ogni tipo che demonizzano quanti la pensano diversamente?».

E segnali preoccupanti per il segretario comunista sono i tanti conflitti aperti in diverse parti del mondo, poi la situazione nel Ciad con l'intervento di forze militari straniere e ultimamente la guerra civile in Libano «che comporta, questa volta più che prima, un minaccioso coinvolgimento di altri paesi fra i quali, non lo dimentichiamo l'Italia». In questa situazione preoccupante si è inserita «l'orrenda e tragica vicenda del Jumbo sudcoreano abbattuto dall'aviazione sovietica, che ha sollevato sgomento e sdegno nel mondo intero».

Per Berlinguer è inammissibile l'abbattimento dell'aereo civile e da vicende come queste si evidenzia, a suo avviso, come sia allarmante il livello di tensione fondato sull'equilibrio del terrore. Ma l'abbattimento del Jumbo non deve essere preso a pretesto per ritorsioni e per la moltiplicazione delle misure militari. Così risulta intollerabile e assurda la decisione americana di chiudere gli aeroporti civili «per impedire l'arrivo della delegazione sovietica guidata dal ministro degli esteri Gromiko all'assemblea dell'Onu».

Berlinguer ha poi ribadito il no del Pci all'installazione dei missili a Comiso: «Non vogliamo i missili a Comiso così come non vogliamo gli Ss-20 sovietici». Per il segretario del Pci il negoziato di Ginevra deve andare avanti e ha proposto che tutti i paesi dei due blocchi siano chiamati a parteciparvi.

In politica interna, la posizione comunista non è mutata dopo gli ultimi interventi del governo presieduti dal segretario socialista Craxi. Il cambiamento nelle guida del governo per il segretario comunista, non ha portato a nessun cambiamento nella vita del Paese e l'esecutivo appare condizionato dalle forze conservatrici.

I provvedimenti in materia economica presi dal governo sono molto lontani dall'assicurare il risanamento e la riforma nei settori della sanità e delle pensioni. Secondo Berlinguer la prima grande riforma da fare nel nostro Paese consiste nell'affrontare la questione morale eliminando le «distorsioni introdotte dai partiti-padroni e dalle corporazioni».

Il vicesegretario del Psi Spini, che ha parlato in Calabria, ha da parte sua difeso l'operato del governo e gli sforzi compiuti per fronteggiare la crescente disoccupazione.

Giuseppe Sanzotta

Udinese in vetta coi romani



Udine — Con quattro punti in classifica l'Udinese si trova in vetta alla classifica assieme alla Roma. Zico, che ieri ha segnato altre due reti (nella foto la seconda) al Catania è già capocannoniere del campionato. Una partenza al fulmicotone *(Foto Pino)*

Triestina, che scivolone



Monza — Tre reti incassate nel primo tempo, che brutta caduta della Triestina sul difficile campo di Monza. Nella ripresa gli alabardati hanno cercato un'impossibile rimonta (nella foto Romano e Ascagni nelle maglie della difesa monzese), ma tutto è stato vano *(Telefoto Cavicchi)*

GLI USA RIBATTONO: PRETESTUOSA LA RINUNCIA DEL MINISTRO

A Gromiko era assicurato «un rapido e sicuro arrivo»

L'offerta resta valida per la delegazione sovietica - Mosca: nessuna concessione sui missili

NEW YORK — La preannunciata assenza del ministro degli esteri sovietico Gromiko non è certo una premessa felice per i lavori della 38.a assemblea generale delle Nazioni Unite che, a partire da domani e per tre mesi, movimenteranno il Palazzo di vetro. È la prima volta che Gromiko non presenzia all'avvenimento da quando, nel lontano 1957, venne nominato a capo della diplomazia sovietica.

Mosca, come si sa, ha giustificato l'assenza del ministro con la mancanza, da parte americana, di adeguate garanzie per la sua incolumità, ma evidentemente il motivo è un'altro: Gromiko non intendeva giungere a New York dalla «porta di servizio» dopo essersi visto rifiutare dai governatori degli stati di New York e del New Jersey il nullaosta per sbarcare nei due grandi aeroporti internazionali della zona metropolitana di New York.

Il dipartimento di stato ha ribadito che Gromiko avrebbe potuto atterrare in una vicina base militare (ma senza servirsi di un aereo della «Aeroflot»), e di lì trasferirsi in auto alla sede dell'Onu. «Non vediamo la ragione della mancata venuta di Gromiko — ha detto anche ieri un portavoce del dipartimento di stato —. Noi non avevamo alcuna intenzione di impedire la presenza del ministro sovietico all'Onu».

«Al contrario, funzionari Usa stavano discutendo con quelli sovietici un sistema per assicurare un rapido e sicuro arrivo del ministro degli esteri e della sua delegazione su un aereo speciale. Come in passato, eravamo pienamente disposti a far atterrare un aereo sovietico a una base militare a conveniente distanza da New York. Ora che i sovietici hanno preso la loro decisione, ci sembra di capire che il resto della delegazine stia prendendo altri accordi per arrivare a New York».

Il clima di gelo calato sui rapporti Est/Ovest dopo l'abbattimento del Jumbo sudcoreano, e di cui il «caso Gromiko» è una diretta conseguenza, sta naturalmente ripercuotendosi sul negoziato missilistico tra le grandi potenze: al riguardo, ieri l'organo del Pcus, la «Pravda», ha confermato a chiare lettere che l'Urss non farà concessioni.

Commentando le dichiarazioni fatte recentemente a Bruxelles dal comandante in capo delle forze della Nato in Europa, gen. Rogers, secondo il quale l'Urss non negozierebbe seriamente a Ginevra prima dell'installazione del primo «Pershing», la «Pravda» scrive: «Il generale e numerosi responsabili dei paesi della Nato cercano di diffondere l'illusione che, dopo l'inizio della realizzazione del piano della Nato, l'Urss farà concessioni e cederà alle richieste degli Stati Uniti a Ginevra».

«L'Urss non transigerà mai — aggiunge il giornale — sugli interessi della sicurezza dei paesi della comunità socialista e prenderà le contromisure adeguate per preservare l'equilibrio delle forze su scala regionale, europea e globale».

Nel quadro dei burrascosi rapporti tra Est e Ovest acquista una notevole importanza la visita compiuta in Romania dal vicepresidente degli Stati Uniti, George Bush; ieri Bush ha avuto una serie di colloqui politici ed economici a Bucarest, e si è quindi incontrato con il Presidente romeno Ceausescu.

I due statisti, hanno dato inizio all'incontro con uno scambio di frasi: Ceausescu ha detto di aver raccomandato ai mezzi di comunicazione di dedicare più spazio alla necessità di prevenire l'installazione di missili in Europa; dal canto suo Bush ha ricordato: «Dopo la seconda guerra mondiale ci sono state molte altre guerre, ma nessuna in Europa. Qui abbiamo mantenuto la pace».

TROPPO DEBOLI VERSO L'URSS

Jumbo: la Thatcher critica gli alleati

Esponente russo ventila conseguenze al Cremlino

LONDRA — Per la prima volta il primo ministro inglese Margaret Thatcher si è soffermata sull'abbattimento dell'aereo di linea sudcoreano da parte dei missili sovietici. Lo ha fatto nell'intervista concessa alla televisione olandese prima di iniziare la sua visita in Olanda e nella Repubblica federale tedesca.

Dopo aver definito «barbara» la decisione sovietica di abbattere il volo 007 New York-Seul la Thatcher ha avuto parole di critica per la mancanza di unanimità dimostrata nel condannare il tragico episodio, da alcuni paesi della comunità europea e della Nato.

«È inspiegabile e incomprensibile che i principali paesi della comunità europea e della Nato non siano stati capaci di concordare una chiara condanna dell'azione sovietica o più dure sanzioni nei confronti della compagnia di bandiera russa», ha detto. Secondo la Thatcher il modo «cinico» con il quale Mosca ha trattato l'incidente renderà più difficile i rapporti con l'Unione Sovietica ma non dovrà ostacolare le trattative sul disarmo.

Intanto alcune «annotazioni» interessanti sulla vicenda del Jumbo sono emerse da dichiarazioni del direttore della «Pravda», Viktor Afanasyev, il quale ha affermato che i dirigenti sovietici hanno commesso un errore nell'aspettare 6 giorni prima di ammettere che il jumbo sudcoreano era stato abbattuto dagli intercettori dell'Urss.

«Ritengo che sotto questo aspetto i nostri militari siano colpevoli», ha detto il responsabile dell'organo del Pcus in un'intervista alla Bbc.

Afanasyev (è membro del Cc del Pcus) si è comunque mostrato in piena sintonia con il Cremlino per quanto riguarda la tesi secondo cui l'apparecchio sudcoreano era impegnato in una missione di spionaggio per conto degli Usa. «Quello che è emerso — ha affermato — suffraga sufficientemente il giudizio che non si trattava di un aereo di linea ordinario, non un volo passeggeri ordinario. Penso che altri fatti verranno a galla».

Circa le illazioni circolate in Occidente secondo cui il Presidente Andropov non sarebbe stato consultato prima di impartire l'ordine di abbattere il Jumbo, il direttore della «Pravda» ha fornito una risposta piuttosto ambigua. «Penso — ha detto — che il governo e il partito tireranno certamente delle conclusioni, forse, come dite voi, sul piano politico». Sull'argomento non ha voluto dire altro.

Aereo bulgaro intercettato in Svizzera

BERNA — Due aerei dell'aviazione svizzera hanno intercettato ieri pomeriggio un aereo passeggeri bulgaro «Tupolev 134» della compagnia bulgara «Balkan Airlines» mentre sorvolava il territorio elvetico senza averne precedentemente dato comunicazione alle locali autorità.

L'aereo bulgaro era in volo da Bratislava (Cecoslovacchia) a Brest (Francia). La rotta seguita sorvola il territorio svizzero per circa 2-4 minuti. Secondo un portavoce elvetico, non appena l'aereo è comparso sugli schermi radar un caccia «F-5 Tiger» e un «Mirage» si sono levati in volo dalla base militare di Duberdorf, nel centro della Svizzera, hanno identificato l'aereo bulgaro alle 15.39 ora italiana e lo hanno accompagnato sino all'uscita dello spazio aereo elvetico.

PROSPETTIVE BUIE MENTRE ARAFAT MINACCIA L'«ERUZIONE DEL VULCANO» MEDIORIENTALE

Libano: forze fresche in appoggio ai drusi

Sono palestinesi armati dalla Siria e il contingente libico dislocato già da un anno nella valle della Bekaa e posto ieri da Gheddafi agli ordini di Jumblatt - Ancora cruenti bombardamenti incrociati sulla periferia di Beirut



BEIRUT — *Continua in Libano il logorante confronto armato tra forze regolari e fazioni di diverso «colore», e aumentano di giorno in giorno i rischi di un allargamento del conflitto, di un'«eruzione del vulcano» mediorientale (per usare un'espressione di Yasser Arafat, il leader dell'Olp giunto sabato a Tripoli, nel Nord del paese).*

Il crescente coinvolgimento militare americano (con cannoneggiamenti dal mare e voli di ricognizione sulle posizioni druse), le minacce siriane di replicare al fuoco delle forze statunitensi, l'annuncio dell'ingresso in Libano di seimila palestinesi armati dalla Siria e l'ordine dato ieri da Gheddafi ai soldati libici dislocati nella valle della Bekaa di mettersi a disposizione delle forze druse capeggiate da Walid Jumblatt, sono sintomi allarmanti di un progressivo deterioramento della situazione. Da non scordare anche il monito israeliano sulle possibilità di nuovi interventi armati a Nord della linea del fiume Awali in caso di accentuata pressione palestinese.

Ieri, i tre antiquati caccia «Hawker» dell'aviazione libanese sono tornati in azione, mitragliando le postazioni dei drusi nello Chouf, mentre «F 14 Tomcat» americani sono decollati dalla portaerei «Eisenhower» per compiere voli di ricognizione su Beirut e sulle colline circostanti; è stato smentito che gli aerei Usa siano stati inviati a intercettare alcuni «Mig» siriani individuati sul Libano centrale: «Si è trattato di semplici voli di ricognizione» ha detto un portavoce.

A terra, dopo 15 giorni di «guerra della montagna» tra l'esercito regolare e le milizie druse appoggiate da palestinesi e siriani, la situazione appare sempre più confusa e seria: ieri la periferia Sud di Beirut (abitata in prevalenza da musulmani) e quella Est (abitata soprattutto da cristiani) sono state investite da bombardamenti incrociati, che hanno provocato almeno 15 morti e una quarantina di feriti.

Le artiglierie druse hanno tentato di colpire sia la residenza dell'ambasciatore americano (a replicare sono stati i cannoni della forza di pace Usa) sia la pista aerea di Byblos (una quarantina di chilometri a Nord della capitale), creata nei giorni scorsi troncando parte della superstrada che conduce a Tripoli: è da questa pista che decollano i pochi cacciabombardieri governativi.

Si combatte senza tregua a Souk El Gharb e Keifoun, diventati due avamposti dei regolari nello Chouf: i soldati di Gemayel e i drusi di Jumblatt si confrontano a distanza di poche decine di metri, e le perdite sembrano elevate. Nello Chouf un altro massacro di civili sarebbe stato perpetrato dai drusi: diciotto civili sarebbero stati trucidati nella cittadina di Majdala, ma la notizia non è stata confermata da fonti ufficiali.

In questo quadro si inseriscono, come accennato, ulteriori elementi di tensione: la Siria minaccia di rispondere «colpo su colpo» al fuoco delle forze americane se queste — com'è accaduto sabato — bombarderanno zone sotto controllo siriano.

Intanto si assiste a un riavvicinamento tra Damasco e Arafat: questi, espulso dalla Siria, è tornato ora a Tripoli, la città libanese dove si trova il nucleo dell'organizzazione militare dell'Olp, e ha assicurato che, al di là dei contrasti con i dirigenti siriani, i palestinesi continueranno a operare fianco a fianco con i guerriglieri di Jumblatt (e quindi con gli stessi siriani).

Arafat ha anche definito «vergognoso» il ruolo svolto in Libano dai militari della forza multinazionale, invitando Usa, Francia, Gran Bretagna e Italia a ritirare le rispettive forze, per evitare che esse rimangano imprigionate nella «trappola» libanese.

Ulteriore appoggio ai drusi di Jumblatt potrebbe venire dai seimila uomini della brigata palestinese «Yarmuk», entrati recentemente in Libano — secondo l'ambasciata libanese negli Stati Uniti — con un armamento fornito dalla Siria che li rende più forti dell'esercito regolare di Gemayel.

Quanto alle truppe libiche dislocate nella Bekaa e poste da ieri, per ordine di Gheddafi, a disposizione dei drusi progressisti di Jumblatt, si tratta di circa seicento uomini (un battaglione), inviato nel Libano, attraverso la Siria, già nell'estate del 1982, in occasione dell'invasione del paese da parte israeliana.

I libici hanno partecipato ad alcuni cambattimenti nelle zone montagnose; ieri successivamente si sono raggruppati nella vallata della Bekaa, mantenendosi piuttosto in disparte, finché nello scorso giugno i «lealisti» di «Al Fatah» (la principale organizzazione palestinese) li hanno accusati di averli combattuti dopo essersi schierati a fianco dei «dissidenti» dello stesso «Al Fatah».

L'ordine impartito ieri da Gheddafi — si rileva a Beirut — segue di qualche giorno la visita in Libia (la seconda in due mesi) di Walid Jumblatt. Si ricorda anche che i rapporti tra Libia e Libano sono cattivi, specie dopo l'accordo israelo/libanese e che nel maggio scorso il Libano ha richiamato il suo ambasciatore da Tripoli.

NELLE PAGINE INTERNE

Spadolini: «A Beirut lottiamo per la pace»

«In queste ore in cui le notizie dal Libano sembrano smentire ogni speranza di tregua, dobbiamo continuare a batterci perché sia trovata una via pacifica alla soluzione del dramma libanese». Lo ha detto il ministro della difesa Giovanni Spadolini, intervenendo ieri a Caserta alla cerimonia di chiusura della XVII Settimana sportiva delle forze armate.

In un'intervista, il senatore ha ricordato la «responsabilità» con cui il nostro contingente affronta l'acuita tensione del tormentato paese, confermando che «aspettiamo da Cipro la risposta per la copertura aerea». *A pagina 2*

Per la prima volta Miss America è nera

Per la prima volta dalla fondazione del concorso di Miss America, avvenuta 62 anni fa, la «bella delle belle» degli States è una ragazza nera. Si chiama Vanessa Williams e ha 20 anni. Rappresentava, sul leggendario palco di Atlantic City, lo stato di New York. Per la popolazione statunitense di colore, la vittoria di Vanessa è stata una grande soddisfazione. Fin dalla fondazione del concorso, infatti, ragazze negre potevano parteciparvi, ma solo per accompagnare sul palco d'onore «sua maestà Miss America».

A pagina 17

LA PARATA CON LE FRECCE TRICOLORI

Campoformido Aerei e folla



UDINE — Ne erano attesi ottantamila, ne sono arrivati almeno centomila da tutta la regione e dal Triveneto per assistere alla grande manifestazione-parata aerea che si è svolta ieri a Campoformido nell'arco praticamente dell'intera giornata.

Un susseguirsi impressionante e mozzafiato di evoluzioni di aerei, nuove e vecchie glorie, di lanci di paracadutisti e via dicendo con la conclusione dell'immagine sempre suggestiva delle Frecce Tricolori. Molto ammirata anche la loro «figlia», cioè la pattuglia civile «Alpi eagles», che annovera quali piloti proprio gli «ex» delle Frecce.

LEGGI SPECIALI PER IL TERRORISMO, CASO NEGRI, PROTESTA NELLE CARCERI

Consulto alla «Festa» di Fiuggi sui troppi mali della giustizia

Il ministro Martinazzoli favorevole all'istituto della «semilibertà» - Ventottomila in attesa di giudizio

FIUGGI — Per quanto ancora lo «stato d'emergenza» creato dal terrorismo deve restare in vigore? È opportuno cominciare a riflettere su una revisione delle «leggi speciali» e quindi, come primo effetto, sulla riduzione dei termini di carcerazione preventiva? E, più in generale, come affrontare alle radici i mali della giustizia italiana?

Sono domande, queste, di strettissima attualità che il «caso Negri» indirettamente e i detenuti delle carceri italiane accomunati da diversi giorni nella loro pacifica protesta in maniera diretta continuano a porre alle forze politiche e all'opinione pubblica.

Ieri, per la prima volta da quando è ministro della giustizia, l'on. Mino Martinazzoli ha accettato di parlare di questi problemi fuori dalle mura dell'edificio di via Arenula. Lo ha fatto, assieme all'on. Luciano Violante, ex magistrato di Torino, deputato del Pci, e all'avv. Marcello Gallo, docente di diritto di procedura penale, nell'ambito della giornata conclusiva della «Festa dell'amicizia» a Fiuggi.

Ne è venuto fuori un dibattito molto stimolante che rappresenta il primo «consulto» della nuova legislatura attorno al capezzale della grande malata: la giustizia.

Il primo risultato del «consulto» è che in prospettiva bisognerà intervenire, occorrerà «operare» la malata. Ma con cautela, per evitare la paralisi se non addirittura il coma.

Come farlo? Martinazzoli, fuori da ogni ufficialità oratoria, è stato chiaro: il fulcro del male non è tanto in quello che ha prodotto l'emergenza, che comunque va superata, ma nella lentezza con cui in Italia si celebrano i processi. «È giusto — ha detto il ministro della giustizia — ridurre i termini di carcerazione preventiva, se i tempi processuali si abbreviano».

La diagnosi di Martinazzoli è quindi chiara: riforma del codice di procedura penale, aumento degli organici della magistratura, ristrutturazione delle competenze dei giudici.

Ma, in attesa che la macchina della giustizia riprenda a funzionare, cosa si può rispondere ai 28 mila detenuti in attesa di giudizio? Martinazzoli si è detto favorevole ad un riesame della politica dell'emergenza che riguarda direttamente i termini di carcerazione preventiva, ma ha negato la praticabilità di strade come quella degli arresti domiciliari, perché — ha detto — per ogni detenuto a casa occorrerebbero 20 carabinieri per custodirlo.

In alternativa, il ministro della Giustizia non esclude il ricorso all'istituto della semilibertà. «Ma occorrono, per risolvere il problema del sovraffollamento nelle carceri, che è uno dei problemi principali per i detenuti — ha detto Martinazzoli — più carceri mandamentali, quelli la cui costruzione è affidata alla cura degli enti locali. Occorrono interventi legislativi per ridurre l'arresto per i casi di flagranza di reato».

La giustizia, in definitiva, non è per Mertinazzoli una cosa che pochi possono curare. Ha chiamato in causa gli enti locali, il Parlamento, le altre forze politiche.

Anche Violante e Gallo hanno dato il loro contributo al «consulto». Per il deputato del Pci, il nodo della malattia sta nella lentezza con cui nelle aule dei tribunali viene amministrata la giustizia. «Ci sono in Italia — ha detto — dieci milioni di processi pendenti. I magistrati sono 6.400. Ogni giudice dovrebbe svolgere un numero enorme di processi. Bisogna per prima cosa gradualizzare i reati, differenziati le competenze dei magistrati, lasciare ai pretori la criminalità fisiologica, affidare ai tribunali la grande criminalità».

Anche per il prof. Gallo, il male della giustizia italiana sta nella sua mancanza di efficienza. «Bisogna riuscire a coniugare efficienza e garantismo — ha detto — bisogna rivedere il sistema penale attraverso una nuova organizzazione basandosi sul principio che il carcere non migliora l'uomo e che quindi è necessario trovare alternative alla detenzione».

Pannella: metodi persecutori nel processo del «7 aprile»

ROMA — «Solamente il giudizio di appello potrà avere, forse, la possibilità di superare gli insormontabili ostacoli posti all'accertamento della verità processuale di primo grado dalla violenza e dalle aberrazioni della fase istruttoria e dei metodi persecutori usati contro gli imputati del 7 aprile».

Lo ha dichiarato il leader radicale Marco Pannella a proposito del dibattito in corso alla Camera su Toni Negri. «È per questo che — ha aggiunto Pannella — nel riconoscere che la proposta del Pci testimonia di una evoluzione politica positiva anche se sicuramente insufficente, sento il dovere di affermare che il Parlamento non deve autorizzare l'arresto di Toni Negri, e non limitarsi a rinviarlo.

«Occorre mettere in guardia contro il rischio che una decisione altra dal semplice rifiuto di autorizzazione all'arresto (pur nei suoi eventuali aspetti positivi) finirebbe per far gravare contro il processo in corso un serio attentato ulteriore alla sua serenità e per esporre la difesa e lo stesso tribunale all'accusa di manovre dilatorie e ostruzionistiche».

«Invasione» Usa ad Aviano

PORDENONE — A bordo di 5 aerei C-141 è giunto ieri alla base Nato di Aviano il più grosso contingente di militari statunitensi trasferito direttamente dagli Usa (salvo uno scalo alle Azzorre) in Italia. Si tratta degli 800 uomini (riservisti) che formano la 30.a brigata meccanizzata, inquadrata nella Guardia nazionale della Carolina del Nord, al comando del gen. Kenneth Nenbold, che fa a Greeusboro il provveditore agli studi.

I militari — accolti all'arrivo dall'ambasciatore americano Maxwell Rabb, dai comandanti delle forze alleate nel Sud Europa Donati e della Forza tattica Renick — assieme a unità italiane e portoghesi prenderanno parte a «Display Determination '83» che il 30 settembre prossimo interesserà lo scenario strategico del Cellina-Meduna, in provincia di Pordenone.

La «Display» è un'esercitazione che si svolge ogni anno in Europa per verificare i tempi di intervento dei paesi Nato di fronte ad ipotesi di aggressione contro uno dei membri del Patto atlantico.

La 30.a brigata è attualmente una delle unità meglio equipaggiate ed addestrate tra tutti i reparti della riserva statunitense. Il livello professionale è eccellente, dato che ne fanno parte ex ufficiali e sottufficiali dell'esercito Usa.

Il contingente sarà chiamato — come ha detto Rabb nel suo intervento — a dimostrare la determinazione e la volontà di salvaguardare la pace che anima i paesi Nato oltre che di verificare il grado di addestramento di uomini e mezzi. «L'esercitazione — ha aggiunto l'ambasciatore americano — dovrà mostrare a noi e ai nostri alleati che la Nato è efficiente, forte e pronta ad intervenire».

T. Z.

A TAORMINA PROBLEMI VECCHI E NUOVI DELL'ATTIVITÀ FORENSE

Ma chi difende il difensore? Gli avvocati si interrogano

La «cultura del sospetto» identifica spesso nel penalista il «complice» dell'imputato

TAORMINA — *Chi difende il difensore? I tempi sono tali che è ora che qualcuno cominci perlomeno a porsi una domanda del genere.*

A Taormina gli avvocati italiani hanno finito per accorgersi, dopo tre giorni di lavori congressuali, che non è solo il cittadino, il loro cliente, a subire le amare conseguenze di una politica giudiziaria farraginosa o di una normativa fin troppo condizionata dalla pressione dell'attacco eversivo. A farne le spese sono stati e sono spesso, in prima persona, proprio loro: arresti, ispezioni, denunce di avvocati, nell'ottica di quella che è stata qui definita «cultura del sospetto», sempre propensa ad identificare nel penalista il «favoreggiatore» se non il «complice» dell'imputato che assiste.

Non è un caso, quindi, che a seguire la discussione sul tema della difesa dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del cittadino siano personaggi recentemente finiti nelle pagine della cronaca giudiziaria, come l'avv. Roberto Ruggero, a lungo rimasto in carcere perché accusato dal giudice di Trento Carlo Palermo di collusione con i suoi clienti coinvolti nell'inchiesta sul traffico d'armi.

E neppure stupisce che tanto spazio dedichino all'argomento nelle loro relazioni penalisti come Vincenzo Siniscalchi, di Napoli, che difese il collega Valerio Sanese arrestato nell'ambito dell'inchiesta contro i Nuclei armati proletari.

«Qui si parla di me, del mio caso, anche se si evita accuratamente di nominarmi», dice l'avv. Ruggero. «La questione non ha nulla di corporativo e ben lo sapete anche voi — sostiene l'avvocato Siniscalchi parlando ai giornalisti — quando nel vostro lavoro correte quotidianamente il rischio della galera per violazione di segreto istruttorio o per esservi rifiutati di rivelare la fonte dell'informazione».

L'Unione nazionale delle curie ed il Consiglio nazionale forense hanno distribuito ai delegati un documento espressamente rivolto al problema del rapporto giudice-difensore. Vi si parla di «arretramento da parte del potere giudiziario verso superate posizioni di tipo inquisitorio» e di «inammissibili episodi di incomprensione e di intolleranza della funzione difensiva».

«L'assurda, anacronistica e privilegiata norma sulla irresponsabilità dei magistrati per i loro atti — ha scritto a sua volta l'avv. Oreste Flammini Minuto — non ha più motivo di esistere: se è giusto, ed è assolutamente incontestabile, che un avvocato paghi, e severamente, se nello svolgimento del suo mandato commette degli errori, è altrettanto giusto che un magistrato paghi, anche patrimonialmente, se commette a sua volta degli errori».

Resta comunque la convinzione, tra i delegati dei consigli forensi presenti a Taormina, che il problema relativo alla difesa del difensore non possa prescindere dall'inserimento di tale questione nel più vasto contesto della riforma del processo penale.

Il nuovo sistema accusatorio, nel porre sullo stesso piano accusa e difesa, vanificherebbe ogni tentativo di addossare all'avvocato la violazione di quel segreto istruttorio che è sempre alla base delle contestate violazioni e che costituisce il presupposto di diritto e di fatto delle ipotesi di reato.

L'avv. Siniscalchi, nella sua relazione, ricorda che «l'emergenza prodotta dal dilagare della criminalità politica e comune, economica e sociale, ha indotto una pratica normativa restrittiva nei confronti di ogni spazio originariamente guadagnato dalla difesa».

Il nodo che resta irrisolto, secondo il penalista napoletano, sta nella funzione attribuita alla difesa, di «mero strumento rivolto ad ostacolare l'esplicazione di una funzione giudiziaria autoritaria e non di contrapposizione dialettica funzionale al processo».

L'autonomia dei ladini discussa in Val Badia

BOLZANO — A La Villa in Val Badia si è conclusa la «Giornata politico-culturale ladina» organizzata dall'Unione ladina della valle e dalla «Union generela de ladins de la Dolomites», l'Unione generale dei ladini delle Dolomiti.

Si tratta di una popolazione di circa 25 mila persone che vivono nelle valli altoatesine di Gardena e Badia, in quella trentina di Fassa e Livinallongo e nell'Ampezzano, in provincia di Belluno.

Il convegno, chiuso da cortei folkloristici, è dedicato all'esame della situazione culturale di questa minoranza linguistica e delle diverse norme autonomistiche e di tutela vigenti nelle province abitate dai ladini delle Dolomiti.

Alla giornata erano presenti diversi esponenti politici regionali e numerosi parlamentari tra cui l'on. Roland Riz, vicepresidente della Svp e presidente della commissione giustizia della Camera, il sen. Postal e l'on. Pasqualin, della Dc, l'on. Tramarin della «Lega Veneta».

Hanno inoltre partecipato ai lavori i segretari provinciali della Dc di Bolzano, Trento e Belluno, il segretario della Svp Bruno Hosp e Alcide Berloffa, presidente della «Commissione dei 12» incaricata di predisporre le norme di attuazione dello statuto autonomistico del Trentino-Alto Adige.

In una risoluzione conclusiva del convegno, i rappresentanti dei ladini delle Dolomiti chiedono innanzitutto allo Stato, alle regioni e alle province di «considerare nei loro ordinamenti e nella rispettiva attuazione la necessità dei ladini di convivere mantenendo altresì una stretta relazione con i ladini del Friuli e della Svizzera». La risoluzione contiene poi richieste diversificate per le province di Trento e Bolzano e per la Regione Veneto.

Ancora il Papa mette in guardia dalla catastrofe nucleare

CASTEL GANDOLFO — Ancora una volta il Papa ha espresso la sua grande preoccupazione per il pericolo di una guerra nucleare che incombe sull'umanità. Rivolgendosi a numerose migliaia di pellegrini che gremivano la piazza antistante il palazzo pontificio (complessivamente sono state calcolate diecimila persone) e improvvisando, il Papa ha detto: «Preghiamo perché non sia dato all'umanità di vivere il disastro della catastrofe nucleare».

Il Pontefice ha poi esortato i fedeli a pregare anche «per ogni vita umana che sia conservata, e protetta dal primo momento del concepimento fino all'ultimo momento del cammino terreno. Preghiamo — ha concluso — per la vita nella sua dimensione terrena e nella sua dimensione eterna».

Prima della recita dell'«Angelus» il Papa, nel cortile interno del palazzo pontificio, aveva parlato della Madonna «madre della consolazione degli afflitti».

Nuove lacrime della Madonna a Firenze?

FIRENZE — Nuove lacrime avrebbero rigato il volto della Madonna che «piange», situata nell'appartamento della famiglia Di Giacomo, a Firenze. Sono stati gli stessi Di Giacomo, Marisa e Ruggero, a informare la stampa che le lacrime sarebbero sgorgate di nuovo nei giorni scorsi e l'ultima volta l'altra sera alle 22, fenomeni «sentiti» dal figlio dei coniugi, Tonino, di quasi undici anni.

Secondo i Di Giacomo, Tonino ha un rapporto «privilegiato» con l'immagine della Madonna.

LA COMPLETA RICOSTRUZIONE DELL'ARRESTO DEL TERRORISTA

A Fiorina non è bastato il sangue freddo Perquisizioni e qualche fermo nella notte

MILANO — Numerose perquisizioni in Lombardia e Piemonte, fermi di alcune persone, risultati «piuttosto buoni». Questi in sintesi gli sviluppi delle indagini svoltesi nella notte e delle azioni compiute dai carabinieri di Milano, Torino, Biella e Vercelli dopo l'operazione che sabato mattina a Milano ha portato all'arresto di Francesco Fiorina, un latitante terrorista di notevole calibro, ex braccio destro di Susanna Ronconi.

Nella stessa operazione, come è noto, è rimasto ucciso un pregiudicato per piccoli reati comuni, Antonio Gaetano Sava, mentre è fuggita una ragazza che (secondo voci per il momento prive di consistenza) avrebbe potuto essere Barbara Balzarani.

L'altra sera Francesco Fiorina è stato condotto a San Vittore. Con i carabinieri, subito dopo l'arresto, ha mantenuto un atteggiamento molto freddo e controllato. La stessa freddezza e calma che aveva dimostrato sabato mattina dopo aver sparato tre colpi di pistola contro i militari in borghese.

Fiorina — hanno ricostruito i carabinieri — quando si è accorto della presenza di persone sospette in viale San Gimignano ha fatto fermare la macchina guidata da Sava. È stata fatta scendere la donna, che si è subito dileguata. Le ipotesi a questo proposito sono due: o si trattava di un personaggio importante del terrorismo oppure la sua presenza sulla «Golf», sul sedile posteriore, sarebbe stata d'impaccio nella sparatoria che Fiorina ormai riteneva inevitabile.

L'uomo infatti col primo colpo della «357 Magnum» a canna lunga ha frantumato il lunotto posteriore della vettura; quindi ha poggiato la pistola al poggiatesta ed ha sparato con notevole precisione altri due colpi in direzione degli uomini in servizio in viale San Gimignano.

Quando poi si è accorto che Antonio Sava era stato colpito (l'autista ha bloccato la macchina, quindi è sceso per poi stramazzare ferito a morte al cuore pochi metri dopo), Fiorina è sceso di corsa e si è mescolato con pochi balzi in mezzo alla gente che a quell'ora affollava piazza Giovanni delle Bande Nere.

Si è quindi avviato con grande autocontrollo alla colonna di taxi in attesa a poche decine di metri di distanza. Proprio l'estrema calma con la quale il terrorista si è diretto verso l'auto ha tranquillizzato il tassista, dopo la violenta sparatoria di pochi istanti prima. Il mezzo pubblico è stato poi intercettato qualche minuto dopo in piazza Napoli e la prontezza dei carabinieri ha impedito al terrorista sia di usare la Magnum, sia di lanciare la bomba a mano tipo «ananas» che teneva in tasca.

Sul suo ruolo di terrorista è già stata fatta completa luce. Latitante dal marzo 1980, Fiorina era diventato braccio destro di Susanna Ronconi e quindi capo dei «Colp» (Comunisti organizzati per la lotta proletaria).

Prima della latitanza, nel suo paese di residenza, Mongrado (Vercelli), era stato proprietario di una edicola.

L'amicizia con Sava, pure residente a Mongrado, affondava radici anche nell'ideologia: Sava era infatti «l'animatore» del circolo anarchico di Biella che, a dire dei carabinieri, era in senso stretto una «polveriera» dell'eversione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via A. Rizzoli, 2 - Milano
Redazione, Stabilimento e sede Amministrativa
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Tarvisio: recuperati i corpi di due austriaci

TARVISIO — Uomini della Guardia di finanza e del soccorso alpino di Tarvisio, Cave del Predil e di Sella Nevea hanno recuperato i corpi di due escursionisti austriaci precipitati per una quarantina di metri mentre cercavano di raggiungere la cima alta del Rio Bianco (2250 metri), tra Sella Nevea e Cave del Predil.

I due, Maximillian Mack di 73 anni e la ventunenne Waltraud Prinz, erano partiti venerdì pomeriggio per la via normale che porta alla cima (200-250 metri con difficoltà del secondo-terzo grado).

Da una prima ricostruzione della disgrazia sembra che l'uomo sia scivolato a causa della pioggia e sia precipitato per circa 40 metri trascinando con sé la ragazza, legata a lui con una corda.

Diario Chinnici: sparano a zero i due cugini Salvo

PALERMO — I cugini Nino e Ignazio Salvo, che controllano varie società imprenditoriali e finanziarie, hanno replicato con una dichiarazione alle notizie di stampa secondo le quali il consigliere istruttore Rocco Chinnici era in procinto di spiccare nei loro confronti mandato di cattura per associazione a delinquere di tipo mafioso allorché, il 29 luglio scorso, fu ucciso in una strage di mafia.

«Che il dottor Chinnici si adoperasse per fare assumere nei nostri confronti iniziative eclatanti — affermano i Salvo — è notizia che non può sorprendere nessuno. Nel suo pubblicatissimo diario si legge infatti che egli ci detestava. Pare anche che il giudice Chinnici amasse manifestare pubblicamente quelle che erano le sue intenzioni contro noi. Stentiamo a crederlo.

«Ma, se è vero, è certo che tale atteggiamento, per sua stessa ammissione, non poteva essere sereno. Grave circostanza questa. Specie se si tiene conto del fatto che anche quando i giudici non hanno alcun motivo personale per non essere sereni, essi sono oggi costretti ad operare in un clima di vera e propria presisione politica. Una pressione esercitata dentro e fuori palazzo di giustizia e finalizzata unicamente a fare infliggere ad alcuni cittadini sentenze sommarie da appendere ogni sera al cappio di un titolo di stampa».

«Una parola sola — concludono i Salvo — sul libanese arrestato alla Zagarella. Non vediamo perché la scelta del suo soggiorno debba essere attribuita a noi. Il libanese era un confidente della polizia e c'è da credere che i suoi spostamenti venissero decisi da chi lo manovrava».

SPADOLINI ALLA SETTIMANA SPORTIVA DELLE FORZE ARMATE

«Dobbiamo continuare a batterci per una via pacifica in Libano»

CASERTA — «In queste ore in cui le notizie del Libano sembrano smentire le speranze di tregua che fino a poco fa avevano aperto gli animi alla speranza, in cui risuonano duri proclami da parte dei contendenti e tutta la situazione del Mediterraneo torna ad essere esplosiva, l'Italia — fedele alle alleanze internazionali che ha liberamente contratto e che hanno rappresentato un presidio insostituibile di pace per oltre 30 anni — continuerà a battersi perché una via pacifica di soluzione al dramma libanese sia individuata e perché riprenda il dialogo interrotto a Ginevra nel ristabilito equilibrio di forze tra i due mondi che, nella tutela dei motivi di convivenza fra genti diverse, più che mai debbono ispirare ogni prospettiva per il Medio Oriente».

Lo ha detto il ministro della difesa, senatore Giovanni Spadolini, parlando a Caserta a chiusura della XVII Settimana sportiva delle forze armate. Alla cerimonia erano presenti il capo di Stato maggiore dell'esercito generale Cappuzzo, il comandante generale della Guardia di Finanza, generale Chiari, il comandante della Regione militare meridionale, generale Repole, ed altre autorità.

In un'intervista che appare sul «Mattino» di oggi, Spadolini sottolinea la «grande dignità, la grande compostezza, il grande senso di responsabilità» con cui il contingente italiano in Libano continua a rispondere alle acuite tensioni. «Ho rinnovato la mia solidarietà al generale Angioni — afferma Spadolini — proprio in coincidenza con il triste anniversario delle stragi nei campi profughi palestinesi: stragi che, non dimentichiamolo mai, sono alla base dell'iniziativa italiana, condivisa un anno fa da uno schieramento parlamentare così largo che escludeva soltanto la pattuglia radicale».

Dopo aver confermato che «aspettiamo da Cipro la risposta anche per la copertura aerea», in vista di assicurare tutta la protezione necessaria al nostro contingente, il ministro della difesa ha detto che «sembra del tutto tramontata la mediazione saudiana, ma non si dispera di riprendere il filo del negoziato. Anzi, il negoziato è più che mai necessario, rispetto ad un rischio di «escalation» che, superati i labili schemi degli eserciti contendenti in loco, finirebbe per contrapporre direttamente l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti. È una spada di Damocle sospesa sugli interi equilibri mondiali. Non abbiamo dimenticato il 1958».

Sulla decisione del ministro degli esteri sovietico Gromiko di non recarsi a New York, il ministro Spadolini ha commentato: si tratta «di un processo di inasprimento nelle relazioni internazionali che è stato messo in moto dall'abbattimento del Jumbo coreano. La decisione degli aeroporti di New York e del New Jersey di non offrire l'assistenza tecnica necessaria allo sbarco di Gromiko — ha aggiunto — rientra in un tipo di reazione collettiva americana alla violazione dei diritti delle comunicazioni civili che può essere discussa quanto si vuole, ma dimostra il grado di esasperazione dell'opinione media negli Stati Uniti».

Il ministro della difesa risponde infine ad una domanda sul significato del ritorno in Libano di Arafat, affermando che «è necessario sospendere il giudizio». «Il leader palestinese — dice il senatore Spadolini — non ritorna in Libano come leader di un'Olp unanime e comunque come un'autorità prevalente sulle altre fazioni».

Il tempo che farà

Situazione: sul Mediterraneo centrale è in atto un sensibile aumento della pressione atmosferica. L'afflusso di aria fresca riscontrabile sull'Italia ancora attivo al Sud si attenua rapidamente. Aria umida di origine atlantica tende a portarsi sulle regioni settentrionali.

Tempo previsto: sulle regioni sud-orientali annuvolamenti residui in ulteriore attenuazione. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con locale sviluppo pomeridiano di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi. In serata tendenza ad aumento della nuvolosità al Nord.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli settentrionali con locali rinforzi sulle zone dell'estremo Sud.

Mari: da mossi a molto mossi con moto ondoso in attenuazione l'Adriatico meridionale e lo Jonio; poco mossi o localmente mossi gli altri bacini.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 22; Bolzano 8, 25; Verona 11, 25; Venezia 10, 23; Milano 8, 25; Torino 7, 25; Cuneo 10, 21; Genova 15, 25; Bologna 12, 24; Firenze 8, 27; Pisa 9, 25; Ancona Falconara 13, 22; Perugia 10, 21; Pescara 14, 23; L'Aquila 8, 20; Roma Urbe 11, 25; Roma Fiumicino 11, 26; Campobasso 9, 16; Bari 16, 22; Napoli 12, 24; Potenza 11, 15; S. Maria di Leuca 18, 23; Reggio Calabria 20, 25; Messina 22, 26; Palermo 23, 24; Catania 21, 28; Alghero 18, 23; Cagliari 16, 25.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 9, 15; Bangkok s. 27, 32; Beirut p. 20, 25; Belgrado n. 12, 15; Berlino s. 12, 18; Copenaghen n. 10, 15; Helsinki n. 13, 18; Hongkong s. 28, 32; Honolulu s. 25, 33; Londra p. 12, 17; Los Angeles s. 21, 33; Madrid s. 17, 27; Montreal n. 2, 18; Mosca s. 8, 20; Nassau n. 23, 32; Nuova Delhi s. 27, 36; New York s. 17, 25; Olso n. 9, 17; Parigi n. 9, 18; Pechino n. 22, 27.

RESTAURI

Marc'Aurelio Una statua ammalata

ROMA — Nella vasta sala dell'Istituto San Michele a Roma stanno continuando i lunghi e delicati lavori di restauro alla famosa statua di Marco Aurelio da parte di tecnici ed esperti dell'Istituto centrale del restauro, sotto la direzione di Alessandra Melucco e di Maurizio Marabelli, coordinatore delle ricerche.

Fin dal gennaio del 1981, data del «ricovero» della statua, sono state subito affrontate le prove preliminari di pulitura che hanno richiesto milleduecento interventi. Fino a oggi le lastre radiografiche sono state 320.

Ora, come recentemente ha riferito la direttrice, si sta analizzando con la tecnica dell'ultrasuono la struttura bronzea. Si tratta di esaminare attentamente, centimetro per centimetro, i difetti di «fabbricazione» e i guasti dovuti all'usura del tempo. Infatti non mancano le sconnessioni del metallo e le fessure, invisibili a occhio nudo.

«I risultati ottenuti — osserva la Melucco — potranno darci una risposta fondamentale sulla statica del monumento, così sapremo se Marco Aurelio è forte abbastanza o se ha bisogno di rinforzi interni».

I maggiori danni causati dall'uomo durante la lunga vita della statua sono stati quelli dovuti ai rattoppi veri e propri, all'inserimento dei perni, alle colate di piombo e ai restauri molto antichi.

Per quanto riguarda i fattori ambientali, tenuto conto che il Marco Aurelio è uno dei pochissimi monumenti conservati all'aperto, fin dall'alto Medioevo, vi sono i danni provocati dai cicli termici giornalieri, come il riscaldamento e il raffreddamento, che hanno creato dilatazioni e contrazioni della struttura.

Ora si sta cercando il modo per rinforzare le parti portanti del Marco Aurelio, a cominciare dalle gambe del cavallo. E quando tutte le analisi saranno terminate, si potranno individuare con certezza i procedimenti per la pulitura e la stabilizzazione delle superfici «malate».

Nel gennaio 1984 avranno inizio ufficialmente i lavori di restauro. Basti pensare che la sola pulitura del bronzo richiederà un tempo assai lungo. Occorre, infatti, procedere a brevi passi cercando di dosare in ogni momento la concentrazione degli impacchi imbevuti nei reagenti.

Per la fine del mese di novembre si terrà a Roma una mostra che intende documentare le ricerche tecniche e scientifiche compiute sulla statua dal 1981 ad oggi.

Piero Longardi

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Lezione di belle lettere

La «Storia della letteratura italiana» di Paolo Emiliani-Giudici, uscita nel 1844 è un esempio del filone di studi «civili» del Risorgimento e della loro retorica

Negli anni dell'immediato secondo dopoguerra le bancarelle di libri usati della Cittavecchia (o meglio, del Ghetto triestino), erano particolarmente ricche di vecchie storie della letteratura italiana. I nostri rivenditori di libri vecchi non sono celebri come i loro colleghi parigini, i famosi «bouquinistes» del Lungosenna, però in giro per l'Italia avevano — e forse l'hanno ancora — una buona fama. Insomma Trieste, città più cara d'Italia per i generi di consumo, per i libri e in particolare per i libri vecchi è una piazza dove ancora si dovrebbero fare buoni affari.

Dopo scuola passavo per via del Rosario, allungando assai la via di casa (ma in quegli anni non sapevo neppure bene da che lato del torace avessi il cuore, mentre oggi lo sento che pigia e pizzica un po', dopo una salita anche modesta), e spendevo quello che i miei coetanei consumavano in sigarette, tremende, al mentolo, per portarmi a casa cimeli provenienti di certo da vecchie biblioteche istriane (erano gli anni nei quali cominciava l'esodo in seguito al trattato di pace).

Qualcuno di questi tesori mi seguiva anche a scuola quando c'era lezione di italiano. Confrontavo così il testo delle pagine nuove e odorose di stampa delle antologie dei miei compagni con i miei testi dalle bianchissime pagine (la vecchia carta di stracci di lino non ingiallisce mai) e dall'odore un po' secco di vecchi inchiostri e polvere.

Finché un giorno fui messo sull'avviso, più che ammonito, dal professore di italiano. Dietro i baffetti biondicci da ex ufficiale austriaco, si celava la più buona pasta d'uomo che forse ho mai conosciuto sino ad oggi. Era il professor Ernesto Corrado, esule da Pola, dove doveva essere nato attorno al 1892; morì a Trieste agli inizi degli anni '70. Come c'era da aspettarsi, un professore così buono aveva vita difficile a scuola: con lui si scatenavano tutti. Il suo ingresso in aula era salutato da urla selvagge. Alcuni fra i miei seriosi compagni che oggi sono colonnelli degli alpini, ispettori di polizia, dirigenti di enti, sembravano impazzire all'arrivo della celestiale bontà del professor Corrado, capace solo di borbottare tra i baffi: «Bada, bada che punisco...». Ma non pensò mai di punire nessuno.

Ebbene, il professor Corrado, vedendomi con questi vecchi libercoli tra le mani, mi disse: «Lascia stare lo studio dell'italiano: studia resistenze materiali, costruzioni, tecnologia». Così smisi di comperare vecchi testi di italianistica. Oggi mi accorgo che fu davvero un peccato, perché mi lasciai scappare — non dal punto di vista scientifico, ma bibliografico — degli autentici tesori.

Di questa mancata biblioteca specializzata ho ancora un paio di pezzi. Il più caro alla memoria (perché fu uno dei primissimi) è la «Storia della letteratura italiana» di Paolo Emiliani-Giudici.

Due tomi, purtroppo non in legatura originale (il che ne deprezza sensibilmente il valore: perfetti, valgono almeno centomila lire) con nella pagina di guardia il ritratto inciso in rame del professor Paolo Emiliani-Giudici (un'aria fiera da spadaccino malgrado gli occhialetti alla Cavour), firmata dal napoletano Saro Cucinotto. Il frontespizio recita: «"Storia - della - letteratura italiana" - di - Paolo Emiliani-Giudici - Quarta impressione - Volume primo (e rispettivamente secondo; monogramma "FL" intrecciato) - Firenze - Felice Le Monnier - 1865». I due volumi sono in 16° (mm 180x117), pagine 460+492.

Chi fu Paolo Emiliani-Giudici me lo rivela un altro vecchio libro, di Emanuele Scolarici: «Paolo Emiliani-Giudici - La vita e le opere» - Con un'appendice di 160 lettere inedite brevi note e 6 incisioni - Saggio - Volume I (ma non credo ne sia mai uscito il secondo) - Palermo, Libreria editrice Ant. Trimarchi - 1917. Il nome originale era Paolo Giudice (cambiò più tardi in «i» la finale del cognome) e quando venne adottato come figlio, nel 1844 a 32 anni, — era nato a Mussomeli, in provincia di Caltanissetta, il 3 giugno 1812 — dal ricco liberale toscano Annibale Emiliani, aggiunse al cognome originario quello di Emiliani.

Ragazzo piuttosto vivace, ma incline agli studi, i suoi pensarono di farne un religioso. Il futuro professore di belle lettere, deputato della «sinistra» e seguace di Rattazzi, lo scrittore dello scandalistico romanzo «Beppe Arpia», vestì dunque l'abito dell'Ordine dei Domenicani nel convento di Palermo, e divenne frà' Vincenzo. Adducendo poi motivi di salute, svestì l'abito di frate domenicano, e grazie all'interessamento del console americano di Palermo (in convento aveva studiato da solo l'inglese) ottenne finalmente il passaporto per la Toscana e raggiunse Livorno e la sua nuova vita il 21 aprile 1843.

Fermatosi in Toscana, a Firenze, trovò ad accoglierlo il cenacolo letterario di Capponi e Tommaseo. Vicino al mondo protestante nel 1862, sposò Anna Alsop, ricca proprietaria inglese (avrebbe scritto in seguito «Brief memoir of Paolo Emiliani-Giudici by his window», stampata a Londra nel 1873, nella quale fa passare il marito per una specie di pastore protestante segreto), e con lei dimorò spesso in Inghilterra.

I biografi accusano gli strapazzi dei suoi frequentissimi viaggi come causa della morte avvenuta in Inghilterra, a Tunebridge, stazione termale del Kent, l'8 settembre 1872, quando lo studioso di letteratura italiana, di storia del teatro, del mondo anglosassone e persino pittore e soprattutto fine incisore, aveva solo sessant'anni.

La storia letteraria che ho sott'occhio, divisa in 24 lezioni (dodici per volume), rifacimento della «Storia delle belle lettere in Italia» che l'Emiliani-Giudici pubblicò nel 1844, appartiene a quel filone di studi pienamente partecipi delle passioni civili e degli ideali del Risorgimento e che poi cominciò a impegnarsi nel rigore scientifico del metodo positivistico.

A proposito del metodo critico dell'Emiliani-Giudici Giovanni Getto in «Letteratura italiana - I critici» a cura di G. Grana, vol. 1°, Marzorati, Milano, 1969, pag. 220) mentre lo paragona al grandissimo De Sanctis e alla sua «Storia della letteratura italiana» (1870-'71) scrive: «...avveniva, nell'Emiliani-Giudici, un'oscillante storia di contenuti e di forme, a seconda del prevalere dei richiami del moderno concettualismo estetico o di quelli del tradizionale senso formalistico retorico...».

Ecco come conclude Emiliani-Giudici la sua corsa attraverso secoli e vicende della nostra letteratura: «Ed è desiderio ardentissimo, che misto a ineffabile sconforto, mi mosse a scrivere questa "Storia", la quale — se non altro — sia sincera protesta di opinioni (...), e aspetterò che Dio stenda la mano sul libro dove nota le colpe de' popoli, e vi cancelli i peccati degli italiani e dica: "Risorga l'Italia!"; e l'arte, rigenerata anch'essa, spiegando sublime e rapidissimo volo produrrà monumenti grandi, gloriosi e tali da emulare e forse vincere gli antichi».

Sergio Brossi

Sopra, ritratto di Paolo Emiliani-Giudici.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

IN MARGINE ALLA XXXVII EDIZIONE DELLE «GIORNATE MEDICHE»

I molteplici aspetti sociali nell'attuale realtà triestina

Quattro tavole rotonde, tutta una serie di relazioni e di dibattiti in tema di nefro-urologia. Questo, in brevissimi ma significati termini, lo spirito delle Giornate mediche triestine, appena conclusesi.

Ne traccia un consuntivo, illustrandone i risultati, il direttore dell'Istituto di patologia speciale chirurgica, prof. Aldo Leggeri, nella sua qualità di presidente dell'Associazione medica triestina, alla quale si deve la perfetta organizzazione della tradizionale manifestazione scientifica della nostra città.

La 37.a edizione delle Giornate mediche triestine, dedicate all'analisi di problematiche le più attuali e di grande rilievo, ha avuto un risvolto, oltre che prettamente scientifico, anche di notevole portata civile e sociale. E ciò perché si è affrontato un argomento — la nefro-urologia — che riveste in alcuni suoi capitoli un'importanza che riflette anche la vera e propria realtà triestina.

Si è parlato delle malattie della prostata, e sappiamo quanto sia frequente questa malattia negli anziani; ed ecco il motivo sociale per Trieste, città con alta incidenza di abitanti che superano certi limiti d'età. Sono stati puntualizzati aspetti diagnostici e terapeutici, cioè non soltanto utili alla discussione clinica ma, in concreto, allo stesso malato.

E' stato affrontato anche il tema del tumore alla vescica: e la nostra provincia è una delle più impegnate sotto questo particolare aspetto. Una volta c'era soltanto la chirurgia, ma oggi vi sono altre terapie, da quella endoscopica a quella radiologica e chemioterapica che, variamente associate tra di loro, possono avere ragione del male. Ma il significato altamente sociale risiede nel porre l'accento sul riconoscimento precoce, sul depistamento da parte del medico di base, che è quello cui il paziente, in primis, si rivolge. E il medico attento riesce a dare ai particolari sintomi il loro giusto valore. E' evidente altresì che per realizzare nell'ambito del territorio una diagnostica così affinata c'è bisogno di centri sanitari: e questo è quello che il congresso ha indicato.

Si è parlato delle infezioni urinarie, che tra le infezioni non trasmissibili sono le più frequenti, in quanto colpiscono sia il neonato sia l'uomo e la donna adulti. Se ne sono viste le ragioni, i perché, le possibilità terapeutiche. Sono infezioni strane, perché di regola riescono a resistere ai più comuni antibiotici, per cui la loro profonda conoscenza si rivela indispensabile. Le «Giornate» hanno fatto il punto su tutto ciò, e specialmente su quel problema tanto delicato che è la cistite nella donna, la quale per ragioni anatomiche è particolarmente esposta a questo tipo di malattie.

E' stato sviscerato pure il problema dell'insufficienza renale. Quando il rene non è più in grado di depurare bene il sangue, e se questa circostanza si trasforma in una situazione di insufficienza renale cronica, allora si rende necessario mantenere i pazienti in vita depurando il sangue artificialmente. Si è parlato di quando usare il lavaggio del sangue, più volte la settimana e per tutta la vita. Il paziente che entra in dialisi praticamente non ne esce più, ammenocché non si sottoponga al trapianto renale. Attualmente Trieste può contare su un centro molto importante e purtroppo molto affollato, in continua espansione, perché i malati aumentano sempre.

Tutto ciò è stato puntualizzato e attualizzato alla luce delle più attuali conoscenze: ne hanno tratto indicazioni utilissime e spunti di aggiornamento non soltanto i medici specialisti ma pure i medici generici.

Ecco, dunque, che riuscire a fare il punto su una branca della medicina così moderna è stato il merito principale di questo congresso, che ha visto illustri colleghi italiani e stranieri (fra i quali il prof. René Küss, presidente internazionale della Società di urologia), cultori delle scienze urologiche, convenire a Trieste.

Questa prestigiosa presenza ha dato la misura della portata della manifestazione scientifica. La loro grande esperienza è stata messa a disposizione di tutta la classe medica.

Il presidente dell'Amt, Aldo Leggeri (Italfoto)

INDICAZIONI SU PREVENZIONE E CURA

Se il rene viene meno

Dialisi e trapianto - L'importanza della dieta

Una delle quattro tavole rotonde che hanno informato questa edizione delle Giornate mediche verteva sull'insufficienza renale. Considerata la spiccata attualità di questa malattia, ne trattiamo più ampiamente in questa sede, ripromettendoci di esaminare in altra occasione gli altri temi, comunque molto importanti.

Moderatore di questa tavola rotonda è stato il prof. Luciano Campanacci, direttore dell'Istituto di patologia medica e della scuola di nefrologia dell'Università degli studi di Trieste. Relatori sono stati i professori Giordano (Napoli), Piccoli (Torino), D'Amico (Milano), Bellini (Trieste), Di Giulio e Küss (Parigi).

Quando si parla di insufficienza renale cronica si deve anzitutto pensare alle attuali prospettive di prevenzione, di accertamento precoce e di cura. Si tratta di un lento e progressivo (talora nel corso di interi decenni) venir meno delle funzioni dei due reni, a causa il più delle volte di glomerulonefriti (processi infiammatori) ma anche di malattie croniche originate da infezioni urinarie o da farmaci (nefriti interstiziali), o di una grave e persistente ipertensione arteriosa non corretta o di nefropatia ereditaria (come ad esempio il rene policistico).

Il malato incorre con il tempo in uno stato di intossicazione, detto uremia (alla lettera: urine nel sangue), a causa dell'incapacità del rene ad eliminare scorie (come l'urea, l'acido urico, la creatinina, ecc.). Diviene pallido-brunastro-giallognolo (per la ritenzione anche dei pigmenti gialli propri delle urine normali) e nel contempo le sue urine si fanno chiare come l'acqua (causa la scarsa eliminazione di scorie) e abbondanti.

Nella fase ultima dell'insufficienza renale, poi, le tossine uremiche si accrescono a dismisura nel sangue, le urine giornaliere si riducono e occorre, per mantenere in vita il malato, ricorrere al rene artificiale (dialisi) oppure al trapianto di un rene prelevato da cadavere o da un vivente consanguineo.

Come impostare la dieta nel nefropatico cronico? E' stato dimostrato che una particolare dieta (ricca di calorie apportate da grassi e da zuccheri e povera di azoto fornito quasi soltanto da aminoacidi essenziali) portava nell'uremico alla diminuzione dell'azotemia (contenuto in urea nel sangue) e ad un migliore anabolismo azotato (migliore nutrimento delle masse muscolari, migliore utilizzazione di azoto per la creazione di proteine dei vari organi e del sangue).

Tale rilievo formava la base per la successiva impostazione della «italian diet», riconosciuta in tutto il mondo come merito della Scuola nefrologica italiana e applicata largamente con successo nel nefropatico in fase preuremica o uremica per attenuare i sintomi della tossicosi uremica.

Negli ultimi anni, peraltro — e in ciò consiste la maggiore novità di quanto è stato detto — si è stabilito che la dieta va posta fin dalle battute più precoci del quadro di insufficienza renale (magari quando la creatininemia — nel normale di 0,5-1,3 mg % — sia soltanto attorno ai 2-3 mg %) e che in tale maniera si riesce spesso a rallentare l'evolvere della lesione del rene ed a far allontanare nel tempo l'uremia.

Tale dieta con finalità preventive dovrà essere limitatamente ipoproteica (cioè lievemente povera di carni), ma soprattutto povera di fosfati (uova, formaggi) che sembrano particolarmente nocivi in merito all'aggravarsi della malattia renale. Il malato di rene dovrà quindi sottoporsi d'ora in poi a limitazioni proteiche ed a restrizioni nel fosforo alimentare anche molto prolungate. Ma ciò potrà valergli un decorso più favorevole della sua nefropatia, e soprattutto potrà allontanare per lui nel tempo lo spauracchio della dialisi. Questi pazienti, nutriti anche per anni con la dieta moderatamente ipoprotidica e povera di fosforo, non si rivelano malnutriti, a giudicare da recentissime indagini del gruppo di Trieste del prof. Campanacci (Guarnieri e collaboratori) su minuti frammenti di tessuto muscolare della coscia prelevati con un piccolo ago, frammenti che risultano normalmente dotati in quei malati di proteine.

Ma, ove si voglia prevenire in molti casi l'insorgere di un quadro di insufficienza renale che possa evolvere fino all'uremia, è ovviamente del massimo interesse diagnosticare esattamente e tempestivamente le nefropatie (in genere glomerulonefriti) che possono volgere a cronicità e portare all'insufficienza del rene.

Si è discusso appunto dei mezzi più moderni per la diagnosi tempestiva ed esatta di numerose varietà di nefropatia su base immunologica, metodi fondati sul dosaggio in circolo di complessi immuni (complessi antigene-anticorpo destinati a danneggiare il rene) e su metodiche di immunofluorescenza.

Come si trattano oggi in maniera efficace talune glomerulonefriti? Ad esempio, con farmaci immunosoppressivi tali da limitare il prodursi di anticorpi che attaccano il rene, con anticoagulanti tali da sciogliere coaguli di fibrina che obliterano i vasellini renali, con la plasmaferesi (il cambio del sangue con sangue normale) che valga ad eliminare fattori capaci di danneggiare il rene (complessi immuni, crioglobuline, ad esempio).

Luciano Campanacci

Problemi particolari si possono porre nella cura del malato di ipertensione arteriosa che sia anche affetto da insufficienza renale. E' stata in proposito chiarita l'inutilità di usare certi diuretici (i tiazidici) divenuti del tutto inefficaci nel nefropatico con insufficienza renale, la cautela da porre nell'impiego di farmaci beta-bloccanti, la possibilità (sia pure con certe cautele posologiche) di utilizzare largamente clonidina o alfa-metil-dopa.

Un ampio cenno è stato dedicato alle più recenti tecniche dialitiche (dialisi brevi, con dializzatori ad alta efficienza, con bagno di dialisi di bicarbonato, emofiltrazione) e ai progressi del trapianto di rene (più accurata selezione immunologica dei donatori e dei riceventi, opportunità che il ricevente abbia avuto alcune emotrasfusioni prima del trapianto, progressi dell'immunosoppressione che ostacoli il rigetto attraverso l'uso della ciclosporina).

Rilevanti sono stati i progressi realizzati di recente, ma certamente ancora numerosi i problemi da risolvere (la ciclosporina, pur dimostratasi molto utile nel prevenire il rigetto, si è rivelata farmaco piuttosto tossico). Ancora oggi, pertanto, pur tenendo conto dei grandi risultati conseguiti, i pazienti in dialisi (150 mila in tutto il mondo, quasi 14 mila in Italia) e quelli che accedono al trapianto (non oltre i 200 all'anno in Italia, quando dovrebbero essere almeno un migliaio) costituiscono un grande problema umano oltre che un rilevante carico sociale.

E' da auspicare, pertanto, che vengano perfezionati e resi maggiormente efficaci gli sforzi per una prevenzione efficace dell'uremia. Si otterrà ciò con una diagnosi tempestiva della nefropatia magari nell'infanzia e con regole alimentari adeguate e controllo attento dell'ipertensione dopo il suo manifestarsi.

Riconoscimento a Ranieri Ponis

Un significativo riconoscimento è stato attribuito, nel corso della cerimonia inaugurale delle «Giornate», al collega Ranieri Ponis, titolare di questa rubrica.

Il presidente dell'Associazione medica triestina, prof. Leggeri, ha consegnato a Ponis una medaglia d'oro «per la costante e vigile attenzione con cui da anni si dedica al settore sanitario e per le sue spiccate doti di divulgatore scientifico nel campo della medicina».

UNA SITUAZIONE PREOCCUPANTE

Perché i pazienti devono attendere

Giuseppe Parlato

Di palpitante attualità, anche, l'intervento del dott. Giuseppe Parlato, presidente dell'Ordine dei medici. Specialmente quando si pone l'accento sul fatto che soprattutto a Trieste, con una popolazione sempre più anziana, le malattie della prostata fanno affollare gli ambulatori, le strutture specialistiche e ospedaliere. Purtroppo, però, tali pazienti che dall'evolversi e affinarsi delle terapie mediche e chirurgiche dovrebbero trarre tangibili benefici devono attendere tempi lunghissimi per la cura delle loro affezioni.

E questo specialmente per gli affetti di ipertrofia prostatica non carcinomatosa che restano in lista d'attesa anche per qualche anno prima di essere sottoposti all'intervento chirurgico. Ma tale attesa non è da imputarsi all'équipe della clinica urologica che, sotto la guida di un grande e infaticabile maestro, è quotidianamente impegnata in un'attività stressante. Le attese sono da imputarsi invece all'esiguità degli organici dei medici e dei paramedici e alle strutture ospedaliere. Alla carenza delle strutture è da aggiungersi poi il blocco delle assunzioni dei medici ospedalieri e la mancanza di un adeguato numero di specialisti. In Italia, dove per l'iscrizione al corso di laurea in medicina non si è voluto porre finora alcuna restrizione con il risultato di avere oggi una pletora medica veramente preoccupante, per poter accedere alle scuole di specializzazione diventa ogni giorno più arduo per il limitatissimo numero di medici in esse accolti ogni anno.

Così tanti medici, che potrebbero nelle specialità trovare un'adeguata sistemazione, con sollievo anche dei pazienti non più costretti a lunghe attese, vanno ad affollare le già folte schiere dei colleghi di medicina generale, senza quell'esperienza professionale acquisibile con gli anni e indispensabile per la pratica medica quotidiana.

LA SAGGEZZA DEI DETTI POPOLARI E LE LORO FONTI «COLTE»

Poche, ma proverbiali parole

I tradizionali versetti in uso a Trieste (ma anche nel Veneto) rivelano spesso un'origine antica: con altro linguaggio, li troviamo in Ariosto e perfino in Salomone

«I proverbi — scrisse Giambattista Vico — sono massime di vita umana, le stesse in sostanza spiegate con tanti diversi aspetti, quante sono state, e sono, le nazioni». E io aggiungerei che, poi, i dialetti intervengono a renderli più comprensibili e coloriti anche se, qualche volta, creano dei dubbi circa i loro luoghi d'origine.

Ad esempio: «No xe mai un mal se no xe un ben», una massima che a Trieste si cita spesso nella convinzione che sia «patoca», mentre sembra essere di origine toscana. La troviamo citata anche dall'Ariosto (1474-1583) nell'«Orlando Furioso» (c. XLV) in una versione che di molto si avvicina all'originale: «Si vede dagli esempi di che piene / sono le antiche e le moderne istorie / che il ben va dietro al male e il male al bene».

L'assurda pretesa di poter servire «più padroni» contemporaneamente, contemplata dai nostri proverbi («No se pol star sentai su do careghe» e «Do paroni in t'una volta no se pol servir») è ricordata già da Pietro Metastasio (1698/1782): «Tanti diversi umori / a contentar si suda / uno cotta la vuole / e l'altro cruda».

Si diceva, anzi lo si dice ancora anche se, purtroppo, il proverbio ai nostri giorni non regge: «El fruto no'l casca lontan de l'albero», per intendere che i figli, in virtù dell'educazione loro impartita possono scostarsi di poco dai propri genitori. Massima, questa, diffusa in varie regioni italiane con piccole varianti come «pera» al posto di «frutto» e «pianta» invece di «albero». Lo stesso Ariosto nelle «Satire» (la terza) di questo proverbio ci dà una sua versione: «...Nascer non vedesti / mai colomba d'aquila, nè figlia / di madre infame, di costumi onesti».

«No xe tuto oro quel che lusi (o che brila)», diciamo noi, non tanto riferendoci al prezioso metallo quanto all'oro dei sentimenti umani. Quindi, una raccomandazione: non lasciarsi abbagliare dalle esteriorità, perché «se a ciascun l'interno affanno / si leggesse in fronte scritto / quali, aimè, che invidia fanno / ci farebbero pietà».

E' il Metastasio a esporre così elegantemente il concetto del nostro proverbio del quale è nota anche una pittoresca versione popolare, forse un po' troppo cruda — anche se permeata del nostro «morbin» — per poterla ripetere, comunque intuibile. Allude a un tipo di illuminazione ottenuta con lampioni funzionanti non certo a... «becchi» a gas.

«Norme di vita — ha detto il Vico — sono i proverbi». Buona norma è quindi considerato il «Parlar poco e scoltar 'ssai», versione dialettale del toscano «Un bel tacer non fu mai scritto», che il nostro popolo ha creduto bene sottolineare ricordando che «In boca serada no va dentro mosche».

«Galina vecia fa bon brodo» sembrerebbe una norma dell'arte culinaria, invece si tratta di una similitudine suggerita dall'arguzia femminile per rispondere a coloro che osassero far notare alle donne la loro età, specie se un po' avanzata: «chè — dice l'Ariosto — a donna non si fa maggior dispetto / che, quando o vecchia o brutta, le vien detto».

Il Metastasio, raccolta a Venezia l'espressione «l'amor no xe brodo de fasioi» (giunta anche a noi con la sola modifica di «fasioi» in «fasoi»), usa le sue rime per dare al proverbio una certa galanteria senza modificarne il senso: «E' amore un tal affetto / che, di prudenza ognor / non esiste il freno»; noi, quasi di rimando forse per dimostrare la preferenza per le espressioni più efficaci e più schiette, l'abbiamo tradotto in «Amor e tosser xe do robe che no se le pol sconder».

Saper cogliere le occasioni al momento giusto è pure buona norma di vita. A parte il fatto che «Quel che xe perso, xe perso» o «Quel che xe lassà xe perso», di certo si sa che chi non ha saputo approfittare della fortuna, si è sempre pentito. «El fero, bisogna baterlo fin che'l xe caldo!» o, in parole più dolci: «Quando ti porge il crine / la sorte, allor non vuoi, / e la richiami poi / quando da te partì».

Il sintetizzare le massime deve essere stata una prerogativa dei nostri nonni, ma anche un segno della loro saggezza. In una sentenza salomonica (976 a.C.) si legge: «Il giovinetto, presa che ha la sua strada, non se ne allontanerà nemmeno quando sarà invecchiato». I nostri vecchi, invece, se la cavano con quattro parole: «Giovine ozioso, vecio pedocioso».

«Chi conversa con i saggi — dice ancora Salomone — sarà saggio, mentre l'amico degli stolti diventerà simile a loro». Da noi, a Trieste e nel Veneto, questa massima è stata risolta con «Chi va co'l lupo impara a urlar e chi va in mulin el se infarina».

E' altresì interessante e curioso osservare come per rendere assimilabile il senso dei proverbi, la saggezza popolare spesso ricorra ad accostamenti a vari mestieri. «Una dolce risposta — sentenzia Salomone — rompe l'ira; una parola cruda accende il furore». La similitudine prescelta questa volta dal nostro popolo per volgarizzare questa sentenza, è quella di un muro, o meglio della sua costruzione: «Duro con duro no fa ben muro». Effettivamente un buon muro non lo si può erigere sovrapponendo semplicemente pietra su pietra (la parola cruda) senza frapporvi della malta (dolce risposta), che oltre a essere un legante funge anche da morbida frizione.

Sto per concludere, seppure ci sarebbe ancora molto da dire sui nostri proverbi. A suggerirmi la conclusione è ancora la saggezza salomonica: «Chi custodisce la sua bocca e la sua lingua custodisce l'animo suo dagli affanni», ovvero «Chi tropo parla, spesso fala». Ma non credo «de falar» citando, alla fine, una nostra massima che riguarda l'estetica maschile: «Naso grando no guasta beleza», semmai è il naso corto che disturba: «Quando un uomo ha il naso corto / è l'immagine di un morto». Ce lo ricorda Antonio Guadagnoli, poeta aretino (1798-1858), per il quale, invece «indizio è, un naso maestoso e bello, / di gran... Di gran che? Di gran cervello!».

Livio Grassi

«GARZANTINA»

Tutta la musica in enciclopedia

Non sempre è sufficiente sapere. Molto spesso è meglio controllare. Per chi studia la musica o la coltiva come interesse particolare, uno strumento indispensabile è offerto dalla Garzanti, con la nuova edizione dell'«Enciclopedia della musica» (1064 pagine, 26 mila lire, con 7500 voci e 600 illustrazioni).

Edizione riveduta e accresciuta della nota «Garzantina» già in commercio, esplora la classica e la leggera, il jazz, la musica etnica e popolare, l'avanguardia; tratta di compositori e interpreti (con biografia e definizione critica); accoglie tutti i termini della teoria musicale e delle tecniche compositive ed esecutive antiche e moderne; descrive gli strumenti di ogni epoca, e anche quelli di altre civiltà o di epoche trascorse. Critici, editori, teorici, impresari organizzatori, generi, scuole e pratiche sociali: tutta la musica in edizione economica.

L'angolo della poesia

Semplici momenti

(gz) La poesia, ormai, è dei poeti. Per le strade ne gira pochissima, e le stesse case editrici che se ne curano la propongono in esili libretti, molto bianchi, molto severi. Eppure, a ben guardare, ci son forse più poeti che scrittori, non sempre poeti veri, non sempre bravi scrittori (seppure in versi).

Piacevole è pertanto scorrere le parole lievi che la triestina Valeria Marzini Manassero ha pubblicato in «Momenti» (Prototypon editore), diluendo con misura immagini semplicissime cui Fulvio Monai ha affiancato altrettanto essenziali disegni (l'introduzione è di Fabio Cossutta).

Poesia che non manca di nascere «dal cuore» (come si diceva una volta), la lirica di questo libretto contiene «Ombre», «Armonie», «Vento», «Mare», «Nuvole» (elementi dal cui suono e colore escono immagini e sensazioni); ma anche «Stornellata», «Bora de marzo», «Fio lontan» e «Fioi mii» dove da un lato l'impatto con la città è denso e non banale (Roma, o Trieste), e dall'altro il dialetto assume una cantabilità popolare assai godibile.

Un esempio: «Xe bela la bora / de marzo, / la par una mula / nervosa / che svelto / vol far pulizia / e la canta / cussì in alegria, / che se anche / la rompi qualcosa / nissun la podessi / zigàr».

**
*

Sempre molto feconda l'attività della casa editrice romagnola Forum / Quinta Generazione di Forlì; tra le numerose pubblicazioni poetiche scegliamo le sillogi di due esordienti, Enzo Grassi e Maria Quagliotti.

«Pagine incolte» (pagg. 58, L. 4.000) di Enzo Grassi, è una poesia colloquiale, un «discorso» impegnato fatto di sincerità, di rabbia, di denuncia aspra che investe la storia e la società con le sue ingiustizie e le sue corruzioni, mentre di tutt'altro accento è «Specchio indiscreto» (pagg. 46, L. 2.500) di Maria Quagliotti, ove una delicata sensibilità si coniuga con un sentimento d'amore.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

Organigrammi da rifare se le Giunte s'allargano

Qualora i «frondisti» della Lista entrassero nella maggioranza l'esapartito dovrebbe rivedere la distribuzione degli assessori

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi giovedì o venerdì (la data non è stata comunicata) per passare alla seconda tornata di votazioni per l'elezione del sindaco. Se venerdì scorso è stata registrata una fumata nera in quanto per tale elezione era prescritta la maggioranza assoluta, stavolta sarà sufficiente la maggioranza semplice. A sua volta il Consiglio provinciale sarà chiamato allo stesso adempimento lunedì prossimo, con la riserva di riprendere le votazioni — a maggioranza semplice — il 3 ottobre.

Ma tuttora sono incerte le previsioni sull'assetto del vertice municipale e di quello provinciale, e ciò anche dopo l'avvenuto raggiungimento di un accordo fra i partiti laico-socialisti e la Dc. Si tratta infatti di verificare quali possano essere gli sviluppi della fronda animata all'interno della Lista da un gruppo che non condivide le decisioni dei propri organi circa il passaggio del movimento all'opposizione. Tale gruppo sarebbe invece disponibile per una collaborazione giuntale con i laico-socialisti e con la Dc. Secondo insistenti voci, tale gruppo — che al Comune punterebbe alla riconferma di Deo Rossi a sindaco — annovererebbe fra gli altri gli assessori uscenti Bassani, Pia Frausin e Seri nonché l'ex assessore Colombis.

Ed è forse questa la ragione per la quale né la Dc né i laico-socialisti hanno finora ufficializzato i termini del proprio accordo: né è stato reso noto il programma né è stata divulgata la distribuzione degli incarichi quale è stata nel frattempo concordata fra i partiti interessati.

Per quanto riguarda il Comune, l'«organigramma» completo sarebbe, secondo indiscrezioni, il seguente: Richetti (Dc) sindaco; Pacor (Pri) vicesindaco e assessore all'urbanistica; Seghene (Psi) passerebbe dalle imposte al personale, Jagodich (Psi) resterebbe ai lavori pubblici, Anghelone (Psi) passerebbe dall'istruzione al decentramento, Agnelli (Psi) conserverebbe le istituzioni culturali, Trauner (Pli) e De Gioia (Psdi) resterebbero alla polizia e annona e rispettivamente allo sport, Arnaldo Rossi (Pri) assumerebbe, subentrando a Oliviero Fragiacomo, l'igiene e sanità.

Alla Dc andrebbero i seguenti assessorati: istruzione (Vattovani), bilancio (Calandruccio), anagrafe (Ponis), assistenza (Favotti), economato (D'Alessandro) nonché gli affari generali e i servizi industriali (Orlando). A Lokar (Us) verrebbero attribuite le imposte e tasse.

Ma non è vero che i giochi siano già fatti. Un ripensamento della Lista rimetterebbe, evidentemente, tutto in discussione. Tanto più che resta negli obiettivi dei laico-socialisti e della Dc un ricupero dei «meloni» che consenta il perseguimento di governi maggioritari e come tali più adatti ad affrontare, con il massimo di unitarietà, i difficili problemi cittadini. Potrebbe anche darsi che una volta eletto il sindaco, a questi venisse affidato l'incarico di esplorare la possibilità di formare una giunta maggioritaria, a questo fine rinviando l'elezione degli assessori.

«Salva una vita»



(Italfoto)

Anche il sole può concorrere al successo di un'iniziativa umanitaria come quella organizzata ieri da Telefono amico e dalle Associazioni Donatori di organi e Donatori di sangue. Il tema della manifestazione era un provocatorio «Anche tu puoi salvare una vita», che ha messo i triestini accorsi in piazza Unità per la passeggiata e l'aperitivo di fronte a un'inattesa proposta d'impegno. Alla quale, bisogna dire, essi non si sono mostrati indifferenti: sono stati molti quelli che hanno circondato i banchetti installati tra le nove di mattina e le due del pomeriggio dai promotori

La folla portata in piazza Unità dalla splendida giornata domenicale ha potuto così conoscere meglio gli scopi dei tre gruppi di volontari. E ha potuto anche constatare che ognuno di noi ha almeno tre modi per salvare una vita: quello di donare sangue, facendosi socio dell'associazione che ha sede in via Jacopo Cavalli 2/c (tel. 793857); quello di donare un nostro organo una volta che a noi non serve più (l'associazione è ospitata nella sede dei donatori di sangue); quello, infine, di donare parte del proprio tempo e la propria disponibilità all'ascolto al Telefono amico (766666) che da 17 anni funziona nella nostra città.

In poche righe

Festa per il navigatore Sandrin

Questa sera, alle 18.30, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane, in via delle Zudecche 1/c, organizzato dalla Comunità di Capodistria, ci sarà l'affettuoso incontro degli istriani con il conterraneo Luciano Sandrin, l'ardimentoso navigatore che, giunto il 19 giugno a Trieste con il suo «Sabaloo», si appresta a ripartire per l'Astralia domenica 2 ottobre. Nel corso dell'incontro, il segretario della Comunità di Capodistria, ing. Lucio Vattovani, consegnerà a Sandrin una targa argentea e la bandiera con i colori della sua città natale. Il saluto e l'augurio più cordiali per il lungo viaggio oceanico saranno espressi anche ai tre giovani membri dell'equipaggio, tutti di Trieste, Claudio Bertazzoni, Paolo Bolaffio e Paolo Rizzi.

Concorso letterario «Leone di Muggia»

L'Università popolare di Trieste e il Comune di Muggia hanno bandito il concorso per il 24.o premio letterario «Leone di Muggia», articolato in due diverse sezioni, riservate ai soli residenti nella regione e rispettivamente agli scolari e studenti del comune di Muggia. Il concorso è stato dotato di premi per complessivi due milioni (1 milione per la lirica ed un primo premio di un milione per la prosa) oltre, ovviamente, a menzioni onorevoli e segnalazioni per le opere meritevoli.

Assemblea nella sede radicale

Questa sera, alle 19, nella sede di via San Nicolò 8, si terrà un'assemblea dell'Associazione radicale per l'alternativa in vista del congresso associativo che si terrà a metà ottobre e di quello federale del partito previsto per il 28 ottobre a Rimini. Due i temi principali: il «caso Negri» e l'associazionismo radicale inteso come «scelta libertaria per un partito libertario». All'assemblea possono partecipare tutti i cittadini.

Tributi per i rifiuti speciali

L'Unione commercianti ricorda che entro il 20 settembre vanno presentate al Comune le denunce per l'ottenimento della variazione dei tributi conseguente al diritto d'esenzione della tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani limitatamente alle aree destinate alla produzione di rifiuti speciali. Le denunce devono essere presentate sugli appositi moduli, allegando una copia fotostatica della comunicazione già presentata al Comune in febbraio (in alternativa la dichiarazione di uno o più acquirenti dei rifiuti speciali attestano il tipo di rifiuto e la quantità per l'82), nonché una planimetria dell'area tassabile e di quella esente e un certificato d'iscrizione alla Camera di commercio qualora da esso risulti l'attività di prelevamento, lavorazione e smaltimento di rifiuti speciali.

MONUMENTO A ZOLLA

Ai resistenti senza storia


(Italfoto)

È stato inaugurato ieri, a Zolla di Monrupino, il monumento commemorativo di tutte le vittime del fascismo voluto dagli abitanti del Comune per rendere omaggio non solo a chi ha sacrificato la propria vita nella resistenza armata o nei campi di prigionia, ma anche agli sconosciuti che nel ventennio hanno «resistito» in silenzio e spesso senza il riconoscimento di eroismi.

Presenti le autorità e gli esponenti delle associazioni antifasciste, alla cerimonia hanno partecipato anche gli abitanti della zona, che direttamente hanno contribuito alla realizzazione dell'opera, sia col lavoro volontario sia con offerte di denaro.

Il monumento inaugurato ieri si presenta come una composizione estremamente semplice: una roccia, con alcuni muretti e gradini a secco in pietra carsica. Tale sobrietà vuole sottolineare il tributo di riconoscenza indirizzato particolarmente ai protagonisti silenziosi e umili di quella che oggi viene riconosciuta dalla storia come la «resistenza sotterranea».

UNA CONTROPARTITA PER I RINCARI

Muggia: acqua meno cara con un consumo prefissato

Un esempio: 11 mila lire al mese anziché 16 per 15 mc

Per addolcire la pillola amara dell'aumento delle tariffe dell'acqua, il Comune di Muggia sta mandando a tutti i muggesani una lettera in cui è spiegato un piccolo trucco per risparmiare sulla bolletta. Gli utenti, in sostanza, pagheranno di meno se sapranno indicare al Comune quanta acqua consumeranno nel mese successivo. E gli uffici del Comune saranno peraltro in grado di indicare a ogni singolo utente sulla fase dei suoi abituali consumi, per quale quantitativo egli può impegnarsi.

Un esempio può aiutare a capire. Per un consumo mensile di 15 metri cubi di acqua, secondo il metodo tradizionale si pagherebbero 16.580 lire. Se però il singolo utente avrà comunicato in anticipo il probabile consumo di 15 metri cubi d'acqua, pagherà 11.265 lire, con un risparmio quindi di oltre 5 mila lire.

Nella busta che ogni muggesano riceverà a casa sarà contenuta una scheda da riempire con i dati riportati sulla bolletta e quelli del presumibile consumo per il mese successivo.

Per avere chiarimenti sulla compilazione delle schede a partire dal primo ottobre, ci si potrà comunque rivolgere ogni martedì, giovedì e sabato, tra le 9 e le 11, agli uffici del servizio acquedotto del Comune, in via Roma 22.

Nella lettera saranno riportate anche le nuove tariffe, entrate in vigore il primo gennaio e ulteriormente ritoccate il 9 agosto. Intanto l'amministrazione comunale sta continuando l'azione legale davanti al Tar per il diverso prezzo stabilito dall'Acega per la fornitura dell'acqua ai cittadini di Trieste rispetto a quelli di Muggia. Se i ricorsi presentati saranno acolti, il Comune provvederà al conguaglio ai muggesani degli aumenti già praticati.

CONVEGNO NEL CASTELLO

Confronto a Duino sulla Mitteleuropa

Questa mattina la cerimonia inaugurale

Si apre stamane nel castello di Duino, con inizio alle 9, il convegno su «Mitteleuropa: passato e futuro». La manifestazione riunirà a Trieste per tre giorni i principali esponenti dell'«intellighentia» europea e anche scienziati d'oltreoceano. Promotrice dell'incontro è l'Associazione giuliani nel mondo, coadiuvata dalla «Fondation Coudenhove-Kalergi» di Losanna e dal Centro europeo della cultura di Ginevra. Raimondo della Torre Tasso ha messo a disposizione il suo castello: l'iniziativa rientra infatti nei «Colloqui di Duino» ospitati annualmente dal principe.

Il convegno, che gode dell'alto patrocinio del Presidente della Repubblica e della Regione, sarà aperto dagli indirizzi di saluto del principe della Torre e Tasso, dal presidente della Regione Comelli e del presidente d'onore del municipio, Otto D'Absburgo, parlamentare europeo.

Obiettivo del convegno è quello di cercare, attraverso l'analisi storica del fenomeno «Mitteleuropa» — troppo spesso confuso con revival e nostalgie imperiali — le chiavi di un rilancio delle relazioni sociali, culturali, economiche, e artistiche e politiche tra l'Est e l'Ovest europeo.

INFORTUNIO A SAN DORLIGO

Volo di tre metri dal tetto di casa

Sale sul tetto di casa per effettuare delle riparazioni ma perde l'equilibrio, cade e finisce all'ospedale. Questa la disavventura accaduta ieri a Paolo Cozina, 55 anni, San Dorligo 203.

Domenica mattina: una giornata perfetta per decidersi ad aggiustare il tetto della propria abitazione. Paolo Cozina era salito approfittando della bella giornata e si era messo a lavorare. D'un tratto però, verso l'una e mezzo, ha perso l'equilibrio e non è riuscito a mantenersi in piedi. Il volo, dal tetto a terra, sarebbe stato di tre metri, un'altezza considerevole, ma fortunatamente per lui è stato attutito da una tettoia. Paolo Cozina è rimbalzato da lì, dopo un metro e mezzo di caduta, finendo sul terreno.

Le condizioni dell'uomo sono apparse subito abbastanza gravi ai sanitari della Cri accorsi sul posto: sospetta frattura del rachide cervicale, ferita lacero contusa all'orecchio destro, contusioni multiple al torace e frattura dell'avambraccio destro. L'uomo è stato immediatamente trasportato all'ospedale.

■ SCIVOLONE — Scivola, cade faccia a terra e sbatte il naso che comincia a colare sangue. L'emoragia non si ferma, tanto che è necessario l'intervento della Cri. È accaduto ieri mattina a Gaetana Coppi, 65 anni, via Giulia 108. La signora stava passeggiando in viale Miramare quando all'altezza della pineta, è scivolata ed è caduta a terra. L'ambulanza chiamata sul posto ha trasportato Gaetana Coppi all'ospedale per una medicazione d'urgenza.

Gattino salvato dai vigili del fuoco

La lunga autoscala dei vigili del fuoco è stata mobilitata ieri l'altro, per un gattino precipitato dal torrione del Castello di San Giusto e bloccato a mezz'aria dai provvidenziali e robusti rami di edera.

Da quindici metri d'altezza il piccolo animale lanciava i suoi miagolii che sono stati uditi da diverse persone, le quali hanno avvertito i vigili del fuoco.

Il capo squadra Concas si è arrampicato lungo la scala ma non ha subito individuato il micino che nel frattempo aveva trovato rifugio in una specie di cunicolo, posto a metà muraglione, privo però di via d'uscita. Il gattino, che senza l'intervento dei vigili del fuoco sarebbe sicuramente morto, è stato affidato ora ad uno della «famiglia»: ad un pompiere di buon cuore e zoofilo che se l'è portato a casa.

Brevinera

Due feriti nello scontro

Scontro fra due moto, ieri pomeriggio in piazzale Cagni, per una mancata precedenza. Ne hanno fatto le spese sia il conducente di un «Benelli 125», Alessandro Maruzzi, 17 anni, strada Vecchia dell'Istria 62, sia quello di una «Vespa», Fedele Rotta, 57 anni, via Belpoggio 9. I due si sono scontrati davanti al capolinea dell'autobus 19, tra via Mascagni e strada Vecchia dell'Istria. Nell'urto sono caduti a terra ferendosi in modo tale da rendere necessario il ricovero. Alessandro Maruzzi ha riportato infatti un trauma cranico con sospetta commozione cerebrale; Fedele Rotta un trauma facciale

Rovinosa caduta con il motorino

Una gita in motorino terminata all'ospedale, quella di Laura Marinelli, studentessa di 16 anni, strada di Fiume 19. Ieri pomeriggio, verso le 15.30, la regazza stava percorrendo la strada per Opicina quando, all'altezza delle Beatitudini, ha tamponato una macchina che aveva frenato bruscamente per evitare un gruppo di ciclisti. Da dietro però sopraggiungeva un altro motorino che a sua volta non è riuscito ad evitare quello di Laura Marinelli. Urtata, la ragazza è finita a terra.

Due giovani infortunati

Incidente fra una macchina e una moto ieri pomeriggio nel piazzale della Grandi Motori. A scontrarsi, provocando anche uno spandimento di benzina sulla strada che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco, sono stati un'«Alfa Sud» e un motorino condotto da Diego Paoletti, 19 aani, via Volta 14. Quest'ultimo è caduto a terra, e con lui il passeggero che stava dietro, Andrea Zugna, 19 anni, via del Ronco 8.

Concluso dopo 5 giorni il digiuno al Coroneo

Alle dodici di ieri i duecento detenuti della Casa circondariale di via Coroneo hanno ritirato il pasto cessando così, tutti insieme, lo sciopero della fame iniziato cinque giorni or sono per protestare in modo non violento e pacifico contro la legge Cossiga, per ridurre la durata della carcerazione preventiva, per rivedere i compiti dei tribunali della libertà e per altre richieste, tutte comparse su un documento firmato anche a Trieste come in altre cerceri italiane.

Dal Coroneo si è appreso che nessuno dei detenuti che non avevano toccato cibo per tanti giorni si è sentito male, o peggio, abbia dovuto essere ricoverato all'infermeria.

■ DENUNCIATO — L'ufficio stranieri della Questura ha denunciato all'autorità giudiziaria il cittadino jugoslavo Zivorad Misic, di 44 anni, contravventore alle leggi sul soggiorno degli stranieri in Italia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gennaro vescovo — Il sole sorge alle 6.47 e tramonta alle 19.10; la luna si leva alle 18.30 e cala alle 3.28.

Ieri: temperatura massima gradi 21,8, minima gradi 14,7; pressione millibar 1015,4 stazionaria; umidità 55 per cento; vento km 4 da Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 21,5. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 9.44 con cm 38, e alle 21.06 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 3.05 con cm 47 e alle 15.33 con cm 19 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.30 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti, 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano), piazzale Valmaura 11; Sgonico, Bagnoli, Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, 812308; piazza Goldoni 8, 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; Sgonico tel. 229373, Bagnoli tel. 228124, Aquilinia tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; Sgonico, Bagnoli, Aquilinia solo a chiamata

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Che domenica, ragazzi!


(Italfoto)

Che domenica, ragazzi! Chi l'avrebbe detto, dopo il tempaccio di sabato, che ieri sarebbe tornata a scoppiare l'estate? Se c'era qualche ottimista, ebbene questi è stato largamente premiato: sole «imperiale», cielo da favola e mare limpido che era una delizia. Il tutto combinato in una temperatura ideale, poco meno di 22 gradi.

I triestini, come sempre, hanno apprezzato il menù e si sono riversati all'aria aperta, al mare, sul Carso, o nelle sagre sparse in varie località della provincia.

Settembrina a passo libero


(Italfoto)

Vivo successo, neanche a dirlo, della «Settembrina», la marcia a tempo libero promossa per il quinto anno consecutivo dalla commissione tempo libero dell'Acega. La bella giornata di ieri ha indubbiamente favorito la manifestazione, che ha visto una grande folla marciare con entusiasmo per nove chilometri, partendo dalla cabina elettrica di Trebiciano per toccare Gropada, monte Franco, monte dei Pini e ritornare poi a Trebiciano.

Coppe targhe e vari premi a sorteggio ai partecipanti.

GIORNALE DI TRIESTE

DA OGGI A MERCOLEDÌ I LAVORI DEL XXXIX CONGRESSO NAZIONALE

Nuove frontiere dell'anatomia additate da eminenti studiosi

Più di trecento specialisti valutano i progressi conseguiti nell'era tecnologica Metodologie avanzate d'intervento sul cuore - La preparazione dei medici di domani

Trieste accoglie da oggi a mercoledì più di trentuno studiosi partecipanti all'annunciato XXXIX Congresso nazionale della Società italiana di anatomia, presieduto da Paolo Fusaroli, in cui verranno dibattuti, alla luce delle moderne vedute medico scientifiche, diversi problemi che portano lo studio dell'anatomia su un piano strettamente legato a quello che è l'impegno di moderni strumenti messi a disposizione dall'attuale tecnologia.

Particolarmente interessanti i temi delle relazioni. Oggi, saranno discussi gli aspetti del cuore e della sua morfologia quale è rilevata dal microscopio elettronico su frammenti di organo prelevati mediante tecniche bioptiche.

Sono questi sofisticati interventi microchirurgici che consentono allo specialista di esaminare minuti campioni di tessuto miocardico: l'apporto di tali metodologie sempre più diffuse, è quanto mai proficuo, ai fini non soltanto di precise diagnosi, ma anche ai fini di una valutazione delle lesioni che le cardiopatie provocano alle fibre del cuore.

La presenza dell'americano prof. J. A. Di Dio del Medical college of Ohio assicura un autorevole contributo all'argomento.

Domani verrà dibattuto, relatore il prof. Fruschelli dell'Università di Siena, un altro interessante tema: il controllo neuroumorale della motilità dei vasi linfatici. E' questo un altro argomento di particolare rilievo. Infatti, è evidente che il sistema vascolare linfatico interviene rimuovendo l'eccesso dei liquidi corporei che non sono riassorbibili dai vasi sanguigni. Pertanto l'integrità funzionale del sistema linfatico, in stretta relazione con quello circolatorio, è di massima importanza nell'impedire la formazione di edemi.

L'attenzione degli studiosi, tutti docenti universitari, si sposterà quindi su temi diversi, commessi con le infinite meraviglie citoarchitettoniche del nostro organismo.

La preoccupazione di creare futuri medici quanto più preparati possibile dal punto di vista professionale, fornirà infine lo spunto per una tavola rotonda che si propone di suggerire più moderne e stimolanti metodiche nell'insegnamento dell'anatomia umana.

Numerose manifestazioni collaterali consentiranno ai congressisti di apprezzare aspetti artistici e culturali della nostra città e della regione. A ricordo del convegno i congressisti riceveranno una medaglia bronzea raffigurante San Giusto nell'iconografia medioevale, creata per l'occasione dallo scultore Antonio Guacci, docente di discipline architettoniche nella facoltà di Ingegneria del nostro ateneo.

CONCORSO INDETTO DALLA CAMERA DI COMMERCIO

Un invito a nobilitare il vino di casa nostra

Premi alle aziende provviste delle attrezzature più moderne e ai prodotti che raggiungeranno un alto livello di qualità

Per i vini della provincia di Trieste l'imminente vendemmia segnerà un salto di qualità: diverrà operante la denominazione di origine controllata «doc Carso» (Bianco e Rosso Carso e Terrano).

E' una tappa importante per la produzione vitivinicola locale, certamente modesta nella quantità e arretrata sul piano sulle attrezzature di vinificazione.

Chi coltiva le viti lo fa spesso part-time e sono i vecchi a dettar le regole su come si pigia e su quando si travasa. Ci sono però leggi che impongono oggi a livello comunitario una serie di norme a difesa dell'igiene nelle cantine: ma dalle nostre parti il buio e l'umidità che pervadono i locali adibiti alla conservazione del vino vengono considerati garanzie di genuinità e tradizione del prodotto.

E' una mentalità difficile a combattere, ma che va modificata se si vuole aprire le porte a una valorizzazione anche commerciale dei vini triestini. E' questo il senso di una singolare iniziativa della Camera di commercio (singolare perché sarebbe inattuabile in altre zone vitinicole italiane data la loro estensione produttiva) che ha bandito un concorso a premi fra le migliori cantine della provincia.

In particolare verranno premiate le aziende vitivinicole che maggiormente dimostreranno di curare gli ambienti di lavorazione e di conservazione del vino e potranno vantare le migliori attrezzature e offrirne un prodotto di qualità.

Il concorso prevede l'assegnazione di premi per complessivi cinque milioni e 700 mila lire, così suddivisi: primo premio da un milione; tre secondi premi da 500 mila lire ciascuno; sei terzi premi da 250 mila lire; otto quarti premi da 150 mila lire ciascuno; cinque quinti premi da 100 mila lire l'uno.

Come detto, al concorso possono partecipare tutti i viticoltori produttori di vino che operano nella provincia. le domande, redatte su carta legale, dovranno pervenire alla Camera di commercio, in piazza della Borsa 14, entro il 30 settembre, con le seguenti indicazioni: il nome e cognome del partecipante, indirizzo della cantina, superficie dell'azienda agricola, estensione approssimativa del terreno coltivato a vite o numero delle piante; quantità media del vino prodotto.

Una commissione effettuerà sopralluoghi nelle cantine concorrenti ed esprimerà il giudizio ai fini della graduatoria di merito. Nella valutazione verranno presi in considerazione il livello tecnico delle cantine, la razionalità delle attrezzature e il grado di igiene dell'intera dotazione enotecnica. Insomma verrà premiato chi ha una cantina con le carte in regola per fare un vino sano. Uno speciale giudizio sarà riservato al vino prodotto.

La commissione terrà conto anche dei lavori di miglioria degli ambienti e di eventuali nuovi acquisti di attrezzature, purché effettuati entro il 15 novembre prossimo, e di cui sia stata data tempestiva comunicazione scritta alla Camera di commercio. Il numero e l'importo dei premi potrà essere variato in relazione al numero dei partecipanti.

Incontri culturali

Mastectomia

Mercoledì, con inizio alle 18, nella sede di via Galileo Ferraris 2, del Centro riabilitazione mastectomizzate il dott. Giorgio Mustacchi, direttore del Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori parlerà sulla «Ricostruzione post/mastectomia: pro e contro».

CALCOLATORI ELETTRONICI SENZA SEGRETI

Porte aperte agli amici del prodigioso computer

Riuniti in un sodalizio all'insegna della «creatività»

Il computer ormai è entrato nella vita di tutti, lo vediamo nelle banche e negli studi di professionisti, negli uffici pubblici e nelle piccole aziende, anche se pochi sanno raccapezzarsi quando si parla di hardware e software, microprocessori e circuiti integrati.

Ma anche in Italia l'elaboratore elettronico si è rapidamente affermato come strumento di lavoro individuale (con l'attrattiva di potersi trasformare in sofisticato «giocattolo...) e le vendite di microcomputer e personal computer tengono bene anche in tempo di crisi.

A riprova di questa popolarità viene ora la costituzione, a Trieste, del «Creative computer Club» che, a una settimana dal suo battesimo, inizierà la regolare attività nella sede di viale Miramare 129 a partire da giovedì prossimo.

Quali sono gli scopi di questa associazione, che tra i suoi dieci soci fondatori vede primeggiare i giovani ingegneri (Paolo Giuban, Luigi Perrella, Nedo Pizzutti e Franco Zini) e ha il «supporto tecnico» del proprietario di un negozio del settore che, appassionatosi all'informatica, mette a disposizione del Club le «macchine» e la sede?

Ce l'ha spiegato Luigi Perrella durante il party di inaugurazione, affollato soprattutto da giovani, molti dei quali ancora adolescenti. «L'idea è di creare un punto d'incontro per chi si interessa dei computer e dei loro possibili modi di utilizzazione. Qui ognuno potrà usare il computer per elaborare i suoi programmi personali, in modo attivo quindi, creandoli da solo. Avrà soprattutto modo di scambiare informazioni e notizie con altri soci, trovare pubblicazioni specializzate e anche frequentare corsi di perfezionamento. Il tutto con quote contenute, perché l'associazione non ha fini di lucro».

Il computer come strumento inventivo, quindi, ma per usarlo «attivamente» bisogna avere una conoscenza approfondita dell'elettronica. Il Club è riservato allora agli «iniziati?».

Risponde ancora l'ing. Perrella: «Con molta probabilità parecchie persone tra quelle che sono qui stasera hanno già a casa un elaboratore. Ad ogni modo non c'è nessuna discriminante nei confronti dei non esperti. Anzi uno dei primi corsi sarà proprio quello di didattica elementare».

Chi mostra di avere già molta familiarità con queste «macchine» sono i più giovani, per niente intimoriti nell'usare la tastiera dell'elaboratore e qualcuno, discorrendo già disinvoltamente di funzioni matematiche che non ha ancora studiato a scuola ed ha appreso insieme al funzionamento del computer. Naturalmente fa parte di quelli, una sessantina, che si sono iscritti al Club già alla sua inaugurazione.

S. R.

LA NEOCOSTITUITA «CONSULTA GENERALE»

Compiti sociali affidati all'apostolato dei laici

Incitamento del vescovo all'unità nella comunione

Con un intervento del vescovo si sono aperti i lavori di un nuovo e importante organismo diocesano denominato «Consulta generale per l'apostolato dei laici». Si tratta di uno strumento di collegamento fra associazioni, movimenti e gruppi del laicato cattolico (una quarantina in tutto) che ha lo scopo di favorire un'effettiva cooperazione in ordine a contenuti e obiettivi comuni, tipici della spiritualità laicale.

«La Consulta non è, prima di tutto, un fatto organizzativo», ha specificato mons. Bellomi. «Essa deve, invece, funzionare e mostrarsi — ha proseguito — come segno di pacificazione, di corresponsabilità e di collaborazione all'interno della nostra diocesi».

L'unità della comunità cattolica è forse l'esigenza più sentita dal vescovo Bellomi alla quale egli fa costantemente richiamo nei suoi discorsi e, in questo senso, il nuovo organismo potrebbe apportare un notevole contributo.

La molteplicità dei gruppi laicali cattolici oggi esistenti, se da un lato dimostra una certa vitalità della Chiesa locale, dall'altro porta con sé il rischio di uno scollamento per le possibili contrapposizioni che la diversità delle varie esperienze può far sorgere. «E' doveroso per noi — ha detto ancora il presule — presentare una Chiesa in buono stato di salute. Ora la Chiesa è sana quando è "unità nella comunione"».

A differenza di altri organismi, quali ad esempio il Consiglio pastorale diocesano, la Consulta per l'apostolato dei laici è autonoma, in quanto non dipende direttamente dal vescovo, ma opera attraverso i rappresentanti dei gruppi cattolici e interviene su aspetti eminentemente temporali (cultura, economia, politica, pace, progresso sociale).

I laici, ha ricordato il vescovo, devono assumersi le loro responsabilità impegnandosi «su frontiere avanzate e in trincee combattute». A tale scopo, i gruppi partecipanti alla Consulta che hanno finalità convergenti, possono dar vita a commissioni nelle quali predisporre una comune linea d'azione. Alcune sono già operanti come quelle per la scuola e per gli anziani; altre stanno per costituirsi (la commissione «Justitia et pax» e quella per la sanità).

L'organo principale della nuova consulta è l'assemblea che ha il compito di decidere gli orientamenti e il programma della propria attività e verificarne l'attuazione. Dell'ufficio di presidenza farà parte in qualità di delegato vescovile don Mario Cividin, responsabile del coordinamento pastorale in diocesi.

S. P.

Un volumetto di liriche e disegni

Per le edizioni «Prototypon» di Lugano è uscito un volumetto di poesie di Valeria Manassero Marzini con quattro disegni di Fulvio Monai e una presentazione di Fabio Cossutta. L'autrice, insegnante all'Istituto tecnico «D'Annunzio» di Gorizia, ha raccolto in questo libro venticinque liriche, quattro delle quali in dialetto, tra cui «Bora di marzo» che le ha fatto vincere l'anno scorso a Muggia il concorso «Poesia in piazza».

Valeria Marzini ha al proprio attivo anche altri riconoscimenti, conquistati partecipando ai premi «Città di Venezia», «Città di Mantova», «Prometeo/Bassano», «Luigi Servolini» e al concorso «Mantova nella storia dei secoli». Suoi lavori sono stati pubblicati da numerose riviste e compresi in antologie.

Di lei, scrive Fabio Cossutta, si apprezza la «poesia fresca, d'ispirazione genuina, lontana da qualsiasi tipo di manierismo», spesso legata ai ricordi dell'infanzia trascorsa a Trieste.

«Domina, quasi in ogni poesia — egli soggiunge — il senso del tempo che rapidissimo e incalzante travolge ogni cosa, ogni aspetto, ogni fisionomia, lasciando posto soltanto al ricordo e alla nostalgia».

APPARECCHI DONATI DAL LIONS

Resa più efficace l'attività dell'Uic

E' stato notevolmente potenziato, grazie a nuove, preziose apparecchiature offerte in dono dal Lions club di Trieste, il servizio gratuito che la sezione cittadina dell'Unione italiana ciechi presta già da alcuni anni, nella propria sede di via Battisti 2 ai non vedenti e agli ipovedenti bisognosi di cure oculistiche, dell' adattamento di protesi oculari estetiche, di consigli genetici in caso di cecità da malattie oculari eredofamiliari o, ancora, di sussidi ottici o mezzi ingranditori.

L'Uic ha espresso, per questa sua generosa iniziativa, la sua più viva riconoscenza al past-president del Lions Club di Trieste, dott. Danilo Dobrina, al presidente in carica, dott. Edoardo Razore e ai soci tutti del sodalizio che si è sempre dimostrato quanto mai sensibile nei confronti dei non vedenti, adoperandosi concretamente per aiutarli a risolvere i loro problemi.

E' diventata così ancora più efficiente l'attività svolta dall'Uic nei delicati settori della prevenzione delle malattie oculari e dell'informazione sugli infiniti rischi e sulle possibilità di evitarli, nei quali incorre quotidianamente l'apparato visivo sia in fabbrica, sia a scuola, sia fra le quattro mura domestiche.

L'Unione italiana ciechi, «un'associazione — come dice un efficace slogan — che lavora per ridurre il numero dei propri aderenti», pubblica, assieme alla Società oftalmologica italiana, un periodico unico nel suo genere nel nostro Paese, la «Rivista di oftalmologia sociale», di cui è direttore responsabile il concittadino Roberto Kervin, instancabile presidente nazionale dell'Uic.

DELEGAZIONE TRIESTINA IN VISITA A PORDENONE

Un'esemplare casa di riposo

All'avanguardia nel nostro Paese per l'efficienza dei servizi che essa mette a disposizione degli appartenenti alla «terza età», la Casa di riposo «Umberto I» di Pordenone è stata visitata da una rappresentanza triestina dell'Associazione tra anziani e volontari.

Gli ospiti, tra i quali erano il sovrintendente agli ospedali della nostra città, Bevilacqua, il titolare della cattedra di geriatria dell'Università, prof. Curri, l'assessore comunale all'assistenza Fragiacomo con la caporipartizione Sferza, gli esponenti dell'Usl Erario, Masutto e Sossi e il responsabile dell'Itis Mitri, sono stati accolti dall'assessore regionale Antonini e dal sindaco Cossi.

Hanno altresì visitato la casa di riposo pordenonese il delegato vescovile per gli anziani mons. Gamboso e numerosi operatori sociali.

Mostre d'arte

Sala Comunale d'Arte
NELLO PACCHIETTO
Pagine veneziane
Ricordi capodistriani

Alla Corsia Stadion
Via Battisti, 14
MOSTRA MERCATO
Carte geografiche e vedute di Trieste - Istria e Dalmazia dal '500 all'800.
Orario feriale 17-20.

ORE DELLA CITTA'

Appuntamento alla Rdr

Conclusa la stagione dei soggiorni estivi la «Repubblica dei ragazzi» riprende l'attività in città. Questo pomeriggio alle 15.30 si ritroveranno nella sede di largo Papa Giovanni (ingresso per l'androna Baciocchi) i ragazzi reduci dall'«Abetaia» di Pierabèc e da Punta Sottile. In ottobre inizieranno a operare i seguenti gruppi: fotografico, sportivo, informatica, ginnico, karate, dizione e recitazione. Le iscrizioni si accettano dalle 15.30 alle 18.30 di tutti i giorni feriali.

Italo-americana

Da oggi si accettano le iscrizioni ai corsi annuali di lingua inglese organizzati dall'Associazione Italo-americana. I corsi avranno inizio il 10 ottobre e si concluderanno il 31 maggio 1984. Verranno organizzati anche corsi intensivi di due mesi (ottobre-dicembre e febbraio-marzo) con una frequenza di 3 ore settimanali. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione, via Roma 15, tel. 630301, orario 16-19.30 dal lunedì al giovedì.

Serata dantesca

Domani con inizio alle 17.30 nella sede di Viale XX Settembre 56 del Circolo culturale Unal, lo scrittore Angelo Giardina tratterà il tema: «Il purgatorio di Dante». Ingresso libero.

Amici dei funghi

Il museo civico di Storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico «Bresadola» propongono per l'«Incontro del lunedì» il tema «Genere Pulveroboletus» che sarà trattato da Bruno Basezzi. L'appuntamento è per le 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2. Ingresso libero.

Corso di fotografia

All'Istituto Enenkel sono aperte le iscrizioni al corso di fotografia, via Battisti 22, tel. 761989.

Corso di memorizzazione

e di lettura veloce. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Enenkel via Battisti 22, tel. 761989.

Corso di dizione

Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Enenkel via Battisti 22, tel. 761989.

Corso di ceramica

per adulti e bambini. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Karate ragazzi

Yoga, culturismo, ginnastica femminile musica. Olimpic Club, Pacinotti 2/A, tel. 795470.

«Insieme»

E' uscito il numero di settembre di «Insieme», il mensile del Villaggio Sereno diretto da Manfredi Pollucci, che pubblica, fra l'altro, un servizio sul campo scuola di Pierabèch, il resoconto di «un'esperienza indimenticabile» nella località francese di Taizé, un articolo sui compiti dell'Airc nella ricerca sul cancro e notizie riguardanti la vita del Villaggio, nel cui parco, il 25 prossimo, si terrà una festa aperta a tutti.

All'Italo-austriaco

Si aprono stasera le iscrizioni ai corsi di tedesco, a vari livelli, per bambini, ragazzi e adulti, che insegnanti di madrelingua qualificati terranno nella sede di via San Nicolò 21 del Circolo di cultura italo-austriaco. La segreteria è a disposizione degli interessati dalle 17.30 alle 19.30.

Goethe Institut

Si aprono questo pomeriggio alle 17, nella sede di via del Coroneo 15 del Goethe Institut, le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca per adulti e per ragazzi.

Proiezione all'Aitl

Stasera con inizio alle 18, nella sede di via Trento 1 dell'Aitl, sarà proiettato un documentario su «Napoli e dintorni». Ingresso libero.

Inner Wheel Club

Le socie dell'Inner Wheel Club di Trieste visiteranno questa mattina lo stabilimento S.I.D.A.M., SpA, al Villaggio del Pescatore. La partenza è prevista alle ore 10 precise dal molo Pescheria.

Cattaruzza

Continua con enorme successo la svendita totale per restauro alle Pelletterie Cattaruzza via Battisti 13, e viale XX Settembre 16. Tra mille e più mille articoli sono interessanti: borse da viaggio, borse da scuola, borsette in vera pelle da 10.000, 15.000, 20.000 lire. (Com. al Comune di Trieste dd. 26/8/83).

Bio-Gym invito

Walter Klatowsky, Baby, Manuela e tutti gli altri vi aspettano dalle 19 in poi per bere qualcosa insieme e dare un'occhiata in giro. Bio-Gym studio largo Barriera Vecchia 11, tel. 728686.

Bio-Gym inaugurazione

Giovedì 22 settembre apre un nuovo grande centro di aerobic donne, body building, ginnastica per la III età, presciistica e preparatoria al windsufing e tante altre possibilità di attività e trattamenti per essere in gran forma. largo Barriera Vecchia 11, tel. 728686.

Notizie in breve

Corso sulle biblioteche scolastiche

Avranno inizio oggi alle 15.30 nella sede di piazza Hortis della Biblioteca civica le lezioni del corso sulle biblioteche scolastiche per insegnanti, organizzato dall'Associazione italiana biblioteche, sezione del Friuli/Venezia Giulia, con il patrocinio dell'Irsae.

In assemblea i radicali dell'Arpa

Questa sera con inizio alle 19, nella sede di via San Nicolò 8 dell'Arpa, Associazione radicale per l'alternativa, si terrà la seconda delle assemblee per dibattere temi d'attualità, come il «caso Negri», e «l'associazionismo radicale, scelta libertaria per un partito libertario». La riunione, alla quale oltre agli iscritti possono partecipare tutti i cittadini interessati è convocata in vista del congresso dell'Arpa che si terrà alla metà del mese prossimo e di quello federale del Partito radicale, in programma per il 28 ottobre a Rimini.

Le giornate agricole a San Dorligo

Congedo a San Dorligo della Valle dalla terza edizione delle «Giornate dell'agricoltura» con una conferenza sulla frutticoltura e l'apicoltura, seguita dal tradizionale ballo nella piazza del villaggio. Come sempre, la manifestazione ha visto alternarsi per quattro giorni mostre di macchine agricole e di animali, a dibattiti e tavole rotonde su diversi argomenti, come l'integrazione dell'attività agricola nella zona, le «osmizze», l'agriturismo, le prospettive e la funzione dell'iniziativa. Il tutto, allietato da manifestazioni folcloristiche e dall'assaggio di vari tipi di olio e di latte di produzione locale offerti al pubblico.

Quest'anno poi, anche i ragazzi delle scuole elementari sono stati coinvolti nelle «giornate»: infatti ad essi è stata dedicata un «ex tempore» sul tema dell'apicoltura.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi - Bayadère, IV parte*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *«Un volto nella folla» (1957). Film, regia di Elia Kazan, con Andy Griffith, Lee Remick Patricia Neal, Anthony Franciosa*
15.45 *Jazz concerto*
16.35 *A tu per tu con l'opera d'arte: Gli stucchi di S. Maria in Valle*
16.35 *L'opera selvaggia. Karnataka: Il cuore musicista. II parte*
17.00 *Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità*
17.10 *Astroby: Il robot di Urano*
17.30 *In studio con ospiti e musica*
18.00 *«Colorado: Il grido delle aquile», I parte*
18.30 *I lunedì della natura*
18.45 *Disco fresh*
19.00 *«La maschera di ferro». IV episodio*
19.30 *Guarda e vinci. Gioco concorso con i telespettatori*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *«Piace a troppi» (1956). Film, regia di Roger Vadim, con Brigitte Bardot, Curd Jurgens, Jean-Louis Trintignant*
22.00 *Telegiornale*
22.10 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo*
22.15 *Da Saint Vincent: Premi Saint Vincent per lo spettacolo*
23.20 *Tg1 Notte - Che tempo fa*

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.15 *Uno sceriffo contro tutti: «Il computer truccato», telefilm*
14.05 *Aldo e Carlo Giuffrè in: Cinevarietà*
14.30 *I grandi deserti, documentario: Palestina*
15.30 *«Indovina che viene a merenda?» (1969). Film, regia di Marcello Ciorciolini con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia*
17.00 *Tandem estate. Nel corso del programma: I perditempo, cartoni animati - Galaxy Express 999, cartoni animati - Helzacomic, piccola antologia di comici - Il primo Mickey Rooney: «Il picnic», telefilm*
18.30 *Tg2 - Sportsera*
18.40 *L'ispettore Derrick: «Morte nel bosco», telefilm - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *Tg2 - Sestante*
21.25 *Il Teatro Stabile di Catania presenta: Pipino il Breve, commedia musicale di Toni Cucchiara. II ed ultima parte*
22.25 *Tg2 - Stasera*
22.35 *«Il brivido dell'imprevisto: William e Mary», da un racconto di Roald Dahl*
23.00 *Protestantesimo, a cura della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia*
23.25 *Tg2 - Stanotte*
23.30 *Intervisione-Eurovisione. Da Suhl (Germania Est): Campionato europeo di pallavolo, Italia-Francia*

TV RETE 3 (regionale)

15.35 *Teramo: Bocce, campionato italiano*
16.10 *Campionato di calcio Serie A e B*
18.25 *L'altro suono. XII puntata*
19.00 *Tg3*
19.20 *Sport regione del lunedì*
19.55 *La cinepresa e la memoria. Momenti del documentario italiano dal 1949 al 1970. VI serie: Intorno a Roma*
20.05 *Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca. VI puntata: Come funzionano le reti*
20.30 *La grande avventura dell'Himalaya. V puntata*
21.35 *La magia del volo degli uccelli. I parte*
22.00 *Il processo del lunedì*
23.05 *Tg3*
23.25 *Speciale Orecchiocchio*

Telequattro
9.15: Cara cara, telenovela; 10.00: Febbre d'amore teleromanzo; 10.45: Stazione Termini, film con: Jennifer Jones, Montgomery Clift, Gino Cervi, Paolo Stoppa, regia di: Vittorio De Sica, bianco e nero, dramm; 12.10: Gli eroi di Hogan: Crolla il ponte Adolf Hitler; 12.40: Vita da strega: La poetessa Samantha; 13.00: Telecronaca calcio: Monza-Triestina; 14.00: Cara cara, telenovela; 14.45: Febbre d'amore, teleromanzo; 15.30: In casa Lawrence. Un gran via vai; 16.30: Bim bum bam, programma per ragazzi; 18.00: La grande vallata: Passano i santi; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Strega per amore: Il mio impresario è un genio; 20.30: «Quei favolosi anni '60». Zozos, film con Frédéric Durn, Edmond Raillard, Virgine Thevenet, regia di Pascal Thomas. Colore, commedia; 22.30: Bandiera gialla. N. 11; 23.15: Samurai: La malattia. - Oroscopo; 0.10: L'uomo della strada fa giustizia. Film con Henry Silva, Luciana Paluzzi, Silvano Tranquilli, Claudio Gora, Regia di Umberto Lenzi, colore, drammatico.

Canale 5
8.30: Buongiorno Italia; 8.35: «Phillis», telefilm; 9.00: «Alice», telefilm; 9.30: «Mary Tyler Moore», telefilm; 10.00: «Lou Grant», telefilm; 11.00: «Giorno per giorno», telefilm; 11.30: Rubriche; 12.00: «Arcibaldo», telefilm; 12.30: Help; 13.00: Il pranzo è servito, gioco condotto da Corrado; 13.30: «Sentieri», teleromanzo; 14.30: «General Hospital», teleromanzo; 15.15: «Delitti e champagne», film; 17.00: «Tarzan», telefilm; 18.00: «Galactica», telefilm; 19.00: «Arcibaldo», telefilm; 19.30: «Serpico», telefilm; 20.25: «L'uomo di Singapore», miniserie; 22.25: «Baretta», telefilm; 23.25: American ball; 0.25: Film.

Tv Capodistria
14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tv scuola; 17.30: «Batouk, Africa che muore», film; 19.00: Lunedì sport; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.45: L'ospedale di periferia; 20.45: «Un oscuro destino», telefilm della serie Il grande investigatore; 21.45: Vetrina vacanze; 22.00: Tg Tuttoggi; 22.15: «Le allegre ragazze di Birkenhof».

Triveneta
1.00: Oroscopo; 1.10: Film «La morte ha fatto l'uovo», con Gina Lollobrigida e J. L. Trintignant; 3.10: Search; 4.00: Film «Aria di Parigi»; 5.30: Betty White; 6.00: Film; 7.30: H e B; 8.30: Harry O; 9.30: Le cause dell'avv. O'Brian; 10.30: Simon Templar; 11.30: Dott. Erika Blank; 12.30: Oroscopo; 12.40: Cowboy in Africa; 13.30: H e B; 14.00: Kojiak; 14.30: Il rigattiere; 17.30: H e B; 18.00: Robin Hood; 18.30: H e B; 19.00: Sidestreet; 20.00: Kojiak; 20.30: Film: «Il bandito della Casbah».

Telefriuli
12.30: Scrivi la frase... vinci la Opel. Gioco; 12.45: Telegiornale; 13.00: The Beverly Hillbillies», telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 14.00: La famiglia Stoddard, film con Ingrid Bergman, Susan Hayward; 15.40: Supercartoons, cartoni animati; 16.00: Gunsmoke, telefilm; 17.00: Sì o no, mercatino telefonico; 19.25: L'oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Telecronaca della partita di calcio Udinese-Catania; 22.15: Pugilato; 23.15: Scrivi la frase... vinci la Opel. Gioco; 23.30: Abat-jour, rubrica; 23.35: Telecronache di calcio.

Telebarbara
9.30: I superamici, cartoni animati; 10.00: L'invincibile Blue Falcon, cartoni animati; 10.30: Il mistero della piramide, film; 12.15: F.B.I., telefilm; 13.15: Padroncina Flo, telenovela; 14.00: Agua viva, telenovela; 14.50: La saga dei Forsyte, film; 15.20: Cartoni animati; 17.20: Il dott. Slump e Arales, cartoni animati; 17.50: Chip's, telefilm; 18.50: «Dancin' days», telefilm; 19.30: Super Dynasty, telefilm; 20.30: «Napoli, serenata calibro 9», film con Mario Merola; 22.10: Shannon, telefilm; 23.10: F.B.I., telefilm.

Telepadova
7.30: Cartone: Kimba; 8.00: Cartone: Calvin; 8.30: Film: Onora il padre; 10.00: Telefilm: WKRP in Cincinnati; 10.30: Telenovela: Laura; 11.15: Telenovela: Cuore selvaggio; 12.00: Telefilm: Agente Pepper; 13.00: Cartone: Uomo tigre; 13.30: Cartone: Lupin III; 14.00: Telenovela: Laura; 14.45: Telefilm: Codice 3; 15.45: Cartone: Calvin; 16.15: Cartone: Emergency plus four; 16.45: Cartone: Capitan Jet; 17.15: Cartone: Mago pancione; 17.45: Cartone: Mr Baseball; 18.00: Cartone: Andersen; 18.30: Cartone: Lupin III; 19.00: Cartone: Uomo tigre; 19.30: Telefilm: Hulk; 20.30: Film: Il bel paese, con Paolo Villaggio; 22.00: Campionato mondiale di catch; 23.00: Telefilm; 0.00: Film: Paura in città.

Rdf
13.40: «I programmi del giorno»; 13.45: Condizioni meteorologiche, collegamento con Meteosat; 14.05: L'opinione di Nico Grilloni; 14.10: «I piloti da corsa», telefilm; 14.30: «Le meraviglie della natura», documentario; 15.00: «Avvenne domani»; 16.30: «Telerama sport», telefilm; 16.55: Tg flash; 17.00: «La balena Giuseppina», cartoni animati; 17.30: «Telerama sport», (II parte), telefilm; 18.30: «Il tocco del diavolo», telefilm; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: «L'opinione di Nico Grilloni»; 20.00: «Viaggio nell'avventura», documentario; 20.30: «Arte più»; 21.00: «Tepepa», film con Tomas Milian; 22.30: «Il gatto dagli occhi di giada», film.

Radiouno
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 19.28, 21.25, 22.58. Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. — 6: Segnale orario: La combinazione; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Raparliamone con loro di S. Ciotti; 7.40: Onda verde mare, comunicazioni per la nautica in collaborazione con l'Assonautica; 8.30: Gr1 sport fuoricampo; 9: radio anghe noi; 11.34: «Le straordinarie avventure del barone» di Rudolf Erich Raspe (5) regia di Ketty Fusco; 11: Le canzoni dei ricordi; 12.03: Via la radio!; 13.15: Master; 13.55: Onda verde Europa, notiziario per i turisti stranieri in Italia; 15: Nord Sud e... viceversa; 16: Il paginone estate; 17.25: Globetrotter; 18.05: Dse: Lettera al padre; 18.25: Piccolo concerto; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz; 20: Ray Charles in concerto; 20.30: Stagione dei concerti 1983/84; 21.27: Antologia poetica di tutti i tempi; 22.35: Alla maniera di...; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di R. De Sio; 23.28: Chiusura.

Stereouno
15: Tu mi senti... con Bassignano e Zauli e Mostocotto; 15.30 - 16.30 - 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.59: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Stereosera; 19.45: Superstereouno - 4 jolly per l'estate; 20.30 - 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05: Piano bar; 23.59: Chiusura dei programmi.

Radiodue
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6: Segnale orario; 6.06 fino alle 7.30: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Svegliare l'aurora; 8: Lunedì sport a cura di M. Giobbe; 8.15: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Quarto piano interno 9 (26) regia di Tonino Pulci. Al termine: Disco fresco; 9.32: Subito quiz; 10.30: La luna sul treno: 70 giorni sull'Orient Express; 12.10 - 14: Le trasmissioni regionali; 12.48: Effetto musica ovvero «la canzone e i suoi protagonisti»; 13.41: Soundtrack; 15: Storia d'Italia e dintorni; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare; 15.42: Musica da passeggio; 16.32: Perché non riparlarne; 17.32: Aperti il pomeriggio; 18.40: Circa i racconti alla radio; 19.50: Una finestra sulla musica; 20.45: Sere d'estate: «La vagabonda», regia di Giancarlo Nanni; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Un pianoforte nella notte; 23.29: Chiusura.

Stereodue
15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16 - 17 - 18 - 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci» dischi in cerca della Hit parade; 18.05: Hit parade 2 ovvero dischi caldi; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Fm musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità il D.J. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.59: Chiusura.

Radiotre
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. — 6: Segnale orario preludio; 6.55 - 8.30 - 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Proviamo con Beethoven; 17.30 - 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche dalla Polonia, programma di Vittorio Gelmetti; 21.45: Pagine a cura di Marina Mariani; 22: L'Orchestra Filarmonica di Los Angeles con Zubin Mewta; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte
24: Il giornale della mezzanotte. Al termine: Onda verde, notiziario della D.E. in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Le ore della musica - Preludio e mito; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Le mille e una voce; 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Le mille e una voce.
Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Parlar non costa niente - Matinée musicale, nell'intervallo: (9.15) Romanzo a puntate (lettura artistica): Ivanka Hergold: «Il coltello e la mela»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale, nell'intervallo: (12) La nostra automobile; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; (13.40) Solisti strumentali.

Teleantenna
17.30: Cartoni animati: SPQR; 17.55: Film: «Siamo tutti in libertà provvisoria»; 19.35: Telefilm: «The Jeffersons»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.35: Telefilm «Un uomo e la città»: «La diagnosi è corruzione»; 21.30: Film: «Galaxy horror - Anno 2001»; 23.00: Telefilm: «The Jeffersons»; 23.35: Telefilm «Sos polizia»: «Gioco pericoloso»; 24.00: Tele Antenna Notizie.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

CONCLUSO A GORIZIA IL PREMIO INTERNAZIONALE

Un giapponese con distacco vince il concorso «Lipizer»

È il ventenne Masayuki Kino che poi ha suonato Ciaikovski

GORIZIA — A Gorizia non s'è spenta ancora l'eco della competizione corale e già si è concluso il Concorso internazionale di violino. Intitolato al compianto musicista Rodolfo Lipizer, è un concorso neonato, ma che l'anno scorso, alla sua prima uscita, si è imbattuto in una vincitrice quasi irripetibile per maturità e tecnica, la coreana Hae Sun Kang: succede qualche volta che siano i candidati a determinare le fortune dei concorsi, quando dovrebbe essere il contrario.

Anche la seconda edizione del «Lipizer» ha avuto il suo trionfatore, un giovanottino ventenne di Tokio, Masayuki Kino. Una frotta di giovani europei ha tantato di porre un argine allo strapotere del Sol levante, guadagnandosi però soltanto piazze d'onore. Anzi, a giudicare dal concerto dei premiati, a ben debita distanza.

Le velleità e ingenuità imputate alla manifestazione lo scorso anno sono state corrette: anche la cerimonia di premiazione ha avuto una parvenza di regia e, grazie all'intuito delle autorità invitate sul palcoscenico, sono stati risparmiati al pubblico, desideroso solo di musica, superflui convenevoli. Ma il salto di qualità è stato determinato dall'affluenza degli appassionati che hanno affollato l'Auditorium non solo alla finale, e soprattutto dall'inserimento spettacolare e prestigioso di un'orchestra per i concerti. Era quella volonterosa dell'Opera di Lubiana, guidata con prontezza ed elasticità dal suo direttore stabile Milivoj Surbek.

Venti erano gli iscritti e tredici quelli effettivamente presentatisi. Non siamo ai livelli dei concorsi pianistici (in queste ultime settimane duecento a Bolzano e centoventi a Senigallia), ma è un dato confortante e che permette alla commissione giudicante di operare senza affanni.

Pensiamo che al «Lipizer» di quest'anno la giuria (composta da Mario Zafred presidente, Boris Goldstein, Koichiro Harada, Rok Klopcic, Yfrah Neaman, Arrigo Pelliccia e Angelo Stefanato) abbia espresso qualche perplessità nell'articolare i premi dopo il primo, tanto è balzata evidente la completezza del giovane giapponese rispetto ai colleghi. Sono state distribuite alcune borse di studio, mentre i premi sono stati così assegnati: il quinto alla russa sedicenne Olga Nodel, il quarto al polacco ventinovenne Krzysztof Wegrzyn, due secondi premi al tedesco ventisettenne Christoph Poppen e al bulgaro ventiduenne Konstantin Stoianov.

Hanno eseguito parzialmente i Concerti per violino e orchestra di Mendelssohn, di Brahms, di Beethoven, ma tutto il pubblico ha atteso fin oltre la mezzanotte per festeggiare Masayuki Kino con un'ovazione prolungata e intensissima dopo la sua brillante esecuzione del Concerto di Ciaikovski, reso con piglio e ardore non comuni. Ma non è bastato, perché gli applausi hanno costretto il vincitore a offrire una pagina di Paganini fuori programma, stavolta imbracciando con padronanza assoluta il violino che appartenne a Rodolfo Lipizer.

C. G.

XXX EDIZIONE DEL PREMIO MUSICALE

Quaranta partiture al «Città di Trieste»

Lunedì prossimo si riunirà la giuria

TRIESTE — Sabato si è chiuso il termine valido per la presentazione delle composizioni concorrenti al XXX Premio musicale «Città di Trieste» - XXII Concorso internazionale di composizione sinfonica, riservato a composizioni per flauto ed orchestra, mai eseguite od inedite, onorato dall'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Entro il termine stesso sono pervenute alla segreteria del concorso una quarantina di partiture da quindici paesi.

Lunedì 26 settembre, presso l'Adriatico Palace Hotel di Grignano, comincerà i propri lavori la giuria internazionale, presieduta dal maestro Mario Zafred.

Anche quest'anno sono previsti tre premi, al primo dei quali — dell'ammontare di tre milioni di lire — si aggiungerà l'esecuzione nel corso della stagione sinfonica di primavera del Teatro comunale «G. Verdi».

La proclamazione dei risultati è prevista in un'apposita cerimonia che si svolgerà nel palazzo municipale di Trieste il 1.o ottobre prossimo.

Ricordo di Bracco a «Settembre al Borgo»

CASERTA — Con due atti unici: «Notte di neve» e «Don Pietro Caruso», allestiti dalla Compagnia dell'Atto, con la regia di Alessandro Giupponi e l'interpretazione di Lina Polito, Renato Campese, Hilde Maria Renzi, Roberto Antonelli e Gennaro Cannavacciuolo, il Festival «Settembre al Borgo» ha ricordato Roberto Bracco a 40 anni dalla sua morte.

Oggi sul piccolo schermo

La consacrazione di B.B.

«Piace a Troppi» (Rete 1 - ore 20.30) — Film (1956), regia di Roger Vadim con Brigitte Bardot, Curd Jurgens, Jean-Loius Trintignant. Più noto in tutto il mondo come «Et Dieu... crea la femme», questo film ha consacrato nel '56 la diva Brigitte Bardot. Allora sua moglie nella vita, BB era già stata scoperta da Marc Allegret, di cui Vadim era «aiuto».

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rete 1 - ore 22.10) — A cura dell'Anicagis.

* * *

«Premi Saint Vincent per lo spettacolo» (Rete 1 - ore 22,15) — Regia di Fernanda Turvani.

* * *

«Tg2 - Sestante» (Rete 2 - Ore 20.30) — Un programma di Ezio Zefferi. «Un paese, domenica e lunedì» - «Un'isola a due ruote» di Luca Ajroldi.

* * *

«Pipino il breve» (Rete 2 - ore 21.?5) — Dal teatro stabile di Catania. Commedia musicale di Toni Cucchiara. Direttore della fotografia Franco A. Ferrari. Regia teatrale Giuseppe Di Martino, televisiva Angelo Zito. II ed ultima parte. Passano sette anni prima che Pipino scopra l'inganno, punisca i colpevoli e si metta alla ricerca della vera Berta d'Ungheria. La troverà, infine, nella capanna del cacciatore Lamberto.

* * *

«Il Brivido dell'imprevisto» (Rete 2 - Ore 22.35) — «William e Mary», da un racconto di Roald Dahl, con Elaine Stritch, Marius Goring, Richard Hampton, regia di Donald MacWhinnie.

* * *

«Protestantesimo» (Rete 2 - Ore 23) — A cura della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia.

* * *

«Campionato europeo di pallavolo» (Rete 2 - ore 23.30) — Da Suhl (Germania Est) in Eurovisione-Intervisione: Italia-Francia.

* * *

«La grande avventura dell'Himalaya» (Rete 3 - Ore 20.30) — Di Maurice Herzog e Daniel Costelle. V puntata.

* * *

«Dse: La magia del volo degli uccelli» (Rete 3 - ore 21.35) — I parte. Con sorprendenti ed affascinanti riprese al rallentatore, con animazioni e disegni viene spiegata la meccanica del decollo, del volo e dell'atterraggio degli uccelli. L'indagine tratta anche dell'anatomia delle ali, della forma delle penne.

* * *

«Il processo del lunedì» (Rete 3 - Ore 22) — A cura di Aldo Biscardi.

* * *

«Speciale Orecchiocchio» (Rete 3 - Ore 23.25) — Con Marco Ferradini.

Non bastano centomila dollari per assistere ad una sfilata

RIO DE JANEIRO — L'attrice statunitense Brooke Shields ha ricevuto un compenso di 160 mila dollari (circa 250 milioni di lire) soltanto per assistere, a Rio de Janeiro, a una sfilata di gioielli promossa da una grande casa nordamericana.

La fonte che ha dato la notizia ha rivelato anche che la stessa attrice aveva, in precedenza, rifiutato un'offerta di 100 mila dollari (circa 160 milioni di lire) per posare, sempre nella città carioca, per una casa di confezioni di alta moda.

Brooke Shields in Brasile ha fatto soprattutto turismo, esibendo una invidiabile abbronzatura che ha detto di essersi fatta in Marocco, dove ha trascorso recentemente le vacanze. Agli affari pensa la madre Terry, la quale non l'abbandona un momento.

TEATRI E CINEMA

CIRCO CESARE TOGNI: Palazzetto dello Sport inizio spettacolo ore 17 e ore 21. Domenica ore 15 e ore 18; visita allo zoo dalle ore 10.
ARISTON. Ore 18 e ore 21.15. In una splendida riedizione del capolavoro di Stanley Kubrick «Barry Lyndon», con Ryan O'Neal, Marisa Berenson, Patrick Magee. Due Premi Oscar (fotografia e musica). Colore. Per tutti.
EDEN. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Porky's 2 il giorno dopo». Se pensavi che la notte prima era divertente, aspetta di aver visto il giorno dopo!
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Turbo Time». Emozioni e spettacolo sul filo dei 300 all'ora con Piquet, Tambay e Lucchinelli.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.15, 22.15. Quando un poliziotto e un detenuto hanno 48 ore di tempo per catturare un killer, può succedere di tutto... «48 ore» è un film di Walter Hill con Nick Holte, Eddie Murphy, Annette O'Toole.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Aphrodite» un film meraviglioso dal celebre romanzo di Pier Louys. Niente sotto il sole è più sublime del corpo umano e dell'amore fisico. Viet. sev. min. anni 14.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Noa Noa, la ragazza del manifesto». L'hard core campione d'incasso in tutto il mondo. Un superfilm da vedere e da raccontare agli amici! Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.10: «Vigilante». ... stiamo ripulendo il Bronx. Provate a fermarci! Per le scene di ultraviolenza il film è sconsigliato ai minori.
NAZIONALE 3. 16, ult. 22.10: «Taboo». E' un film che viene una volta sola e per questo non va perso! Sever. v.m. 18. II settimana. Ultimo giorno.

AURORA. 16.30. II settimana dello straordinario successo di C. Vanzina «Sapore di mare» con J. Calà e M. Suma. Technicolor. Ultime repliche.
CAPITOL. 17. II settimana del film di S. Stallone «Rambo». Eccezionale successo. Ultime repliche.
CRISTALLO. 17.30: Dustin Hoffman sfiduciato, accettò un ruolo femminile e diventò una star! «Tootsie» un modo infernale di sbarcare il lunario. Con J. Lange.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16, 18, 20, ult. 22: II settimana di grande successo. Direttamente in proseguimento dalla I visione: «Krull». Un mondo lontano anni luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.
VITTORIO VENETO. 16: A. Sordi, C. Verdone e A. Infanti nella brillante commedia «In viaggio con papà». Regia di A Sordi. Successo!
ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Cenerentola» la meravigliosa fiaba di Walt Disney. Ultimo giorno. Domani inizia l'attività del cinema d'essai con «Il cacciatore», di M. Cimino. Edizione integrale in italiano.
LUMIERE. D'essai F.A.C. (tel. 820530). 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Cristiana F. - Noi i ragazzi dello zoo di Berlino» di U. Edel. Musiche originali di David Bowie. V.m. 14.
RADIO. 15.30, 21.30. «La lingua di Erika». In questo luce rossa! rossa!! rossa!!! è più guizzante di quella di un serpente! Sev. viet. min. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 18: «Dieci minuti a mezzanotte» con Charles Bronson.
PRINCIPE. 17.30: «Bambi» di Walt Disney.

GORIZIA
CORSO. 17.45, 22: «Tootsie» con D. Hoffman. Colori.
VERDI. 18, 22: «Psyco II» con A. Perkins. Scope a colori. V. m. 14 anni.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani 17.30, 22: «Love Helen, love Florence». Colori. V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. Oggi chiuso.

CERVIGNANO
CINEMA NUOVO. «Suspiria». V.m. 14 anni.

TARVISIO
CRISTALLO. «Introduzione erotica». V.m. 18 anni.

GRADO
CRISTALLO. 21: «Gandhi» con Ben Kinesley, Candice Berge.

PALMANOVA
ITALIA. riposo.
GARIBALDI. «Pussy Talk sesso parlante». V.m. 18 anni.

TARCENTO
MARGHERITA. «riposo.

REBUS (Frase: 8, 7)
IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



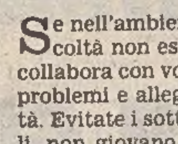
Soluzione del rebus pubblicato ieri
Balla R; emù S; Icaro CK = ballare musica rock

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



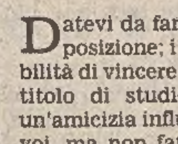
Sviluppate le idee creative che vi frullano per la testa, riuscirete a realizzare qualcosa di concreto; fantasia ed entusiasmo ora non difettano, fatevi avanti. Abbiate più pazienza con chi vi sta vicino e vi vuole veramente bene... anche se ha un carattere lunatico.



Se nell'ambiente di lavoro trovate delle difficoltà non esitate a chiedere il parere di chi collabora con voi, vi faciliterete la soluzione dei problemi e alleggerirete le vostre responsabilità. Evitate i sotterfugi nei rapporti sentimentali, non giovano a nessuno.



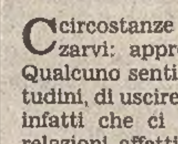
Non abusate delle vostre forze e controllate la vostra intraprendenza se non volete raccogliere dei fiaschi. Lasciate da parte le fantasticherie che non portano a nulla di concreto e non agite troppo impulsivamente: più riflessione in tutto... e più riposo!



Datevi da fare se volete migliorare la vostra posizione; i più giovani hanno buone possibilità di vincere concorsi, di mettere a profitto il titolo di studio, di avere una «spinta» da un'amicizia influente. In amore la fortuna è con voi, ma non fate capricci!



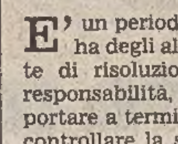
Gli astri favoriscono i vostri progetti e vi spianano la strada per una realizzazione pratica alla quale pensate da tempo. Concentratevi in una sola direzione, mettendo un po' da parte anche l'amore (tanto in questo periodo ce n'è anche troppo), siate più pratici.



Circostanze e volontà vi spingono a realizzarvi: approfittatene ma non abusatene. Qualcuno sentirà il desiderio di cambiare abitudini, di uscire dai soliti schemi ed è probabile infatti che ci sia qualche mutamento nelle relazioni affettive e familiari.



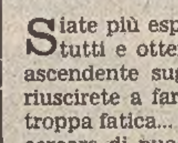
I progetti personali sono interessanti ma richiedono costanza e sacrificio; non è da escludere però la possibilità di riuscire a superare un ostacolo ricorrendo alla fantasia e all'improvvisazione. Distraetevi di più se volete sentirvi sereni, le occasioni non vi mancano...



E' un periodo non facile, il vostro equilibrio ha degli alti e bassi e molto spesso mancate di risoluzione. Non caricatevi di troppe responsabilità, avete già fin troppo da fare per portare a termine bene i vostri soliti impegni e controllare la situazione attuale.



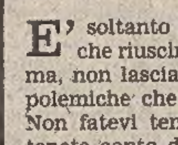
Vi sentite le ali e vorreste che tutti fossero come voi: non tentate di intromettervi nelle abitudini degli altri, ciascuno ha un suo ritmo di vita, ricordatelo! Mercurio procura qualche noia alla seconda decade: attenti ai nervi, ai piccoli contrattempi, alle distrazioni.



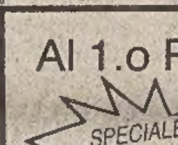
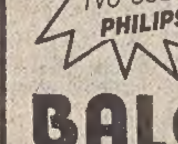
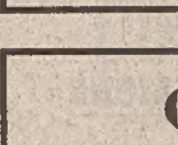
Siate più espansivi, più sinceri e allegri con tutti e otterrete ciò che desiderate. Avete ascendente sugli altri in questo momento e riuscirete a far accettare le vostre idee senza troppa fatica... attenti ad una persona che può cercare di nuocervi, di contrastarvi.



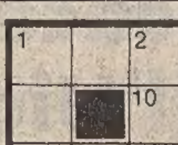
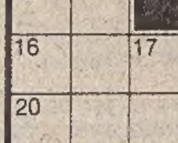
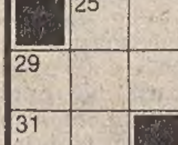
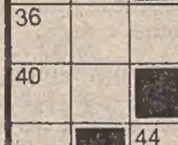
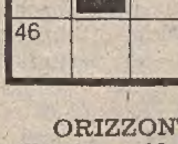
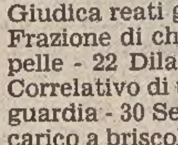
Dovrete accontentarvi di quello che il cielo vi offrirà e nell'insieme si tratterà di ben poche cose e più negative che favorevoli. Approfittate di questo periodo per mettere in ordine le vostre questioni amministrative, vi eviterete fastidi e seccature di vario tipo.



E' soltanto con la pazienza e la riflessione che riuscirete a risolvere un vostro problema, non lasciatevi trascinare in discussioni o polemiche che non approderebbero a niente. Non fatevi tentare da proposte poco chiare, tenete conto delle vostre responsabilità.

CRUCIVERBA
IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1		2	3	4	■	5	6	7	8		9
	■	10			11					■	
12	13	■	14						■	15	
16		17	■	18				■	19		
20			21	■	22			23	■	24	
■	25			26		■	27		28		
29					■	30					■
31		■	32		33		■	34			35
36			■	37			38	■	39		
40		■	41					42	■	43	
	■	44							45	■	
46						■	47				

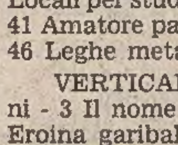
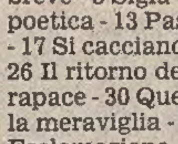
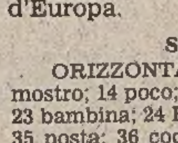
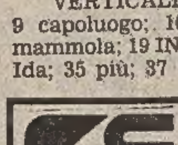
ORIZZONTALI: 1 Il timbro postale - 5 Pesce che si affumica - 10 Pace spirituale - 12 Iniziali di Antonioni - 14 Giudica reati gravi - 15 Iniziali di Pascal - 16 Azzurro cupo - 18 Frazione di chilo - 19 In nessuna occasione - 20 Recipiente di pelle - 22 Dilazioni di pagamento - 24 Cuore di spagnoli - 25 Correlativo di uno - 27 Lo fa partire il capostazione - 29 Cani da guardia - 30 Serpente velenoso - 31 Estremi... di querele - 32 Un carico a briscola - 34 Il fiume di Pisa - 36 Si conta sul pollice - 37 Locali per studenti - 39 Et cetera in breve - 40 Fine di battaglia - 41 Amatore patriota - Pari in gioco - 44 Si affinano lavorando - 46 Leghe metalliche - 47 Soccorsi.

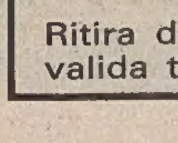
VERTICALI: 1 Cucciolo... di uomo - 2 Iniziali di Settembrini - 3 Il nome della Massari - 4 Plantigradi che allattano - 5 Eroina garibaldina - 6 Tipico piatto milanese - 7 Andate in breve - 8 Sigla di Napoli - 9 Ha una penna sul cappello - 11 Vena poetica - 13 Passatempo...oscillante - 15 Vanno in acqua al mare - 17 Si cacciano gridando - 21 Vulcano siciliano - 23 Cresce a fili - 26 Il ritorno dell'onda - 28 La consonante in aria - 29 Maestoso rapace - 30 Quella donna - 33 Maiali, porci - 35 Si spalancano per la meraviglia - 38 Boccone traditore - 41 Terzo numero pari - 42 Esclamazione di dolore - 44 Iniziali di Capote - 45 Un terzo d'Europa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 record; 6 bava; 9 cupola; 10 mini; 11 amori; 12 mostro; 14 poco; 15 fon; 16 Eur; 17 ora; 18 morsi; 20 so; 21 li; 22 barbone; 23 bambina; 24 Fo; 25 ot; 27 umidi; 28 sig; 29 gas; 31 oca; 32 fili; 33 ostili; 35 posta; 36 coda; 37 sicari; 38 papa; 39 squalo.

VERTICALI: 1 rumori; 2 epoca; 3 coro; 4 oli; 5 ra; 6 bis; 7 ante; 8 virus; 9 capoluogo; 10 monsoni; 12 morbida; 13 orologiai; 15 forbici; 18 mammola; 19 INA; 22 bau; 24 filtro; 26 tasca; 28 Sisal; 30 stop; 32 foca; 34 Ida; 35 più; 37 SQ.



SPORT

Esplode Zico gol gol ed è già capocannoniere



UDINESE-CATANIA 3-1 — Zico re delle punizioni. Eccolo al momento del tiro che si concluderà con uno splendido gol, copia perfetta di quello segnato a Genova domenica scorsa. Zico è capocannoniere con quattro reti e l'Udinese a pieno punteggio capeggia la classifica assieme alla Roma *(Foto Pino)*

TOTOCALCIO

ASCOLI-AVELLINO	4-1	1
LAZIO-INTER	3-0	1
MILAN-VERONA	4-2	1
NAPOLI-GENOA	0-0	x
PISA-JUVENTUS	0-0	x
SAMPDORIA-ROMA	1-2	2
TORINO-FIORENTINA	1-0	1
UDINESE-CATANIA	3-1	1
PADOVA-CATANZARO	2-1	1
PESCARA-CESENA	2-1	1
PISTOIESE-CAGLIARI	1-0	1
PRATO-REGGIANA	1-1	x
CIVITANOVESE-BARI	1-2	2

• Montepremi: 11.565.385.434 •

LE ALTRE DI «B»

ATALANTA-CAVESE	1-0
CREMONESE-AREZZO	1-0
EMPOLI-LECCE	2-1
MONZA-TRIESTINA	3-0
PALERMO-SAMBENEDETTESE	1-0
PERUGIA-COMO	0-1
VARESE-CAMPOBASSO	1-1

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Udinese e Roma	p.	4
Juventus e Torino	p.	3
Fiorentina, Avellino, Lazio, Verona, Sampdoria, Milan e Ascoli	p.	2
Catania, Pisa, Napoli e Genoa	p.	1
Inter	p.	0

SERIE B

Campobasso, Palermo, Pistoiese, Empoli, Como e Cremonese	p.	3
Monza, Atalanta, Cagliari, Arezzo, Cesena, Lecce, Padova e Pescara	p.	2
Cavese, Varese, Perugia, Catanzaro, Sambenedettese e Triestina	p.	1

PROSSIMA SCHEDINA

AVELLINO-UDINESE
CATANIA-SAMPDORIA
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-LAZIO
INTER-TORINO
JUVENTUS-NAPOLI
ROMA-MILAN
VERONA-PISA
CAGLIARI-PALERMO
CAMPOBASSO-PISTOIESE
LECCE-CREMONESE
SIENA-TARANTO
GORIZIA-MANTOVA

Radice sul giro d'aria



ROMA — Per Gigi Radice brutto momento dopo la nuova pesante sconfitta dell'Inter, ieri all'Olimpico per tre a zero con la Lazio. La sua è la prima panchina bollente del campionato

I 45 minuti più bui della Triestina





MONZA — Pesante la sconfitta patita dalla Triestina a Monza, con tre reti subite nell'arco dei primi 45 minuti. Ancora una volta all'aseiutto De Falco (nella foto), e compagni. Adriano Buffoni (a destra), ha di che essere arrabbiato *(Telefoto Cavicchi)*

SERIE A

La Roma è alle stelle, l'Inter alle stalle

I GIALLOROSSI VENDICANO LA SCONFITTA SUBITA LO SCORSO CAMPIONATO

Un po' di fortuna aiuta la gran classe e la ragnatela blucerchiata si spezza

Saggia partita della Sampdoria forse troppo timida - La Dea bendata bacia Graziani

Sampdoria - Roma 1-2 (1-1)

MARCATORI: 34' Guerrini, 36' Nela, 64' Graziani.
SAMPDORIA: Bordon; Pari, Vierchowod; Casagrande (46' Pellegrini), Guerrini, Renica; Marocchino (68' Chiorri), Scanziani, Francis, Brady, Mancini. Rosin, Bellotto, Galia.
ROMA: Tancredi; Nela, Oddi; Ancelotti, Falcao, Maldera; Conti, Cerezo (46' Chierico), Pruzzo, Di Bartolomei, Graziani. Malgioglio, Nappi, Bonetti, Vincenzi.
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
ANGOLI: 12-5 per la Sampdoria.
NOTE: Cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 45 mila. Ammonito: Guerrini per gioco scorretto.



Genova — Il primo gol della Roma messo a segno dall'ex genoano Nela (Tel. Ansa)

GENOVA — La Roma si è vendicata della sconfitta subita lo scorso campionato aggiudicandosi una partita che i pronostici e l'andamento della gara indicavano in parità. La vittoria dei Campioni d'Italia è scaturita da una classe certamente superiore dell'insieme, da un pizzico di coraggio in più di quanto messo in mostra dalla Sampdoria e dalla fortuna che ha assistito, almeno in due occasioni fondamentali, la squadra di Liedholm.

La Sampdoria ha condotto una partita saggia, limitandosi nella prima parte dell'incontro ad attendere nella tre quarti gli ospiti per poi partire in contropiede con lanci lunghi e felici sgroppate di Marocchino e Mancini. Una ragnatela, quella dei blucerchiati, che per la prima frazione di gioco ha invischiato i giallorossi, costretti a rallentare ancora di più il loro già sornione gioco.

L'errore degli uomini di Ulivieri è però stato quello di arretrare eccessivamente il baricentro della squadra, così da permettere a Conti, Pruzzo, Ancelotti, Falcao e Cerezo, di rendersi pericolosi con tiri dalla lunga distanza.

Con un centrocampo preoccupato più a tamponare che a costruire gioco, gli avanti della Sampdoria si sono quasi sempre trovati in difficoltà, tanto da costringere il centravanti Francis a sostituire, nel ruolo di suggeritore, lo spento Brady.

Facilitata dal gioco d'attesa della Samp, la Roma ha spinto a lungo contro la barriera dei difensori blucerchiati che però sono riusciti quasi sempre a chiudere con disinvoltura grazie soprattutto al gran lavoro di Scanziani e al tempismo di Guerrini e Vierchovod. La partita si è così sviluppata su un copione a senso unico con il gioco spesso ristagnante a centrocampo.

Le due reti, una per parte, sono arrivate a conclusione di una botta e risposta davvero emozionante. Al 34' l'arbitro Agnolin (per l'occasione perfettamente sbarbato) assegna una punizione in favore della Sampdoria da circa 25 metri. Brady tocca corto per Scanziani che ferma la palla per l'accorrente Francis. Finta per sbilanciare un difensore e perfetto traversone per la testa di Guerrini che insacca.

C'è appena il tempo di rimettere la palla al centro e neppure due minuti dopo l'ex genoano Nela allunga sulla sinistra, entra in area e lascia partire un tiraccio che Bordon non riesce a fermare. Punteggio e gioco ritornano ad equilibrarsi dopo le due fiammate e si va al riposo senza eccessivi rimpianti dall'una e dall'altra parte.

Il secondo tempo si snoda con una diversa fisionomia. Liedholm lascia negli spogliatoi Cerezo, vittima di una contrattura alla coscia sinistra, e manda in campo Chierico. Ulivieri risponde con Pellegrini difensore con propensioni offensive, al posto di Casagrande. La Sampdoria sembra aver dimenticato la paura che l'ha forse condizionata nel primo tempo e osa di più.

Al 18' Brady, in una delle sue poche invenzioni, scodella uno stupendo pallone per l'accorrente Mancini che tira al volo. Il controllo non è però dei migliori e Tancredi può salvare. Rinvigoriti, i blucerchiati si lanciano con più convinzione in avanti, ma vengono immediatamente castigati dalla Roma. Pruzzo, quasi dalla linea di fondo, raccoglie una palla vagante in area, traversa corto per Conti che tira. La palla, colpita malissimo, gira su sé stessa e si posa lentamente sui piedi di Graziani che non può far altro che spingerla in rete.

MEZZO PASSO FALSO DELLA JUVE SU UN CAMPO PER LEI DIFFICILE

Il «settebello» bianconero s'infrange contro il muro della sua bestia nera

Anche la scorsa stagione finì 0-0 - Sfiorato il risultato clamoroso: quasi autorete

Pisa - Juventus 0-0

PISA: Mannini; Longobardo, Armenise; Vianello, Garuti, Azzali; Berggreen, Occhipinti, Sorbi (89' Mariani), Gozzoli, Kieft. 12 Buso, Secondini, Giovannelli, Criscimanni.
JUVENTUS: Tacconi; Caricola, Gentile; Bonini, Brio, Scirea; Penzo, Tardelli, P. Rossi, Platini, Boniek. 12 Bodini, 13 Prandelli, 14 Tavola, 15 Furino, 16 Vignola.
ARBITRO: Carlo Longhi di Roma.
ANGOLI: 2-2.
NOTE: Pomeriggio di sole con un po' di vento; terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila. Incasso 358.453.666 lire. Ammonito: Tardelli per scorrettezze.

PISA — Il «Settebello» juventino, come già taluni avevano targato la formazione bianconera, ha fatto cilecca sul campo dell'Arena Garibaldi e ha chiuso in parità (0-0 come nello scorso campionato) un po' per suo demerito — avendo forse testardamente tenuto il francese Platini e il polacco Boniek in posizione un po' troppo prudenzialmente arretrate — ma anche per merito di un gagliardo e robusto Pisa, coperto sulla linea mediana, ma non più di tanto, strenuo nelle marcature dei più pericolosi uomini di punta juventini, soprattutto di Paolo Rossi e di Tardelli, il pisano ancora una volta il più generoso fra gli ex campioni d'Italia.

C'è da aggiungere che al 61', in un rapido contropiede neroazzurro, su cross di Gozzoli dalla sinistra, Gentile, nel disperato tentativo di salvare, ha costretto Tacconi a un salvataggio miracoloso, altrimenti sarebbe stata autorete.

Va riconosciuto all'allenatore pisano Pace di avere saggiamente impostato la sua gara, affidandosi in avanti soltanto al danese Berggreen e a tratti all'olandese Kieft. Fra i neroazzurri hanno primeggiato il portiere Mannini, autore di almeno due parate decisive ai fini del risultato (una su Rossi e una su Tardelli) e il capitano Gozzoli che ha firmato la migliore prestazione.

La Juventus, pur nella continuità del suo gioco, ha rivelato molti scompensi. La macchina da gol forse, nonostante la grande mole di gioco, si è trovata a cozzare contro gli spazi inesorabilmente chiusi dai nerazzurri pisani attraverso i quali «Pablito» (e qualche volta Penzo) non è mai riuscito a filtrare: quando l'ha fatto (76') ha trovato Mannini pronto alla parata, all'incrocio dei pali.

Così è stato anche per un disperato tentativo (tipo Bettega di un tempo) di Brio lanciato in avanti. Un risultato quindi sostanzialmente equo che chiaramente dice delle difficoltà che squadre congenialmente protese all'attacco sono destinate a incontrare su diversi campi della massima divisione.

La cronaca della partita è stata caratterizzata dalla continuità di attacchi degli juventini e dall'impostazione difensiva dei pisani affidati ai contropiede della coppia nordica. Nel primo tempo soltanto un paio di vere palle gol: una di Rossi e una di Tardelli, ma nella ripresa anche il Pisa è riuscito a farsi vivo: al 61' Gentile ha corso quel gran pericolo di cui dicevamo e c'è stato uno scambio Berggreen-Kieft (74') sul quale Brio rimediava in angolo. Queste due occasioni erano controbilanciate da due affondo di Rossi e Boniek cui si opponeva ancora Mannini.

Giovanni Trapattoni non si cosparge il capo di cenere per la battuta di arresto dopo la serie di gol, ma riconosce che il Pisa sta diventando quasi un po' la sua bestia nera: 0-0 l'anno scorso, 0-0 quest'anno. «A noi — dice il tecnico — mancava Cabrini, Gentile non è mai riuscito a inserirsi validamente.

Le due punte Rossi e Penzo, guardati a vista dai rispettivi avversari, non hanno potuto rendere di più anche se "Pablito" in fondo un paio di spunti li ha avuti davvero felicissimi: in porta dall'altra parte però c'era Mannini».

Per il tecnico bianconero però non si tratta di una battuta di arresto: «Il torneo è lungo — aggiunge — e sulla nostra strada squadre come il Pisa ne troveremo diverse».

Bruno Pace, il nuovo tecnico dei nerazzurri, afferma: «Il risultato l'abbiamo meritato. Il pareggio mi appaga e mi sembra abbia appagato il gran pubblico per il gioco che noi e i nostri grandi avversari abbiamo offerto. Tatticamente mi sembra che la mia squadra non abbia sbagliato quasi niente».

Mannini, il portiere pisano, è calmo e disteso: «Forse due o tre palloni in tutto — dice — erano veramente difficili. Mi ha fatto molto piacere fermare l'ultimo di Rossi: era quasi imprendibile». Rossi è d'accordo con il numero uno nerazzurro, anche se fa comprendere di «avere un po' sofferto le marcature strette».

Pisa — Il pisano della Juve Tardelli tenta il tiro in acrobazia, finirà alto (Telefoto Ansa)

DELUDENTI I DUE CANNONIERI IN UN INCONTRO SENZA EMOZIONI

Tutti aspettano Schachner e Monelli ma a risolvere è un «povero» terzino

Torino-Fiorentina 1-0 (1-0)

MARCATORE: 21' Beruatto.
TORINO: Terraneo; Corradini (84' Francini), Beruatto; Pileggi, Danova, Galbiati; Schachner, Caso, Selvaggi, Dossena, Hernandez. Copparoni, Benedetti, Picci, Comi.
FIORENTINA: Galli; Pin, Contratto; Oriali, Massaro, Passarella; D. Bertoni (49' Pulici), Pecci, Monelli, Antognoni, Iachini. Alessandrelli, Ferroni, Rossi, P. Sala.
ARBITRO: Rosario Lo Bello di Siracusa.
ANGOLI: 8-6 per la Fiorentina.
NOTE: Giornata di sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 40 mila. Ammoniti Monelli e Caso per proteste, Corradini e Contratto per scorrettezze, Iachini per comportamento non regolamentare. Al 49' Daniel Bertoni ha dovuto lasciare il campo per uno stiramento alla coscia.

TORINO — *Uno dei temi più interessanti di Torino-Fiorentina doveva essere il confronto fra l'austriaco Schachner (cannoniere di fama ormai consolidata) e il giovane Monelli (attaccante cui è stato predetto un grande futuro, soprattutto dopo la tripletta di domenica scorsa).*

Ebbene, l'unico gol dell'incontro, quello che ha dato la vittoria al Torino, è stato segnato da un terzino, Beruatto, e non è stato certo un caso: i due attesi attaccanti hanno fatto entrambi «cilecca» in modo piuttosto clamoroso.

Schachner non è praticamente mai riuscito a sottrarsi alla stretta guardia di Contratto; Monelli ha giocato con una certa sufficienza (protestando molto e «beccandosi» anche un'ammonizione) e non ha mai procurato affanni alla difesa granata.

La giornata di scarsa vena ha coinvolto anche le altre punte, Selvaggi e Daniel Bertoni (poi sostituito da Pulici per uno stiramento), e alla partita sono così venute a mancare grandi emozioni. Un incontro, insomma, piuttosto mediocre, disputato su ritmi modesti. Il Torino si è portato a casa l'intera somma grazie a un primo tempo puntiglioso, durante il quale è riuscito a mantenere le giuste geometrie fra i reparti.

Nella ripresa i granata hanno avuto il torto di voler vivacchiare sul «goletto» di vantaggio. Hanno così arretrato la loro azione, e corso qualche rischio. Il Torino è potuto prevalere in gran parte grazie alla sua superiorità a centrocampo, dove Dossena e Hernandez costituiscono una coppia decisamente valida. Ieri ha brillato soprattutto l'argentino, autore (come già a Catania, nella prima di campionato) di un incontro molto positivo.

Hernandez ha lavorato a tutto campo, distinguendosi inoltre per la precisione nei lanci. Lo stesso reparto si è poi avvalso della tenacia di Pileggi. Dell'attacco si è detto, mentre per dare un giudizio sulla difesa (che ora gioca «a zona») bisogna attendere ancora qualche altro impegno. Di fronte a Terraneo (buona la sua prova) vi è ancora qualche scompenso, che però potrebbe scomparire con un migliore affiatamento.

Dopo l'incontro di ieri è difficile giudicare anche la Fiorentina, che aveva esordito tanto bene in campionato. La squadra viola è apparsa ancora povera di ritmo e della personalità necessaria per recitare una stagione da protagonista.

Antognoni è lontano da un'accettabile condizione di forma, Pecci è lento. E proprio la lentezza non ha permesso alla Fiorentina di approfittare, nella ripresa, della paura del Torino. La partita, anzi, si è infiacchita (nonostante qualche sgroppata del volenteroso e festeggiatissimo Pulici).

GIORNI CONTATI PER IL MISTER DOPO I DISASTRI DI COPPA ITALIA, SAMPDORIA, TURCHI, BIANCOAZZURRI

I mali del «biscione» vanno curati alla... Radice


Roma — Il primo gol realizzato da Giordano con un tiro all'incrocio dei pali (Tel. Ansa)

Lazio - Inter 3-0 (1-0)

MARCATORI: 22' Giordano, 61' Cupini, 91'Laudrup.
LAZIO: Cacciatori; Spinozzi, Vinazzani; Manfredonia, Batista (87' Piscedda); Miele, Cupini (80' Vella), Marini, Giordano, Laudrup, Piraccini. Ielpo, D'Amico, Meluso.
INTER: Zenga, Bergomi, Baresi, Bagni, Collovati (49' Ferri), Bini, Coeck, Sabato, Altobelli, Beccalossi, Serena (71' Muraro). Recchi, Muller, Pasinato.
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
ANGOLI: 14-0 PER L'Inter.
NOTE: Cielo sereno, giornata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori 60 mila. Ammoniti: Beccalossi per proteste e Vinazzani per scorrettezze.

ROMA — Almeno per questa settimana Gigi Radice dovrebbe avere ancora tempo per cercare si individuare e curare i mali dell'Inter, nonostante il sonoro 3-0 rimediato ieri all'Olimpico contro la Lazio. Pare strano che qualcuno, appena alla seconda di campionato, abbia già l'acqua alla gola ma è proprio il caso di Radice che, chiamato a sorpresa a sostituire Marchesi alla guida dei nerazzurri, non soltanto non trova chi gli tenda una mano ma sembra annaspare in maniera sempre più affannosa alla ricerca di «miracoli» che gli scodellino in campo la squadra modello.

Reduce da una sconfitta casalinga con la Sampdoria, da un'altrettanto deludente prestazione si Coppa (per non parlare della Coppa Italia finita praticamente ancora prima di cominciare) ieri ha tentato di aggrapparsi al «salvagente» Beccalossi schierato a sorpresa nel tentativo di vivacizzare il reparto d'attacco.

Peccato che il tanto chiacchierato «piede buono» dell'Inter (il sinistro) si sia ritrovato a giocare a destra in una posizione che ha dimostrato di gradire assai poco e che lo ha costantemente costretto a un passo in più per riportarsi la palla sul piede giusto. Non è stato comunque il solo Beccalossi a non avere corrisposto alle attese di Radice. Tutta l'Inter ha girato a fasi alterne e senza mai toccare livelli più che sufficienti. Soprattutto in fase risolutiva. Così sono apparsi sfocati il belga Coek, Serena, lo stesso Altobelli.

Chi invece pare avere trovato il bandolo della matassa per dare alla sua squadra un assetto finalmente adeguato alla serie A è Morrone. Sarebbe del tutto ingiusto attribuire il 3-0 con cui la Lazio ha liquidato l'Inter esclusivamente alle pecche dei nerazzurri. Giordano e compagni hanno infatti disputato una partita accorta, intelligentemente aggressiva al momento opportuno, controllata con tranquillità e anche con un pizzico di mestiere quando l'Inter ha cercato di reagire con maggiore insistenza. Gli unici nei sono forse venuti dai due stranieri: dal brasiliano Batista che ancora non pare avere recuperato la forma fisica; dal danese Laudrup perché ancora i suoi compagni hanno la tendenza a trascurarlo un po', senza rendersi conto che potrebbe essere veramente l'elemento adatto per costituire con Giordano una linea d'attacco pericolosissima. Ieri Laudrup ha dato qualche saggio (segnando un gol e propiziandone un altro) di quello che sa fare. C'è da pensare che se ne siano accorti anche i suoi compagni.

La partita era cominciata un po' in sordina, quasi che entrambe le squadre, più timorose di una sconfitta che desiderose di una vittoria, avessero qualche remora a scoprire le carte. Poi la Lazio ha preso gradatamente fiducia, ha scoperto di avere di fronte un'Inter slegata e poco convinta e ha dato maggiore consistenza alla sua azione.

Giordano, Marini e Laudrup hanno cominciato ad affacciarsi con sempre maggiore insistenza davanti a Zenga e, al 22', direttamente su punizione ottenuta per l'atterramento del danese, il centravanti biancazzurro ha azzeccato un tiro potente che si è infilato alle spalle del portiere interista. Immediatamente dopo c'è stata l'azione che poteva dare il pareggio all'Inter e un volto diverso a tutta la partita. Barbaresco ha fatto rimettere la palla al centro e ricominciare il gioco mentre ancora qualche biancazzurro si attardava nelle congratulazioni. Ne ha approfittato Sabato che è così riuscito a presentarsi solo davanti a Cacciatori ma ha centrato in pieno il palo. Poi sono venute le reti di Cupini e Laudrup.

DOPPIETTA DELL'ALA SINISTRA CONTRO UN VERONA CHE RESISTE BENE FINO A MEZZ'ORA DALLA FINE

Il Diavolo fa le pentole e Damiani i coperchi


Milano — Damiani mette a segno, nel secondo tempo, il suo secondo gol (Telefoto Ansa)

Milan-Verona 4-2 (1-1)

MARCATORI: 16' Damiani, 20' Fanna, 47' Gerets, 61' Galderisi, 70' Damiani, 76' Blissett.
MILAN: Nuciari; Gerets, Evani (70' Tacconi); Tassotti, Spinosi, Galli; Icardi, Blissett, Battistini, Verza, Damiani (82' Carotti). 12 Piotti, 14 Manzo, 16 Paciocco.
VERONA: Garella, M. Ferroni, Guidetti (79' Bruni), Volpati, Fontolan, Tricella, Fanna, Sacchetti, Jordan, Di Gennaro (73' Storgato), Galderisi. Spuri, Marangon, Regonato.
ARBITRO: Redini di Pisa.
ANGOLI: 8-1 per il Milan.
NOTE: Giornata di sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 60 mila. Esordio «A» di Filippo Galli, 20 anni, ritornato al Milan dopo una stagione in C1 con il Pescara. Ammoniti: Gerets e Battistini per proteste.

MILANO — Fino ad una mezz'ora dalla fine il Verona sembrava in grado di ribattere sornionamente ogni fiammata del Milan. Due gol aveva fatto con molta fatica la squadra di Castagner, due volte, con facilità, aveva risposto il Verona.

Poi la squadra di Bagnoli si è afflosciata: il suo ottimo centrocampo si è seduto, forse è affiorata la stanchezza della battaglia di mercoledì con la Stella Rossa, ed è stata via libera per le punte rossonere. Gran giornata di Damiani: due gol e una inconsueta concretezza su tutte le palle. In gol perfino Blissett che, da emulo nero di Calloni ieri, nel primo tempo, era già diventato «peggio di Calloni» cioè il massimo della negatività per il pubblico di fede milanista.

Gran pubblico tra l'altro, che ha portato 436 milioni di lire, più la quota abbonati quest'anno di quasi 20 mila unità. Una partita dunque che se complessivamente rende felice il Milan, che si riscatta dopo la batosta di Avellino, non condanna il Verona apparso bello, ben disposto, ed agile per oltre 60'.

Nel Milan non sono ancora in grande condizione atletica uomini importanti quali Evani, Battistini, e Verza. Impeccabile invece la regia difensiva di Gerets; discreto il debutto in «A» di Galli dopo il campionato in C1 in prestito al Pescara; luminosa la «verve» di Damiani e tutto sommato apprezzabile l'impegno di Blissett troppe volte lasciato nel deserto dai compagni.

Il Verona, per quello che si è visto, dovrebbe ripetere il buon campionato dello scorso anno.

Il primo gol al 16': corner battuto da Verza per la testa di Battistini che alza al centroarea dove è lestissimo Damiani a girare di testa sotto la traversa.

Gioia rossonera che dura 4'. Al 20' un pasticcio difensivo fa arrivare il pallone a Fanna che libero prende la mira e di testa supera Nuciari. Il Verona poi si insedia a centrocampo e solo verso la fine del tempo ci sono alcuni guizzi pregevoli di Blissett.

Il meglio nella ripresa. Al 47' va in gol Gerets che di testa taccoglie una punizione di Verza. Al 61' Galderisi fa tutto da solo: si «beve» il suo controllore Galli, si infila tra altri due difensori e batte Nuciari. Per nove minuti il Verona fa nascere qualche brivido tra i tifosi di casa, poi al 70' il gol bellissimo e scacciapaura di Damiani. Battistini lo lancia lungo e l'ala sinistra entra in area battendo Garella con un potente diagonale.

Al 76' San Siro rovescia gli applausi su Blissett: da Icardi a Gerets che crossa altissimo; la testa di Battistini rimette al centro, un difensore rinvia male e Blissett scaglia un tiro violento che finisce in rete.

Mercoledì ritorna il campionato d'Europa

TRIESTE — Dopo le coppe internazionali, ritorna mercoledì il campionato d'Europa per nazionali. Sei le partite in calendario per i vari gironi eliminatori:

Gruppo 2: Portogallo-Finlandia

Gruppo 3: Inghilterra-Danimarca

Gruppo 4: Norvegia-Galles

Gruppo 5: Svezia-Cecoslovacchia

Gruppo 6: Irlanda del Nord-Austria

Gruppo 7: Islanda-Eire

In campo ci saranno anche molti degli stranieri che giocano in Italia. Quattro animeranno Inghilterra-Danimarca (Francis e Blissett con gli inglesi e Laudrup e Berggreen per i danesi). La partita verrà teletrasmessa in diretta da Telemontecarlo con inizio alle ore 20.40. Con l'Austria, in trasferta in Irlanda, giocherà il granata Schachner mentre in Islanda-Eire sarà in campo il sampdoriano Brady.

Rotto il ghiaccio, sparisce il complesso-Friuli

I BIANCONERI IN SVANTAGGIO DOPO DIECI MINUTI RIESCONO A ROVESCIARE IL RISULTATO

Però, niente male questi catanesi Poi si accende Zico e vanno in tilt

Doppietta decisiva dell'erede di Pelé prima del gol di Marchetti - In attacco deludente prova di Virdis

L'Udinese è grande? No, non ancora

UDINE — *L'Udinese non è solo Zico, va dicendo il vertice tecnico e societario friulano, lo ripetono gli organi di stampa e ci crede la tifoseria bianconera. È vero, l'Udinese non è solo Zico. È anche Causio, Marchetti, Miano, Gerolin, Galparoli. La frase sottintende che ormai la compagine guidata da Enzo Ferrari è una grande del calcio italiano. Ebbene, questo sottinteso non ha molte ragioni di esistere. Diciamo francamente che l'Udinese è molto cresciuta ma non è ancora grande.*

Portiamo alcuni spunti di riflessione al termine dell'incontro col Catania. L'arbitro Altobelli di Roma, anche lui, è convinto che l'Udinese non è solo Zico con quel che segue. Infatti il giudice di gara ha senz'altro patito della sudditanza psicologica verso i padroni di casa. Già dopo 20 minuti tre catanesi erano stati ammoniti e sinceramente noi non abbiamo visto un gioco tanto falloso o ostruzionistico che stimolasse l'estrazione del cartellino giallo. Ci ha lasciato perplessi anche l'interpretazione di alcuni falli, non ultimo quello che ha decretato il calcio di punizione che poi Zico ha mirabilmente trasformato in gol.

Detto dell'arbitro, passiamo a dare uno sguardo, forse superficiale, all'assieme bianconero. Per essere grande l'Udinese, a nostro avviso, manca di un buon difensore centrale e di una punta all'altezza. Quando parliamo di un difensore non vogliamo mettere sotto accusa Galparoli che ha giocato al limite delle sue possibilità contro Cantarutti, più alto e potente di lui. Ma evidentemente Galparoli potrebbe rimediare figure migliori contro una seconda punta. Invece deve sbrogliarsela da solo anche quando gli ci vorrebbe l'assistenza di Edinho. Edinho, bello e bravo quando imposta l'azione, ci è sembrato fuori zona in varie occasioni: nei primi minuti di gioco (palla-gol messa a lato da Pedrinho di testa), in occasione della rete di Giovannelli, e in altre due occasioni poi sprecate, per fortuna, da Cantarutti.

Forse l'impostazione di Ferrari prevede anche i rischi da correre, ma se il Catania fosse andato a riposo in vantaggio di due gol, nella ripresa non avremmo assistito alle creazioni vincenti di Zico, Mauro (un testone che parte sempre in dribbling mentre saprebbe giocare, lo abbiamo anche ammirato, velocemente la palla) e di Causio. Edinho partecipa con assiduità alla fucina del centrocampo, un settore dove l'Udinese brilla di luce propria. A centrocampo Miano e Gerolin, guidati da Marchetti sostengono l'impalcatura che viene poi abbellita dai ghirigori di Causio e Mauro e Artur Antunes Coimbra, quest'ultimo immenso anche quando tocca cinque palloni. Dei cinque palloni due sono finiti in rete, gli altri tre sono capitati sui piedi dei suoi compagni per giocate non disprezzabili.

Una punta all'altezza. E siamo al punto dolente dell'Udinese semigrande. Zico apprezza Virdis, il sardo che non sa trovare il bandolo di una sua personalità. Virdis si muove per tutto il fronte dell'attacco, spesso torna indietro per liberarsi in dribbling del suo avversario. Ma il suo passo è monocorde: mai un cambio di velocità, un'intuizione, un tentativo di sfondare. Sa fare tutto con i piedi ma tutto è prevedibile. Virdis è troppo facile da bloccare. Meglio andrebbe Pradella, strapotente e grezzo.

E visto che ci siamo, permettiamoci ancora un appunto su Mauro. Il giovanotto vuol dimostrare di essere un brasiliano e come i brasiliani è innamorato della palla. Come i brasiliani, giocosi e divertenti, cerca dapprima il confronto diretto col suo avversario personale anche quando sarebbe molto più produttivo toccare la palla al compagno opportunamente piazzato. Causio qualche volta lo manda a quel paese e il giovane pian piano comincerà a capire come bisogna giocare senza mettere in crisi i compagni che corrono a smarcarsi. D'altronde è merito di Mauro il gol del vantaggio bianconero. Il suo è stato un vero numero di alta scuola, agevolato da due fortunati rimpalli. Ma quante palle perdute!

Bruno Lubis

Udinese-Catania 3-1 (1-1)

MARCATORI: 10' autorete Marchetti, 29' Zico, 72' Zico, 75' Marchetti.

UDINESE: Brini; Galparoli, Tesser; Gerolin, Edinho, Miano (80' Cattaneo); Mauro, Marchetti, Causio, Zico. (76' Pradella), Virdis. Borin, Pancheri, De Agostini.

CATANIA: Sorrentino; Ranieri, Giovanelli; Pedrinho (86' Crusco) Mosti, Mastropasqua; Torrisi, Mastalli, Cantarutti, Luvanor, Morra. (74' Crialesi). Onorati, Bilardi, Sabadini.

ARBITRO: Altobelli di Roma.
ANGOLI: 8-1 per l'Udinese.

NOTE: ammoniti Ranieri, Giovanelli, Mosti e Torrisi. Giornata splendida, terreno in ottimo stato, spettatori: 45 mila.

UDINE — Nove minuti di attesa, ventidue di doccia fredda, poi l'incontenibile esplosione di gioia per il pareggio raggiunto e anche perché a siglare il gol era stato proprio lui, Zico. Con una di quelle magistrali punizioni che ormai stanno entrando nella leggenda bianconera, fino a costituire uno dei fiori all'occhiello di questa nuova Udinese e un richiamo irresistibile per il pubblico, oltreché motivo di grande disagio per gli avversari, quasi fossero ipnotizzati da questa parabola che molto spesso centra l'obiettivo.

Si ripropone subito l'interrogativo se l'Udinese sia Zico. In effetti non si è vista, almeno fino al secondo gol, una grande Udinese; e men che meno è stato grande Zico, spesso relegato al ruolo di spettatore.

Il «complesso-Friuli» in sostanza stava facendo sentire le proprie conseguenze, con una squadra, quella bianconera, abbastanza contratta, anche se apparentemente piuttosto tranquilla, costretta ad affrontare un avversario nervoso, duro (Causio l'ha definito maschio, ma è un eufemismo), determinato. E costretta, dopo meno di dieci minuti, a giocare in salita, a rincorrere il pareggio per poi ripartire da zero e cercare di arrivare alla vittoria «dovuta» specie nei confronti del pubblico.

Il merito maggiore dei bianconeri, e la caratteristica precipua che si sta rivelando un vero e proprio punto di forza, è consistito comunque nel non aver perso la bussola in questo frangente abbastanza delicato.

Pur avendo cioè subito un gol frutto di un «regalo» agli avversari, la squadra di Ferrari ha digerito con molta dignità il boccone amaro, ha corso anche il rischio del raddoppio ospite senza disunirsi (ma Cantarutti era comunque in fuorigioco nel momento in cui ha colpito la rete esterna della porta di Brini) e ha costruito con molta calma la risalita.

Prima con «san» Zico, poi ancora con questo favoloso brasiliano, messo nelle condizioni più favorevoli da un Mauro che unitamente a Causio è stato forse, il miglior bianconero in campo. E allora è stata un'altra partita: i friulani hanno dato fiato alle trombe del bel gioco, più agile, lineare, veloce e arioso, ed è stata finalmente musica, fino al terzo gol e poi fino al fischio finale, con le zebrette in netto crescendo.

Una partita eccezionale e spettacolare? Nessuno ci avrebbe scommesso cento lire alla vigilia, e infatti la gara non è stata esaltante. Ma molto positiva, con un qualcosa in più rispetto a Genova per quanto riguarda l'intesa fra i singoli e fra reparto e reparto. E con un Catania che non si è affatto dimostrato la squadra di rango inferiore che qualcuno si attendeva. Piuttosto è sembrato che la condizione atletica non sia ancora il piatto forte degli uomini di Di Marzio ed è stato in fondo proprio questo il regalo maggiore che hanno fatto ai bianconeri. Quando «andava» Pedrinho, che ha comunque chiaramente pagato lo scotto dell'esordio non avendo ancora novanta minuti nelle gambe, per cui si è progressivamente spento già nel primo tempo, scompariva Luvanor, che invece in qualche modo è cresciuto alla distanza anche se è un giovane che ancora «mangia» il pallone. Quando i catanesi davano l'impressione di essere sul punto di sbrogliare una certa matassa, Torrisi se ne usciva con una delle sue... entrate, fisiche o verbali, e avanti di questo passo.

Del resto lo scotto pagato per un fallo quasi al limite di Ranieri su un Zico, fino a quel momento quasi inesistente, denuncia fin troppo chiaramente lo stato di grande tensione con il quale i rossoazzurri sono scesi allo stadio Friuli: il gol del pareggio e due ammonizioni, a Ranieri per il fallo subito, a Mosti per comportamento non regolamentare.

Comunque neppure i catanesi sono franati sotto il peso di una sconfitta che appariva ormai inevitabile, consentendo in questo modo agli uomini di Enzo Ferrari (opposti pur sempre a un avversario ancora valido e vitale) di concludere in bellezza, dopo un avvio che in pratica aveva visto sviluppare una non indifferente mole di gioco ma in pratica nessuna vera conclusione nei primi 45' nello specchio della porta, se si eccettua ovviamente il gol di Zico.

Soprattutto Virdis, in questa occasione, ha denunciato un certo impaccio nelle conclusioni: ma è altrettanto vero che finché l'Udinese si dimostra nelle condizioni di poter affrontare e vincere una partita con l'autorità della «grande», continuerà a proporsi perlomeno come un'aspirante... grande.

Giorgio Verbi

I marcatori

4 reti: Zico (Udinese)
3 reti: Laudrup (Lazio)
Monelli (Fiorentina)

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Udinese	4	2	1	0	0	1	0	0	8	1	+1
Roma	4	2	1	0	0	1	0	0	4	1	+1
Juventus	3	2	1	0	0	0	1	0	7	0	=
Torino	3	2	1	0	0	0	1	0	1	0	=
Fiorentina	2	2	1	0	0	0	0	1	5	2	–1
Avellino	2	2	1	0	0	0	0	1	5	4	–1
Lazio	2	2	1	0	0	0	0	1	5	4	–1
Verona	2	2	1	0	0	0	0	1	6	6	–1
Sampdoria	2	2	0	0	1	1	0	0	3	3	–1
Milan	2	2	1	0	0	0	0	1	4	6	–1
Ascoli	2	2	1	0	0	0	0	1	4	8	–1
Catania	1	2	0	1	0	0	0	1	1	3	–2
Pisa	1	2	0	1	0	0	0	1	0	2	–2
Napoli	1	2	0	1	0	0	0	1	1	5	–2
Genoa	1	2	0	0	1	0	1	0	0	5	–2
Inter	0	2	0	0	1	0	0	1	1	5	–3

I RISULTATI		Le partite del 25.9.83
Ascoli-Avellino	4-1	Avellino-Udinese
Lazio-Inter	3-0	Catania-Sampdoria
Milan-Verona	4-2	Fiorentina-Ascoli
Napoli-Genoa	0-0	Genoa-Lazio
Pisa-Juventus	0-0	Inter-Torino
Sampdoria-Roma	1-2	Juventus-Napoli
Torino-Fiorentina	1-0	Roma-Milan
Udinese-Catania	3-1	Verona-Pisa

Totocalcio

ASCOLI-AVELLINO	4-1	1
LAZIO-INTER	3-0	1
MILAN-VERONA	4-2	1
NAPOLI-GENOA	0-0	x
PISA-JUVENTUS	0-0	x
SAMPDORIA-ROMA	1-2	2
TORINO-FIORENTINA	1-0	1
UDINESE-CATANIA	3-1	1
PADOVA-CATANZARO	2-1	1
PESCARA-CESENA	2-1	1
PISTOIESE-CAGLIARI	1-0	1
PRATO-REGGIANA	1-1	x
CIVITANOVESE-BARI	1-2	2

La prossima schedina

AVELLINO-UDINESE
CATANIA-SAMPDORIA
FIORENTINA-ASCOLI
GENOA-LAZIO
INTER-TORINO
JUVENTUS-NAPOLI
ROMA-MILAN
VERONA-PISA
CAGLIARI-PALERMO
CAMPOBASSO-PISTOIESE
LECCE-CREMONESE
SIENA-TARANTO
GORIZIA-MANTOVA

NEGLI SPOGLIATOI «'O REY» PARLA DELLE SUE PRODEZZE

«Le punizioni? Un dono di Dio Però io mi alleno, mi alleno...»

Massimino stupisce i friulani: «Il mio Catania è più forte»

UDINE — «Zico merita almeno nove. Ha giocato splendidamente, come solo lui sa fare. Avete visto come batte le punizioni? Per lui sono proprio come i rigori! La barriera non esiste. Ne butta dentro nove su dieci. Bravissimo Zico, ma anche Edinho è stato grande: quando parte all'attacco non lo puoi fermare. Mi è piaciuto anche il numero sette, come si chiama?... Mauro? Zico è stato stupendo a segnare il secondo gol, ma forse più di lui lo è stato quel sette. Ne ha saltati quattro, poi ha appoggiato un pallone d'oro al centro e Zico non si è fatto certo pregare».

A parlare è Pedrinho, il «Cabrini» del Catania, come lo chiama Zico. Dichiarazioni schiette, fatte col sorriso sulle labbra e con il cuore contento. Dichiarazioni totalmente diverse da quelle di tutto il resto della squadra siciliana.

Sentite Massimino: «Il Catania è più forte dell'Udinese! Se oggi ha perso deve soltanto ringraziare Matarrese che manda arbitri capaci di far battere le punizioni con la barriera a undici metri!». Secondo il presidente della squadra rossoblù, la colpa della sconfitta sta tutta qui. Si riferisce al gol di Zico, ovviamente.

Gli altri suoi giocatori giurano e spergiurano che prima di tutto «non c'era alcun fallo su Zico, perché l'entrata è stata fatta sulla palla e non sulle sue gambe» (così parla soprattutto Ranieri, angelo custode del brasiliano), eppoi «la barriera era nettamente più distante di nove metri dal pallone. L'arbitro l'ha fatta mettere ad almeno undici».

Ed ecco, prontissima, la risposta di Zico: «Sì, sì, tutti giurano... Se non avessi fatto gol, se il loro portiere fosse riuscito a fare una parata miracolosa, avrebbero giurato proprio il contrario di quello che mi dite... Oh, come si giura facilmente... Poi, ditemi una cosa: hanno giurato anche di non avermi bloccato cinturandomi con le mani quando stavo per andare in rete e l'arbitro non ha fischiato? Eh no, credo proprio che questo episodio neanche l'abbiano ricordato, nei loro giuramenti!».

— Senta Zico, ma come fa a trasformare le punizioni... in rigori, come dice Pedrinho?

«Dio, Dio mi ha fatto questo dono di saper colpire bene la palla. Me lo ha fatto e io cerco di sfruttarlo: mi alleno ore e ore a tirare in porta. Perché è così: il cielo ti fa i regali, ma tu devi impegnarti al massimo per riuscire a riceverli. Nella vita mia, di uomo e di calciatore, ogni giorno vuol dire una sola cosa: dare tutto per cercare di migliorarmi sempre di più».

Ed ecco Mauro, il migliore in campo, con Zico e Causio: è ultrafelice, ride e ride soddisfatto, con gli occhi che scintillano. Quasi gli riesce difficile parlare dalla contentezza: «Sì, meglio di così proprio non poteva andare. Grazie a tutti dei complimenti, grazie al pubblico, grazie ai compagni che mi hanno permesso di giocare così, ma tutta l'Udinese ha girato a mille, mica solo io... Siamo in testa alla classifica assieme alla Roma: un successone!».

«Siamo primi in classifica — continua Causio — ma anche tutti abbastanza maturi per non montarci la testa. Andiamo avanti domenica dopo domenica, facendo la corsa su noi stessi».

«L'Udinese è come un pugile di gran razza», afferma il mister Enzo Ferrari. «Prima comincia a picchiare lentamente ma con insistenza ai fianchi dell'avversario, lo stronca mentalmente e fisicamente, poi affonda i colpi che mandano al tappeto. Ecco, come ha agito l'Udinese contro il Catania. E ha vinto, ha vinto bene. Tecnicamente il primo e secondo tempo sono stati ineccepibili: preso il gol i ragazzi non si sono demoralizzati, anzi, hanno reagito ragionando, continuando a picchiare sui fianchi, poi nella ripresa ecco i colpi micidiali dopo che Zico aveva già messo a segno uno dei suoi ganci da fine del mondo».

Così in casa Udinese, mentre Di Marzio continua a dire: «Sto nel calcio da vent'anni e so che è meglio andare cauti, ma, c'erano o non c'erano undici metri tra il pallone e la barriera? Era proprio fallo quello di Ranieri?». Ma lì vicino c'è anche Pedrinho, a dire quel che già abbiamo riferito.

Antonello Capone



Udine — Tra un attimo il «Friuli» eploderà di gioia. Il mitico Antun Coimbra detto «Zico» sta per trafiggere il povero Sorrentino con una perfetta «foglia morta» *(Foto Pino)*

Cronaca di una rimonta sofferta e goduta

UDINE — È il Catania che si rende per primo pericoloso facendo pensare a una partita scoppiettante da parte dei suoi uomini, ma è un fuoco di paglia. Succede al 3' quando dalla destra su un cross di Mastalli si avventa appostato in mezzo all'area Pedrinho il cui colpo di testa però è di poco a lato.

I bianconeri ovviamente replicano da par loro. Edinho al 7' tenta addirittura un «numero» concludendo da metà campo per approfittare del fatto che il portiere avversario è fuori dai pali. Ma anche questa conclusione è di poco a lato.

Poi al 9' la doccia fredda per i bianconeri. Tentativo di operare il fuori gioco ma Mastalli va in profondità scattando in posizione regolare, porge a Giovannelli che insacca, aiutato da Marchetti sulla cui gamba rimbalza il pallone poco prima di superare la linea bianca.

Sulla scia di questo gol il Catania insiste ancora e ancora da Mastalli parte un servizio per Torrisi il quale porge un ottimo pallone a Cantarutti la cui conclusione però è sull'esterno della rete (ma il centravanti era comunque in fuori gioco). Solo al 21' primo pallone «vero» per Zico da un cross di Causio ma l'angelo custode del brasiliano riesce a deviare in angolo.

Il pareggio bianconero matura comunque ed è proprio il favoloso Zico a rendersene interprete al 31' con una delle sue magistrali e micidiali punizioni. Fallo di Ranieri al culmine del semicerchio dell'area, laboriosissima barriera (con ammonizioni di Mosti per comportamento non regolamentare) e finalmente il fischietto dell'arbitro. Zico ancora una volta lascia interdetti tutti (Sorrentino addirittura allibito e immobile) accarezzando il pallone e depositandolo quasi beffardo verso l'angolino sinistro.

Al 37' conclusione di Giovannelli, uno dei giocatori più positivi del Catania dalla lunga distanza ma Brini è pronto alla parata. Un minuto dopo bellissima occasione bianconera: Zico-Miano-Gerolin il cui tiro è di poco alto sulla traversa anche complice una deviazione di un difensore rossoazzurro.

Al 42' ancora Edinho in bella evidenza (era stato lui a provocare il calcio d'angolo con una punizione-bomba) ma il pallone finisce sull'esterno della rete. Si chiude così un primo tempo abbastanza equilibrato almeno nel risultato ma è il Catania ad avere l'occasione più bella per ritornare in vantaggio. Cantarutti salta Marchetti, si avvia verso la porta bianconera. Brini finta l'uscita e il centravanti ha un attimo di pausa, conclude con un certo ritardo e Galparoli fa in tempo a recuperare e a deviare il pallone. Al 16' Edinho-Marchetti-Edinho e gran bordata del brasiliano che Sorrentino para in due tempi precedendo di poco l'intervento di Zico proiettato sulla corta respinta.

Al 18' il secondo gol bianconero che comincia a cambiare il volto della partita. È ancora Zico ad esserne autore ma buona parte del merito va a Mauro che con uno splendido dribbling strettissimo quasi sul fondo mette fuori causa ben quattro avversari successivamente. Centra corto verso la porta di Sorrentino, Zico, stretto tra due avversari, riesce a catturare il pallone staffilando a rete in mezza scivolata. Episodio curioso 5 minuti dopo con la mancata concessione di un... rigore contro l'arbitro! Succede quando Edinho in corsa si scontra appunto con il signor Altobelli e finisce a terra in piena area perdendo così la buona occasione di ricevere un passaggio di ritorno.

Un attimo dopo sugli sviluppi di una punizione Causio ha l'occasione propizia in posizione centrale molto favorevole ma la sua conclusione è a lato. Al 26' altra punizione spettacolo di Zico con tocco-scambio ad alzare la sfera oltre la traversa.

Al 30' suggello del successo bianconero. Zico porge per Miano quasi sul fondo, pallone indietro a centroarea per l'accorrente Marchetti che fulmina Sorrentino con un bolide di rara potenza. Al 39' una posizione di fuori gioco non rilevata su Luvanor mette il brasiliano nelle condizioni di accorciare le distanze. Ma Brini interviene in maniera magistrale sui suoi piedi impedendo la conclusione.

G. V.

DUE GOL DI JUARY, UNO DI RAPINA, L'ALTRO DA CAMPIONE

Puntuale la vendetta del «negretto» che danza sullo scalpo dell'Avellino

Ascoli-Avellino 4-1 (2-0)

MARCATORI: 21' Juary, 41' autorete di Somma, 52' Juary, 63' Diaz, 75' Nicolini.

ASCOLI: Corti; Mandorlini, Citterio; Trifunovic, Menichini, Bogoni; Novellino (84' Dell'Oglio), De Vecchi, Borghi, Nicolini, Juary (86' Perrone). Muraro, Iachini, Scarafoni.

AVELLINO: Cervone; Osti, Vullo; Schiavi, Favero, Di Somma (46' Biagini), Barbadillo (52' Diaz), Tagliaferri, Bergossi, Colomba, Limido; Rossi, Cilona, Bertoneri.

ARBITRO: Lanese di Messina.
ANGOLI: 6-6.

ASCOLI PICENO — L'Ascoli, dopo la batosta di Torino con la Juve, si è rifatto a spese dell'Avellino. La squadra di Mazzone è scesa in campo con una carica agonistica superiore e ha avuto agevolmente ragione dell'avversario. Oltre ai quattro gol realizzati, gli ascolani hanno colpito un palo con Citterio e una traversa con Novellino.

La supremazia dei bianconeri sull'Avellino è stata schiacciante. L'Ascoli ha attaccato fin dalle prime battute ma l'Avellino non si è chiuso in difesa.

I marchigiani hanno preso il sopravvento collezionando una serie di attacchi, ma il primo pericolo è stato per Corti (7') su attacco di Colomba: ha salvato Nicolini in angolo. Al 10' un gran destro di Mandorlini è stato respinto da Cervone con i pugni. Quattro minuti dopo, palo di Citterio su colpo di testa.

L'Ascoli ha accentuato il ritmo della sua offensiva, realizzando il primo gol al 21'. Fallo di Osti su Borghi, punizione bomba di De Vecchi e Juary è stato il primo a raggiungere la palla, sfuggita a Cervone: è la rete dell'ex.

L'Avellino ha accusato il colpo e al 41' l'Ascoli ha raddoppiato: Novellino ha tirato da fuori area e Di Somma ha tentato di respingere, ottenendo però solo l'effetto di un classico autogol.

Nella ripresa Veneranda ha cercato di correre ai ripari inserendo Biagini al posto di Di Somma nel ruolo di libero, ma al 52' è giunto il terzo gol ascolano: una prodezza di Juary, su lungo lancio di Trifunovic. L'allenatore ha allora richiamato Barbadillo e ha inserito Diaz.

Al 63' gli ospiti hanno accorciato le distanze proprio con Diaz su calcio di punizione dal limite (per fallo di mano di Citterio). L'Ascoli, riprendendo ad attaccare, ha nuovamente trovato il gol al 75' con Nicolini, al termine di un'azione Citterio-Novellino-De Vecchi: il rito della mezzala si è infilato all'incrocio dei pali.

Ultimi scampoli di azioni: traversa di Novellino all'83' e fallo di Osti su Borghi all'85' che poteva essere punito con il rigore.



Il brasiliano Juary

DUE SQUADRE STRAVOLTE DALLA PAURA DI PERDERE

Contro i genoani il Napoli dimostra di essere davvero maturo per la «B»

Napoli-Genoa 0-0

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Carannante; Masi, Ferrario, Dal Fiume; Celestini, Casale (46' Caffarelli), De Rosa, Dieceu, Palanca. Di Fusco, Frappampina, Puzone, Della Pietra.

GENOA: Martina; Romano, Testoni; Corti, Gentile, Canuti (46' Benedetti); Faccenda, Peters, Antonelli (69' Bergamaschi), Eloi, Briaschi. (12 Favaro, 14 Viola, 16 Fiorini).

ARBITRO: Magni di Bergamo.
ANGOLI: 10-4 PER IL Napoli.

NAPOLI — *Il «divino» Krol si accomoda in tribuna ma il «sacrificio» non basta a far vincere il Napoli. Finisce con un coro «serie B - serie B». È vero che questo Napoli non entusiasma. La squadra non si ritrova ma soprattutto non trova chi fa i gol. La perdurante assenza di Pellegrini non serve a spiegare la grave sterilità offensiva degli azzurri.*

Il Genoa ha fatto la partita che si prevedeva. Votato fin dall'inizio a evitare rischi; attestato talvolta su una difesa a oltranza, con centrocampisti che miravano più a guadagnare tempo che a costruire gioco. La squadra di Simoni ha avuto a disposizione un paio di palle gol con Antonelli al 15' (tiro parato da Castellini) e con Briaschi a tre minuti dal termine.

Più numerose le occasioni del Napoli.

SERIE B

Triestina, 90 minuti di black out totale



MONZA — Ascagni fermato. Cercava di portare scompiglio nell'area del Monza (Telefoto Cavicchi)

Ambu, Ronco, Marronaro vanno in gol A Monza è stato un match da incubo

MONZA — L'incubo comincia subito. Non sono passati neanche 60" quando Ascagni perde stupidamente una palla a centrocampo: tra lui e Romano si inserisce a razzo Colombo che allarga sulla sinistra e sprinta sino alla linea di fondo. Mascheroni gli è addosso ma non riesce a fermare il traversone, su cui si avventa Ambu che gira alle spalle di Nieri.

Al 9' Marronaro dà il primo saggio della sua gran vena, con una prolungata azione sulla linea dei 16 metri in cui fa fuori come birilli gli alabardati che tentano di bloccarlo. Marronaro allarga poi per Perroncini il cui bolide finisce di poco a lato.

11', la Triestina si affaccia in area con una azione lineare molto bella Pedrazzini-Ascagni-De Falco-Pedrazzini conclusa da posizione angolata sull'esterno della rete. Resterà l'unica iniziativa alabardata in 45'.

Mentre la Triestina arranca il Monza dilaga in contropiede: vanno vicini al gol due volte Ambu e una Colombo.

Enrico Nieri ha visto i sorci verdi (Italfoto)

Poi, al 36', il raddoppio: triangolo secco Ronco-Marronaro-Ronco al limite e violenta botta nel sette dell'interno monzese. Bellissimo.

De Falco, avanti rabbiosamente, semina sei-avversarisei da solo nella metà campo monzese prima di infrangersi su Billia. Poi, al 40', Colombo vince un rimpallo con Mascheroni ma mette fuori una volta arrivato solo davanti a Nieri.

Tris rinviato di 5'. Stavolta è Ronco a folleggiare sulla sinistra e a mandare al centro, dove Marronaro inzucca violentemente in rete.

Nella ripresa la Triestina è ancora sotto choc. All'11' c'è uno slalom di Marronaro (che sembra da nazionale) concluso con un tiro che esce di niente. Al 12', udite udite, prima occasione di lavoro per Mascella che para a terra un colpo di testa di De Falco stilisticamente bello ma troppo debole. Ma due minuti dopo è Colombo a mangiarsi un 4-0 semplicissimo, mancando la correzione di testa sulla linea di porta. Che tra l'altro era vuota visto che Nieri si era fatto ubriacare, come tutti, dalle serpentine con annesso traversone del solito Marronaro.

Al 27' Stimpfl tenta il tiro dai 30 metri e Mascella deve salvarsi in tuffo. Al 35' la Triestina sfiora il gol: Ascagni appoggia di testa su De Falco un lancio di Perrone. Il superbomber scavalca anche Mascella in uscita ma il disperato recupero di Gasparini spazza sulla linea.

In due minuti, al 39' e al 40', prima Colombo conclude con un tiro angolato di poco una splendida azione personale sulla sinistra, poi Bolis scarta tutti ma si fa anticipare ottimamente dall'uscita di Nieri. Infine, al 44', la prova che la Triestina comincia a soffrire del complesso del gol: prima Perrone e poi Romano si vedono respingere due botte a colpo sicuro, da Mascella di piede e da Billia di testa. Mannaggia, non ne va bene una.

P. C.



Buffoni sembra perplesso

I BRIANZOLI POTEVANO SEGNARE CINQUE O SEI GOL: NESSUNO LI POTEVA OSTACOLARE

La squadra di Buffoni non ha giocato Nessun reparto è riuscito a salvarsi

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — E adesso stiamo a vedere di che pasta è fatta questa Triestina. La scoppola di Monza, inutile negarlo, è di quelle brutte, non tanto per il risultato quanto per le circostanze da cui esso è scaturito. Non c'è stata mai partita, tanta e tale è stata la superiorità tecnica, tattica e agonistica dei padroni di casa. Siccome non è possibile che gli alabardati, dopo le belle prove in Coppa Italia, abbiano improvvisamente deciso di dedicarsi al windsurf tralasciando il calcio (com'è sembrato ieri), c'è da attendersi ora una reazione. Se non dovesse venire prepariamo ad un «bye-bye» non solo agli inconfessati sogni di promozione, ma anche a quelli confessatissimi, di un campionato tranquillo.

Buffoni non s'era mai trovato un 3-0 sul groppone da quando s'era seduto sulla panchina di casa nostra. Un 3-0, fra l'altro, che poteva diventare 4, 5 o 6 se solo gli avanti monzesi, nella ripresa, non si fossero sentiti appagati dal bottino grosso realizzato nel primo tempo.

Partiamo dall'unica circostanza attenuante che ha la Triestina: la dinamica dei gol. La rete subita dopo 60" ha scompaginato tutti i piani predisposti a tavolino; il raddoppio è arrivato da un tiro bellissimo ma difficilmente ripetibile; il tris tagliagambe quando ormai tutti attendevano il fischio finale del primo tempo per riordinare le idee e tentare la rimonta nella ripresa.

Tre reti nei tre momenti meno adatti, quindi, per chiedere alla Triestina di non accusare i colpi. Ma le giustificazioni si fermano qui, e lasciano spazio ad una lunga serie di errori che non possono non far pensare ad un'incredibile giornata nera dell'intero clan alabardato. Altrimenti sarebbero guai seri.

Tatticamente il Monza ha vinto la gara per una ragione fondamentale: il netto successo di Colombo su Romano nel duello chiave della fascia di centrocampo. Romano possiede indubbiamente un bel lancio; Colombo dalla sua ha invece una spinta irresistibile. All'inizio Mazzetti e Buffoni si sono tacitamente detti: «Lasciamoli liberi, chi dei due vince fa stravincere la sua squadra». Ha vinto Colombo, ha stravinto il Monza.

Il biondo centrocampista lombardo era inarrestabile. Delle decine di palloni arrivati sui suoi piedi non ne è andato sprecato nemmeno uno e, grazie a una notevole velocità di base, il monzese ha fatto girare a pieno regime il motore dei suoi, dettando gli inserimenti, portandosi gli uomini appresso e spalancando corridoi incredibili per i terzini e i colleghi del centrocampo. A un certo punto, poco prima del 2-0, Buffoni gli

Monza-Triestina 3-0 (3-0)

MARCATORI: 2' Ambu, 36' Ronco, 45' Marronaro.

MONZA: Mascella; Fontanini, Peroncini; Colombo, Gasparini, Billia; Bolis (86' Pessina), Saini, Ambu, Ronco, Marronaro. Torresin, Saltarelli, Mitri, Rossi.

TRIESTINA: Nieri; Costantini, Stimpfl; Pedrazzini (46' Piccinin), Mascheroni, Braghin; De Falco, Romano, Perrone, Ruffini, Ascagni. Pelosin, Ardizzone, Vailati, Leonarduzzi.

ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

ANGOLI: 6-4 per la Triestina.

NOTE: tempo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori quattro mila circa. Ammoniti Marronaro per proteste; Costantini, Mascheroni e Ambu per gioco falloso.

ha mandato addosso Pedrazzini, ma non c'è stato nulla da fare. Colombo ha continuato a infierire.

Malgrado la formidabile prova del proprio regista il Monza sarebbe riuscito si a vincere, ma non a stravincere, se la Triestina avesse allineato una difesa degna di questo nome. Invece, dietro a Romano il vuoto. La grande pecca del reparto arretrato dell'alabarda è l'assenza di un colpitore di testa in grado di respingere i cross.

Lo schema era sempre quello: scorribanda laterale di Colombo, traversone al centro e «si salvi chi può». A un certo punto la gente, al momento del cross, chiudeva gli occhi per non vedere, tale era la sensazione da film dell'orrore. Costantini non ha mai visto Marronaro, nel senso che il turbo-jet monzese gli stava sempre tre metri davanti in fuga.

Stimpfl, lasciato libero di goleare Ambu (uno che ha fatto un'annata buona anni fa ad Ascoli, e che nel resto della carriera ha più volte rischiato l'arresto per assenteismo) al primo minuto, è andato poi meglio. Ma, visto che è da lui che si attendono le inzuccate liberatorie, va considerato insufficiente. Lungi da noi rimpiangere il passato: chi lo sta facendo sicuramente è invece Enricone Nieri. «Trevisan, Trevisan, dove sei?» sembrava urlare ieri il portiere, implorante davanti alle teste di Marronaro, Ambu, Bolis, Colombo e chi più ne ha più ne metta.

Anche Trevisan (nella hit-parade delle grandi perdite della storia della Triestina entra di diritto nei «top-five») copriva con quella sua zucca miracolosa le magagne che il buon Nieri si porta appresso nelle uscite. Adesso il re è nudo, e urge trovare una soluzione. O Nieri esce, o gli si mette davanti uno stopper stile Trevisan (che, in panchina a Campobasso, starà pensando con nostalgia le sue belle aree affollate in quel di Trieste).

Una «terza via» potrebbe essere costituita da Braghin, ma chi se la sente di togliere al centrocampo il secondo puntello (il primo è Ruffini) funzionante in questo difficile inizio di stagione? Boh! Certo che ieri a Monza Pedrazzini non ne ha fatta una giusta; e Mascheroni ha abbastanza sulla coscienza il primo gol, visto che Colombo è riuscito a crossare malgrado lui gli stesse addosso. È incredibile come anche i vecchi leoni abbiano vissuto a Monza 90' di black-out.

Le colpe della difesa (che ci sono, mai visto Costantini così giù) derivano però dalla scarsa copertura data dal centrocampo. Romano non è un marcatore, quindi Colombo, nelle sue scorribande, doveva essere limitato da qualche altro. Che ha tradito. Al momento d'impostare l'azione, poi, la percentuale di passaggi sbagliati ha raggiunto i livelli di un videogame impazzito. Il tutto condito dalla lentezza palesata con il Palermo.

Perrone, folleggiante ma fuori dal gioco, è stato regolarmente spinto nelle zone in cui non poteva far danni. Qualche risveglio l'hanno fatto intuire Ascagni e De Falco, il primo finalmente più combattivo (anche se sempre troppo portato a quei colpi di tacco che in B, a quanto si è capito, sono impossibili), il secondo capace in un paio di occasioni di sgusciare dalla guardia attentissima (e sostanzialmente non scorretta) di Gasparini. Semplicemente la Triestina è scesa in campo con la mentalità da C1; qui invece nessuno ti perdona niente, bisogna essere più veloci non solo dell'avversario ma anche del suo fallo.

Gli alabardati hanno tentato anche di picchiare, per quanto vi siano poco portati, ma i monzesi, quando partiva il calcione, erano già cinque metri avanti. Perrone, per citare l'esempio più lampante, ha fatto secco varie volte il suo diretto avversario sullo scatto nel dribbling, ma senza riuscire ad evitare di farsi atterrare. Il Monza ha vinto anche con la sistematica applicazione del fallo tattico: qui conviene farci furbi.

Il ritorno di Vailati darà sicuramente maggiore sostanza al centrocampo della Triestina, male assai poco oscuro di questa compagine. Anche perché Ruffini e Braghin, gli unici in palla, corrono il rischio di fondere in attesa dell'entrata in forma dei compagni.

C'è qualcosa che non funziona, in questa Triestina, bisogna porvi rimedio prima che le avversarie siano troppo lontane.

Paolo Condò

Una giornata da dimenticare



MONZA — Ruffini, uno dei più attivi tra gli alabardati, tenta un lancio (Telefoto Cavicchi)

SERIE B

SQUADRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Campobasso	3	2	1	0	0	0	1	0	3	1	=
Palermo	3	2	1	0	0	0	1	0	1	0	=
Pistoiese	3	2	1	0	0	0	1	0	1	0	×
Empoli	3	2	1	0	0	0	1	0	3	2	=
Como	3	2	0	1	0	1	0	0	2	1	=
Cremonese	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1	=
Monza	2	2	1	0	0	0	0	1	4	2	−1
Atalanta	2	2	1	0	0	0	0	1	1	1	−1
Cagliari	2	2	1	0	0	0	0	1	1	1	−1
Arezzo	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2	−1
Cesena	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2	−1
Lecce	2	2	1	0	0	0	0	1	3	3	−1
Padova	2	2	1	0	0	0	0	1	3	3	−1
Pescara	2	2	1	0	0	0	0	1	2	3	−1
Cavese	1	2	0	1	0	0	0	1	1	2	−2
Varese	1	2	0	1	0	0	0	1	1	2	−2
Perugia	1	2	0	0	1	0	1	0	0	1	−2
Catanzaro	1	2	0	1	0	0	0	1	1	2	−2
Sambenedett.	1	2	0	1	0	0	0	1	0	1	−2
Triestina	1	2	0	1	0	0	0	1	0	3	−2

I RISULTATI		Le partite del 25.9.1983
Atalanta-Cavese	1-0	Arezzo-Pescara
Cremonese-Arezzo	1-0	Cagliari-Palermo
Empoli-Lecce	2-1	Campobasso-Pistoiese
Monza-Triestina	3-0	Catanzaro-Atalanta
Padova-Catanzaro	2-1	Cavese-Varese
Palermo-Sambenedett.	1-0	Cesena-Monza
Perugia-Como	0-1	Como-Padova
Pescara-Cesena	2-1	Lecce-Cremonese
Pistoiese-Cagliari	1-0	Sambenedett.-Empoli
Varese-Campobasso	1-1	Triestina-Perugia

UNA COMPAGINE DA RIFINIRE SECONDO LE ASPETTATIVE DEI TIFOSI INNAMORATI

Gli alabardati non mancheranno al mercato di ottobre

TRIESTE — Fra poco più di un mese il calcio-mercato riaprirà per quattrogiorni i battenti. Le società, durante questa sessione autunnale, avranno modo di soddisfare le richieste dei tecnici e completare così gli organici. A questa specie di esame di riparazione ricorrerà sicuramente anche la Triestina. Il presidente De Riù, non molto tempo addietro, è stato esplicito: «Se i tifosi risponderanno adeguatamente ai nostri appelli sottoscrivendo abbonamenti, azioni e intervenendo numerosi allo stadio, se ci sarà da fare un altro piccolo sforzo non ci tireremo indietro».

Cosa necessita alla squadra alabardata per poter disporre di una rosa completa, una rosa che consenta a Buffoni di presentare sempre una formazione competitiva anche in caso di eventuali infortuni o squalifiche?

In primo luogo c'è l'assoluta necessità di acquistare una punta, un giocatore cioè capace di prendere il posto di De Falco se quest'ultimo (tocchiamo pure ferro) dovesse saltare alcune partite per infortunio o per squalifica. Oltre a un attaccante, la squadra ha bisogno di un difensore, un marcatore che possa all'occorrenza, sostituire Costantini o Stimpfl.

Sono già molte le squadre al lavoro in vista della riapertura del mercato e fra queste anche la Triestina. La società alabardata ha presentato una richiesta ufficiale al Verona per l'attaccante Rebonato (le punte sono merce rara e pregiata, per cui non c'è tempo da perdere). Lo scaligero, che nella passata stagione aveva giocato con la Cremonese, è fra i più richiesti.

Alla domanda della Triestina il Verona, attraverso il suo direttore sportivo Mascetti, non ha risposto negativamente, pur riservandosi di decidere a fine settembre.

Rebonato, che ha ventuno anni (è nato a Verona il 31 maggio 1962) ed è esploso due stagioni addietro in serie C 2 con la Rondinella, non è l'unico obiettivo della Triestina. È anche abbastanza logico sia così, non fosse altro per il fatto che, in caso di risposta negativa, la società di via Machiavelli deve disporre di una soluzione alternativa.

Da quanto risulta, la Triestina avrebbe già richiesto all'Udinese Pradella (in due anni, gli ultimi due, a Monza ha realizzato 12 reti a campionato) che sarebbe graditissimo da Buffoni. Per il momento, però, la società friulana avrebbe risposto picche definendo Pradella incedibile. All'attaccante friulano aveva fatto un pensierino anche il Padova, che ora sarebbe orientato su un'altra punta dell'Udinese, De Giorgis.

Fra i nomi sul taccuino dei dirigenti alabardati anche quello di Zanone, messo ufficialmente sul mercato dalla Sampdoria e al quale sarebbe interessata anche la Lazio.

Si tratta di voci, naturalmente, ma il fatto che corrano significa che la Triestina è intenzionata ad agire concretamente dal 24 al 27 ottobre come ha fatto durante il mercato estivo.

Claudio Nordio



Trieste — Tutta la rosa della Triestina durante la fase del precampionato. Adesso verrà probabilmente rimpolpata secondo le esigenze di un torneo lungo ma da percorrere con tranquillità (Italfoto)

Concluso il raduno degli arbitri di serie C

FIRENZE — Gli arbitri della serie C hanno concluso il raduno al centro tecnico di Coverciano ascoltanto una serie di interventi fra cui quello del presidente dell'Aia, Giulio Campanati, il quale così come aveva già fatto al raduno dei direttori di gara della Lega nazionale a Montecatini Terme, si è soffermato sulle problematiche attinenti alla scrupolosa applicazione del regolamento e alla conduzione di gara.

Il presidente della Lega, Ugo Cestani, ha concluso l'incontro fiorentino rivolgendo ad arbitri (e commissari speciali operanti in serie C) il migliore augurio di buon lavoro.

L'augurio di Cestani

FIRENZE — Il consiglio direttivo della Lega nazionale della Figc ha tenuto l'annunciata riunione sotto la presidenza di Ugo Cestani, il quale ha svolto una relazione sulla situazione del settore. Delle risultanze della discussione e degli argomenti trattati sarà diffuso un comunicato nella giornata di oggi.

Lo stesso presidente della Lega Cestani ha rivolto a tutte le squadre del campionato nazionale di serie C e a tutti i tesserati un cordiale fervido augurio di «buon campionato».

Le altre di B: gol (o autoreti) su tutti i campi

RISCATTATA LA SCONFITTA DELL'ESORDIO MA CON DIFFICOLTÀ

Grande incisività dei veneti soltanto nell'infuocato finale

Padova-Catanzaro 2-1 (1-1)

MARCATORI: 3' Musella, 12' Coppola, 76' Cerilli.
PADOVA: Maiani; Favaro, Fanesi; Trevisanello, Da Rè, Baroni; Boito, Restelli, Cerilli, Graziani (80' Donati), Coppola (84' Massi). (De Toffol, Sanchi, Pezzato).
CATANZARO: Paradisi; Cascione, Marino; Conca, Venturini, Sassarini; Braglia (77' Raise), Boscolo, Lorenzo, Musella (57' Borrello), Gobbo. (Incontri, Destro, Peccenini).
ARBITRO: Baldi di Roma.
NOTE: Giornata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 14 mila per un incasso di 110 milioni. Ammoniti: Fanesi al 33' «per simulazione», Coppola al 65' per proteste, Gobbo all'85' per gioco falloso.

PADOVA — Il Padova ha prontamente riscattato la sconfitta dell'esordio in serie B superando a un quarto d'ora dal termine il quotato Catanzaro.

Per i padroni di casa la partita ha assunto una brutta piega dopo appena tre minuti di gioco, allorché Musella, lasciato completamente libero in area, ha potuto agevolmente collocare in rete su passaggio di Lorenzo, subentrato a Nastase, che il Catanzaro non ha potuto utilizzare per un'infortunio dell'ultimo momento.

C'era il pericolo per il Padova di perdere la testa e, in effetti, la difesa dei padroni di casa ha mostrato pericolose incertezze soprattutto nella coppia centrale Baroni-Da Re: il Padova tuttavia è riuscito a rimediare rapidamente e al 12', dopo una conclusione di Cerilli sventata in corner, ha equilibrato le sorti dell'incontro grazie a una combinazione in agilità tra Boito e Coppola, che riusciva a battere il portiere avversario in uscita.

Per tutto il primo tempo il Padova ha giocato meglio in attacco; in retroguardia, invece, le difficoltà erano numerose, tanto che al 32' Lorenzo ha sprecato una clamorosa occasione costruita da Musella.

Prima del riposo il Padova ha invocato in due circostanze la concessione del rigore, ma l'arbitro Baldi ha prima ammonito Fanesi per simulazione (33') e poi non ha fischiato su un atterramento di Boito.

Nella ripresa il Padova ha assunto più decisamente l'iniziativa, senza però riuscire a concretizzare una supremazia evidente: il Catanzaro sembrava poter controllare il risultato, ma nella parte finale dell'incontro il Padova si è espresso con grande incisività in prima linea e, dopo aver insidiato Paridisi con le conclusioni di Graziani (67') e Cerilli (72'), è passato meritatamente in vantaggio al 76' con un colpo di Testa di Cerilli, su preciso suggerimento di Trevisanello.

Empoli 2 – Lecce 1

primo tempo 0-0

MARCATORI: 60' Luperto, 67' Cinello (rigore), 77' Cinello.
EMPOLI: Pintauro; Moz, Gelain; Della Scala, D'Arrigo, Papis; Torracchi (60' Liset), Esposito, Cinello, Radio, Zennaro (83' Vertova). Calattini, Mirra, Cecconi.
LECCE: Pionetti; G. Bagnato, P. Di Chiara; Enzo, Lorusso (79' A. Di Chiara), Miceli (32' Pezzella); C. Bagnato, Orlandi, Cipriani, Cannito, Luperto. Negretti, Rizzo, Nobile.
ARBITRO: Sguizzato di Verona.

EMPOLI — L'Empoli non poteva cominciare questo campionato di serie «B», sul proprio terreno di gioco, in modo migliore. La formazione azzurra allenata da Guerini è riuscita, anche se con una certa difficoltà, a sbarazzarsi del blasonato Lecce, sceso al Castellani con l'intento di portare a casa almeno un punto. Il primo tempo dimostrava le doti della squadra pugliese che Fascetti ha plasmato.

Pistoiese 1 – Cagliari 0

primo tempo 0-0

MARCATORE: 42' Vavassori (autorete).
PISTOIESE: Bistazzoni; Tendi, Lucarelli; Borgo, Berni, Parlanti; Giani (72' Chiti), Manfrin, Russo, De Nadai, Garritano (84' Di Stefano). Grassi, Meoni, Jacobelli.
CAGLIARI: Minguzzi; Lamagni, Bellini; Maggiora, De Simone, Vavassori; Biondi, Quagliozzi, Carnevale (78' Gori), Uribe, Piras. Goletti, Calentini, Poli, Loi.
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

PISTOIA — Il Cagliari, sceso al Comunale di Pistoia con la fama di squadra aggressiva e pericolosa, ha deluso profondamente contro una Pistoiese rivelatasi più omogenea e più scattante: deludenti soprattutto Carnevale e Uribe, la coppia da gol, come viene definita, che mai si è resa pericolosa.

La squadra di Tiddia ha dovuto costantemente subire l'iniziativa dei toscani che hanno segnato un gol, colpito un palo con Giani e sfiorato più volte il raddoppio. La partita non è stata molto bella ma il successo della Pistoiese è indiscutibile. In apertura i padroni di casa partono a spron battuto e nel giro di pochi minuti sfiorano il gol al 2' con Russo.

FALCIATO MAGNOCAVALLO

Orobici più forti Risolve il rigore

Atalanta - Cavese 1-0 (1-0)

MARCATORE: 32' Magrin (rigore).
ATALANTA: Benevelli; Rossi, Filisetti; Perico, Soldà, Magnocavallo; Agostinelli, Magrin, Pacione, Donadoni (87' Foscarini), Mutti (90' Sandri). Pappalardo, Bertoluzzi, Maffioletti.
CAVESE: Moscatelli; Pidone, Castagnini (79' Napoli); Bitetto, Amodio, Piangerelli; Vagheggi, Scarpa (46' Moscon), Di Michele, Pavone, Gasperini. Oddi, Gregorio, Sciarpa.
ARBITRO: Luci di Firenze.
NOTE: Cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 16 mila. Ammoniti Amodio De Agostinelli per proteste, Pidone e Filisetti per gioco scorretto. Espulso all'83' Amodio per somma di ammonizioni.

BERGAMO — L'Atalanta ha vinto la sua prima partita di campionato con l'aiuto di un calcio di rigore realizzato al 32' da Magrini.

Sarebbe tuttavia inesatto giudicare la squadra nerazzurra fortunata, non solo perché il rigore era praticamente la somma di due falli commessi nello spazio di dieci secondi, ma soprattutto perché il successo dei bergamaschi è stato legittimato da una prestazione che avrebbe meritato sicuramente un punteggio più vistoso.

Sarebbe bastato infatti, che uno dei tre palloni respinti da pali e traverse fosse finito in rete per rendere giustizia ai bergamaschi...

L'Atalanta ha dimostrato un'ottima organizzazione, con un centrocampo molto efficace e una difesa solida, sorretta dall'ottimo libero Soldà.

La Cavese si è schierata forse eccessivamente chiusa, subendo costantemente l'iniziativa degli avversari, senza mai riuscire a impensierire seriamente l'estremo difensore atalantino.

Tutto sommato una buona partita, sbloccata dal rigore decretato dall'arbitro Luci.

Palermo 1 – Samb 0

primo tempo 1-0

MARCATORE: 68' De Stefanis.
PALERMO: Paleari; Bigliardi, Volpecina; Guerini, Venturi (64' Malaman), Odorizzi; Montesano, De Biasi, De Stefanis, Majo, Pircher (83' La Rosa). Violini, Miranda, Modica.
SAMBENEDETTESE: Coccia; Petrangeli, Catto; Ferrante, Ipsaro, Cagni; Perrotta, Ranieri, Gamberini (73' Buoncammino), Colasanto, Faccini. Vettore, Attrice, Bronzini, Di Fabbio.
ARBITRO: Lamorgese di Potenza.
NOTE: Pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni.

DURI I MOLISANI PER I VARESINI

Regalato da un'autorete il pari dei biancorossi

Varese - Campobasso 1-1 (0-1)

MARCATORI: 41' D'Ottavio, 46' Mancini (autorete).
VARESE: Zunico; Cecilli, Gentilini; Strappa (46' Mattei), Vincenzi, Misuri; Di Giovanni, Bongiorni, Auteri, Salvadè (46' Scaglia), Turchetta. Sartorel, Tommasoni, Righetti.
CAMPOBASSO: Ciappi; Scorrano, Mancini; Maestripieri, Progna, Ciarlantini; D'Ottavio, Di Risio, Goretti, Donatelli (54' Pivotto), Tacchi. Di Vicoli, Ugolotti, Trevisan, Marragliulo.
ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.
NOTE: Tempo bello, cielo sereno. Spettatori 5000. Espulsi all'83' D'Ottavio e Cecilli per reciproche scorrettezze. Ammoniti Maestripieri per gioco falloso, Vincenzi per proteste e Auteri per simulazione.

VARESE — Il Varese riesce ad agguantare uno stentato pareggio contro i molisani grazie a un'autorete di Mancini.

L'unica attenuante per i biancorossi: il gioco duro e a tratti falloso praticato dagli uomini di Pasinato che ha spezzettato quasi tutte le trame di gioco dei padroni di casa.

Il primo tempo ha offerto pochissime emozioni. All'8' il Varese ha reclamato un calcio di rigore per un fallo di mano di Mancini su colpo di testa ravvicinato di Di Giovanni.

Il primo tiro in porta è arrivato al 28' con Bongiorni. La partita si è risvegliata dalla monotonia solo al 41' con il gol del Campobasso.

Da un fallo laterale, la palla è giunta a Scorrano che ha crossato in mezzo all'area dove D'Ottavio è riuscito a deviare in rete.

Nella ripresa, con l'inserimento di Scaglia e Mattei, il Varese ha avuto una lodevole reazione e, dopo due conclusioni di Gentilini e Scaglia, è arrivato il pareggio.

Si è creata una mischia nell'area del Campobasso e Mancini, nel tentativo di mettere in angolo, ha colpito male di testa mandando la sfera alle spalle di Ciappi. Al 90' Ciarlantini solo davanti a Zunico ha clamorosamente mancato il raddoppio per gli ospiti.

Calcio C.S.I.

TRIESTE — Il Comitato provinciale di Trieste del Centro Sportivo italiano ha varato il programma dell'attività per quanto riguarda il calcio. Il Csi organizzerà in questa stagione la coppa Supercaffè, il campionato provinciale per la categoria cuccioli, il campionato giovanissimi, un torneo per juniores e il tradizionale torneo per squadre seniores.

SERIE C 1 - GIRONE A

Ancona-Legnano	1-1
Fanfulla-Bologna	2-3
L. Vicenza-Fano	3-1
Modena-Sanremese	1-0
Parma-Carrarese	2-0
Prato-Reggiana	1-1
Rimini-Treviso	1-1
RM. Firenze-Brescia	0-0
Spal-Trento	2-1

Bologna	2	1	1	0	0	3	2
Parma	2	1	1	0	0	2	0
L. Vicenza	2	1	1	0	0	3	1
Modena	2	1	1	0	0	1	0
Spal	2	1	1	0	0	2	1
Brescia	1	1	0	1	0	0	0
Legnano	1	1	0	1	0	1	1
Reggiana	1	1	0	1	0	1	1
Treviso	1	1	0	1	0	1	1
RM. Firenze	1	1	0	1	0	0	0
Ancona	1	1	0	1	0	1	1
Prato	1	1	0	1	0	1	1
Rimini	1	1	0	1	0	1	1
Trento	0	1	0	0	1	1	2
Fanfulla	0	1	0	0	1	2	3
Fano	0	1	0	0	1	1	3
Sanremese	0	1	0	0	1	0	1
Carrarese	0	1	0	0	1	0	2

Le partite del 25.9.1983

Bologna-Prato
Brescia-Ancona
Carrarese-Rimini
Fano-Modena
Legnano-Parma
Reggiana-RM. Firenze
Sanremese-Fanfulla
Trento-L. Vicenza
Treviso-Spal

Pescara 2 – Cesena 1

primo tempo 1-1

MARCATORI: 20' Sanguin, 40' Polenta (rigore), 83' Cozzella.
PESCARA: Bartolini; Ioriatti, Caputi; Cotroneo (47' Della Costa), Cerone, Polenta; Cozzella, D'Alessandro, Tovalieri, Roselli, Testa (58' Tacchi). Pacchiarotti, Olivotto, Bocchinu.
CESENA: Rampulla; Cuttone, Ceccarelli; Piraccini, Mei, Cravero; Garlini, Buriani, Bonesso, Gabriele (65' Barozzi), Sanguin. Boldini, Conti, Angelini, Stallone.
ARBITRO: Angelelli di Terni.

PESCARA — Vittorioso esordio interno del Pescara che, opposto al Cesena, ha avuto ragione dei romagnoli per 2-1, grazie ad un grande secondo tempo giocato a livelli finora mai raggiunti nelle partite precampionato. La partita ha un inizio vivace e già al 6' una punizione di Cozzella, dal limite, sfiora la traversa. Col passare dei minuti i romagnoli «crescono» e al 20', dopo una serie di disattenzioni della difesa pescarese, passano in vantaggio.

Bella triangolazione Piraccini-Bonesso-Sanguin e botta vincente a colpo sicuro di quest'ultimo. Il Pescara a questo punto perde il filo del gioco e nello sforzo di portarsi avanti rischia parecchio sul contropiede ospite. Al 40' Tovalieri va giù in area, stretto da Mei e Cravero, e stavolta è rigore. Polenta trasforma ed è 1 a 1.

Il Pescara si «scatena» e a ripetizione Tovalieri, Cozzella e Roselli portano seri pericoli alla porta di Rampulla. I secondi 45' sono in pratica un monologo biancazzurro, ma il gol del meritato successo arriva solo all'83'.

ALLA FINE MOLTI FISCHI PER L'ALLENATORE VITALI

Scarso il gioco dei perugini condannati poi da un'autogol

Perugia-Como 0-1 (0-0)

MARCATORE: 59' Ottoni (autorete).
PERUGIA: Di Leo; Ottoni, Benedetti; Montani, Frosio, Caneo; Mancini (59' Mauti), Piccioni, Pagliari, Valigi, Morbiducci (78' Zerbio). (Pezzi, Aimo, Ermini).
COMO: Giuliani; Tepestilli, Bruno; Mannini, Albiero, Fusi; Todesco, Centi, Gibellini, Matteoli, Palese. (Braglia, Butti, Borgonovo, Maccoppi, Manarin).
ARBITRO: Lombardo di Marsala.
NOTE: Cielo sereno; terreno buono nonostante la pioggia di ieri, spettatori 11.874 di cui 4.446 abbonati per un incasso totale di 80.339.000 lire di cui 32 milioni di quota abbonati. Ammoniti: Albiero per gioco scorretto e Benedetti per gioco falloso.

PERUGIA — *Al Perugia due pali e una traversa; al Como la palla della vittoria con un'autorete di Ottoni provocata nel tentativo di correggere un tiro di Albiero.*

La storia quasi si ripete: l'anno scorso il Como vinse a Perugia con una rete segnata dall'ex di turno, Pin; questa volta i lombardi sono riusciti a rinnovare il successo con la complicità di Ottoni.

Ma ben più grave è invece la prestazione tecnica dei perugini, con un centrocampo (anche se mancavano alcuni titolari), che non riesce a produrre gioco, con le punte costrette a cercarsi i palloni, mentre le fasce laterali sembrano non esistere con un Mancini sempre negativo.

Sempre inconcludente la manovra offensiva, con infiniti passaggi per andare un metro avanti.

Di fronte a un avversario in queste condizioni, il Como si è comportato di conseguenza, attuando uno schema di gioco pulito e funzionale, respingendo con decisione le rare puntate offensive del Perugia, pur facendo molto poco per andare in gol.

Ma la tattica del vivere di rendita lo ha pagato lo stesso quando è venuta l'autorete: i due punti erano così assicurati.

Poche, durante i 90 minuti, le azioni valide, pur se il Perugia ne ha imbastite alcune di piu e fermate dai pali.

Alla fine dell'incontro molti i fischi verso l'allenatore.

■ 500 METRI — Nel corso del «Memorial Costa» di atletica, disputato a Vicenza, l'atleta vicentino della «Pro Patria Pierrel Milano» Roberto Ridaud ha stabilito la migliore prestazione italiana sui 500 metri con il tempo di 1'01"21.

Tra i pochi a salvarsi

MONZA-TRIESTINA 3-0 — Ruffini, uno dei più attivi dell'attacco alabardato cerca di filtrare nella difesa brianzola (*Telefoto Cavicchi*)

TOSCANI AGILI E INSIDIOSI

Arride ai lombardi un po' di fortuna

Cremonese-Arezzo 1-0

MARCATORE: Montorfano.
CREMONESE: Drago; Garzilli, Montorfano; Bencina, Paolinelli, Zuccheri; Viganò, Bonomi (80' Della Monica), Nicoletti, Finardi (67' Mazzoni), Vialli. (Rigamonti, Palano, Bruno).
AREZZO: Pellicano; Zanin, Butti (59' Marmaglio); Riva, Pozza (70' Doveri), Zandonà; Sella, Mangoni, Neri, Malisan, Traini. (Carbonari, Ferrante, Di Carlo).
ARBITRO: Polacco di Conegliano.
NOTE: Giornata calda e assolata, terreno in ottime condizioni. Spettatori 10.599. Ammoniti: Viganò e Riva per gioco scorretto, Sella per proteste. Sella ha abbandonato il campo dal 77' all'83 per farsi medicare una ferita alla bocca.

CREMONA — Partita difficile per entrambe le formazioni, ma soprattutto per la Cremonese, oggi non lucida e brillante come in altre occasioni e per di più costretta ad affrontare una squadra grintosa, agile e insidiosa, come si è rivelato l'Arezzo.

Con un pizzico di fortuna la Cremonese è arrivata al riposo sullo 0-0 pur marcando nel complesso una certa superiorità territoriale.

Stessa musica nella ripresa con ancora qualche brivido per la difesa locale, svagata e non sempre tempestiva nei primi 20 minuti di gioco. Poi è venuta la rete dei lombardi con Montorfano pronto a raccogliere un pallone rimpallato in mischia da Paolinelli in seguito a una punizione dal limite dell'area di Finardi.

Montorfano è stato velocissimo a infilare l'angolo sinistro della porta di Pellicanò.

Poi ci sono stati gli ultimi 25 minuti della partita al «calor bianco» con gomitate, spintoni e calcioni e tante altre scorrettezze conseguenti alla violenta reazione dell'Arezzo, per nulla rassegnato alla sconfitta. C'è mancato proprio poco che la partita degenerasse in rissa. La Cremonese è comunque riuscita a portare in porto la prima sofferta vittoria del campionato.

■ IDEAL DU GAZEAU — Il purosangue svedese «Legolas» si è aggiudicato il «Gran Prix Aby» di trotto battendo per un'incollatura l'americano «Snack Bar» e più nettamente il francese e grande favorito della vigilia «Ideal du Gazeau». Per Legolas, che era stato battuto dal trottatore francese nel recente «Roosevelt International» è stata una dolce rivincita.

SERIE C 1 - GIRONE B

Akragas-Cosenza	2-3
Barletta-Messina	1-0
Benevento-Foggia	2-1
Civitanovese-Bari	1-2
Rende-Campania	0-0
Salernitana-Foligno	1-0
Taranto-Francavilla	1-0
Ternana-Casertana	0-0
V. Casarano-Siena	1-0

Bari	2	1	1	0	0	2	1
Cosenza	2	1	1	0	0	3	2
Barletta	2	1	1	0	0	1	0
Salernitana	2	1	1	0	0	1	0
Taranto	2	1	1	0	0	1	0
V. Casarano	2	1	1	0	0	1	0
Benevento	2	1	1	0	0	2	1
Campania	1	1	0	1	0	0	0
Casertana	1	1	0	1	0	0	0
Rende	1	1	0	1	0	0	0
Ternana	1	1	0	1	0	0	0
Foggia	[illegible]	1	0	0	1	1	2
Siena	0	1	0	0	1	0	1
Francavilla	0	1	0	0	1	0	1
Foligno	0	1	0	0	1	0	1
Messina	0	1	0	0	1	0	1
Akragas	0	1	0	0	1	2	3
Civitanovese	0	1	0	0	1	1	2

Le partite del 25-9-1983

Bari-Salernitana
Campania-Akragas
Casertana-Barletta
Cosenza-Benevento
Foggia-Ternana
Foligno-Civitanovese
Francavilla-Rende
Messina-V. Casarano
Siena-Taranto

■ MOTO — L'equipaggio francese Raymond Roche-Guy Bertin-Dominique Sarron su Honda ha vinto la 47.ma «Bol d'or» precedendo la Suzuki dei francesi Moneau, Oudin e del belga Hubin e la Japauto Total dei francesi Luc, Battistini e Barchi. La vittoria della Honda, che ha bissato il successo dello scorso anno, è stata facilitata dall'abbandono per noie meccaniche della Kawasaki dei francesi Laffond, Igoa e Bolle.

C 2: entrambe le regionali sconfitte in trasferta

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Montebelluna	2	1	1	0	0	0	0	0	5	0	=
Novara	2	1	1	0	0	0	0	0	3	0	=
Piacenza	2	1	0	0	0	1	0	0	2	1	+1
Mantova	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0	=
Omegna	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Pro Patria	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Ospitaletto	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1	=
Pavia	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	-
Mira	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1	-
Mestre	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	-1
Rhodense	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	-1
Brembillese	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	-1
Pordenone	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	-1
S. Angelo	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2	-1
Venezia	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2	-1
Gorizia	0	1	0	0	0	0	0	1	0	3	-1
Pergocrema	0	1	0	0	0	0	0	1	0	5	-1
Biellese	0	1	0	0	1	0	0	0	1	2	-2

INGRANANO MEGLIO I RINNOVATI BUSTOCCHI - ANTONIAZZI ESPULSO

Scarsi in fase offensiva i neroverdi

Pro Patria - Pordenone 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 58' Zorzetto.
PRO PATRIA: Pagani; Corradi, Cossaro; Montanini, Grandi, Zaninetti; Betz (77' Vanoli), De Fraia, Ramella, Zorzetto, Sabatini. Mazza, Ardimanni, D'Amico, Colombo. (All. Soncini).
PORDENONE: Facciolo; Moro, Antoniazzi; Siega, Catto, Fortunato; Canzian (63' Zuccheri), Dreolini, Ardit, Vriz, Dei Rossi (75' D'Inca). Pisani, Bollis, Pivetta. (All. Vignando).
ARBITRO: Squadrito di Catania.
NOTE: Sole, pomeriggio caldo. Spettatori 2 mila circa di cui 1400 paganti e un incasso di circa 9 milioni. Ammoniti Fortunato, Cossaro e Ramella. Espulso al 68' Antoniazzi per gioco falloso.

BUSTO ARSIZIO — Pordenone battuto, sia pure di stretta misura, a Busto Arsizio. Dopo aver disputato un buon primo tempo, in cui ha saputo dominare il gioco nella fase centrale, creando molti pericoli alla rete difesa da Pagani, la squadra è però calata notevolmente nel secondo quando la Pro Patria, rinfrancatasi dopo gli sbandamenti anche psicologici dovuti all'emozione del debutto casalingo, è riuscita ad assestarsi meglio a centrocampo e ha portare più avanti l'asse del proprio gioco.

La rete di Facciolo che è stato fra i migliori in campo con Vriz, Antoniazzi ed il libero Fortunato, è così capitolata al 13' e il tentativo di riorganizzare la rimonta da parte dei neroverdi frustrato dall'espulsione di Antoniazzi, decisa un po' precipitosamente dall'arbitro dopo uno scontro in cui è rimasto a terra il libero della Pro Cossaro.

Gli uomini di Vignando non si sono comunque dati per vinti e oltre a contenere il passivo sono stati in grado di lanciare ancora qualche pericoloso contropiede.

La Pro Patria, completamente rinnovata, ha concesso molto spazio nel primo tempo agli avversari, mancando ancora di un efficace gioco d'assieme. Ha sofferto di sbandamenti difensivi ripetuti, di incertezze a centrocampo, di cui il Pordenone ha cercato di approfittare, ma Pagani ha sempre fatto buona guardia.

Motore del gioco a centrocampo è stato il biondo Antoniazzi, che però nel secondo tempo ha accusato la fatica. La squadra di Vignando è comunque mancata in fase offensiva fallendo le conclusioni e cui è riuscita ad approdare.

E veniamo alla cronaca. Parte bene la Pro, ma è il Pordenone che verso il quarto d'ora comincia a distendersi in avanti con una certa efficacia e al 18', su calcio d'angolo di Dreolini, Antoniazzi sciupa sparando alto. Al 22' l'occasione migliore per i neroverdi: su azione partita da un fallo laterale, Antoniazzi di testa libera bene al centro Ardit, che spara a rete a fil di traversa, ma Pagani con un grande intervento intercetta la palla e la manda a sbattere sul legno che respinge.

3' dopo botta di Fortunato su punizione toccata da Vriz e Pagani mette in angolo il rasoterra. A questo punto il Pordenone comincia ad accusare lo sforzo ed esce allo scoperto la Pro che accentua la sua pressione nel secondo tempo. Al 9' Facciolo intercetta e devia miracolosamente una gran botta dalla sinistra di Sabatini, ma nulla può al 13' quando, su punizione a parabola di De Fraia, Zorzetto tutto libero entra ed insacca di testa.

Antoniazzi, prima di essere espulso, impegna al 21' Pagani in un'altra parata, poi al 31' l'estremo difensore devia in angolo un tiro di Ardit su contropiede lanciato da Dreolini.

Gianni Fusetti

I RISULTATI		Le partite del 25.9.1983
Biellese-Piacenza	1-2	Brembillese-Mestre
Mantova-Venezia	2-0	Gorizia-Mantova
Mestre-Pavia	0-0	Mira-Novara
Montebelluna-Pergocrema	5-0	Pavia-Rhodense
Novara-Gorizia	3-0	Pergocrema-Ospitaletto
Omegna-Brembillese	1-0	Piacenza-Montebelluna
Ospitaletto-S. Angelo	2-1	Pordenone-Biellese
Pro Patria-Pordenone	1-0	S. Angelo-Pro Patria
Rhodense-Mira	1-1	Venezia-Omegna

TROPPO FORTE LA SQUADRA DI MASSEI

Tripletta secca agli isontini

Novara-Gorizia 3-0 (1-0)

MARCATORI: 25' Scienza (rigore), 56' Serani, 84' Masuero.
NOVARA: Marchese; Pioletti, Pari; Serani, Volpi, Gioria; Scienza, Liliani, Musiello, Masuero, Maruto. All.: Massei.
GORIZIA: Hlede; Da Dalt, Antonutti; Zilli, Battoia (dal 37' Regini), Polesello (dal 62' Bernadel); Bertoia, Lazzara, Diodicibus, Del Neri, Parente. All.: Reja.
ARBITRO: Giuriola di Rovigo.
NOTE: ammoniti Regini, Bertoia e Scienza per scorrettezze.

NOVARA — *Il pronostico della vigilia voleva il Gorizia sconfitto al comunale di Novara, e così è stato. Il 3-0 con il quale i giuliani sono stati battuti spiega chiaramente il divario tra le squadre in campo. Impostato in maniera molto guardinga dall'allenatore Reja, il Gorizia ha retto per soli 25' al forcing (per altro non certo ossessionante), dei padroni di casa.*

Poi un rigore concesso per atterramento di Scienza (fallo quanto meno discutibile), ha spianato la strada al Novara, che addirittura ha sfiorato la goleada. Per contro gli ospiti non hanno mai impensierito il portiere Marchese.

La cronaca. Già al 2' i padroni di casa sfiorano il gol con Musiello, che solo davanti a portiere batte a colpo sicuro ma la palla esce sfiorando il palo.

Poi Masuero per due volte e Scienza sprecano facili occasioni finché si arriva all'azione del rigore già descritta. Dopo il gol il Novara rallenta un attimo la pressione, così come nei primi minuti della ripresa.

Al 56', però, Serani raddoppia raccogliendo dal limite una respinta corta della difesa giuliana. Ancora Scienza in contropiede va vicinissimo al gol; salta due difensori e il portiere ospite ma si allarga troppo sulla destra e non riesce ad appoggiare nella porta sguarnita.

Però il Novara segna la terza rete a 6' dalla fine: lancio di Pioletti per Masuero lanciato solo verso Hlede e la mezzala di casa non ha difficoltà a batterlo Hlede.

A 2' dal fischio è ancora il portiere giuliano a evitare il quarto gol con un volo all'incrocio dei pali su botta di Scienza dal limite. Negli spogliatoi, l'allenatore Reja non ha nascosto il suo disappunto per il rigore che «ha spianato la strada al Novara».

«La squadra di Massei era troppo forte per noi e non aveva certo bisogno di essere aiutata in questa maniera. Comunque, il risultato è giusto: non ci illudevamo certo, con una squadra di ragazzini, di venire a fare risultato a Novara».

Gianni Garini

Ciclismo: a Conti il G.P. Cooperazione

IMOLA — Riccardo Conti ha vinto la 26.a edizione del Gran premio della Cooperazione, riservato ai corridori dilettanti e juniores, che si è corso sulle strade dell'Imolese con arrivo in salita sul colle di Tossignano. Conti ha battuto allo sprint Stefano Arlotti; la coppia era fuggita appena dopo 15 chilometri dalla partenza unitamente a Loris Gallini, che ha però ceduto lungo le rampe della Bordona, dove era posto il gran premio della montagna.

Inter-regionale

«Exploit» della Pro Cervignano a Dolo

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
P. Cervignano	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0	+1
Iesolo	2	1	0	0	0	1	0	0	2	1	+1
Cittadella	2	1	1	0	0	0	0	0	3	0	=
Pievigina	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0	=
Benacense	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=
Miranese	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=
Valdagno	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1	=
Pro Aviano	1	1	0	0	0	0	1	0	2	2	=
Abano	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	−1
Levico	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	−1
Giorgione	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	−1
Opitergina	1	1	0	1	0	0	0	0	2	2	−1
Bassano	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2	−1
Conegliano	0	1	0	0	0	0	0	1	0	3	−1
Trivignano	0	1	0	0	1	0	0	0	1	2	−2
Dolo	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	−2

I RISULTATI		Le partite del 25.9.1983
Abano-Benacense	0-0	Bassano-Levico
Cittadella-Conegliano	3-0	Benacense-Giorgione
Dolo-Pro Cervignano	0-1	Conegliano-Trivignano
Pievigina-Bassano	2-0	Iesolo-Opitergina
Giorgione-Valdagno	1-1	Miranese-Cittadella
Levico-Miranese	0-0	Pro Aviano-Dolo
Opitergina-Pro Aviano	2-2	Pro Cervignano-Pievigina
Trivignano-Iesolo	1-2	Valdagno-Abano

SCACCIATE LE PREOCCUPAZIONI DELLA VIGILIA

Ha risolto Zanette Chi ben comincia...

Dolo-Pro Cervignano 0-1 (0-0)

MARCATORE: al 71' Zanette.
DOLO: Benat; Dalla Libera, Pelizzari; Perini, Poletto, Zanotto; Gradella, Rossato, Zorzi, Bonavina (85' Lazzari), Zanetti, Antonello. All.: Foscarini.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini; Morlacco, Degrassi (87' Margarit); Pettarin, Zanutel, Simonetti; Bais (83' Gregoris), Zanette, Rossi, Belviso, Pozzar. Grigollo. All.: Moretto.
ARBITRO: Genesi di Forlì.
NOTE: spettatori 300 circa. Ammoniti Dalla Libera e Gregoris, successivamente espulso per somma di ammonizioni.
ANGOLI: 8-6 per la Pro Cervignano.

DOLO: Grosso exploit della Pro Cervignano al suo esordio nel campionato interregionale sul campo di una squadra dal passato illustre, ma in questi ultimi anni minata da profonde crisi societarie.

I due allenatori, alla vigilia, non avevano nascosto le preoccupazioni perché presentavano numerosi giovani (venti anni l'età media del Dolo con un attacco «baby», solo qualche anno in più per gli ospiti).

Entrambe estromesse dalla Coppa Italia, le due compagini miravano a un risultato positivo, ma era il Dolo soprattutto che doveva cercare la vittoria, specie contro la neopromossa.

Le buone intenzioni però non bastavano, tanto più che i locali mettevano in mostra un gioco arruffato, insistendo troppo sui cross, raramente cercando l'uno-due smarcante.

La Pro Cervignano nei primi 45' ha controllato la gara a centrocampo, non disdegnando qualche sortita in contropiede. La sterile pressione del Dolo si è concretata al 44' nell'unico grosso pericolo per Zuppichini, ma, sul colpo di testa di Zorzi, ci ha pensato Belviso a sostituirsi, sempre di testa al portiere.

Cresce la Pro nel secondo tempo e nel volgere di tre minuti, dal 45' al 57', ha buone occasioni di passare in vantaggio. I tiri di Degrassi e Belviso trovano Benat pronto all'appuntamento e su una palla danzante sulla linea nessun attaccante ospite trova l'attimo per spingere la palla in rete.

La partita vive i migliori momenti dal 68' al 71'. Zorzi sbaglia clamorosamente a due metri dalla porta calciando fuori. Cosa che non fa Zanette, qualche minuto dopo, sul preciso invito di Belviso: bella la finta di sinistro dell'attaccante per insaccare di piatto sulla destra di Benat. Legittima la soddisfazione nell'ambiente ospite.

Chi ben comincia... con quel che segue.

Otello Leandro

Da domenica calcio d'inizio alle ore 15

TRIESTE — Da domenica prossima tutte le partite di calcio avranno inizio con un'ora di anticipo.

BATTUTA IN CASA LA COMPAGINE DI FAIDUTTI

Carenze offensive fatali al Trivignano

Jesolo-Trivignano 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 20' Pizziol, al 50' Franzo, all'89' Riccetto (autogol).
TRIVIGNANO: Rigonat; Petrello (al 40' Nobile), Marcuzzo; Mansutti, Moras, Toffolini; Zucco, Bravi (al 46' Tuan), Macuglia, Minin, Della Rovere.
JESOLO: Vanin I; Di Spirito, Omicciuolo; Busso, Riccetto, Stefanello; Vanin II, Cappelletto (dal 78' Gigoreli), Macrì (dal 71' Boscolo), Pizziol, Franzo.
ARBITRO: Ravelli da Bergamo.

TRIVIGNANO — *Nella partita d'esordio del campionato interregionale erano di fronte le compagini del Trivignano e dello Jesolo. Nella compagine locale sono affiorate, come nelle precedenti gare di Coppa Italia, notevoli carenze a centrocampo. E l'allenatore Faidutti avrà non poche difficoltà a risolverle: infatti Toffolini, che ha preso la posizione dell'ex capitano Sclauserò (regista lo scorso anno e quest'anno dimissionario della formazione locale), non sembra in grado — almeno per quanto ha saputo dimostrare sinora — di essere all'altezza della situazione.*

Il primo tempo è stato caratterizzato da un continuo pressing ospite ma su punizione dal limite al 20' i biancocelesti sono passati in vantaggio con Pizziol, che ha raccolto la palla respinta da Rigonat su tiro di punizione dal limite di Cappelletto.

Nel secondo tempo con l'inserimento di Tuan al posto dello spento Bravi qualcosa è cambiato ma era purtroppo ancora lo Jesolo ad andare in gol con Franzo.

Da questo momento il Trivignano, in un modo o nell'altro è riuscito a rendersi pericoloso, specialmente con il possente centravanti Macuglia.

Al 44' del secondo tempo in una mischia in aerea ospite tirava il libero Moras e Riccetto nel tentativo di liberare mandava la palla alle spalle del proprio portiere.

Senza pecche l'arbitraggio.

Nello Gardellini

GIUSTA DIVISIONE DELLA POSTA

L'Aviano a Oderzo pare già in forma

Opitergina-Pro Aviano 2-2 (1-0)

MARCATORI: al 36' Colla, al 62' Noselli su rig., al 74' Di Lena, all'80' Cagnin su rig.
OPITERGINA: Gurian; Patron, Costella; Cagnin (dall'87' Benedetti), Dall'Oro, Marcelli; Colla, Lenzini, Morellato, Faloppa, Fiorentelli.
PRO AVIANO: Modolo; Giorgi, Corba; Bortolini, Marcolin, Di Lella; Giacomini, Pitton, Di Lena, Gregoratti, Noselli.
ARBITRO: Marchi di Padova.

ODERZO — Giusta divisione della posta tra Opitergina e Aviano all'esordio nell'Interregionale. Le due squadre si sono sostanzialmente equivalse guadagnandosi l'Opitergina il primo tempo e il Pro Aviano il secondo.

Partita in pugno ai padroni di casa nei primi 45' con manovre molto distese da parte dei trevigiani galvanizzati da un ottimo Marcelli e da un puntiglioso Faloppa. La Pro Aviano si preoccupa solo di arginare i padroni di casa ma al 36' soccombe grazie ad una bella realizzazione di Colla; Fiorentelli vede libero sulla sinistra Lenzini ed in prossimità dell'area avianese colpisce di tacco e lo serve; quest'ultimo serve in corsa Colla che dal centro dell'area scocca un tiro imprendibile

L'Opitergina sembra accontentarsi di questo vantaggio e chiude il tempo tranquilla. Nella ripresa i trevigiani compiono numerosi errori nella retroguardia e al 62' Noselli ha l'occasione per segnare su rigore concesso dall'arbitro

Sull'uno pari è la Pro Aviano a spingere il ritmo e Di Lena riesce a realizzare, battendo Gurian.

Ma all'80' l'Opitergina raddrizza l'incontro grazie ad un'invenzione dello stesso Marcelli che si fa perdonare il rigore: Marcelli parte dalla propria area, semina un po' di avversari, e si presenta nell'area della Pro Aviano tutto solo; viene falciato e l'arbitro da pochi passi concede il penalty, che Cagnin trasforma senza pensarci su.

Prando Prandi

Promo-zione

Partenza lanciata dell'undici monfalconese

Monfalcone-Cordenonese 1-0

PRIMO TEMPO: 1-0
MARCATORE: al 32' Vrech.
MONFALCONE: Calligaris; Fedel, Savarin; Paronit (53' Severi), Giotta, Ranocchi; Brugnolo I, Zanetti, Vrech (89' Brugnolo II), Biasinutto, Degrassi.
CORDENONESE: Mozzon; Bortolussi, Marino; Battiston (53' Bazzetto), Appi, Turin; Della Bella, Fracas, Basso (76' Turchet), Rodaro, Bianco.
ARBITRO: Della Piatra di Tolmezzo.
ANGOLI: 8 a 5 per la Cordenonese.
NOTE: Terreno in buone condizioni. Giornata di sole. Ammoniti Fracas, Marino e Zanetti.

MONFALCONE — Il Monfalcone ha incamerato i primi due punti del suo campionato a spese di una Cordenonese scesa al Cosulich decisa a portar via almeno un punto. Squadra coriacea, talvolta anche rude, ma alquanto lenta nell'impostare le proprie azioni, la formazione ospite si è subito trovata a disagio al cospetto di un Monfalcone molto più dinamico ed intraprendente che però non ha saputo far fruttare in modo migliore la propria superiorità di manovra.

Un solo gol di scarto infatti ha sancito alla fine il risultato a favore degli azzurri ma nel corso del 90' ci sono state altre occasioni (soprattutto per il tenace Brugnolo I) che avrebbero consentito all'undici di Medeot di concludere la gara con un miglior bottino di rete. Ciò inoltre avrebbe permesso di condurre in porto la vittoria senza le apprensioni emerse nel finale quando un paio di incertezze difensive ha lasciato agli ospiti l'opportunità di cogliere un ormai insperato pareggio.

Già in avvio il Monfalcone sfiora il gol con un assolo di Brugnolo I il cui cross a rientrare non è fruttato da Vrech. Al 12' Degrassi allunga in area per Brugnolo I che si libera bene al tiro ma conclude sulle gambe di un difensore. Si fanno vivi gli ospiti al 24' con un veloce contropiede condotto da Bianco e Rodaro: il tiro finale di quest'ultimo finisce abbondantemente a lato.



Il neo monfalconese Ranocchi *(Foto Dani)*

Poco dopo la mezz'ora il gol. Zanetti fa spiovere in area il pallone che Brugnolo I devia di testa per Vrech: pronta la botta vincente del centravanti che spiazza Mozzon. Occasionissima per Brugnolo I al 74': da ottima posizione l'attaccante però spara alto: Allo scadere un intervento un po' sospetto di Calligaris in area monfalconese induce i friulani a chiedere il rigore ma l'arbitro non è dello stesso avviso.

Ivano Gon

Eliminato il Rifo Sud dalla Coppa

ROMA — Il Rifo Sud di Marcianise, pur avendo conquistato sul campo il diritto al passaggio del primo turno di Coppa Italia dilettanti contro l'Aesernia, è stato eliminato a tavolino dalla manifestazione tricolore in seguito a un reclamo sporto in Lega dalla società molisana, relativo alla gara d'andata terminata con il punteggio di 1-1.

Nell'esposto i dirigenti dall'Aesernia hanno fatto rilevare che nella distinta dei giocatori consegnata all'arbitro dalla Rifo Sud non figuravano i nominativi dei cinque giocatori della panchina.

Lucinico-Azzanese 2-1

PRIMO TEMPO: 2-1
MARCATORI: al 18' Modula su rigore, al 39' De Mattio, al 43' Modula.
LUCINICO: Tauselli; Imperatore, Del Negro; Tomizza, Sussi, Bartussi; Luisa, Favero, Modula, Pussi, Terpin.
AZZANESE: Sorci; Baron, De Mattio; Marzio, Spagnolli, Cescotto; Dall'Alba, Bertoli, Muzzon, Disnan, Bravo.
ARBITRO: Mosselda di Udine.

GORIZIA — È partito col piede giusto il Lucinico che ha battuto nella partita d'esordio l'Azzanese per 2-1. È stato un incontro piacevole con due squadre già in buona condizione.

La parte più interessante dell'incontro è stato il primo tempo quando sono state realizzate tutte e tre le marcature.

A passare per primo in vantaggio è stato il Lucinico che al 18' ha sbloccato con Modula su rigore concesso per un precedente fallo di mano di Marzio.

L'Azzanese pareggiava al 39' con un gran tiro di fuori area di De Mattio che sorprendeva tutti. La rete della vittoria era opera di Modula che recuperava una corta respinta del portiere su una precedente punizione di Bartussi e insaccava a porta vuota.



Con una doppietta di Modula il Lucinico ha esordito bene nel campionato di Promozione superando l'Azzanese *(Foto Dani)*

Due soste nell'andata

I campionati di Promozione e di Prima categoria, per quanto riguarda il girone di andata, osserveranno due domeniche di sosta. La sospensione dell'attività, come è avvenuto negli anni scorsi, avverrà in occasione delle festività natalizie e di fine anno. I tornei si fermeranno quindi il 25 dicembre e l'uno gennaio.

Pasianese-Centro Mobile 1-0

PRIMO TEMPO: 0-0
MARCATORE: all'85' Ghersi.
CENTRO DEL MOBILE: Caldato; Bidin, Rosolen (60' Buttignol); Giust, Brisotto, Ferrari; Fava, Gardin, Bardisin (dal 75' Cecco), Marcon, Bortolin.
PASIANESE: Pecoraro; Bernardi, D'Agostini; Da Rio, Modonutti, Degano; Ciani, De Cecco, Ghersi, Piccoli, Galliussi (dal 65' Bordignon).
ARBITRO: Pilato di Trieste.

BRUGNERA — Esordio sfortunato al comunale di Brugnera del Centro del Mobile contro la Pasianese.

Soprattutto per quanto fatto vedere nel secondo tempo i locali meritavano ampiamente la divisione dei punti, risultato questo molto positivo in quanto la compagine di Pasian di Prato si è dimostrata squadra di rango.

Ciò che brucia è che il vantaggio della Pasianese (40' del secondo tempo) è scaturito in seguito a un evidente fallo di Modonutti su Giust lanciato a rete, che l'arbitro, signor Pilato, non ha rilevato. Capovolgimento di fronte ed ecco che Ghersi porta in vantaggio la Pasianese e chiude la partita.

La compagine locale comunque si è mossa abbastanza bene arginando le folate degli ospiti e offendendo in contropiede nel primo tempo e insistendo più decisamente in avanti nel secondo tempo, quando la propulsione della Pasianese con Piccoli e De Rio si è un poco appannata.

G. C.

Coppa Regione:

Itala San Marco - Villesse	3-1
Mossa - Medea	2-0
Pieris - Pro Romans	2-1

PROMOZIONE

Manzanese-Portuale	2-2
Lucinico-Azzanese	2-1
Cormonese-Sacilese	1-2
Fontanafredda-Sandanielese	0-0
Centromobile-Pasianese	0-1
Monfalcone-Cordenonese	1-0
Edile Adriatica-Sanvitese	2-2
Spal C.-Tarcentina	1-1

Pasianese	2	1	1	0	0	1	0
Sacilese	2	1	1	0	0	2	1
Lucinico	2	1	1	0	0	2	1
Monfalcone	2	1	1	0	0	1	0
Sandanielese	1	1	0	1	0	0	0
Fontanafredda	1	1	0	1	0	0	0
Tarcentina	1	1	0	1	0	1	1
Spal C.	1	1	0	1	0	1	1
Portuale	1	1	0	1	0	2	2
Sanvitese	1	1	0	1	0	2	2
Manzanese	1	1	0	1	0	2	2
Edile Adriatica	1	1	0	1	0	2	2
Cordenonese	0	1	0	0	1	0	1
Azzanese	0	1	0	0	1	1	2
Cormonese	0	1	0	0	1	1	2
Centromobile	0	1	0	0	1	0	1

Le partite del 25.9.1983

Azzanese-Centromobile
Cordenonese-Cormonese
Sacilese-Manzanese
Portuale-Spal C.
Sanvitese-Lucinico
Sandanielese-Edile Adr.
Tarcentina-Monfalcone
Pasianese-Fontanafredda

Edile Adriatica-Sanvitese 2-2

PRIMO TEMPO: 2-1
MARCATORI: al 1' e al 14' Gattinoni, al 37' D'Andrea, al 54' Ermacora.
EDILE ADRIATICA: Nardini; Mervich, Schiavon (39' Mitri); Mihic, Giuliani, Brazzati; Ramani, Maranzina (76' Sacco), Francini, Gattinoni, De Meglio.
ORCENICO SANVITESE: Venturuzzo; Tortolo, Lirussi; Bellina, Kaurlotto, Nicoloso; D'Andrea, Ermacora (77' Madalin), Batti(stella, Dreossi, Martinis (76' Brussa).
ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

TRIESTE — Per l'Edile il campionato è iniziato bene anche se purtroppo dopo la parentesi aurea del primo quarto d'ora ha dovuto ritirarsi timidamente a contrastare e a tamponare la martellante offensiva di sfondamento dell'Orcenico Sanvitese.

I dubbi e le perplessità emersi dalla fase di preparazione e dalla Coppa Italia, sono stati fugati da due sinistri felini di «Gatto» (questo il soprannome di Gattinoni).

In apertura, l'Orcenico si è subito presuntuosamente riversato nella metà campo di casa; ne ha così approfittato Gattinoni che ha concluso una solitaria incursione in verticale non controllata dagli arretranti difensori, con un bolide in diagonale.

L'Orcenico Sanvitese infuriata ha ripetuto il grave errore di sbilanciarsi in massa regalando comodi spazi al sorprendente protagonista Gattinoni, incontenibile dapprima in un altro veloce contropiede, che ha chiamato a un difficile intervento l'estremo difensore ospite, freddo poi al 14' nel millimetrico pallonetto da centroarea che sembrava aver chiuso la partita.

Così, purtroppo, non è stato anche se complessivamente l'Edile ha trovato finalmente la giusta condizione in tutti i suoi uomini. Infatti la reazione ospite è stata massiccia e veemente, punita forse troppo dalla sfortuna. Gli artiglieri della Sanvitese hanno rischiato di dover risarcire i legni dell'«Ervatti». Il conto da dividere tra D'Andrea, Battistella e Martinis tutti liberati in zona tiro da passaggi in profondità, finché il primo servito in area ha battuto al quarto tentativo Nardini.

Nella ripresa il centrocampo dell'Edile ha un po' esaurito la forza propulsiva, costretto dagli avversari ad arretrare il baricentro. A questo punto si è ammirata la manovra ariosa e dinamica degli ospiti sostenuta da doti atletiche e di palleggio notevoli, costruita in alcuni varchi incustoditi della zona edilina.

Al 9' infatti un'entrata in area di D'Andrea trovava smarcato Ermacora che trafiggeva Nardini.

Inutile agli effetti del risultato il gran finale dell'Edile, che ha cercato di risolvere un gioco divenuto quasi ingarbugliato, prima con Maranzina, poco lesto ieri nello scartare il portiere, e poi con Sacco e De Meglio impossibilitati (o incapaci) di risolvere positivamente un pallone al centro.

Roberto Sinico

I campi di gioco

PROMOZIONE — Portuale: campo Ervatti di Prosecco; Lucinico: campo Campagnuzza di Gorizia; Centro del Mobile: campo di Brugnera; Edile Adriatica: campo Ervatti di Prosecco; Orcenico Sanvitese: campo di San Vito al Tagliamento; Spal Cordovado: campo Savorgnano di San Vito al Tagliamento.

Coppitalia Primavera

TRIESTE — La coppa Italia Primavera di calcio ha in programma questa settimana un turno infrasettimanale. La terza giornata della fase eliminatoria verrà disputata infatti mercoledì. La Triestina, costretta sabato a un turno di forzato riposo per il ritiro della Spal, sarà impegnata in trasferta sul campo del Verona. L'altra squadra regionale, l'Udinese, giocherà sul proprio campo ospitando il Padova.

Per le due peggiori squadre del Friuli-Venezia Giulia si tratterà di un provino in vista dell'atteso derby in calendario per la quinta e penultima giornata. La partita verrà giocata allo stadio Grezar. Per la concomitanza con l'incontro di serie B Triestina-Perugia, la società ha avviato trattative con l'Udinese per posticipare l'incontro a lunedì pomeriggio.

Spal-Tarcentina 1-1

PRIMO TEMPO: 1-1
MARCATORI: Al 21' Giacomini, al 29' Lendaro.
SPAL CORDOVADO: Nosella; Zadro, Barbui (Fabris); Panigutto, Bortolussi, Leandrin; Valentinuzzi, Petraz, Giacomini, Francescutto, Sclabas (Piasentin).
TARCENTINA: Lizzi; Burelli, Zanier; De Agostini, Missera, Vuanello; Zilli, Guanin, Dreolin, Toppano, Lendaro.
ARBITRO: Libri di Cormons.

CORDOVADO — Tutti si attendevano una vittoria della favorita Tarcentina ma la Spal alla fine dei novanta minuti ha fatto vedere le cose migliori. Non è esagerato quindi dire che il risultato finale di 1-1 va un po' stretti ai padroni di casa che oltre ad aver mantenuto una costante supremazia territoriale hanno colpito anche per ben due volte i legni della porta avversaria.

La Spal si è presentata praticamente in una formazione inedita visto che sono partiti De Pin, Piccolo, Ventoruzzo, Astarita, De Rosa e Zoffrea e i loro posti sono stati occupati da giovani alquanto promettenti. Sul piede di partenza fino alla mattinata era anche Francescutto ma il giocatore ha rifiutato parecchie offerte anche da squadre di serie superiore ed è rimasto alla Spal.

La Squadra cominca a muoversi discretamente bene e i collegamenti tra i vari reparti danno i frutti sperati. In difesa buono il lavoro del libero Leandrin attorno al quale giostrano bene Barbui, Zadro e Panigutti. Anche in fase d'attacco si è notato un pericolosissimo Giacomini affiancato bene da Francescutto e Petraz.

La Tarcentina come detto non è che abbia sfigurato ma ha stentato alquanto ad imporre il suo gioco. E' mancata soprattutto a centrocampo e quindi sono venuti a mancare i collegamenti tra i vari reparti e in fase offensiva solo in rare occasioni si è resa minacciosa.

Nel primo tempo dopo cinque minuti favorevoli alla Tarcentina la Spal prende il sopravvento e al 21' passa in vantaggio con Giacomini che batte Lizzi con un tiro in diagonale dalla sinistra. Al 29' la Tarcentina pareggia: la difesa respinge corto, la palla perviene a Lendaro che con un secco tiro beffa il bravo Nosella. Al 44' Giacomini di testa colpisce la traversa. Nel secondo tempo la Spal si spinge subito in avanti e al 9' su punizione Valentinuzzi manda la sfera a incocciare contro la traversa della porta tarcentina. Gli ospiti operano esclusivamente in contropiede con Toppano e Lendaro. Nel finale ancora i padroni di casa in avanti ma invano.

R. C.

Marcatori Promozione

2 reti: Modula (Lucinico), Gattinoni (Edile);
1 reti: Vrech (Monfalcone); De Mattio (Azzanese), Ghersi (Pasianese), Meroni (Cormonese), Migotto L. (Sacilese), Morandin (Sacilese), D'Andrea (Sanvitese), Ermacora (Sanvitese), Tremul (Portuale), Zompicchiatti (Manzanese), Ziodato (Portuale), Giacomini (Spal Cordovado), Lendaro (Tarcentina).

Cormonese-Sacilese 1-2

PRIMO TEMPO 1-1
MARCATORI: al 17' Meroni, al 25' Migotto L., al 56' Morandin.
CORMONESE: Spessot; Caneisn, Petruz; Brandolin A., Brandolin S. (85' Ostan); Mentasti, Sachet, Tabai, Meroni, Fedele, Bregant (67' Ambrosi).
SACILESE: Da Pieve; Dal Cin, Anselmi (46' Migotto G.); Pignat, Benetton, Erodi; De Anna, Manzon, Migotto L., Mendoza, Morandin.
ARBITRO: Spada di Codroipo.

CORMONS — Una Cormonese volonterosa non ce l'ha fatta a superare la forte Sacilese. Un pareggio avrebbe premiato il maggior predominio dei grigiorossi, ma gli ospiti non hanno rubato nulla. Si sono dimostrati forti e senza dubbio diventeranno protagonisti del campionato, come vuole il pronostico.

La Cormonese è andata in vantaggio con un colpo di testa di Meroni. Otto minuti più tardi Migotto L. liberato in centro area, ha supeato Spessot. Il secondo gol della Sacilese nella ripresa grazie a uno svarione difensivo: è stato Morandin con un colpo di resta a trafiggere il portiere raccogliendo un cross dal fondo.

F. F.

Nazionale under 16: convocato Zurini

TRIESTE — Adriano Zurini è stato convocato con gli azzurrini della nazionale under 16 che si ritroverà mercoledì pomeriggio a Coverciano. Il giovane alabardato, che ha già fatto parte nel maggio scorso di questa rappresentativa nazionale, si allenerà giovedì sul campo del centro federale toscano in vista dell'incontro di ritorno con l'Austria, in programma il 12 ottobre a Mestre.

Interregionale: le nuove date

TRIESTE — La commissione organizzatrice della Coppa Italia riservata alle squadre del campionato Interregionale dilettanti, ha fissato le date e deciso gli accoppiamenti del secondo turno eliminatorio. La manifestazione proseguirà in giornate infrasettimanali. Le gare di andata verranno giocate mercoledì 5 ottobre e quelle di ritorno mercoledì 19 ottobre.

Delle tre squadre presentatesi al via del torneo, una sola, la Pro Aviano, è rimasta ancora in gara. L'undici allenato da Bassi, che lo scorso anno aveva giudato la rappresentativa regionale alla conquista del trofeo Barassi, ha come noto, eliminato la matricola Pro Cervignano. L'altra squadra del Friuli-Venezia Giulia in gara, il Trivignano, era stato messo k.o. dall'Opitergina.

Il sorteggio ha stabilito che sia proprio l'undici di Oderzo il prossimo avversario della Pro Aviano.

■ CALCIO ASSEMBLEA — Il Comitato regionale della Federcalcio ha fissato per sabato 24 settembre l'annuale assemblea ordinaria delle società. I lavori si svolgeranno all'Istituto Tomadini di Udine.

Fontanafredda-Sandanielese 0-0

FONTANAFREDDA: Martinuzzi; Bortolin, Colussi; Moro, Carnelos, Zilli I; Bertolo (62' Saccon), Turrin, Castellarin, Mazzarella, Zili II (80' Zoffrea).
SANDANIELESE: Tosó; Garofalo, Bortolussi; Visoni, Nicoloso, Iesse; Bearzi, Pravisan, Danbosco (70' Pascoli), Topazzini, Zution (84' Pozzano).
ARBITRO: Colognatti di Trieste.

FONTANAFREDDA — Finisce con un nulla di fatto la prima partita del campionato di Promozione disputata al comunale di Fontanafredda tra i rossoneri locali e la matricola Sandanielese.

Gli ospiti, venuti a Fontanafredda con l'intento minimo di portare via almeno un punto, sono riusciti nel loro intento. Sono stati facilitati però da un Fontanafredda non all'altezza delle sue ultime prestazioni in Coppa Italia.

Nel primo tempo c'è stato un clamoroso palo colpito da Zilli II che riceveva la palla da un compagno ha fatto partire un rasoterra dal limite che superava il portiere Toso e sbatteva contro il palo rientrando in campo senza che alcun giocatore la potesse ribattere in porta.

Nella ripresa il gioco è stagnato prevalentemente a centrocampo e solo al 10' si è avuto due parate consecutive del portiere Martinuzzi su tiri ravvicinati degli attaccanti ospiti che per poco non portavano la loro squadra in vantaggio.

Così si andava fino alla fine con convulse azioni da ambo le parti ma il risultato non cambiava più ed era onesto che fosse così.

D. L.

Coppitalia dilettanti le promosse

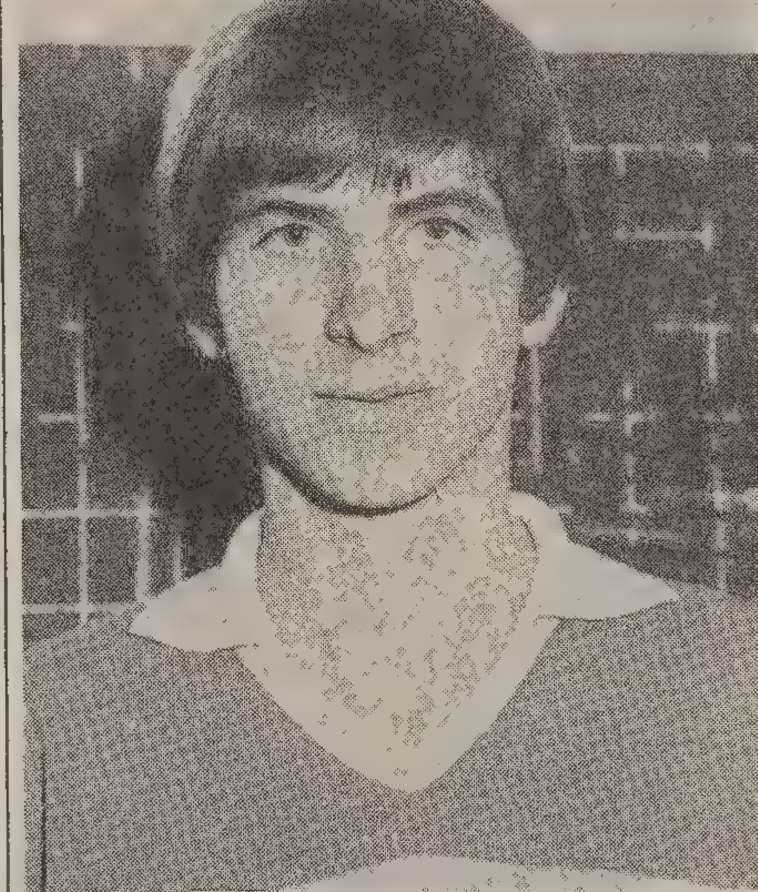
TRIESTE — Con il recupero Orcenico Sanvitese-Sandanielese, chiusosi a reti inviolate (grazie al successo della Sandanielese nel primo incontro è stata questa squadra a qualificarsi) la Coppa Italia dilettanti riservata alle compagini del campionato di Promozione ha completato il primo turno.

Le otto squadre promosse al secondo turno, quindi sono: Fontanafredda, Spal Cordovado, Cordenonese, Sandanielese, Pasianese, Cormonese, Monfalcone e Portuale. L'elenco delle bocciate comprende: Sacilese, Azzanese, Centro del Mobile, Orcenico Sanvitese, Tarcentina, Manzanese, Edile Adriatica e Lucinico.

Questo il quadro dei risultati:

Sacilese-Fontanafredda	2-2	1-2
Azzanese-Spal Cordovado	3-1	0-2
Centro Mobile-Cordenonese	0-4	1-1
Sanvitese-Sandanielese	0-0	2-3
Pasianese-Tarcentina	2-2	6-4
Manzanese-Cormonese	1-1	1-2
Lucinico-Monfalcone	1-1	0-1
Portuale-Edile Adriatica	1-1	1-0

L'autore del pareggio



Manzano — Nell'anticipo giocato sabato il Portuale ha colto a Manzano un prezioso punto. La rete del pareggio portualino è stata realizzata da Ziodato (nella foto) a cinque minuti dal termine

Manzanese-Portuale 2-2 (1-1)

MARCATORI: al 5' Tremul, al 9' Riva (autorete), al 55' Zompicchiatti, all'85' Ziodato.
MANZANESE: Colavetta; Beltrame, Zompicchiatti; Pagnutti, Scaini, Vosca; Zampari, Zuccheri, Comuzzi, Masarotti (46' Ussa), Peressoni.
PORTUALE: Scabar; Vecchiet, Cheber; Riva, Helmersen, Zocco (46' Calò); Tremul, Coslevaz, Ziodato, Cesar (46' Bonifacio), Colizza.
ARBITRO: Iseppi di S. Vito al Tagliamento

1ª CATEGORIA
Girone B

Dilettanti: i primi 90 minuti si sono conclusi così

Muggesana-Ronchi 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 6' Pobega.

MUGGESANA: D'Orlando, Rados C., Gandolfo, Varin, Radovani, Gerin, Scherli, Pobega, Pribaz, Potasso, Privileggi (dal 60' Rados R.).

RONCHI: Danielis, Gon, Sfiligoi, Codra R., Brandolin, Codra P., Fumis, Longo, Mazzilli, Zambon, Croci.

ARBITRO: Bussoni di Udine.

TRIESTE — Prima partita di campionato sotto un tiepido sole e prima sofferta vittoria per la Muggesana al termine di un incontro vivace, equilibrato, nel quale le due formazioni hanno dato prova di un grande impeto agonistico anche se entrambe devono dare ancora una regolata alle loro geometrie interne.

Ha vinto la Muggesana passando in vantaggio nei primi minuti della gara con un bel colpo di testa su traversone di Pobega che ha saltato con tempismo anticipando il numero uno ospite Danielis uscito un po' in ritardo, e spedendo il pallone a filo del palo opposto.

Il Ronchi ha avuto forse il torto di non riuscire a organizzare una offensiva continua e di farsi pericoloso solamente agli sgoccioli sia del primo che del secondo tempo; infatti gli ospiti, dopo fasi di gioco alterne, al 37' del primo tempo hanno usufruito di un calcio di rigore per atterramento di Longo in area (poteva essere anche ostruzione), ma il tiro di Sfiligoi, abbastanza forte e angolato alla sinistra di D'Orlando, veniva deviato da quest'ultimo che mandava il pallone a carambolare sul palo.

Il Ronchi continuava a premere con rabbia e allo scadere una gran botta al volo di Codra P. andava a stamparsi sulla traversa con D'Orlando battuto.

La ripresa continuava con la stessa musica, il Ronchi a premere senza eccessivo costrutto e la Muggesana rispondere con i veloci contropiede di Pribaz impostati dal sempre lucido Gerin.

Solamente sul finire, anche per la spinta dell'ottimo Longo, il Ronchi si faceva molto pericoloso in un paio di occasioni prive però di esito.

Giuliano Sadar

Fiumicello-Gradese 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 35' Padovan, al 70' Vittor.

FIUMICELLO: Pellis; Tiberio, Gonella; Vittor, Merluzzi, Urizzi; Cassia (46' Muner), Glereani, Tarlao, Bon, Polvar. Aldrigo, Zuppel, Puntin.

GRADESE: Chiusso; Cecot, Frausin; Benussi, Padovan, Boemo; Clama, Degrassi, Grigolon, Gerotto, Benvegnù. Cicogna, Toso, Papotti, Patruno.

ARBITRO: Umani di Trieste.

FIUMICELLO — Pur non avendo risolto le grane sociali che la tormentano la squadra dei «mamuli» matricola del campionato si è presentata regolarmente sul terreno ospite giocando una buona partita e portandosi via un punto prezioso.

I rossi di Miani andati in vantaggio al 35' con Padovan si sarebbero meritati anche l'intera posta avendo mancato un rigore e alcune buone occasioni nella ripresa. Dei padroni di casa vincitori di ambedue gli incontri della Coppa Regione ci si aspettava qualche cosa di più.

Invece sono mancati a centrocampo mentre all'attacco hanno lasciato alquanto a desiderare. La squadra ovviamente ha bisogno di qualche ritocco e il bravo Bonazza nuovo mister degli arancioni dovrà darsi da fare per completare il rodaggio dei suoi uomini.

I padroni di casa partivano bene e all'8' il portiere gradese era costretto a salvarsi con una lunga uscita fuori area a rubare il pallone a Glereani. Al 18' Grigolon in un'azione di contropiede veniva atterrato in area da un difensore. Il rigore veniva calciato da Clama ma Pellis parava mettendo a lato.

Gli ospiti si facevano più intraprendenti e al 35' Padovan segnava con un tiro che rotolava in rete dopo aver colpito il montante sinistro.

Nella ripresa Muner sostituiva Cassia ma la partita non cambiava tono: Al 70' dopo alcuni tentativi andati a vuoto Vittor finalmente pareggiava mettendo in porta di testa un pallone pervenutogli su calcio piazzato.

G. M.

S. Canzian-Sangiorgina 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 42' Sabot, al 60' Melloni (rigore).

SAN CANZIAN: Basso; Bonazza, De Pellegrin; Bertogna, Giacuzzo, Trevisan; Melloni, Mainardis (dal 53' Francescotto), Mazzoli, (dal 66' Schiavon), Moroso, Fabris.

SAN GIORGINA: Scolz; Pantanali, Battiston dal (56' Sangion); Corso, Tomba, Carpin; Sguazzin (dal 75' Canciani), Canciani I, Sabot, Morettin, Anzolin.

ARBITRO: Grill di Trieste.

ANGOLI: 6 a 3 per il San Canzian.

NOTE: Spettatori 200. Ammoniti Bonazza, Giacuzzo, Moroso, Battiston, Sabato.

SAN CANZIAN — Difficile decifrare una partita che il San Canzian avrebbe potuto comodamente fare sua e che si è risolta con la divisione della posta con i biancocremisi friulani.

I rossoneri di Brumat vivono di fiammate mentre gli ospiti hanno praticato un gioco soffocante ma con un minimo di precisione in più nelle geometrie.

La felice novità, per l'undici di casa, è la retroguardia, che con De Pellegrin e Bertogna poco ha concesso agli avversari. Da calibare invece l'intesa tra il centrocampo e le punte.

Parte bene il San Canzian: per 20 minuti per Basso è ordinaria amministrazione e solo al 21' viene impegnato da Anzolin. Al 31' Mainardis viene falciato in area da Corso e l'arbitro indica il dischetto del rigore. Se ne incarica Fabris ma il suo tiro è sporco e abbondantemente fuori.

Al 36' è Battiston che mette in angolo a portiere battuto un tiro di Trevisan. Al 39' Moroso porta a spasso in dribbling tutta la difesa ma il suo tiro finisce sul palo sinistro.

Al 42' la rete siglata da Sabot lasciato liberissimo in area. Nella ripresa gli ospiti si fanno vedere più volte in avanti e al 5' il terzino Battiston vede il suo tiro deviato dal difensore sulla traversa. Il pareggio giunge su rigore al '60 quando Fabris viene atterrato in area da Morettin e Tomba: Melloni questa volta non sbaglia.

Luigi Turel

Tisana-Costalunga 2-2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 4' Di Sopra, al 25' Stocoli, al 47' Serravalle (su rigore), al 53' Persi.

TISANA: Della Siega; Simeoni, Serravalle; Minin, Bivi, Zamburlini; Gaiarin, Vit, Ponte, Di Sopra, Paoluzzi. Alba, Nali, Minutello.

COSTALUNGA: Mezzavilla; Calcic, Pianello; Stocoli, Ruzina, Laine; Bussi, Persi, Pobega, Giacomin, Racar. Cei, Maracic, Guerra.

ARBITRO: Pirtali di Pordenone.

ANGOLI: 8 a 6 per il Costalunga.

NOTE: Ammoniti Vit e Giacomini, espulsi Persi e Minutello.

TISANA — Parte subito a spron battuto il Tisana che, dopo una bella triangolazione, infila la porta avversaria al 4' con un rasoterra imprendibile di Di Sopra.

L'azione della squadra di casa è continua e sottolineata dalle frequenti incursioni nella metà campo avversaria con tiri ficcanti di Paoluzzi, Ponte, Minin, che mancano di poco il bersaglio.

La reazione del Costalunga si fa sentire al 17' con una bella azione sventata però dalla difesa del Tisana.

Ancora il Costalunga al 19' va ad insidiare la difesa della squadra di casa con un bel cross di Calcic che si spegne però fra le braccia di Della Siega.

Al 25' il pressing del Costalunga viene premiato da un fendente di Stocoli, che su passaggio di Racar, insacca la rete avversaria da posizione ravvicinata.

Al 47' Ponte viene atterrato in piena area di rigore costringendo il direttore di gara ad assegnare la massima punizione che viene puntualmente trasformata da Serravalle.

Pronta la reazione del Costalunga che su calcio di punizione dal limite si trova il pareggio al 53' con un bel tiro di Persi che scavalca la barriera.

In complesso una partita che ha visto entrambe le squadre macinare un buon gioco a ritmo piuttosto sostenuto e creando azioni tutte da vedere.

R. S.

Turriaco-Vesna 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 12' Massaruttó, al 21' Pipan.

ISONZO TURRIACO: Zorba; Morangiu, Carlet (dall'82' Stolfa); Visintin, Battistutta, Cosolo; Serravalle, Casagrande, Masaruto, Ceglia, Severini (dal 69' Bergamasco). Kaus, Stolfa, Tamburlini, Bergamasco, Gratton.

VESNA: Bubnich; Gotti, Sodomaco; Basiacco, Penco, Candotti I; Candotti II (dal 77' Kostnapfel), Pipan, Ludwig (dal 46' Zuccon), Jerman, Sedmak. Severin, Zucca.

ARBITRO: Benedetti di Udine.

ANGOLI: 6-6.

NOTE. Giornata splendida, terreno in ottime condizioni, spettatori numerosi. Ammonito Ludwig per proteste.

TURRIACO — Pronti, attenti, via: è partito anche nei dilettanti il più affascinante giocattolo del mondo, il campionato di calcio. Totalmente rinnovato in confronto alla stagione scorsa, l'Isonzo del nuovo allenatore Paolo Ceglia, si presenta alla «prima» stagionale dinanzi ai propri sostenitori con un lusinghiero pareggio.

Agonisticamente già a buon punto e con una propria identificazione negli schemi i bianocazzurri ora dovranno registrare un pochino la difesa.

Il primo ruggito è per gli ospiti con un tiro di Candotti II che si spegne al lato. Al 9' il Vesna con Pipan realizza sugli sviluppi di una punizione, ma l'arbitro annulla la rete perché calciata in modo diretto.

Al 12' sono i padroni di casa a passare: dopo una bella combinazione Severini-Serravalle con un tiro deviato dall'estremo ospite, irrompe Massarutto e insacca. Rabbiosa la reazione dell'undici di Santa Croce che si fa più volte minaccioso in area, fino a pareggiare le sorti al 21': è ancora Pipan che si incarica di battere una punizione, questa volta la «colombella» diretta si adagia regolarmente dietro le spalle di Zorba.

Da qui alla fine si assisterà a continui capovolgimenti di fronte con l'Isonzo nei secondi 45' più deciso in avanti, ma il risultato rimarrà inchiodato.

Per gli ospiti positive le prestazioni di Candotti II e Pipan, fra i locali hanno spiccato il terzino Morangiu e Ceglia, specialmente nel primo tempo.

Moreno Marcatti.

S. Giovanni-Ponziana 3-0

(giocata sabato)

PRIMO TEMPO 0-0



Una «doppietta» di Mendella e il San Giovanni ha fatto suo il primo derby cittadino con il Ponziana

Palmanova-Pieris 1-3

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 32' Clemente II, al 33' Peressini, all'80' autorete di Marangon, all'87' Pizzin.

PALMANOVA: Di Just; Marangon, Barichello; Romano, Zilli (Ciani), Giron (Pizzin); Marangone, Gori, Cocetta, Cicuta, Di Blas.

PIERIS: Comelli; Grimaldi, Clemente I; Gregoretti, Buffolini, Clemente II; Peressini, Santostefano (Bullian), Blason, Sgubin, Gerin.

ARBITRO: Rigutto di Maniago.

ANGOLI: 5 a 1 per il Palmanova.

NOTE: terreno in ottime condizioni, cielo sereno. Spettatori 150 circa. Ammoniti al 70' Gori per fallo di reazione, e Grimaldi per proteste.

PALMANOVA — Rovescio casalingo degli amaranto nella prima di campionato. Il risultato di 3-1 sancisce un'indiscussa superiorità del Pieris che ha dimostrato di essere molto più avanti con la preparazione.

Nel Palmanova si è notato un discreto centrocampo, specie nel secondo tempo e una linea d'attacco abbastanza pericolosa soprattutto grazie alla prestazione di Di Blas, sempre attivo e pronto ai suggerimenti dei compagni.

Le reti sono scaturite da alcuni errori difensivi.

La cronaca è ricca di spunti e vede già due tentativi all'11' e al 13' prima di Blason e poi di Clemente II che di testa hanno sfiorato il montante. La prima azione del Palmanova trova Gori pronto al tiro deviato in angolo da un difensore

Al 32' la prima rete siglata da Clemente II sullo sviluppo di una punizione dal limite e un minuto dopo gli amaranto subiscono la seconda marcatura ad opera di Peressini che riprende un tiro di Blason prima parato dal portiere e quindi respinto dalla traversa. Ancora Blason al 40' sbaglia a non più di un metro dalla porta e Barichello rinvia proprio sulla riga. La ripresa vede la squadra locale più determinata spingersi in avanti e gli ospiti agire in contropiede. Registriamo al 48' un tiro di Pizzin di poco alto e al 55' una stupenda rovesciata di Di Blas che rasenta l'incrocio dei pali. All'80' sugli sviluppi di una punizione interviene Marangon che infila il proprio portiere e a quattro minuti dalla fine segna il gol della bandiera con un bel tiro da trenta metri ad effetto che lascia di stucco il portiere

Alfredo Moretti

Torviscosa-Percoto 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 49' De Biagio.

TORVISCOSA: Merlo; Zaninello, Buso; Corso, Vianello, Filiputti, Favaro; Pevere, Moretto, Battiston Stefano. Finatti, Battiston Gilbert, Zamaro, Peloi.

PERCOTO: Tami; Niemiz, Bosco; Vrech, Moschione, Bolzicco; De Biagio, Gon, Trombetta, Degano, D'Odorico. Zamaro, Pinzini, Lestuzzi.

ARBITRO: Del Pup di Cordenons.

ANGOLI 4-4 per il Torviscosa.

NOTE: Ammoniti Battiston Stefano, Bolzicco. Incidente al 64' a Pinzini.

TORVISCOSA — Un caldo quasi estivo, ha pesantemente condizionato la partita tra Troviscosa e Percoto. Gli atleti locali, anche se sostenuti e incitati dall'inizio alla fine, da un folto e appassionato pubblico, nulla hanno potuto inventare per raggiungere il meritato pareggio. Il Percoto, squadra ambiziosa, che punta a ripetere i campionati precedenti, ha controllato agevolmente per lunghi periodi la partita.

Al 15' D'Odorico, su punizione lambiva il palo alla sinistra della porta di Merlo. La partita proseguiva con azioni più di studio che di reale incisività e sul finire del primo tempo Moretto, operava uno stupendo tiro cross che costringeva il portiere avversario a una difficile parata.

Nella ripresa, il Torviscosa sostituiva Moretto infortunato, con Peloi e il Percoto Gon con Pinzini. Al 49' De Biagio effettuava un tiro dalla destra che assumeva una stranissima traiettoria che si insaccava nel sette della porta difesa da Merlo lasciando esterrefatta e incredibilmente ferma la difesa dei padroni di casa.

Il Torviscosa reagiva più sugli spunti dei singoli che su un reale gioco di squadra. La partita si incattiviva e venivano commessi parecchi falli, dall'una e dall'altra parte, tanto da costringere l'arbitro a operare alcune ammonizioni.

Il Percoto, anche se alle volte con affanno, riusciva a contenere le sfuriate del Torviscosa e, al 91', a partita ormai conclusa, sfiorava il raddoppio con Degano che su azione di contropiede scagliava un pallonetto che di poco superava la traversa.

Marcello Sesso

RISULTATI E CLASSIFICHE

Prima categoria - Girone A

Cussignacco-Juniors	1-0
Chions-Maniago	0-2
Maianese-Flumignano	1-1
Cividalese-Spilimbergo	2-1
Pro Tolmezzo-Julia	2-6
Collpredo-Codroipo	1-1
Sangiovann.-Valnatisone	1-1
Visinale-Union Nog.	3-0

Julia	2	1	1	0	0	6	2
Visinale	2	1	1	0	0	3	0
Maniago	2	1	1	0	0	2	0
Cividalese	2	1	1	0	0	2	1
Cussignacco	2	1	1	0	0	1	0
Flumignano	1	1	0	1	0	1	1
Maianese	1	1	0	1	0	1	1
Codroipo	1	1	0	1	0	1	1
Colloredo	1	1	0	1	0	1	1
Valnatisone	1	1	0	1	0	1	1
Sangiovannese	1	1	0	1	0	1	1
Juniors	0	1	0	0	1	0	1
Spilimbergo	0	1	0	0	1	1	2
Chhions	0	1	0	0	1	0	2
Union Nog	0	1	0	0	1	0	3
Tolmezzo	0	1	0	0	1	2	6

Le partite del 25.9.1983

Maniago-Pro Tolmezzo
Codroipo-Maianese
Flumignano-Cussignacco
Juniors-Visinale
Valnatisone-Chions
Spilimbergo-Sangiovannese
Union Nog.-Colloredo
Julia-Cividalese

I CATEGORIA - GIRONE B

Palmanova-Pieris	1-3
Fiumicello-Gradese	1-1
Isonzo Turriaco-Vesna	1-1
Tisana-Costalunga	2-2
Muggesana-Ronchi	1-0
S. Giovanni-Ponziana	3-0
S. Canzian-Sangiorgina	1-1
Torviscosa-Percoto	0-1

Pieris	2	1	1	0	0	3	1
S. Giovanni	2	1	1	0	0	3	0
Muggesana	2	1	1	0	0	1	0
Percoto	2	1	1	0	0	1	0
Gradese	1	1	0	1	0	1	1
Fiumicello	1	1	0	1	0	1	1
Vesna	1	1	0	1	0	1	1
Isonzo Turriaco	1	1	0	1	0	1	1
Sangiorgina	1	1	0	1	0	1	1
S. Canzian	1	1	0	1	0	1	1
Costalunga	1	1	0	1	0	2	2
Tisana	1	1	0	1	0	2	2
Torviscosa	0	1	0	0	1	0	1
Ronchi	0	1	0	0	1	0	1
Palmanova	0	1	0	0	1	1	3
Ponziana	0	1	0	0	1	0	3

Le partite del 25.9.1983

Gradese-Muggesana
Ponziana-Isonzo Turriaco
Vesna-Palmanova
Pieris-Torviscosa
Sangiorgina-Fiumicello
Costalunga-S. Canzian
Percoto-S. Giovanni
Ronchi-Tisana

2ª CATEGORIA
Girone F

Avvio modesto: solo 9 gol

C.G.S. 0 – Radio Sound 0

C.G.S.: Del Bello; Righer, Rebec; Bisel, Celigoi, Verona; De Pangher (dal 70' Degano), Businelli, Palumbo, Colonna, Cristofaro.

RADIO SOUND: Parovel; Vicini, Bossi; Sciarrone, Sossi, Gordini; Coronica, Tosetto, Botta (dal 57' Krizsan), Orto, Piccolo.

ARBITRO: De Mitri di Monfalcone.

TRIESTE — L'equilibrio caratterizzante l'incontro trova riscontro parallelo nell'andamento probabile del campionato che si preannuncia interessantissimo ed emozionante.

L'esordio di C.G.S. e Radio Sound (due delle favorite), è stato positivo sia per quanto riguarda il gioco, sostenuto da elementi di indubbio valore tecnico, sia per l'effettiva consistenza strutturale dei due complessi apparsi rocciosi in difesa, compatti ed elastici a centrocampo, estrosi e puntuali in fase di conclusione.

Roberto Sinico

C.E. Prisco 3 – Giarizzole 0

Primo tempo 2-0

MARCATORI: AL 26' Garofalo, al 41' autogol di Modolo, al 62' Rauber.

C. ELISI PRISCO: Rota; Ambrosetti (88' Furian), Dusso; Oliosi, Basiaco, Verbic; Fantina (63' Braico), Rauber, Garofalo, Caniglia, Zacchigna.

GIARIZZOLE: Di Maio; Modolo, Zoch; Sifanno, Sergi, Samez; Jerman (13' Notaristefano, 63' Severi), Boscarol, Huez, Roici, Piscanc.

ARBITRO: Grudina di Trieste.

TRIESTE — Sarà certamente uno dei protagonisti del campionato questo Campi Elisi Prisco che all'esordio in campionato ha nettamente superato il Giarizzole.

Quest'anno in casa Prisco hanno davvero fatto un buon lavoro: la difesa è impostata benissimo sul tandem Oliosi-Basiaco mentre a centrocampo Verbic e Garofalo comandano il gioco a piacimento.

Fe.C.

Aurisina 1 – Fortitudo 0

Primo tempo: 1-0

MARCATORE: al 33' Persi.

AURISINA: Negrini; Tremul, Tricarico A.; Tomizza, Tricarico N., Acquavita; Zampar, Frank, Barichievich, Persi, Recchia.

FORTITUDO: Spadaro; Reiter, Bianco; Mantovani, Pintus, Frangini (dall'84' Nicolini); Jurincich, Braico, Fontanot, Repa, Callegaris (dal 66' Plesnik).

ARBITRO: Vedana di Trieste.

TRIESTE — Vittoria di stretta misura per l'Aurisina, nella prima partita di campionato su una Fortitudo apparsa per la verità un po' deconcentrata.

Il gioco si è consolidato a favore dei padroni di casa, fin dall'inizio, con numerose occasioni

Il gol della vittoria è giunto un po' a sorpresa, al 78', quando Persi, profittando di un «buco» nella difesa degli ospiti, metteva repentinamente a rete il gol vincente.

A. L.

Opicina 0 – Zarja 0

OPICINA: Macoratti; Gabrieli, Gherzil; Doz, Tulliani, Borroni; Lenarduzzi, Manzon, Vecchio, Alfieri (dal 60' Volo), Starc.

ZARJA: Puzzer; Grgic, Tognetti; Franco, Bencich (dal 46' Udovicich), Crismancic; Fonda D., Bon, Fonda E., Sossi, Razeni.

ARBITRO: Franzot di Monfalcone.

TRIESTE — Lo Zarja si è difeso con ordine e gagliardia, l'Opicina non ha trovato sbocchi davanti, impegnando Puzzer solo con qualche botta da fuori di Vecchio.

Ne è scaturito un pareggio equo e mai seriamente in bilico. Poco è valso ai padroni di casa il predominio territoriale del primo tempo e l'iniziativa a tratti arrembante della ripresa.

Damian Fonda e Crismancic tra i biancorossi, Manzon nelle file dell'Opicina sono parsi gli interpreti più convincenti di questa partita d'avvio

Paolo Pichierri

Zaule 1 – Supercaffè 0

primo tempo 1-0

MARCATORE: AL 14' Atena.

ZAULE: Canziani; Vouk, Cattonar; Zoch, Muiesan, Prandi (dal 65' Nordio); Bianco, Stasi, Atena (dal 77' Zagaria), Nonis, Milanese.

SUPERCAFFÈ: Altin; Volturno, Manzin; Podda, Lombardo, Pase; Palos (dall'84' Carnici), Milani, Cristiano Rossi, (dal 73' Bilardo), Giovannini, Verch.

ARBITRO: Galazzi di Trieste.

TRIESTE — Lo Zaule targato Algida esce vittorioso dalla prima di campionato grazie ad una bella rete messa a segno da Atena al 14'. Da questo momento l'incontro è sempre rimasto saldamente nelle mani dei padroni di casa che hanno saputo controllare efficacemente i peraltro pochi tentativi del Supercaffè di raggiungere il pareggio.

Solo nei primi 20 minuti della ripresa, infatti, il Supercaffè ha operato una certa pressione che però non ha prodotto nulla di concreto.

L'unica occasione del possibile uno a uno è capitata sui piedi di Verch che ha scagliato un preciso sinistro indirizzato verso l'incrocio dei pali alla destra di Canziani, che però ha risposto prontamente mettendo in angolo.

P.P.D.

Vermegliano 1 – Kras 1

Primo tempo: 1-1

MARCATORI: al 25' Samez, al 43' Rusin.

VERMEGLIANO: Pin; Malaroda, Farfoglia; Fantino, Lepre, Novelli; Inglese, De Bianchi, De Pollo, Petenel, Rusin (Gergolet). Formentin, Laurenti.

KRAS: Paulin; Sugan, Coloni (Tercon); Scabar, Villalta, Kosuta; Puntar, Ferfoglia, Olivo, Samez, Blazina. Tercon M., Covi, Milic.

ARBITRO: Mango di Gorizia.

NOTE: ammoniti al 26' Pin, al 42' Sugan. Al 14' espulso Samez per proteste.

VERMEGLIANO — Positivo esordio in seconda categoria per il Vermegliano.

Il risultato va stretto all'undici locale che praticando un calcio piacevole ha messo più volte in difficoltà la formazione triestina.

È il Kras comunque a passare per primo con una classica azione di contropiede ben condotta e felicemente conclusa da Samez. I locali comunque non ci stanno e al 43' trovano il pareggio con Rusin.

A. C.

Libertas 0 – Domio 1

primo tempo 0-0
giocata sabato

Primorje-Stock 1-1 (1-1)

giocata sabato

Naldi è stato il protagonista nel bene e nel male di Primorje-Stock. Prima ha messo a segno una bella rete, poi ha ristabilito le distanze per gli avversari infilando la propria rete e sigillando così il pareggio *(Italfoto)*

RISULTATI E CLASSIFICHE

Seconda Categoria - Girone E

Medeuzza-Aquileia	1-1
Audax-Ruda	0-1
Farra-Capriva	0-2
Itala S M -Staranzano	2-1
Moraro-Mossa	2-1
Romans-Sevegliano	1-0
Terzo-Malisana	0-4
Isonzo-Villanova	2-2

Malisana	2	1	1	0	0	4	0
Capriva	2	1	1	0	0	2	0
Ruda	2	1	1	0	0	1	0
Itala S. Marco	2	1	1	0	0	2	1
Moraro	2	1	1	0	0	2	1
Romans	2	1	1	0	0	1	0
Isonzo	1	1	0	1	0	2	2
Villanova	1	1	0	1	0	2	2
Medeuzza	1	1	0	1	0	1	1
Aquileia	1	1	0	1	0	1	1
Sevegliano	0	1	0	0	1	0	1
Mossa	0	1	0	0	1	1	2
Staranzano	0	1	0	0	1	1	2
Audax	0	1	0	0	1	0	1
Farra	0	1	0	0	1	0	2
Terzo	0	1	0	0	1	0	4

Le partite del 25.9.1983

Ruda-Moraro
Sevegliano-Farra
Capriva-Medeuzze
Aquileia-Isonzo
Malisana-Audax
Staranzano-Terzo
Villanova-Romans
Mossa-Itala S. Marco

SECONDA CATEGORIA-GIRONE F

Libertas-Domio	0-1
C.G.S.-Radio Sound	0-0
Opicina-Zarja	0-0
Aurisina-Fortitudo	1-0
Primorje-Stock	1-1
Vermegliano-Kras	1-1
C. Elisi Prisco-Giarizzole	3-0
Zaule-Opicina Super.	1-0

C. Elisi Prisco	2	1	1	0	0	3	0
Domio	2	1	1	0	0	1	0
Aurisina	2	1	1	0	0	1	0
Zaule	2	1	1	0	0	1	0
Radio Sound	1	1	0	1	0	0	0
C G S	1	1	0	1	0	0	0
Zarja	1	1	0	1	0	0	0
Opicina	1	1	0	1	0	0	0
Stock	1	1	0	1	0	1	1
Primorje	1	1	0	1	0	1	1
Kras	1	1	0	1	0	1	1
Vermegliano	1	1	0	1	0	1	1
Opicina Sup.	0	1	0	0	1	0	1
Fortitudo	0	1	0	0	1	0	1
Libertas	0	1	0	0	1	0	1
Giarizzole	0	1	0	0	1	0	3

Le partite del 25.9.1983

Radio Sound-Primorje
Kras-Opicina
Zarja-Libertas
Domio-Zaule
Giarizzole-C.G.S.
Fortitudo-C. Elisi Prisco
Opicina Supercaffè-Vermegliano
Stock-Aurisina

Calcio minore triestino

Coppa Regione: le 32 qualificate

TRIESTE — La Coppa Regione, torneo dilettantistico di calcio riservato alle squadre di prima, seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia, ha completato il secondo turno eliminatorio. Delle ottantotto compagini che si erano presentate al via della manifestazione sono rimaste in gara trentadue.

Questo il riepilogo dei risultati del secondo turno eliminatorio: Pro Farra-Fogliano 2-1, Doria-Fiume Veneto 1-0, Juniors-Bannia 2-1, Valvasone-Libertas Variano 1-0, Richinvelda-Virtus Roveredo 3-1, Caneva-Tilaventina 7-0, Olimpia Udine-Arteniese 1-0, Codroipo-Ciconicco 2-0, Real Udine-Medeuzza 0-2, Cussignacco-Savognese 0-1, Maianese-Rive D'Arcano 2-1, Diana-Asso Sant'Osvaldo 2-1, Buiese-Pozzuolo 3-2, Bressa-Natisone 2-1, Rivignano-Pro Fiumicello 7-8 dopo i rigori, Palmanova-Malisana 1-0, Ronchis-Folgore Gris 2-0, Interclub Porpetto-Brian 0-4, Gradese-Ruda 6-5 dopo i rigori, Ontagnese-Sevegliano 1-2, Torre Tapogliano-Aquileia 2-1, Gonars-Santa Maria La Longa 3-1, Pro Romans-Pieris 1-2, Mossa-Medea 2-0, San Canzian-Audax Sant'Anna 3-1, Vermegliano-Fossalon 2-1, Staranzano-Pro Farra 1-0, Stock-Olimpia Trieste 4-1, San Sergio-Campi Elisi Prisco 3-2, Aurisina-San Vito 3-0, Vesna-Libertas 2-1, San Giovanni-Giarizzole 0-2.

Alla fase successiva, quindi, sono state ammesse le seguenti squadre: Pro Farra, Doria, Juniors, Valvasone, Richinvelda, Canava, Olimpia Udine, Codroipo, Medeuzza, Savognese, Maianese, Diana, Buiese, Bressa, Pro Fiumicello, Palmanova, Ronchis, Brian, Gradese, Sevegliano, Torre Tapogliano, Gonars, Pieris, Mossa, San Canzian, Vermegliano, Staranzano, Stock, San Sergio, Aurisina, Vesna e Giarizzole.

Le partite del terzo turno verranno disputate il primo novembre. Gli accoppiamenti verranno sorteggiati dal Comitato regionale.

Giovani triestini impegnati in Francia

TRIESTE — Una squadra triestina di pre-pulcini, formata dai migliori elementi del Sant'Andrea, del Don Bosco e alcuni rinforzi provenienti da altre società giuliane, si trova in Francia per prendere parte ad un torneo internazionale. La manifestazione si svolge ad Aix en Provence e si concluderà mercoledì.

Questa la «rosa» della rappresentativa triestina: Piero Mancuso, Andrea Della Pietra, Stefano Biagini, Massimiliano Petronio, Daniele Gulic, Alssandro Messina, Luca Palmolungo, Massimiliano Rota, Leonardo Spanu, Gianluca Gagliagi, Piero Longo, Paolo Fernetti, Gianfranco Salerno, Andrea Radin, Massimo Zucchi, Paolo Serra e Adriano Stefanutti.

Giovanili Muggesana: campo squalificato

TRIESTE — Una società del calcio giovanile triestino, la Muggesana, pur disponendo di un proprio impianto (cosa rara, purtroppo, dalle nostre parti) non potrà disputare le partite in calendario sul proprio campo sino al 2 novembre. La società, per gli incidenti verificatisi nella scorsa stagione durante l'incontro del campionato allievi contro l'Olimpia, si è vista squalificare il campo di gioco sino ai primi di novembre.

Ecco spiegato perché tutte le squadre della società presieduta dal dott. Italico Stener che prendono parte a campionati per squadre di undici giocatori, dovranno disputare le partite casalinghe in campo neutro.

Un piccolo dramma che si risolverà solo la seconda domenica di novembre quando le squadre allievi, giovanissimi ed esordienti potranno finalmente ritornare a giocare sul proprio terreno.

Cose che accadono, soprattutto quando in una squadra c'è chi perde la testa. L'augurio è che questa lezione sia servita a tutte le altre società.

La Terza parte domenica

TRIESTE — Ultima domenica di attesa, prima dell'attività agonistica, anche per le squadre dilettanti di terza categoria di calcio.

Dalla prossima settimana, dopo i rodaggi in Coppa Regione e nei molti tornei conclusisi di recente sui campi del Friuli-Venezia Giulia, prenderà il via anche questo campionato.

Particolarmente folta, quest'anno, la presenza di compagini triestine. Sono ben diciannove le formazioni iscritte a questo torneo. Tale incremento ha costretto i dirigenti a suddividere in due raggruppamenti le squadre giuliane.

Nel girone L, tutto triestino, figurano San Vito, Chiarbola, Roianese, Sant'Andrea, Olimpia, Lancieri Firenze (compagine composta da militari della caserma di Sgonico), San Luigi For You, San Sergio, Grandi Motori, Rabuiese, Sant'Anna, Breg, San Nazario Prosecco.

Le altre squadre locali sono state inserite nel girone I che comprende: Barbarians, Primorec, Poggio Terza Armata, Italcantieri Monfalcone, Begliano, Fogliano, Campanelle, Union, Gaja, San Marco Sistiana, Romana Monfalcone, Sagrado, Mladost.

Domenica, come detto, verrà giocata la prima giornata.

Questo il programma del turno inaugurale:

GIRONE I: Primorec-Gaja, Poggio-San Marco Sistiana, Italcantieri-Romana, Begliano-Sagrado, Fogliano-Mladost, Campanelle-Union; riposerà il Barbarians.

GIRONE L: San Sergio-Chiarbola, Grandi Motori-Roianese, Rabuiese-Sant'Andrea, Sant'Anna-Olimpia, Breg-Lancieri Firenze, San Nazario-San Luigi For You; riposerà il San Vito.

Variato il calendario del girone triestino

TRIESTE — Il Comitato regionale della Federcalcio ha modificato il calendario del girone F della seconda categoria.

Per quanto riguarda la seconda giornata, in calendario domenica, questo il programma del girone triestino: C.G.S.-Primorje, Kras-Opicina, Zarja-Libertas, Domio-Zaule, Giarizzole-Radio Sound, Fortituto-Campi Elisi Prisco, Opicina Supercaffé-Vermegliano, Stock Aurisina.

Si mette in marcia il calcio giovanile

TRIESTE — Con una settimana di ritardo rispetto ai due maggiori campionati, quello allievi e quello giovanissimi, si metteranno in marcia fra sabato e domenica anche tutte le altre squadre delle categorie esordienti, pulcini e pre-pulcini che compongono il numerosissimo esercito del calcio giovanile.

ESORDIENTI – Sono ventinove le squadre iscritte che sono state suddivise in tre gironi eliminatori così composti:

GIRONE A: Soncini B, San Luigi For You, Fortitudo, Costalunga, C.G.S. B, Muggesana, Domio, Breg, San Vito e Zaule.

GIRONE B: Soncini A, Libertas, Campanelle, Don Bosco, Sant'Andrea B, Chiarbola, Ponziana, Montebello, Fani Olimpia e Inter San Sergio.

GIRONE C: San Giovanni, Opicina, Kras, Portuale, C.G.S. A, Roianese, Primorje, Opicina Supercaffè, Sant'Andrea A.

PULCINI — Il campionato prenderà il via sabato e vedrà al palo di partenza venticinque compagini così suddivise nei due raggruppamenti:

GIRONE A: Breg, C.G.S. B, Sant'Andrea B, Chiarbola A, Fortitudo, Fulgor, Giarizzole, Zaule, Inter San Sergio, Montebello, Ponziana, Domio, Soncini.

GIRONE B: San Giovanni, C.G.S. A, Sant'Andrea A, Chiarbola B, San Vito, Opicina Supercaffè, Portuale, Costalunga, Campanelle, Opicina, Primorje, San Luigi For You.

PRE PULCINI – Il torneo, sempre per squadre di sette giocatori, avrà inizio sabato e vedrà in gara diciotto compagini.

Avrà inizio sabato il campionato Under 19

TRIESTE — Sabato prenderà il via anche il campionato regionale under 19 di calcio. Le squadre triestine iscritte a questa manifestazione sono undici e sono state inserite nel girone che risulta così composto: Domio, Edile Adriatica, Giarizzole, Monfalcone, Olimpia, Opicina, Opicina Supercaffé, Ponziana, Portuale, Roianese, San Giovanni e San Marco Sistiana.

Sabato, per la prima giornata, sono in calendario queste partite che avranno inizio alle ore 15: Monfalcone-San Giovanni, Giarizzole
Olimpia, Roianese-Domio, Opicina-Opicina Supercaffé, Ponziana-San Marco Sistiana, Edile Adriatica-Portuale.

Basket: timori e certezze per il campionato

LA SQUADRA TRIESTINA CHIUDE AL TERZO POSTO IL QUADRANGOLARE DI UDINE

Bic: vendetta e prima vittoria

Bic-San Benedetto 78-71 (46-31)

BIC: Jones 23, Tonut 12, Cenderelli, Fabbricatore, McNealy 9, Palumbo 11, Lanza 6, Bobicchio, Floridan, Goti 17.
SAN BENEDETTO: Biaggi 20, Sfiligoi 9, Bon, Ardessi 10, Pieric 11, Mayfield 17, Nobile 2, Bullara 2, Garofali.
ARBITRI: Zanon e Gorlato di Udine.
NOTE: tiri liberi Bic 6 su 13, San Benedetto 11 su 15. Nessuno uscito per cinque falli.

UDINE — Derby atto II con Gorizia. La Bic coglie il primo successo (78-71) dell'era De Sisti restituendo alla San Benedetto lo sgarro che aveva subito a Chiarbola. L'altra volta mancava Tonut e c'era Kitchel praticamente nullo nelle file della Pallacanestro Trieste. Stavolta sono gli isontini a rendere LaGarde e il play Valentinsig, presentandosi ovviamente vulnerabili in partenza.

Occhi ancora puntati su McNealy, ma l'ex ala di San Josè, tra l'altro servita poco, rimane stavolta nell'ombra (4 su 9) anche se soprattutto nel primo tempo svolge un buon lavoro in difesa su Mayfield. Jones fa 9 su 12 ma non ha avversario. piace Goti (7 su 9) che si avventa pure in contropiede con sicurezza e precisione. Acquista sempre piu sicurezza. come del resto Bobicchio, che De Sisti immette nello «starting five». Se De Sisti riuscisse a costruire da lui un ottavo giocatore sarebbe un buon colpo.

C'è più ordine in campo di ieri, ma non dimentichiamo che mancano Hardy e Dalipagic. La Bic parte con Palumbo su Biaggi, Bobicchio su Ardessi, Tonut su Pieric, McNealy su Mayfield e Jones su Sfiligoi. Inizio in equilibrio e compito improbo per Bobicchio che marca il capitano isontino. Bobicchio, comunque, lo svolge abbastanza bene, poi si prende due falli e va in panchina. Jones ovviamente va facile a bersaglio, del resto, Sfiligoi e Bon non sono... Malone.

McNealy si fa ben vedere in difesa, ma Mayfield è per giunta in giornata nera. Bravo Palumbo che finalmente è in palla. Il break fra il 10' e il 15' con la Bic che si porta dal 24 pari a + 10 (34-24). Si nota pure il contropiede. I triestini allungano nel finale e si chiude con 46-31, 15 punti di vantaggio. In questa stagione non si era mai visto. Comunque sotto il tabellone della San Benedetto manca LaGarde.

Nella ripresa i goriziani cambiano marcia, Mayfield trova la mira giusta e soprattutto grazie a Biaggi nel finale i goriziani arrivano a 4 lunghezze (73-69) a un minuto e 18". Un canestro di Palumbo e quindi un fallo di Pieric su Tonut danno via libera alla prima vittoria della Bic che coglie il terzo posto in questo Trofeo Banche Popolari del Friuli-Venezia Giulia. Prossima tappa domani a Castrocaro. C'è un concorso per voci nuove?

F.-C.

FINALE I POSTO

Pro Keds All Stars 129
Gedeco Udine 108

Primo tempo: 55-57

PRO KEDS ALL STARS: Pondexter 19, Zeno 4, McCarter 24, Ross 23, Wilson 4, Moffett 28, Bell 12, Smith 9, Lockett 6.
GEDECO: Neri 7, Luzzi Conti 4, Lorenzon 18, Emanuelli 4, Valerio, Scognamiglio 3, Bettarini, Hardy 36, Cudia, Milani 6, Dalipagic 30.
ARBITRI: Cazzaro e Bollettini di Venezia.
NOTE: Tiri liberi Pro Keds 27 su 37, Gedeco 20 su 33. Usciti per cinque falli Neri (2'30" s.t.) e Bettarini (3'30" s.t.).

Ritardi ancora da recuperare

UDINE — Scriviamo queste note dopo la prima giornata che sul Torneo di Udine ha già detto tutto. L'atteso Derby Gedeco-Bic si è concluso, infatti, male per i triestini, con un perentorio «ventino» di distacco e la settima sconfitta consecutiva per la squadra di De Sisti che in precampionato non ha ancora vinto. E almeno qui ha stabilito un record.

La domanda dei tifosi è dunque scontata: cosa succede? Domenica si annunciava per la prima volta una Pallacanestro Trieste al completo e più competitiva con quel McNealy che in quest'esordio è piaciuto anche se, messo in partenza su Dalipagic, ha rimediato subito tre falli, costringendo De Sisti a cambiare marcatura ponendo sullo scatenato jugoslavo Tonut. L'azzurro reduce dai Giochi del Mediterraneo non ha fatto furori, ma una giornata di viaggio, anche se in aereo (è arrivato a Udine poco prima dell'inizio) ha il suo peso.

McNealy, nella ripresa, liberato dall'incubo Palipagic, ha messo dentro un sei su sei che lascia tuttavia ben sperare. Tecnica molta, velocità, deve far vedere il suo peso sotto canestro ma ha alcune partite per farlo. La delusione numero uno e causa prima della caduta è stato comunque Dwight Jones che, al termine, ci han detto con un ginocchio in non perfette condizioni pur se, tutto sommato, Jones in una formazione alla ricerca di identità ha dato più l'impressione di volersi risparmiare.

Difesa ancora approssimativa (attendiamo con ansia il bunker De Sisti) domenica in cinque minuti a uomo la squadra è letteralmente crollata, salvandosi solo con la disposizione a zona, o meglio mantenedo il distacco. Lentezza, carenza notevole ai rimbalzi, dove si è stati troppo spesso a guardare.

Consumato un altro derby con la San Benedetto ieri sera, rimangono davanti gli appuntamenti di Castrocarro (domani e mercoledì) e di sabato prossimo a Trieste con il Granalat (ex Sinudyne). Il 2 ottobre sarà campionato. E che campionato! Trasferta a Roma, Simac (ex Billy) a Trieste, viaggio a Brescia con il Simmenthal (solo il nome fa paura) e ancora grande partita a Trieste con il Granalat, stavolta con i due punti.

Cosa dire? È un po' difficile che questa squadra cambi completamente volto in qualche settimana. Rinnovata negli americani e nel parco italiani, dove sono rimasti Tonut e Fabbricatore, ha avuto purtroppo la sfortuna, per un motivo o per un altro, di giocare poco assieme.

Praticamente ha cominciato a farlo da Udine e pagherà senz'altro l'handicap per un po' di tempo. Bisognerà vedere quanto. Se dalla famosa troika Jones, McNealy (?), Tonut ci si può aspettare qualcosa abbastanza presto, come del resto da Palumbo, dipenderà molto da Goti, Lanza e Fabbricatore il futuro di questa Pallacanestro Trieste edizione '83-'84.

Fabio Cescutti

RISULTATO QUASI A SORPRESA NELLA TERZA REGATA A NEWPORT

Australia Due batte Liberty Si riapre la Coppa America

NEWPORT — Ben 3'14" è stato il distacco che Australia 2 ha inflitto agli americani di Liberty in occasione della sua prima vittoria in Coppa America. Ed è il maggior distacco finora fatto registrare nel corso delle tre regate della finalissima. Con questa vittoria di Australia II gli americani conducono solamente per 2 vittorie a 1.

Liberty era partita in vantaggio. 8" allo start per Dennis Conner ma già alla prima boa John Bertrand, portando la barca sopravento era riuscito a virare per primo e con un cospicuo vantaggio: 1'41".

Alla seconda boa gli australiani erano sempre in vantaggio anche se con un vantaggio leggermente inferiore, 52", vantaggio che diminuiva a 42" in occasione della virata alla terza boa.

Da quel momento però Australia 2 aumentava l'andatura e passava alla quarta boa con 1'15" e con 2'47" alla quinta per concludere con 3'14".

Il vento era abbastanza leggero, solo 7 nodi. Oggi dovrebbe svolgersi la quarta regata a meno che gli americani non chiedano un turno di riposo come consente d'altronde il regolamento.

La sconfitta della scorsa notte è il secondo campanello d'allarme per il defender americano, dopo il clamoroso colpo di fortuna di sabato, quando la regata è stata annullata per mancanza di vento con gli australiani in vantaggio di oltre cinque minuti, un «gap» enorme in questo genere di gare.

Sci nautico: Europeo velocità

TORQUAY — Hanno ottenuto la medaglia di bronzo Alberto Todeschini e Mirjan Grignani, della squadra azzurra di sci nautico, al termine delle otto prove del campionato europeo di velocità.

IL TROFEO FIDA ALLA COMPAGINE DI TURCINOVICH

Venti minuti alla grande ed è fatta per la Gefidi

FAGAGNA — Però, che forza questa Sgt Gefidi! Dopo aver superato l'Ufo Schio nella giornata inaugurale del trofeo Fida, la squadra di Turcinovich dimostra, nella finalissima, un cuore di pietra non impietosendosi di fronte a un avversario, il Pepper, privo delle pedine migliori (Foster e Caldato); né alle girls biancocelesti di ieri viene il groppo alla gola nel rivedere sulla panchina veneta la vecchia conoscenza Nadia Pausich.

Accade così che le triestine prendono il largo in un batter d'occhio (8-0 al 3'), dilagando poi impietosamente. Si è trattato dunque di un successo tanto agevole che parecchi tifosi triestini al seguito sono riusciti a stento a trattenere gli sbadigli. Ma ad «annoiarsi» sempre così, probabilmente ci farebbero tutti la firma...

Sgt Gefidi-Pepper Spinea 84-56 (43-23)

SGT GEFIDI: Huez 8, Del Fabbro, Bontempi 14, Pegan, Biasi 14, Pavone 6, Colomban 7, Monti 2, Trampus 6, Pollard 27, Tracanelli n.e.
PEPPER SPINEA: Carraro 7, Premier 14, Bacci 2, Bortoletti 15, Onorato, Bertato 14, Pasini 4, Fantoni, Bobbo, Orlandini.
ARBITRI: Battistella di Udine e Rescazzi di S. Daniele.
NOTE: tiri liberi Sgt Gefidi 16 su 20, Pepper 12 su 17.

UFO Schio-Bebisan Codroipo 86-63 (44-27)

UFO SCHIO: Kennedy 36, Salvador 4, Zanrosso 4, Grasselli, Bertoni 10, Cerato, Sbrissa 16, Finozzi 14, Sorgato 2.
BEBISAN CODROIPO: Tamagnini, Fabbris 24, Rinaldi, Lovisoni 14, Palmino, Bolzan 2, Visentini, Comelli 6, Sosini, Zanussi 4, Del Fabbro 13.
ARBITRI: Orlando e Sotgiu di Udine.

Nella ripresa Bontempi e compagne hanno giocato maluccio deconcentrate e demotivate, gettando alle ortiche palloni su palloni. Ma nonostante ciò sono riuscite ugualmente a incrementare il vantaggio a loro favore. Stilare pagelle di merito sarebbe quanto meno ridicolo. Bontempi e Pavone non si scoprono adesso, Monti e Trampus non hanno neanche avuto bisogno di alzarsi da terra per arpionare vagoni di rimbalzi e la Biasi è parsa ottimamente in palla.

Spendiamo piuttosto qualche parola per Huez e Colomban, a lungo solitaria direttrice dell'orchestra biancoceleste la prima, vivace e disinvolta la seconda. E Tanya Pollard? Il folletto nero è la ciliegina sulla torta. Stavolta si è tenuta sotto l'abituale media «trenta» con un 12 su 21 che per una come lei è quasi una percentuale da buttare. Aspettiamo ora eventuali e gradite conferme dal torneo di Cesena in programma sabato e domenica prossimi. Vincesse anche lì, questa Sgt Gefidi potrebbe davvero coltivare sogni ambiziosi. Playoff? Suvvia, questo si pensa ma non lo si scrive...

Poca storia anche nella finale di consolazione. L'Ufo Schio ha avuto agevolmente ragione di una Bebisan ancora a corto di allenamento. Le friulane hanno comunque lasciato intravedere buone cose e nel prossimo torneo di A2 potranno dire la loro. Al termine delle partite coppe e riconoscimenti.

Roberto Degrassi

UN BILANCIO NETTAMENTE POSITIVO DALLE GARE DEI NONI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Dal Marocco giunta la controprova dell'ascesa dello sport italiano

CASABLANCA — *Nettamente positivo il bilancio dell'Italia ai Giochi del Mediterraneo conclusisi sabato. Lo sport italiano ha stravinto il confronto con la Francia, e ancor di più quello con la Spagna e la Jugoslavia. 52 ori, 44 argenti e 46 bronzi per gli azzurri, contro i 38-41-29 dei francesi, i 18-23-28 degli spagnoli, i 16-18-20 gli jugoslavi e via contando. Franco Carraro, presidente del Coni ha fatto rilevare che si tratta del successo più vistoso dell'Italia in questa rassegna che nella scorsa edizione di Spalato la vide dietro Jugoslavia e Spagna.*

Il dirigente trova in questi conti una continuazione della vittoriosa linea azzurra che partì dalle sorprendenti Olimpiadi di Mosca. Lo sport italiano, ha detto inoltre Carraro, vince molto più di quanto dovrebbe rispetto ai capitali investiti e al numero dei praticanti. Ma nello stesso tempo il presidente del Coni ha riconosciuto che per tenere in vita manifestazioni come i Giochi del Mediterraneo bisogna modificare la collocazione.

Il dirigente — che ha parlato la notte scorsa ai giornalisti dopo aver visto perdere l'Italia del basket con la Jugoslavia e gli ultimi due pugili in gara per l'oro (Damiani fuori concorso ha, invece, battuto uno jugoslavo) — ha sul calendario internazionale chiamato in causa Primo Nebiolo, che è presidente della Federazione internazionale di atletica e dell'associazione delle federazioni degli sport olimpici estivi.

Quest'ultimo, in una precedente conferenza stampa, aveva già esposto i programmi studiati dalla sua federazione per aiutare fattivamente i paesi emergenti con manifestazioni giovanili, zonali, scambi di tecnici etc. Nello stesso tempo, però, anche Nebiolo non ha mancato di dare un certo valore alla partecipazione dei suoi uomini a questi giochi.

Gli atleti azzurri — ha fatto rilevare il presidente della Federatletica — hanno vinto 10 medaglie d'oro, 11 d'argento e 13 di bronzo (ma la Francia ne ha totalizzate 13, 12, 5), nonostante siano reduci da una stagione molto pesante e che la concorrenza sia stata forte anche da parte dei paesi nordafricani.

Nebiolo è su di giri perché nei colloqui avuti nelle ultime ore con i componenti della staffetta ha potuto constatare che la polemica che li aveva divisi è ormai agli sgoccioli, e ha ricevuto da Mennea la promessa di correre anche a Cagliari (contro la Jugoslavia il prossimo 28) con la staffetta che, molto probabilmente, in quell'occasione tenterà per giunta di fare il primato mondiale della 4x200.

Nebiolo ha anche raccontato di aver fatto a pugni sotto le tribune per spalleggiare Tilli contro un membro del servizio d'ordine che voleva scacciare l'atleta da un posto di osservazione da cui seguire la prova della staffetta 4x400.

Da Nebiolo a Sandro Gamba, che ha accettato dignitosamente la sconfitta dell'Italia per due punti di fronte alla Jugoslavia nella finale di basket.

«Avessimo avuto più tempo per allenarci — ha detto il tecnico — avremmo forse potuto vincere. Loro erano infatti meglio preparati.

Il medagliere

	Oro	Arg.	Br.	Tot.
Italia	52	44	46	142
Francia	38	41	28	107
Spagna	18	23	28	69
Jugoslavia	16	18	19	53
Grecia	11	10	13	34
Turchia	11	5	16	32
Marocco	8	5	8	21
Egitto	1	8	12	21
Algeria	4	3	7	14
Tunisia	4	1	3	8
Siria	0	3	2	5
Libano	1	2	0	3
Cipro	0	0	0	0
Libia	0	0	0	0
Malta	0	0	0	0
Monaco	0	0	0	0

DUE SCONFITTE PER SIMAC E JOLLYCOLOMBANI

«Mundialito» amaro per Milano e Cantù

SAN PAOLO — Il «Mundialito» di club se lo sono giocati gli argentini dell'Obras Sanitarias e i brasiliani del Monte Libano, due delle squadre che da martedì parteciperanno alla coppa intercontinentale a Buenos Aires. Simac Milano e Jollycolombani Cantù sono state a guardare: due sconfitte ciascuna in altrettanti incontri le hanno escluse anche dalla finale.

Non che la cosa sia dispiaciuta molto a Dan Peterson e Gianni Asti, i due coach.

Peterson, soddisfatto per come la squadra aveva tenuto testa al Monte Libano (sconfitta di un punto dopo aver dovuto giocare per venti minuti con Bariviera pivot e quattro piccoli) e dopo il bollettino sanitario, ha fatto il punto su questa esperienza brasiliana: «Con due sconfitte, tutte le botte prese, il nervosismo provocato dagli arbitraggi, devo dire che sarebbe da giudicare come negativa. Può diventare positiva, se sapremo fare tesoro nella coppa intercontinentale di quanto abbiamo imparato qui».

Notizie in breve

Circuito degli assi: Saronni

LECCO — Giuseppe Saronni ha vinto in volata il circuito degli assi di Lecco. L'ex campione del mondo è tornato al successo precedendo il rivale Francesco Moser. Dopo l'arrivo Saronni ha confermato che mercoledì non disputerà la Parigi-Bruxelles, nonostante sia una prova del trofeo «Super Prestige» di cui è leader.

Basket: europei femminili

BUDAPEST — Nella giornata conclusiva dei 19.mi campionati europei femminili di basket l'Italia ha sconfitto la Cecoslovacchia per 55-54 (28-23) nella finale per il quinto posto. Con questa vittoria le azzurre raggiungono un inaspettato quinto posto davanti a squadre dell'Est molto più quotate.

Pallavolo: azzurre sconfitte

ROSTOCK — Azzurre sconfitte dall'Ungheria nella seconda giornata dei campionati europei di pallavolo. Il secondo stop consecutivo (dopo quello di sabato con la Rdt) ha comportato per le italiane l'esclusione dalle finali per i primi sei posti. Il rendimento delle azzurre è stato ancor più basso che nella prima giornata in ricezione e le ungheresi hanno avuto vita facile senza forzare eccessivamente.

SUCCESSO DEL POMERIGGIO CON LE PROVE DEI «GENTLEMEN» A MONTEBELLO

Ortles mattatore nella prova di centro

Splendido pomeriggio di sole a Montebello e buona affluenza di pubblico per il convegno riservato ai «gentlemen» che hanno movimentato le competizioni con schietto agonismo come richiede lo spirito della categoria.

Un successo triestino in apertura per merito di Gianni Orrano che ha diretto con determinazione la 3 anni Charly Fa. Dopo le parziali preminenze di Cubierna e di Cimilda, la quale in dirittura è sembrata per un attimo imprendibile, Charly Fa è scattata negli ultimi metri e ha preso il sopravvento.

Fuga e successo di Bradicardia nella successiva prova per i 4 anni nella quale il solo Bettanolo riusciva u non farsi distanziare dalla femmina giudata da Montelpare

Nel miglio per anziani, valido quale corsa Tris locale, è ritornato in evidenza Porto Alegre. Con un avvio insolitamente veloce, il cavallo di Carlo Morselli si portava a condurre davanti a Dan e Androclo per poi fare corsa a sè ed eludere nel finale di corsa il tentativo di Dan.

Per Fabio Biasuzzi un bel primo piano nel successivo Premio dell'Emulazione. In sulky di Ariramba, il «gentleman» trevigiano si è ben destreggiato in percorso d'avanguardia controllando con sicurezza i tentativi dell'atteso Scaccomatto che poi doveva gettare la spugna alla distanza. In arrivo, Ariramba si è vista avvicinare da Aturna all'interno e da Adorgnano di fuori ma li ha respinti entrambi segnando un buon 1'21"6 sul doppio chilometro.

Sono scesi poi in pista i dieci protagonisti della corsa più attesa del pomeriggio, il Premio Gentlemen d'Italia che aveva in Ambrosiana il soggetto più seguito, e Ortles, nonché l'avvantaggiato Hello Boy, i rivali diretti della figlia di Zuccherina.

La corsa perdeva subito Evaristo e Certosino per rottura, mentre Patrick volava al comando su Sentiero, con Ortles più veloce di Ambrosiana nelle retrovie. Poi, uscendo dalla prima curva, Ambrosiana rompeva e finiva fuori corsa, mentre con un bel volo Ortles riusciva a superare Hello Boy per sistemarsi alle spalle di Sentiero il quale, dopo 400 metri, usciva al largo per anticipare l'avanzante Diora Daw V.

Al passaggio sempre Patrick in vantaggio su Sentiero, quindi la pariglia composta da Ortles e Diora Daw V, e quindi Hello Boy raggiunto da Malizia e seguito da Abesada Jet. Nel penultimo rettilineo Abesata Jet infilava all'interno Hello Boy, questi bloccato nella scia della calante Diora Daw V, mentre nell'ultima curva Fabio Biasuzzi iniziava a spostare all'esterno Ortles che appena in dirittura scattava per raggiungere prima Sentiero e quindi anche Patrick.

Vinceva chiaramente Ortles in 1'19"9 davanti a Patrick e Sentiero, mentre sbagliava Abesada Jet e il quarto posto spettava al deconcentrato Hello Boy.

Subito fuori corsa gli attesi Bulawayo e Bassofondo, il sottoclou riservato ai 4 anni ha visto la preminenza di Belgir indirizzato subito al comando da Antonio Grosso davanti Bioxil.

Nel Premio della Cordialità ancora un guidatore ospite in evidenza, Enrico Ballotta, che con Austriaca è andato all'attacco del fuggitivo Calgary per domarlo in retta d'arrivo sfuggendo quindi al «finish» del favorito Ado.

In chiusura terza vittoria triestina con Sergio Grassilli in sulky a Zado.

A fine convegno festosa cerimonia delle premiazioni con particolare rilievo per Fabio Biasuzzi vincitore della speciale classifica con 25 punti, tre in più di Gianni Orrano che ha difeso brillantemente la bandiera locale, mentre al terzo posto si è piazzato Sergio Grassilli.

Mario Germani

PREMIO DELL'AMICIZIA (metri 1660): 1) Charly Fa (G. Orrano). 2) Cubierna. 7 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 558; 43, 19; (590). PREMIO DEI TRAGUARDI (metri 1660): 1) Bredicardia (L. Montelpare). 2) Bettanolo. 3) Brusio RL. 9 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 28; 14, 13, 24; (40). Duplice non vinta. PREMIO DELLA CORRETTEZZA (metri 1660): 1) Porto Alegre (C. Morselli). 2) Dan. 3) Nichel. 11 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 28; 14, 17, 20; (79). 101. Combinazione Tris: 4-2-9. Quota lire 61.460. PREMIO DELL'EMULAZIONE (metri 2060): 1) Ariramba (F. Biasuzzi). 2) Aturna. 3) Adorgnano. 8 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 44; 16, 15, 18; (109). 133. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 29.830 per 500 lire. PREMIO GENTLEMEN D'ITALIA (metri 1680): 1) Ortles (F. Biasuzzi). 2) Patrick. 3) Sentiero. 10 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 54; 21, 37, 20; (195). 157. PREMIO FEDERNAT (metri 2060): 1) Belgir (A. Grosso). 2) Bioxil. 3) Buca. 8 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 39; 17, 54, 27; (900). 499. PREMIO DELLA CORDIALITÀ (metri 1660): 1) Austriaca (E. Ballotta). 2) Ado. 3) Calgary. 8 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 52; 13, 12, 16; (63). 191. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 77.720 per 500 lire. PREMIO DELLA SPORTIVITÀ (metri 1660): 1) Zado (S. Grassilli). 2) Hollins. 7 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 75; 29, 48; (119). 609.

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 38 dell 18-9-1983:

1ª CORSA:	1) Arzizza	2
	2) Dragoman	x
2ª CORSA:	1) Abbey Or	1
	2) Granito	1
3ª CORSA:	1) Chemisier	1
	2) Ebunda	x
4ª CORSA:	1) Cristodemo	x
	2) Irverio	2
5ª CORSA:	1) Ida Monte	x
	2) Worren	2
6ª CORSA:	1) Vallorita	2
	2) Capo Toulouse	2

PIENO SUCCESSO A BORDANO DELLA VII PROVA DELL'EUROPEO DI AUTOCROSS

Vince nel fango l'Audi di Rosel

BORDANO — Un sole splendido ha permesso a organizzatori e piloti, di disputare la settima prova del campionato europeo, sulla pista «Alle sorgenti» di Bordano. Durante le prove di qualificazione i piloti hanno dovuto faticare molto, nel governare i loro mezzi, data la precarietà della pista, dovuta alle persistenti precipitazioni dei giorni scorsi. Si è messo subito in luce il campione europeo in carica Willy Rosel con un tempo di 1'01. Questo viene a confermare il momento buono e l'assemblaggio macchina-motore. Occorre ricordare che Rosel può contare di un propulsore Audi duemila centimetri cubici che sviluppa 210 cavalli.

Presenti alla manifestazione il commissario internazionale Renato Berio e personaggi stranieri di tutto rispetto con l'ispettore internazionale spagnolo Jose Forrer e l'ispettore Luis Baus. Per quanto concerne l'organizzazione un plauso va comunque alla scuderia Autocross Carnico molto ben disposta nell'accettare queste competizioni a carattere europeo, però leggermente carente nell'atmosfera degli appassionati questa grande famiglia, comunque presente nelle gare di campionato italiano e triveneto.

Durante le semifinali, si sono dati battaglia piloti italiani e stranieri, leggermente superiori gli stranieri di Germania e Cecoslovacchia per quanto concerne i prototipi tubolari; mentre nelle vetture elaborate la superiorità italiana è stata pressante, imposta di motore significa molto, quando le potenze massime scaricano sul terreno tantissimi cavalli.

Si arriva alle finali e si presentano sulla griglia di partenza i piloti della classe «A» fino a 1000 cm cubici, in «poule position» Barro seguito da Moret, miglior tempo in prova 1'9"2, poi Tondo, Pupo, Padovan, Del Fabbro, Lovisutti e Boldrin. Al via prende subito la testa Gianfranco Barro seguito da Tondo e Moret, dalle retrovie rinviene Padovan.

A sei giri dalla fine si ferma il leader Barro e quindi prende la testa Tondo seguito da Padovan e Boldrin. I guai non finiscono e anche Moret come aveva poco prima fatto Barro, deve abbandonare, giornata nera per il team Alle cave di Vittorio Veneto che si era presentato in pista con buone prospettive di riuscita. Nelle prime posizioni sempre Tondo seguito da vicino da Padovan. All'ultimo giro con il fiato sospeso proclama vincitore Tondo su 126 seguito da Padovan. Dietro di lui c'è il vuoto.

Nella classe «B» fino a 1500 cm cubici in griglia abbiamo Ferragotto e Palmarin seguiti da un ottimo Zamparutti. Alla partenza va via Palmarin seguito da Ferragotto che giungeranno così fino al termine. Alla partenza della Terza classe fino a 3000 cm cubici il campione italiano Romagna poi Candido e Derber. Al via la spunta il tedesco Derber poi Candido e Romagna. Al quinto giro Candido passa Derber, che viene superato al quarto giro anche da Romagna e quindi giungeranno immutati al termine.

Nell'Europeo si presentano al via Rosel, Vedovato, Havel, Tamburini, Vaclac, Szabo, Darafz, Winninger. Alla partenza la spunta Rosel seguito da Vedovato e dal cecoslovacco Havel. La lotta è durissima ma non mancano i colpi di scena. L'ungherese Szabo perde una ruota e per lui la gara è finita sul terrapieno. Intanto Rosel allunga sugli avversari, una macchina perfetta ha dato tutto quello che poteva con i suoi 210 cavalli lasciando sbalorditi i quattromila spettatori presenti lungo il circuito.

A difendere i colori italiani, uno splendido Vedovato che ha cercato in tutti i modi di tenere il passo, ma a tre giri dal termine il mezzo andava dove voleva accompagnato anche da problemi di cambio. La superiorità ma soprattutto la semplicità su come sono create queste vetture, danno prova della loro competitività, anche su circuiti molto accidentati come quello di oggi, sul crossodromo di Bordano.

Adriano Bertolin

LE CLASSIFICHE

Classe «A» fino a 1000 cm cubici: 1) Amedeo Tondo (Fiat 126) 9'37"2, 2) Carlo Padovan (Fiat 500) 9'38", 3) Sergio Boldrin (Fiat 500) 9'58"3.

Classe «B» fino a 1500 cm cubici: 1) Claudio Palmarin (Fiat X 1 9) 8'33", 2) Marcello Ferragotto (Alfasud) 8'35"4, 3) Mario Visentin (Volkswagen) 8'48".

Terza divisione: 1) Ennio Candido (Porsche) 8'19"8, 2) Illide Romagna (Porsche) 8'27"4, 3) Peter Derber (Porsche) 8'34"3.

Seconda divisione: Willy Rosel (Audi) 7'52"4, 2) Gianfranco Vedovato (Porsche) 8'04"7, 3) Alois Havel (Tatra) 8'09"3.

■ TENNIS — Appena 54 minuti di gioco sono stati sufficienti all'equadoregno Andreas Gomez per superare in due set, 6-1, 6-2, l'americano Sandy Mayer e qualificarsi per la finale del singolare maschile del «Paine Webber» di tennis. Nella seconda semifinale Brian Teacher ha battuto per 6-4, 3-6, 6-3 il connazionale Scott Davis.

BASEBALL

La Cassa Risparmio può tornare a sperare

A MENO DI STRASCICHI A TAVOLINO

Lo scudetto '83 è della Barzetti

BOLOGNA — Ad una giornata dalla fine, il campionato di baseball butta lì il nome di quella che dovrebbe essere la squadra campione d'Italia 1983, anche se per averne la certezza occorrerà aspettare gli appuntamenti dell'ultimo fine settimana e, soprattutto, i responsi degli organi giudicanti della Federbaseball. A conquistare il titolo a questo punto dovrebbero poter essere quelli della Barzetti, ma su un'eventuale successo riminese pesano ombre nonostante la netta tripla vittoria colta nel confronto con i diretti rivali della Normende.

Se infatti, sul campo, la formazione romagnola si è imposta per tre volte e da lontano (mentre a Parma la Polenghi probabilmente gettava alle ortiche lo scudetto più alla sua portata degli ultimi dieci anni), sul suo successo pesa la palese ingiustizia perpetrata dagli arbitri ai danni della Nordmende fra la prima e la seconda partita e il reclamo presentato dai bolognesi sulla validità del recupero di ieri mattina.

Con le tre vittorie conseguite sul terreno di gioco, tuttavia, la Barzetti è oggi sola al comando della classifica, con una partita di vantaggio sulla Polenghi che ha trovato nel Parmalat di Farina un ostacolo insormontabile e in quello degli «Home Runs» di Galliano e Guggiana.

Ecco i risultati di ieri: Barzetti Rimini-Normende Bologna 15-6, 14-2, 18-1; Parmalat Parma-Polenghi Nettuno 4-3, 8-3, 7-8; Mabro Grosseto-Olivieri Milano 15-9, 5-4, 10-6; BMW Vanti-Scavolini Pesaro 4-13, 3-5, 7-8. La classifica: Barzetti 743; Polenghi 718; Nordmende 692; Mabro 641; Parmalat 555; Scavolini 333; Olivieri 250; Vanti BMW 51.

ALLE ORTICHE CON IL COGETA OGNI ACCORGIMENTO DIFENSIVO

Due successi ronchesi alla fine di un duro scontro a viso aperto

PRIMA PARTITA

Cassa Risparmio-Cogeta 11-10

COGETA 2 0 0 0 0 3 0 0 5 = 10
CASSA RISPARMIO 3 0 0 0 1 3 1 0 3 = 11

CASSA RISPARMIO: Gaiardo, Pilutti, Mineo, Da Re, Berini, Demori, Malaroda R., Cumero, Minin (Colussi).
COGETA: Pompily, Hamilton, Minaya, Minetto (Casaglia), Piccioli, Luongo, Menna (Machetti, Caselli), Angelucci, Biaggiotti.
ARBITRI: Tommasini di Ronchi e Zuccolo di Buttrio.

SECONDA PARTITA

Cassa Risp.-Cogeta 14-13 (al 12.o inning)

COGETA 3 0 2 0 0 2 3 2 0 1 0 0 = 13
CASSA RISPARMIO 0 4 0 1 1 0 5 1 0 1 0 1 = 14

CASSA RISPARMIO: Gaiardo, Pilutti, Mineo, Da Re, Berini, Demori, Malaroda R., Cumero, Bazzazini.
COGETA: Pompily (Casaglia), Hamilton, Minaya, Minetto, Piccioli, Luongo, Menna, Biaggiotti, Rosi (Machetti, Caselli, Parella).
ARBITRI: Zuccolo di Buttrio e Tommasini di Ronchi.

RONCHI — Come due pugili che rotti gli indugi si affrontano a viso aperto e senza esclusione di colpi, non badando affatto a coprirsi, Cassa Risparmio e Cogeta si sono confrontati a suon di valide gettando alle ortiche ogni accrogimento difensivo, anche se questo comportamento è da attribuirsi non a scelta tattica ma alla condizione attuale dei due nove.

È stata una sarabanda di colpi di scena continui, con le due squadre a rincorrersi ossessivamente, con situazioni tese e al limite di rottura alternate da altre di stallo e di decongestionamento.

Alla fine sono scaturiti due successi per i ronchesi, sucettibili di rimetterli in corsa per l'aggiudicazione di uno dei due posti disponibili per il gran salto. Se il nove di Furlan non ha esaltato per compattezza, pur essendosi migliorato notevolmente soprattutto in fatto di coscienza delle proprie possibilità, deludente è apparso il «team» di Castiglione della Pescaia.

In ombra, tra i ronchesi, Mineo e Da Re solo a sprazzi all'altezza della loro fama; eccellente l'esordio di Rino Malaroda nel ruolo di ricevitore; bene Demori e Pilutti relativamente alla continuità del loro gioco.

G. G.

SCONFITTA PER I TRIESTINI POCO DETERMINATI

Parma agguanta la salvezza Nulla da fare per l'Alpina

PRIMA PARTITA

Parma-Alpina 13-5

PARMA: 0, 2, 1; 5, 2, 1; 2, 0, R. = 13
ALPINA: 0, 0, 0; 0, 0, 2; 0, 3, 0 = 5

SECONDA PARTITA

Parma-Alpina 4-1

PARMA: 1, 1, 1; 0, 0, 1; 0, 0, r. = 4
ALPINA: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 1 = 1

PARMA: Barbacini, Aimi, Gradali, Adorni, Castagnetti, Busani, Fainardi, Bassi, Barbieri, Longagnani, Campagnini, Fochi, Giovanelli, Pelosi, Gerali.
ALPINA: Balestra, Monteleone, C. Cernecca, Moreu, Carella, Stante, S. Cernecca, Buzzai, Previsti, Del Robbio, Sorini, Trento, Cossutta, Vascotto.
ARBITRI: Distasegola di Milano e Frigeri di Piacenza.

PARMA — L'Alpina Trieste non è riuscita a evitare la doppia sconfitta sul campo di un Parma che doveva assolutamente aggiudicarsi entrambi gli incontri per restare in corsa, dopo la vittoria del Ronchi sul Castiglione.

Evidentemente meno stimolati, i triestini hanno ceduto largamente nel primo incontro, in cui l'ha fatta da padrone il lanciatore locale Fochi, mentre gli ospiti sono riusciti ad entrare in palla solo quando ormai era troppo tardi.

Più combattuta la seconda gara, in cui l'Alpina avrebbe forse potuto ottenere qualcosa di più. Invece, il Parma è riuscito a difendere il vantaggio iniziale, e nel finale la rimonta dei triestini non è riuscita e rimettere in equilibrio le sorti dell'incontro.

Gabriele Balestrazzi

Motocross: a Maddii su Gilera il titolo italiano 125

VITTORIO VENETO — Corrado Maddii su Gilera vince entrambe le manches di Vittorio Veneto, terza prova del campionato italiano di motocross classe 125, e con 90 punti complessivi si aggiudica il titolo italiano della 125 senza dover attendere l'ultima prova, quella di Maggiora.

Nella prima manche si porta subito in testa Perfini su Yamaha. Al secondo giro passa a condurre Andrea su Ktm che resiste fino all'undicesimo passaggio quando va in testa la Gilera di Maddii che non viene più raggiunto. Alle sue spalle si piazza Andreani e terzo Tedeschi, altro pilota della Gilera.

Seconda manche quasi simile alla prima con Maddii che passa a condurre all'ottavo giro e termina davanti a Contini su Aprilia e a Barozzi.

Con i 90 punti totali Maddii e la Gilera vincono per il secondo anno consecutivo il titolo della 125 mentre per il toscano di Levane è il quinto titolo assoluto. L'ultima prova di campionato si correrà il 2 ottobre a Maggiora.

Classifica: 1) Maddii (Gilera) punti 90; 2) Contini (Aprilia) 51; 3) Andreani (Ktm) 37; 4) Perfini (Yamaha) 31; 5) Pirovano (Aprilia) 26; 6) Tedeschi (Gilera) 22.

SOLE E BONACCIA COLLABORANO ALLA PERFETTA RIUSCITA DELLA REGATA DI BARCOLA

300 canottieri in una cornice da sogno festeggiano i 120 anni della «Cividin»

TRIESTE — In questo nostro bellissimo, ma quasi femminilmente volubile golfo, il canottaggio è più fortunato della vela. Il quod licet ovi non placet bovi e viceversa, si attaglia alla perfezione per remo e vela, naturalmente nell'accezione sportiva della locuzione latina. Ieri, infatti, tra riviera barcolana e mare aperto, in una giornata luminosa come sanno essere quelle nostrane del post-temporale, all'osservatore attento non è certamente sfuggito il quadro plastico, di eccezionale suggestività, che natura raccoglieva fra il castello di Miramare e il faro della Vittoria e l'apertura a ponente, sul mare.

Sulla terraferma migliaia di spettatori, direttamente partecipi, seguivano, quasi toccandoli con mano, i trecento canottieri delle dieci società italiane e delle tre jugoslave che partecipavano all'ultima regata della stagione. Gli aguzzi scafi scivolavano su un mare verdazzurro trasparente e calmo spinti da remi vigorosi e precisi; lontano, quasi all'orizzonte, diecine e diecine di barche a vela, raggruppate su due campi di regata attendevano per ore che il vento si formasse.

E dire che sabato sera tirava ancora la bora, il mare era rabbioso, i velisti si fregavano le mani pregustando una regata da fare con terzaroli e fiocchi minimi; i canottieri immusoniti non sapevano trovare le parole per giustificare la quasi certezza che l'indomani mattina non si sarebbe potuto regatare in canotto.

Invece il talismano che si dice porti sempre in tasca il dottor Bartoli, presidente della Ginnastica Triestina, donatogli da Mario Cividin, animatore della sezione voga della società che festeggia il centoventesimo anno di fondazione, ha funzionato egregiamente. Si sono potute così disputare 27 gare, una più bella dell'altra e ad ognuna di esse ha corrisposto un concorso di «tifo» degno delle partite di calcio.

Insomma una giornata di sport remiero delle più intense per agonismo, partecipazione umana e cornice lirica. Splendido, quasi idilliaco, lo spirito di collaborazione fra le società remiere della regione pur così pugnaci nell'emulazione; entusiasti ed estremamente cortesi gli ospiti jugoslavi delle tre società istriane presenti con 34 polesi, 20 isolani e 16 capodistriani.

Organizzazione degna di quanto la signora Thatcher fece per la spedizione nelle Falkland. Mancava soltanto l'«Invincible», ma in mare c'erano motoscafi, gommoni d'assalto, imbarcazioni con rice-trasmittenti, radio cronisti in mare e a terra, computer per immediata composizione delle classifiche.

Le regate? Tutte belle, combattute, ricche di contenuto tecnico sia per i giovanissimi, sia per gli anziani. Lo spettacolo è durato dalle 8 e mezzo alle 13. Il dettaglio tecnico sarà trattato da altri. Da rilevare alcuni tempi assai promettenti realizzati dai ragazzi di un po' tutte le casacche in gara. Una ulteriore soddisfazione per la Saturnia che ha realizzato sei vittorie, seguita dalla Ravalico Vigili del fuoco con 5. La Ginnastica Cividin ne ha colte 3, come l'Adria e l'Argo di Isola d'Istria. Due sono state conquistate dalla Nettuno, dall'Istra di Pola; una ciascuna Timavo di Monfalcone, Cmm Sauro e Pullino di Muggia.

Italo Soncini

La classifica ha dato ragione al «Saturnia»

TRIESTE — *Questa ultima regata, a carattere internazionale, organizzata dalla sezione nautica Soc. ginn. Cividin, in occasione del 120.o anniversario della sua fondazione è stata certamente una «grande regata». La giornata ideale, sia per quanto riguardava l'atmosfera, sia per quanto riguardava il mare, ha richiamato a Barcola tutto quanto era disponibile nelle varie canottiere del nostro golfo. Ognuno ha raschiato tutto quanto era disponibile e le ventotto gare che si sono susseguite dalle ore 8.30 fino alla una, sono risultate affollate e disputatissime fino al filo del traguardo.*

La classifica, che solitamente rispecchia il complessivo valore atletico delle società, è andata meritatamente al club barcolano del Cc Saturnia, sia per quella «promozionale» sia per l'«agonistica», ma non è mancata una strenua lotta nella quale si sono inserite il Gs Ravalico, la S. Ginnastica Cividin, la Sc Nettuno, la Sn Pullino e la Sc Adria.

Anche le società jugoslave hanno più di una volta messo le loro prue davanti a quelle nostrane specie l'Argo di Isola d'Istria e Istra di Pola.

Il Cc Saturnia, allenato dal bravo Dapiran F., coadiuvato dal figlio e dal paziente Valente, ha presentato, come sempre, vogatori di coppia tecnicamente perfetti in tutte le categorie; ricordiamo specialmente Marino Milos (senior), Michele De Petris (junior), il «4 di coppia ragazzi», il «4 di coppia junior» ed i bravi «allievi» Balbi, Cosmini, Ciuffi e Pipan.

Il Gs Ravalico, preparata dall'allenatore federale Gianfranco Bosdachin, è risultata invincibile nelle massime categorie: Crbec, Miccoli, Sergi G., Gherbaz, Busdon, Minelli, Chiesa, Cociancich, sono usciti sempre vittoriosi nelle gare in cui si sono presentati.

La S. Ginnastica Cividin, nel complesso delle gare, ha sempre dato filo da torcere a tutti, e nel disputatissimo «due di coppia» junior, ha regolato in bellezza un gruppo di qualificatissimi concorrenti; non dimentichiamo poi l'indiavolato non più giovane Raffaele Castriotta, vincitore della gara veterani.

La Sc Netturno ben allenata da un principe degli allenatori, Mario Ustolin, nella categoria junior, in vogata di punta, su barca corta, si è rivelata imbattibile, inoltre ha presentato allievi molto promettenti, specie Fabrizio Compare, Bontich e Pavan oltre il «ragazzo» Paolo Farina.

La rediviva e lanciatissima Sc Adria (allenatore Tedesco) si è messa in luce con ottimi allievi quali Cristalli, Medau, Millo, Comuzzi, ciò dimostra la serietà con cui si opera nel centenario Club della Sacchetta. La stessa cosa può essere detta del Sn Pullino ove opera proficuamente l'allenatore Pino Sauli e di cui ricordiamo gli allievi Zanetti, Vigili, Stener, Bordon e la brava Ilaria Piccinin.

Una menzione merita la monfalconese Sc Timavo (allenatore Gordini) sempre in primo piano con G. Luca Polensig e con gli allievi Signorelli, Busatto e Valentinuzzi. Infine ricordiamo la Sc Trieste con Alberto Sodomaco nella categoria allievi ed in modo speciale ricordiamo il «due di coppia ragazzi» del Cmm Sauro allenato dall'ottimo Pasquale Conca, risultato, in tutta la presente stagione, imbattibile.

Buonissima l'organizzazione della S. Ginn. Cividin, diretta personalmente dal presidente Teo Bartoli, instancabile nelle mansioni protocollari di premiazione, affiancato da tre graziose vallette: figlie di soci, Beatrice Skabar, Michela Furlan, Romina Colombin. **Costante Auria**

La classifica

Due di coppia senior, m. 2000: 1) Vv.F. Ravalico (Corazza Daniele-Kravos Alessandro) 6.58.7; 2) Ff.Aa. Sabaudia (Cristin Claudio-Ruggeri Marco) 7.13.5; 3) Cc Saturnia (Milos Marino-Skerl Dario) 7.16.3.

Singolo seniores, m. 2000: 1) Cc. Saturnia (Milos Marino) 7.43.0; 2) Vv.F. Ravalico (Spanghero Claudio) 7.54.9; 3) Sgt Cividin (Vremec Alessio) 7.59.6.

Due senza seniores, m. 2000: 1) Vv.F. Ravalico (Grbec Romeo-Miccoli Giovanni) 7.34.1; 2) Cc. Saturnia 7.51.3.

Quattro senza senior, m. 2000: 1) Vv.F. Ravalico (Sergi Giovanni-Miccoli Giovanni-Grbec Romeo-Gherbaz Sandro) 6.49.1; 2) Vv.F. Ravalico 7.04.8; 3) Cc. Saturnia 7.24.4.

Quattro di coppia senior, m. 1000: 1) Vv.F. Ravalico (Cociancich Dario-Kravos Alessandro-Spanghero Claudio-Corazza Daniele) 6.38.5; 2) Sgt Cividin 6.48.0; 3) Misto Ff.Aa. Sabaudia-Sc Timavo 6.52.5.

Otto fuoriscalmo senior, m. 2000: 1) Vv.F. Ravalico (Cociancich Dario, Miccoli Giovanni, Grbec Romeo, Chiesa Stefano, Busdon Diego, Minelli Alessandro, Gherbaz Sandro, Sergi Giovanni, Deponte Stefano, timoniere) 6.20.8; 2) Cc Saturnia 6.29.8.

Singolo veterani, m. 1000: 1) Sgt Cividin (Castriotta Raffaele) 4.16.7; 2) Cc saturnia (Fonda Paolo) 4.19.0; 3) Sc Timavo (Steffe Franco) 4.24.8.

Due senza juniores, m. 1500: 1) Sc Nettuno (Mosetti Andrea, Gruden Alessandro) 5.41.2; 2) Istra «A» 5.49.8; 3) Stc Adria «B» 6.01.2.

Due di coppia juniores, m. 1500: 1) Sgt Cividin (Sciucca Maurizio, Gerin Ugo) 5.17.8; 2) Cc Saturnia 5.19.3; 3) Vv.F. Ravalico 5.27.2.

Quattro di coppia juniores, m. 1500: 1) Cc Saturnia (Doz Andrea, De Petris Michele, Brecelli Stefano, Frezza P. Paolo) 5.14.7; 2) Istra 5.39.2.

Singolo junior, m. 1500: 1) Cc Saturnia (De Petris Michele) 5.54.6; 2) Sc Timavo (Polensig Gianluca) 5.57.6; 3) Sc Nettuno (Gruden Alessandro) 6.12.4.

Quattro senza junior, m. 1500: 1) Istra (Bajzec Sasa, Kliba Walter, Selimovic Abdulah, Poropat Niven) 5.09.0; 2) Cc Saturnia 5.13.2; 3) Argo 5.32.4.

Due senza ragazzi - m. 1500: 1) Argo (Tomazic Bojan-Kolar Peter) 6.23.8; 2) Istra 6.26.8; 3) Sg Cividin 6.26.9.

Singolo ragazzi - m. 1500: 1) Argo (Dobrilovic Doriano) 5.57.3; 2) Sc Nettuno (Farina Paolo) 6.00.3; 3) Argo (Bozeglav Igor) 6.05.1.

Due di coppia ragazzi - m. 1500: 1) Cmm Sauro (Giani Luca-Ledo Sergio) 5.38.6; 2) Istra 5.42.8; 3) Vv.F. Ravalico 5.43.1.

Singolo ragazze - m. 1000: 1) Istra (Jurkic Kristina) 4.25.4; 2) Istra (Cressina Daniela) 4.44.7; 3) Sn Pullino (Piccinin Ilaria) 4.54.3.

Quattro di coppia ragazzi - m. 1500: 1) Cc Saturnia «A» (Bravar Alessandro-Schillani Andrea-Degrassi Andrea-Urpis Sergio) 5.05.6; 2) Vv.F. Ravalico 5.09.9; 3) Sgt Cividin 5.19.5.

Miniskiff allievi cat. «C» - 1.a serie m. 1000: 1) Stc Adria (Comuzzi Fulvio) 4.56.7; 2) Sn Pullino (Stener Silvio) 5.12.0; 3) Sg Cividin (Volterrani Luca) 5.13.8. **2.a serie:** 1) Cc Saturnia (Ciuffi Stefano) 5.04.4; 2) Cc Saturnia (Nemaz Paolo) 5.14.8; 3) Vv.F. Ravalico (Tommasini Alessandro) 5.24.5. **3.a serie:** 1) Sn Pullino (Zanetti Angelo) 4.58.7; 2) Sc Timavo (Valentinuzzi Andrea) 5.04.6; 3) Sg Cividin (Stokel Ennio) 5.14.3.

Miniskiff allievi «B» - m. 500: 1) Stc Adria (Cristalli Claudio) 2.41.4; 2) Stc Adria (Medau Marcello) 2.42.1; 3) Sg Cividin (Zulian Diego) 2.43.5.

Miniskiff allieve «C» - m. 1000: 1) Sg Cividin (Tommasini Pamela) 6.18.7; 2) Sc Timavo (Glavich Michela) 6.59.4.

Singolo allievi «C» 1.a serie: 1) Sc Nettuno (Compare Fabrizio) 4.19.7; 2) Cc Saturnia (Pipan Alessandro) 4.30.1; 3) Cmm Sauro (Busettini Mauro) 4.30.3. **2.a serie:** 1) Argo (Dasovic Milos) 4.12.1; 2) Istra (Grdic Zoran) 4.15.3; 3) VvF Ravalico (Mengotti Enrico) 4.15.71. **3.a serie:** 1) Stc Adria (Millo Giovanni) 4.29.3; 2) Sc Trieste (Sodomaco Alberto) 4.33.7; 3) Sn Pullino (Virgili Alessandro) 4.41.8.

Due di coppia allievi cat. «C» 1.a serie m 1000: 1) Sc Timavo (Signorelli Massimo-Busatto Federico) 3.57.3; 2) VvF Ravalico 4.01.9; 3) Istra 4.03.2. **2.a serie:** 1) Cc Saturnia (Balbi Michele-Cosmini Roberto) 3.59.2; 2) Sc Nettuno 4.08.2; 3) Sg Cividin 4.08.3.

Classifica per società: agonistica: 1) Cc Saturnia p. 101, 2) Gs Ravalico p. 93; 3) Sg Cividin p. 65, 4) Vk Argo p. 40, 5) Sc Timavo p. 38. **Promozionale:** 1) Cc Saturnia p. 47, 2) a pari merito Sc Adria e Sn Pullino p. 40, 4) Gs Ravalico p. 35, 5) Sg Cividin p. 33.

CONTRO LA SQUADRA BRITANNICA A CHIARBOLA

I mini-ginnasti azzurri fanno man bassa di premi

TRIESTE — Davvero in gamba i miniginnasti azzurri impegnati ieri contro la rappresentativa della Gran Bretagna. Gli allievi di Pedrotti, infatti, oltre ad aggiudicarsi la classifica per nazioni, hanno fatto man bassa di riconoscimenti individuali. Si è trattato di un pomeriggio piacevolmente diverso per gli spettatori che in buon numero hanno affollato le gradinate del palasport di Chiarbola.

Anche quelli che non rientravano nel novero degli addetti ai lavori hanno potuto apprezzare le fasi della gara e le esibizioni dei giovanissimi atleti, «numeri» che vanno ben al di là del semplice virtuosismo ginnico. Un'esibizione che inoltre avrà suscitato pure un pizzico d'invidia in quelli che ricordano con pena le proprie tragicomiche esperienze con anelli e parallele ai tempi della scuola.

Ha vinto l'Italia, s'è detto, e il risultato è parso scontato già al termine del primo esercizio al corpo libero conclusosi col successo di Pesatori e la seconda piazza di Chicco Chiarugi. E pensare che il Bearzot della ginnastica, il giovanissimo (28 anni) Pedrotti, ha rinunciato all'apporto di Bucci, un soldo di cacio che a giudizio degli esperti compie mirabilie.

Al termine della manifestazione si è svolta la premiazione con la presenza del presidente federale prof. Grandi e del dott. Felluga in rappresentanza del comitato provinciale del Coni. Il presidente della Sgt dott. Matteo Bartoli ha sottolineato con poche ma efficaci parole l'importanza dell'incontro.

Ricordiamo che la manifestazione è stata organizzata dal sodalizio biancoceleste nel quadro dei festeggiamenti per i 120 anni dalla fondazione. Hanno collaborato alla realizzazione l'Arena e la Cassa di Risparmio. Prossimo impegno per la Nazionale: l'incontro con la Francia in dicembre a Forlì.

R. D.

Classifica per nazioni: 1) Italia 275,85; 2) Gran Bretagna 267,15.

UN OTTIMO PIAZZAMENTO AL «MEMORIAL PERALE»

L'Edera pallanuoto a Vicenza finisce onorevolmente seconda

VICENZA — Ottimo piazzamento della squadra di pallanuoto dell'Edera al terzo «Memorial Perale», quadrangolare organizzato dall'A.S. Vicenza. Il secondo posto finale premia il sette rossonero che ha avuto nell'orvoglio e nella determinazione le sue armi vincenti.

Partecipavano al torneo, oltre alla già citata formazione triestina ed alla squadra locale anche la RN Verona, che aveva tra le sue file anche tre giocatori in prestito dalla Mestrina neo-promossa in serie B ed il Mantova Nuoto.

L'Edera si è presentata a questo impegno con scarso allenamento dopo la lunga pausa estiva e in più con solo nove giocatori: nella prima partita, vinta per 11 a 9 con il Vicenza, capitan Giacomini e compagni si sono trovati con un passivo disastroso a metà gara: 3-8. La rimonta iniziava però già nel terzo tempo, che si chiudeva sul 6 a 8 e nell'ultima frazione di gioco l'Edera piazzava un parziale di 5-1 coronando così una rimonta orgogliosa durata due tempi.

Nell'altra eliminatoria il Mantova aveva gioco facile sul Vicenza e così si andava alla finale del pomeriggio. Il Verona batteva ancora una volta i padroni di casa e si aggiudicava il terzo posto, mentre il Mantova superava i triestini per 15 a 8, un risultato indubbiamente troppo pesante per l'Edera.

Qui c'è da rilevare che hanno avuto assoluta incidenza la fatica del mattino e la mancanza di cambi. Da aggiungere poi che Di Biagio ha dovuto lasciare la vasca prima della conclusione della partita per essere ricoverato all'ospedale in seguito a due colpi «assassini» ricevuti alla tempia nel corso del secondo e del quarto tempo.

Con gli animi surriscaldati l'Edera è stata privata di altri due giocatori espulsi dopo alcune intemperanze e tirando le somme i conti tornano.

Un secondo posto di prestigio, comunque, ed un 'altra dimostrazione di come la mancata promozione di luglio cerchi vendetta già quest'anno. Erano a Vicenza, accompagnati dal responsabile del settore pallanuoto Tito Cuccaro, nove atleti: Giacomini, Marello, Silvestri, Cuccaro, Marini, Malusa, Fabio e Mauro Bozzetta e Di Biagio.

A. B.

I risultati. Eliminatori: Edera-Vicenza 11-9; Mantova-Verona 14-9. Finale I posto: Mantova Edera 15-8. Finale III posto: Verona-Vicenza 14-11.

MOLTI HANNO GETTATO L'ANCORA AL «GOLFO DI TRIESTE»

Il trofeo a Mist di Bodini in una regata a vele mosce

TRIESTE — Sessantotto yachts delle 7 classi Ior e Aor si sono illusi ieri mattina, mollando gli ormeggi e portandosi un paio di miglia al largo di Miramare, di poter disputare una bella e regolare regata di triangolo (non olimpico) organizzata dalla Società triestina sport del mare. Dopo la tempestosa giornata di sabato, il freddo della notte, ogni speranza di gonfiare la vela era lecita. Invece come è comparso il sole nell'azzurro cielo, è tornata l'estate ed è mancato il vento.

Sul mare calmo come l'olio, un gran mazzo di vele moscie attendeva il maestrale salvatore. La partenza è stata lungamente differita. Poi per il presidente di giuria, Remo Deangelis, è stato giocoforza dare il via con un amenico levantino.

Brutto affare per le barche grosse che non riuscivano a muoversi. Avevano miglior gioco le piccole, specie i quarta classe. Verso Sistiana, insomma, quasi una «via crucis». Molti hanno gettato la spugna, anzi l'ancora.

Hanno allungato il passo Mist di Bodini della Stv, Blue Moon di Benedetti, tutti contenti di vedere Balanzone di Fonda in posizioni arretrate. Ma il vecchio halfton ad un certo punto s'è arrabbiato e ne ha sfilati tanti da fare paura. Quasi quasi tornava a vincere il Trofeo Golfo di Trieste conquistato lo scorso anno. Non ce l'ha fatta. Anche perché la giuria è stata costretta a ridurre il percorso di 5 miglia.

Ordine d'arrivo in tempo reale: II classe raggruppate anche I e III): 1) Fantasia, D'Adda (Adriaco); 2) Bora Scura, Anzellotti (idem).

IV classe: 1) Mist, Bodini (Stv); 2) Blue Moon, Benedetti (Svbg); 3) Balanzone, Ferro-Fonda (Stv).

V classe: 1) Pollicina, Polli (Cv Muggia); 2) Sghiribiz, Busdachin (idem); 3) La Guapa, Rochelli (Svbg).

VI classe: 1) Sempre Dolci Follie, Bisia (Stv); 2) Sorcetto, Orlando (idem); 3) Strega Maritza, Irredendo (Cv Muggia).

VII classe: 1) Scacco Matto, Spina (Svbg); 2) Maxim, Pelko (Stsm); 3) Galiola, Toich (idem).

Il trofeo in palio è stato vinto da Mist di Bodini, vincitore assoluto anche in tempo corretto.

I. S.

IN CARTELLONE SOLTANTO IL SINGOLARE MASCHILE

La racchetta-mania dilaga a Trieste Iscrizioni record al Circolo ufficiali

TRIESTE — Quant'è grande il desiderio, da parte dei triestini, di giocare a tennis. La racchetta-mania ha fatto registrare un nuovo record, forse assoluto questa volta, di iscrizioni a un torneo regionale per non classificati. Sono infatti ben 163 i giocatori che hanno aderito alla manifestazione indetta dal Circolo Ufficiali di Trieste che ha in cartellone una sola specialità, il singolare maschile.

Gran lavoro, quindi, per il giudice arbitro Aldo Tononi, costretto a conciliare le esigenze dei singoli con il regolare proseguimento del torneo. Favoriti d'obbligo sono, anche in questa manifestazione, i vari Leva, Longo, Galluppo, seguiti nell'elenco dalle teste di serie da Quargnal, Decovich, Dambrosi, Renier e Anselmi.

La prima giornata, svoltasi ieri dopo il rinvio a causa del maltempo degli incontri in cartellone di sabato, è stata favorita da uno splendido sole che ha illuminato tutto il giorno i campi di via dell'Università.

Dettaglio. Singolare maschile: Biziak b. Sain T. 5-7, 6-0, 6-1; Fabbro b. Delak 6-3, 6-3; Lavalle b. Manfredi 6-3, 4-6, 6-4; Decovich b. Puglia 7-5, 6-2; Gutty b. Vaccari 6-2, 6-1; Poiani b. Depol 6-7, 6-2, 6-1; Cucchi b. Musina 7-5, 6-3; Vascotto b. Ciuk 6-2, 6-2; Del Degan B. b. Pettorosso 6-4, 6-2; Ragusin b. Gerzely 6-3, 7-5; Tentindo b. Ive 6-1, 6-4; Maracich b. Croce 7-6, 7-6; Tonioli b. Augusto G. 6-1, 6-3; Paterniti b. Pirona 6-3, 6-3; Augusto A. b. Volpe 6-2, 6-3; Pollastri b. Galoppin 6-0, 6-2; Maestro b. Girotto 6-4, 6-3; Sain G. b. Poli 7-5, 6-1; Del Degan M. b. Poropat 6-2, 6-1; Maiorano b. Perinkhofer 6-1, 6-3; Calzolari b. Del Linz 6-1, 6-4; Maghetti b. Gianolla p.r.; Pietrobelli b. Pelliccetti 6-2, 6-0.

La manifestazione proseguirà da stamane sui campi del Circolo Ufficiali di via dell'Università con inizio alle ore 9.

C.N.

Pattinaggio europei: altri due ori italiani

BOLOGNA — Ancora due medaglie d'oro per l'Italia nelle ultime gare in programma ai campionati europei di pattinaggio artistico, che si sono conclusi ieri a Bologna. La coppia Elena Cecchini (Padova)-Gianni Portesi (Brescia) si è riconfermata campione della classe «artistico». Riconferma anche per gli emiliani Angelo Berselli e Angela Alberti nella gara di «coppie danza».

Il medagliere conclusivo dell'Italia: 13 medaglie d'oro, 2 di argento e 4 di bronzo. Alla cerimonia conclusiva, con esibizione dei campioni, era presente il presidente della Federazione italiana hockey e pattinaggio Gianni Mariggi.

Classifica coppie artistico: 1) Cecchini-Portesi (Ita) p. 57.10; 2) Brunelli-Napoli (Ita) p. 57.10; 3) Cordoni-Brenna (Ita) p. 55.10.

Classifica coppie danza: 1) Berselli-Alberti (Ita) p. 134.10; 2) Steudt-Hass (Rfg) p. 130.70; 3) Grandi-Levi (Ita) p. 130,50.

LA FINALE DEGLI «INTERNAZIONALI DI TENNIS»

A Palermo la gioventù di Arias ha la meglio su un opaco Clerc

PALERMO — L'americano Arias ha vinto gli internazionali di Sicilia di tennis imponendosi in finale su Clerc per 6-2, 2-6, 6-0.

Non è stato un match di quelli mozzafiato, tuttaltro. Di fronte la classe di Clerc e la freschezza di Arias, con una ipoteca però che ha condizionato la gara nettamente: l'evidente appannamento fisico dell'argentino, probabilmente le scorie di un malanno della notte scorsa.

Il primo set è roba facile per l'americanino, arrivato a Palermo sull'eco fastoso degli «open» di New York, che beneficia ampiamente della legnosità del sudamericano, incapace di qualsiasi dinamismo. Tutto incentrato sulla rimessa, il gioco si dipana senza entusiasmi, con Clerc (testa di serie numero uno) che abbozza repliche plausibili solo quando la palla non lo costringe a spostarsi più di tanto. In questa fase iniziale prende tuttavia corpo vistosamente uno dei «gap» di Arias: la cronica «indisponibilità» nella replica sul servizio dell'avversario.

Archiviata la partita d'avvio, l'argentino riemerge miracolosamente dal sopore e l'incontro vive il momento più decoroso. Clerc infila battute vincenti a ripetizione, sulle quali Arias naufraga, visibilmente impacciato. E qui, sul centrale del circolo del tennis di Palermo, il pubblico ha quantomeno da divertirsi per la serie di «gags» succose che lo statunitense esibisce, soprattutto quando cede al disappunto.

Il set si snoda in un crescendo maiuscolo per il ritrovato Clerc, che solo sul 5-0 concede un attimo di respiro ad Arias. In questa fase del match, il sudamericano propone il meglio del proprio bagaglio tecnico, con deliziose discese a rete e contestuali palle smorzate che disorientano l'americano.

Ma in questa partita Clerc ha sicuramente speso tutto lo smalto e si concede ad Arias, nel terzo e conclusivo set, rassegnato e più che mai opaco. Lo statunitense ha capito di avere ormai l'avversario in pugno e sciorina i colpi con buona progressione. Peraltro l'incontro volge a suo favore più le amnesie tecniche e atletiche dell'argentino che i preziosismi del suo «manico».

Completamente svuotato, Clerc si congeda quindi malinconicamente senza nemmeno acciuffare un game.

Dal canto suo il vincitore della 32.ma edizione degli internazionali siciliani ha sfoggiato tutte le peculiarità del suo status anagrafico (ha appena 19 anni): vivacità, tenuta agonistica e voglia di conquista, ma anche un tennis ancora da rifinire e alcuni imbarazzi (difficoltà nel rispondere al servizio) sorprendenti.

■ PUGILATO — L'americano Robin Blake ha conservato la sua imbattibilità avendo ragione per K.O. tecnico alla sesta ripresa del connazionale Melvin Paul. La vittoria dei leggeri, versione Wba, che proprio due giorni fa «Boom, Boom» Mancini ha difeso vittoriosamente battendo Orlando Romero.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI lavori domestici anche cucina o assistenza anziani, pulizia scale. 0481/43018.

3 Impiego e lavoro Richieste

AIUTO cuoco offresi per impiego stagionale o annuale, tel. 225560. 12833/3

OFFRESI panettiere, tel. 821813. 13214/3

RAGIONIERE quarantenne provata conoscenza Iva contabilità fisco rapporti banche paghe contributi offre propria esperienza maturata in primaria azienda per duratura collaborazione, disponibilità immediata. Scrivere a Publikompass cassetta 38/Z 34100 Trieste. 13255/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AD autisti volonterosi intraprendere carriera professionale lochiamo automezzi con riscatto a condizioni agevolate e lavoro nazionale ed internazionale assicurato, telefonare allo 0432/600165. 310/4

AGENZIA settore mobili cerca collaboratrici/ori per attività pubblicitaria in Trieste e limitrofi. Esclusa vendita. Fisso giornaliero più premi. Presentarsi dalla 9 alle 12 presso ufficio Il Mobile - via Roma 30. 050227/4

CERCASI apprendista commessa bella presenza pratica abbigliamento e intimo. Presentarsi martedì Viale Sanzio 4. T.A. 768/4

CERCASI giovane studentessa universitaria o segretaria d'azienda conoscenza lingua inglese mezza giornata. Scrivere a Publicompass cassetta n. 24/Z 34100 Trieste. 13063/4

PASTICCERE esperto + aiuto pasticcere cercasi. Rivolgersi pasticceria Centrale, via Garibaldi 4 Gorizia, tel. 84131. 4/4

5 Rappresentanti Piazzisti

PART-TIME cercasi persone spigliate di buona cultura vendita prodotti rivoluzionari per Trieste e provincia. Inviare dettagliato curriculum a Publikompass cassetta n. 40/Z 34100 Trieste. 13297/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. PARCHETTI, raschiatura verniciatura, posa, battiscopa. Bezzi tel. 768606. 13072/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A mattino. 12762/6

ANTENNA Canalecinque Telefriuli altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediata televisori colori garanzia tre mesi, 763545. 12020/6

ARTIGIANI disponibili: pavimenti moquettes, cocco, sisal, parchetti, plastiche. Rivestimenti parati, stuoie, sugheri, perlinati; grandi collezioni. Ore pasti 0481/90265. 306/6

ARTIGIANI edili friulani assumono lavori di restauri in genere compreso impianti idrosanitari, telef. 730020. 13021/6

ARTIGIANI friulani edili eseguono ristrutturazione di ogni genere tetti piastrelle pitture costruzioni di pianta. Prezzi modici, massima serietà, telef. 22830. 12998/6

CORSO di taglio e cucito Cozzi, telef. 751625 modelli su misura. 12432/6

PITTORE tappezziere in carta offresi prontamente, preventivi gratis, tel. 911700. 13322/6

PITTORE-TAPPEZZIERE pitturazioni olio offresi, tel. 734023. 13079/6

8 Istruzione

MONFALCONE Recupero anni per geometri, ragionieri, magistrali, licei, licenza media, serbocroato, arabo, russo. Istituto ITALIA tel. 40170. 1/8

10 Acquisti d'occasione

PIZZI, merletti, tende, tovaglie, centrini, lenzuola, bambole, borsettine, ombrellini, bottoni, bigiotterie, corredi, abiti della nonna compero contanti. Telefonare 793972 abitazione 941093. 13225/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 comperiamo salottini, vetrinette, lampade, soprammobili, vasi vetro, ceramiche, intere giacenze ereditarie pagando contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 13225/11

OCCASIONE vendesi Bibione divano letto matrimoniale nuovissimo, tel. 040/942408. T.A. 769/11

12 Commerciali

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. 12576/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 11837/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 13100/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L aria condizionata, Alfetta 1800, Giulietta 1600, Alfasud TI 1200, Duetto 1600. FIAT 131 diesel super panorama familiare 2500, Panda 30, 124 Special. TRIUMPH Spitfire Spider 1500. VOLKSWAGEN Golf GTI 1600. OPEL Rekord diesel 2300. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 13321/14

AUTOFRANCO usato sicuro garanzie fino 1 anno permute usato per usato facilitazioni fino 40 mesi senza anticipo, la prima rata dopo 2 mesi. Fiat 127 1050 81, Panda 45 80, Fiat 131 CL 80, Autobianchi A 112 Elegant 74, Abarth 78-79, Golf 1.1 3-5 porte 75-76, Alfetta 1.8 73, Lancia Appia III Serie 1961, Opel Manta 1.2 77, Porsche 911 S 74, Vespa PX 150 E 1 mese. Viale D'Annunzio 40, tel. 774773 sabato aperto.

AUTOMERCATO Autorotor viale Sanzio 11, tel. 51400 - 577022 - 62160. Autovetture garantite rateazioni: Fiat 126 77, 127 Special 77, 127 900 L 80, Ritmo 3 porte 79-80 5 porte tetto apribile 80, 131 Special 76, 132 GLS 74, A 112 E 77-79, R 5 76, Golf 1100 76, Fiesta 80, Lancia Beta Coupé 1.3 82, BMW 320 77-78, 323 78, 520 79, Ascona 1.3 S 80, Kadett 1.0 79, Rekord diesel 79-81 ed altre. Aperto sabato mattina.

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 5 TL, 5 Alpine, 14 TS, Audi 80 GLE, 126, 127, 128 3 p, Ritmo 60 CL, Peugeot 104 ZS, Giulietta 1.8, BMW 320 I, Beta Coupé, A 112 70 Hp, Mini 90 SL, Taunus GXL. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 13268/14

FIAT Uno vende dipendente prezzo interessantissimo, telefonare 745233 - 946004. 13180/14

GOLF GTI 80 in ottime condizioni vende anche a rate fino 42 mesi Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

OCCASIONI moto all'Autosalone Catullo! Honda 500 76, Laverda 125 82, Benelli 77, Suzuki 750 82 in vendita anche a rate fino 42 mesi. Via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

PEUGEOT 104 GL 81 unipropietario vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

RENAULT 5 vari modelli anni 74-76-77-79 vende anche a rate fino a 42 mesi Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

ROVER 3500 1976 impianto gas, vendesi, telefonare 0432/69800 - 297395. 309/14

VENDO land Rover diesel 88 SW dicembre 80, 11.000.000, ore pasti 0481/73655. 853/14

VENDO Ritmo diesel 49.000 km anno 81 colore beige perfetta anche con permuta, tel. 829885. 13188/14

112 Abarth ottime condizioni vendo, tel. 828856. 13163/14

Continua in ultima pagina

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30/5/83 al 24/9/83. (Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2/6/84. Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 29/5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 29/5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/842

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine (si effettua dal 29/5/82 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1/1984.



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

AL SABATO

GLI AVVISI ECONOMICI

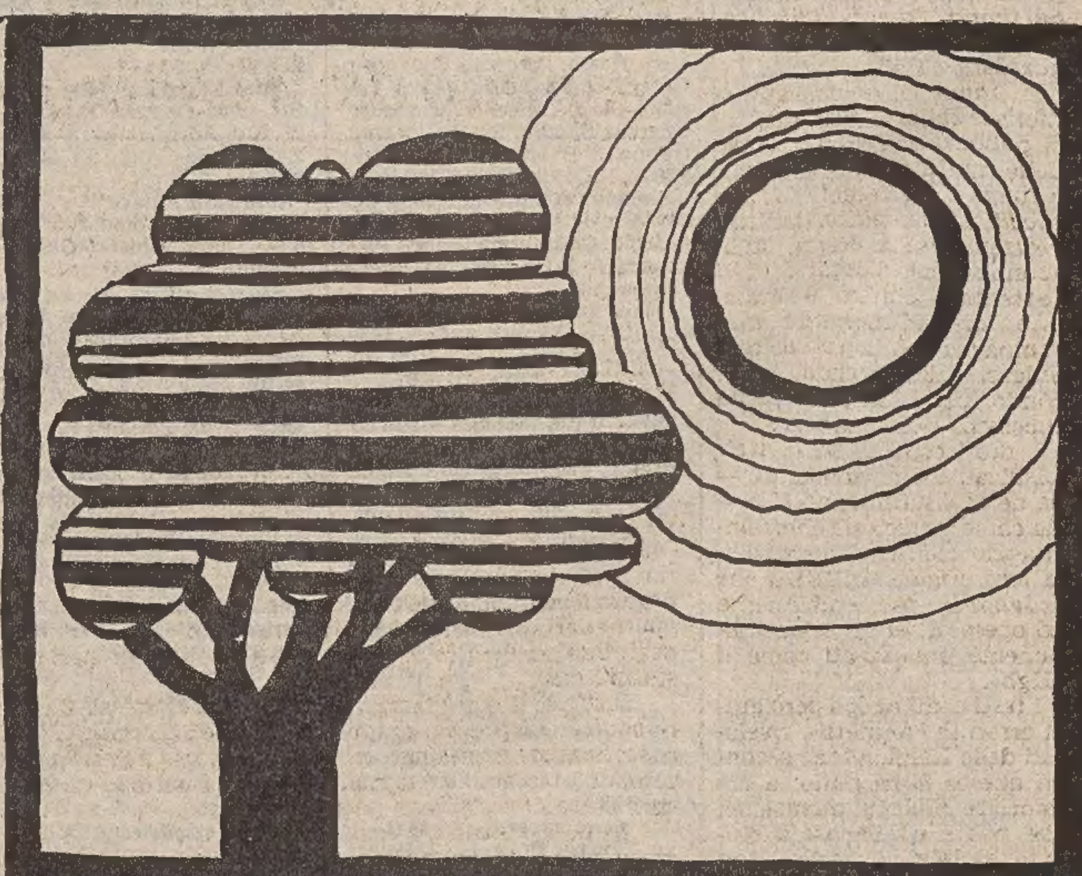
PER LA DOMENICA

SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

PK **publikompass** Galleria Tergesteo 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste



ESTERI

IN VISTA DELL'EUROVERTICE

Un maxi-consiglio oggi a Bruxelles sulla riforma Cee

Ministri degli esteri e del Tesoro

BRUXELLES — Nuovo maxi-consiglio domani e mercoledì a Bruxelles: i ministri degli esteri della Cee, accompagnati dai loro colleghi del Tesoro riprenderanno, infatti, le discussioni sulla «grande riforma» delle politiche comunitarie.

E' la seconda di una serie di riunioni speciali destinate a preparare le decisioni in campo agricolo, monetario e industriale, che dovranno essere ratificate dai capi di stato e di governo nel consiglio europeo di dicembre, ad Atene

Le prime riunioni si limiteranno all'individuazione dei problemi, all'enunciazione delle diverse posizioni nazionali, mentre soltanto in un secondo momento si passerà alla vera e propria fase negoziale.

Come ha detto il ministro italiano per gli affari comunitari, Francesco Forte, «siamo ora a quell'esercizio per cui ciascun paese espone i propri interessi nazionali presentandoli come grandi ideali europei».

Così, nella prima riunione che si è tenuta il 30 agosto a Bruxelles sono stati affrontati i problemi della razionalizzazione della politica agricola comune e della revisione dei fondi strutturali europei, il fondo sociale e il fondo regionale.

Domani e mercoledì sarà la volta del finanziamento futuro della Comunità europea, dell'aumento delle risorse, della correzione degli squilibri di bilancio, del lancio di «nuove politiche» (soprattutto della industria, dell'energia, della ricerca scientifica).

Questi temi sono fortemente legati tra di loro. Se infatti, all'origine è nato il problema del riequilibrio del contributo britannico al bilancio della Cee è perché sino ad ora la politica comune rappresentava il 70 per cento della spesa comunitaria, mentre la Gran Bretagna ha un'agricoltura marginale.

Di qui la necessità non solo di correggere gli squilibri di bilancio e di aumentare le risorse finanziarie, ma anche di razionalizzare la spesa agricola e di lanciare nuove politiche comunitarie.

Questo concetto di globalità è stato sottolineato più volte da parte italiana, ricordando che alcuni capitoli — come quello del rafforzamento del sistema monetario europeo, della creazione di uno spazio finanziario europeo e dell'adozione di una strategia industriale comune — sono elementi essenziali per il raggiungimento di una maggiore integrazione economica e per il rilancio della comunità.

Secondo l'Italia, il negoziato deve avanzare parallelamente in tutte le sue parti, mentre fino ad oggi c'è stato un certo distacco tra le opzioni.

COINVOLTI I GENERI DI PRIMA NECESSITÀ

«Stangata» in Ungheria: sono aumentati i prezzi

Anche in Polonia sono imminenti rincari degli alimentari

BUDAPEST — I prezzi di alcuni generi alimentari di prima necessità aumenteranno in media del 20 per cento in Ungheria a partire da oggi. In particolare, lo zucchero aumenterà del 23 per cento, l'olio commestibile del 20 per cento, la margarina del 10 per cento. Anche il prezzo del pane subirà un aumento del 16 per cento. Come conseguenza dell'aumento dei prezzi di questi prodotti, anche i ristoranti e le pasticcerie saranno da ora in poi più cari.

Nel dare l'annuncio, l'agenzia «Mti» fa rilevare che questi aumenti si sono resi necessari sia perché l'economia e l'industria nazionale non hanno raggiunto del tutto gli obiettivi previsti dal piano economico nazionale del 1983, sia perché la siccità di quest'anno ha ridotto in misura notevole la produzione agricola.

Anche in Polonia, peraltro un aumento dei prezzi è imminente. «Le decisioni su un aumento ufficiale dei prezzi e sulla distribuzione di una quota di compensazione saranno prese tenendo conto delle opinioni emerse nel corso di discussioni e consultazioni e non entreranno in vigore prima del gennaio 1984»: in questo modo l'agenzia governativa polacca «Pap», smentendo le voci di aumenti di prezzi dei generi alimentari del mese d'ottobre, fa sapere che nel gennaio 1984 entreranno in vigore i nuovi prezzi dei generi alimentari.

Senza precisare l'ammontare degli aumenti, l'agenzia fa tuttavia presente che queste modifiche ai prezzi dei generi alimentari dovrebbero comportare un aumento del costo della vita corrispondente a circa il 4 per cento.

L'agenzia governativa è stata costretta a prevedere posizioni a causa di un crescente nervosismo avvertibile nella popolazione dopo che i mass media hanno cominciato a sottolineare la necessità di aumenti dei prezzi alimentari.

Altri polacchi fuggono all'Ovest

BERLINO — Un altro gruppo di polacchi è fuggito in Occidente servendosi dell'aereo. I profughi, 5 adulti e 4 minori, hanno raggiunto la pista dell'aeronautica statunitense a Tempelhof, a Berlino Ovest, a bordo di un biplano di fabbricazione societica, un «Antonov-2».

CONTRO IL RIARMO IL CONSIGLIO DELLE CONFERENZE EPISCOPALI

Da Zagabria i vescovi europei ammoniscono le grandi potenze

«È necessario trovare il modo per cambiare il clima di paura e ostilità»

ZAGABRIA — I vescovi europei dell'Est e dell'Ovest sono riuniti ieri a Zagabria per un esame della situazione della Chiesa in Europa, con particolare riguardo alla questione della pace e del disarmo.

Aprendo i lavori del convegno il cardinale Hume, presidente del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa, ha sostenuto che la Chiesa deve contribuire alla riscoperta dell'unità europea, individuando a tal fine anche nuove strutture.

Il cardinale ha accennato al deterioramento del clima internazionale registratosi negli ultimi tempi: «È necessario — ha detto — trovare il modo per cambiare il clima di paura, ostilità e conflitto che per tanto tempo ha contrapposto una nazione all'altra e che ora ha diviso crudelmente il nostro continente in due campi».

La Chiesa, ha sostenuto, deve esercitare un ruolo di ponte esplicando un'influenza positiva ai fini della «riconciliazione e della pace».

Quest'anno, la riunione dei vescovi europei acquista un rilievo speciale in quanto è la prima volta che il Consiglio delle conferenze episcopali d'Europa (Ccee) si riunisce in un paese comunista. Inoltre il convegno cade a ridosso della recente visita di Giovanni Paolo II in Austria, durante la quale il pontefice ha manifestato la sua preoccupazione per il «clima pre-bellico» in cui sta scivolando la comunità internazionale.

Europa e distensione sono cardini della politica di papa Wojtyla. Proprio un anno fa, in occasione di un simposio organizzato a Roma dai vescovi europei, egli ripropose l'idea di un continente che, «dall'Atlantico agli Urali», fosse animato dalla comune vocazione alla fraternità e alla solidarietà.

Durante la riunione il cardinale Koenig, arcivescovo di Vienna, sottolineò l'importanza degli accordi di Helsinki come punti di riferimento sia per la coscienza unitaria del continente sia per ricordare apertamente i diritti della libertà umana.

A distanza di un anno, con l'acuirsi del dibattito sull'installazione degli euromissili e il crescere della tensione tra Stati Uniti e Unione Sovietica, il discorso paneuropeo si è fatto certamente più difficile. Ma in questo arco di tempo si è verificato anche un fatto nuovo. A Occidente e a Oriente i vari episcopati hanno cominciato a prendere posizione sul tema scottante del riarmo, non delegando soltanto al pontefice il compito di esprimersi in proposito nei suoi messaggi.

In prima fila si sono messi i vescovi statunitensi, che il maggio scorso hanno pubblicato una lettera pastorale in cui si afferma che «il primo imperativo è di prevenire qualsiasi uso delle armi nucleari e la nostra speranza è che i leader respingeranno l'ipotesi che il conflitto nucleare possa essere limitato, contenuto e vinto in senso tradizionale».

Di conseguenza, i vescovi americani raccomandano «il sostegno ad una riduzione radicale, negoziata e bilaterale degli arsenali delle due superpotenze», ed una effettiva volontà negoziale.

Per redigere la lettera pastorale l'episcopato statunitense ha impiegato quasi due anni, ma il fatto stesso di prepararla ha messo in movimento una serie di iniziative analoghe nelle Chiese d'Europa. A Est come a Ovest. Nell'aprile scorso i vescovi ungheresi hanno pubblicamente elogiato la conferenza episcopale americana, che «ha dato a tutto il mondo un esempio degno di essere imitato quando ha protestato con decisione contro il riarmo e l'aumento degli armamenti e ha chiesto la fine di ogni ulteriore accumulo di armi».

La gerarchia cattolica magiara si è così pronunciata: «Gridiamo solennemente no alle armi apportatrici di morte e al riarmo, perché sappiamo di non essere impotenti nei confronti delle potenze che vogliono la guerra».

In Belgio l'episcopato ha sottolineato che «il disarmo è possibile. La guerra non è una fatalità inesorabile e il dialogo per assicurare la pace non è solo un mezzo bensì una necessità».

Anche nelle due Germanie la Chiesa cattolica ha fatto sentire la sua voce: «La gara agli armamenti fra Est e Ovest — hanno detto i vescovi della Germania orientale — è uno scandalo insopportabile. Dobbiamo riuscire a rompere la logica intrinseca della gara agli armamenti, della corsa alla superiorità sull'eventuale avversario».

A sua volta l'episcopato tedesco-occidentale (pur esprimendo preoccupazione per i «sistemi totalitari») ha sottolineato che «gli ordigni militari non devono far supporre che si tenda alla superiorità. Devono piuttosto tendere al fine della stabilità che si realizza quando nessuna delle due parti più trarre utilità politica o militare dal proprio sistema di armamenti».

Alla riunione apertasi ieri a Zagabria con una relazione del cardinale inglese Hume, i vescovi europei si trovano a fare il punto su tutte queste iniziative, anche se la priorità delle priorità rimane «l'evangelizzazione del continente europeo». Non c'è dubbio che rispetto ai negoziati di Ginevra, che sono appena ripresi, eserciterà un suo peso quanto sarà detto qui dall'episcopato cattolico d'Europa.

Mario Poli

Rdt: i protestanti per il disarmo

POTSDAM — La federazione delle chiese protestanti della Rdt ha fermamente ribadito ieri sera il suo diritto a iniziativa di pace indipendenti nella Repubblica democratica tedesca, nel rapporto morale del suo sinodo, riunito a Potsdam.

Il rapporto dedica molto spazio alla lotta delle chiese contro il riarmo nucleare.

BOMBE SU UN VILLAGGIO AL CONFINE

Raid di «Mig» afghani in territorio pakistano

Mille detenuti rilasciati dal regime di Zia

ISLAMABAD — Sette «Mig-21» dell'aviazione afghana hanno bombardato un piccolo villaggio del Pakistan situato a circa 450 km da Islamabad e a cinque chilometri da Perschinar, nella valle del Kurram, in prossimità del confine con l'Afghanistan. Nell'incursione una persona è rimasta uccisa e un'altra ferita.

«Sette Mig-21 afghani hanno violato alle 9.40 di stamane lo spazio aereo del Pakistan sganciando otto bombe nei pressi di un villaggio. Una persona è morta e un'altra è stata ferita», ha comunicato il portavoce del governo pakistano senza precisare il nome del villaggio.

Il portavoce ha definito «gravissima» la violazione dello spazio aereo pakistano da parte dei caccia dell'aeronautica militare di Kabul. «Il governo del Pakistan informerà di questo grave incidente il segretario delle Nazioni Unite» ha aggiunto il funzionario.

L'episodio costituisce la più seria violazione della integrità territoriale del Pakistan da un anno e mezzo a questa parte.

Sul fronte interno pakistano, nel frattempo, il regime del generale Zia ha liberato circa mille detenuti arrestati nella provincia meridionale del Sind, nel corso di dimostrazioni contro il regime militare, organizzate nell'ambito di una «campagna d'agitazione» cominciata il 14 agosto scorso.

La liberazione dei prigionieri ordinata dal governatore militare del Sind, generale S.m. Abbasi, costituisce «un gesto particolare» destinato a consentire ai detenuti di celebrare in famiglia la festa musulmana Eidul Azha (festa del sacrificio).

Nella provincia del Punjab (Nord-Est del Paese) un analogo provvedimento ha consentito la scarcerazione di cento detenuti. Tra le persone rilasciate figurano numerosi dirigenti politici.

Questi provvedimenti sembrano confermare il clima di relativo ritorno alla calma che si registra da tre giorni nel Sind, provincia dove il movimento di protesta è più intenso e dove, da un mese, circa cinquanta persone sono morte nel corso di scontri con la polizia.

Nonostante i provvedimenti di clemenza, gli otto partiti d'opposizione riuniti nel movimento per la restaurazione della democrazia (Mrd) hanno respinto il principio del negoziato con il governo.

LA CONSEGNA DEI «SUPER ETENDARD» È STATA DILAZIONATA

L'Iran minaccia il blocco del Golfo se la Francia fornirà aerei all'Iraq

«Non una sola goccia di petrolio uscirà più dall'Iraq se noi non lo vorremo»

TEHERAN — L'Iran ha in mano la chiave del golfo Persico e del suo petrolio e, di fronte all'imminente consegna di aerei Super Etendard francesi all'Iraq, ha minacciato di chiudere lo stretto di Hormuz.

«Che il governo francese e tutti quelli che tengono gli occhi puntati sul petrolio del Golfo Persico e ne hanno bisogno sappiano che non una sola goccia di petrolio uscirà più dal golfo se un'arma o qualsiasi altro mezzo che minacci il petrolio iraniano e la sua esportazione vi verrà introdotto», ha dichiarato ieri il presidente iraniano Aali Seyed Khamenei.

In un discorso all'università di Teheran per la festa di Aid El Ada, Khamenei ha detto che gli iraniani «dominano completamente lo stretto e sono pronti ad affrontare qualsiasi azione distruttrice dell'imperialismo mondiale».

«Le superpotenze minacciano tramite i mezzi di stampa di intervenire militarmente nel Golfo se la guerra Iran-Iraq non terminerà. Noi dichiariamo — ha detto Khamenei — che tutte le forze che interverranno in quest'affare, americane, sovietiche, francesi o altre, saranno annegate e annientate in questo mare».

Inoltre gli aiuti militari forniti all'Iraq dalla Francia non sono serviti granché perché «i francesi hanno consegnato Mirage agli iracheni in piena guerra senza tener conto del fatto che i piloti iracheni, incompetenti, non avrebbero saputo utilizzarali, e succederà la stessa cosa con i Super Etendard», ha detto Khamenei suscitando l'ilarità generale.

Un'altra pesante minaccia sulle esportazioni di petrolio è rappresentata dall'offensiva sferrata ieri l'altro dagli iraniani nel Kurdistan che ha permesso, secondo un comunicato delle forze armate e dei guardiani della rivoluzione, di conquistare decine di chilometri quadrati di territorio iracheno.

L'operazione è stata lanciata a partire da Marivan, città del Kurdistan iraniano situata a circa 160 chilometri da Kirkuk (Iraq) dove si trova l'oleodotto turco-iracheno. Questo costituisce l'unico sbocco del greggio iracheno dopo la paralisi del terminale di Bassorah e la chiusura dell'oleodotto che passa per la Siria, e quindi se gli iraniani dovessero arrivare fino a Kirkuk la paralisi delle esportazioni del petrolio iracheno sarebbe totale.

Intanto la consegna da parte della Francia inizialmente prevista per il fine settimana, dei cinque aerei da combattimento «Super Etendard», all'Iraq sembra essere stata rinviata. Nessuna comunicazione in merito è venuta dalle autorità francesi o irachene ma risulta che i cinque aerei, prodotti dalla «Dassault» e predisposti per essere armati di missili «Exocet», si trovano tuttora alla base di Landivisiau, nel Finistere.

Risultano invece partiti i circa 30 piloti e meccanici iracheni che per 15 settimane sono stati addestrati presso la stessa base all'uso dei «Super Etendard».

Da venerdì, dopo un brindisi di commiato con i responsabili francesi della base, gli iracheni non sono stati più visti nei luoghi pubblici che frequentavano ogni giorno durante la loro permanenza.

IL KGB COME FALSARIO INSTANCABILE

«Maggie» telefona a Reagan ma parla con accento russo

WASHINGTON — I servizi segreti sovietici hanno continuato quest'anno, forse con accresciuta intensità e maggiore spregiudicatezza, la loro campagna di disinformazione e manipolazione dell'opinione pubblica mondiale, diffondendo documenti falsificati, miranti a creare imbarazzi e difficoltà politiche agli Stati Uniti nei diversi scacchieri del mondo.

Lo ha affermato un alto funzionario del dipartimento di Stato, specializzato nell'individuazione di tali falsi, che — ha detto l'esperto — appaiono aver avuto scarso successo nei paesi europei più avanzati, mentre sono riusciti a creare notevole agitazione soprattutto nei paesi in via di sviluppo, come Ghana e Nigeria, per asseriti piani attribuiti ai locali ambasciatori Usa per rovesciare i governi locali o addirittura per uccidere i candidati dell'opposizione.

Lo speciale ufficio del Dipartimento di Stato ha diffuso la terza edizione aggiornata di un bollettino annuale che elenca e riproduce i più vistosi di tali falsi, contrassegnati dopo l'individuazione dal timbro «forgery» (falsificazione). Tre di questi casi riguardano l'Italia.

Il primo caso elencato si riferisce a due asseriti dispacci, pubblicati nel luglio scorso dalla rivista di sinistra «Pace e guerra», che sarebbero stati spediti a Washington dall'ambasciata Usa a Roma sulla «connessione bulgara» nell'attentato contro il Papa: uno, preannunciando una campagna per coinvolgere i bulgari nella vicenda, il secondo, per riferire il «pieno successo» della manovra.

I due dispacci sono stati falsificati molto abilmente — ha detto il funzionario Usa — sia come tecnica sia come linguaggio: conferma questa della loro origine tutt'altro che artigianale, presumibilmente ad opera di servizi segreti altamente organizzati come il «Kgb».

I testi contengono però gravi errori di «formato», rivelatori della falsificazione secondo questo funzionario: a cominciare dalla numerazione, che non è quella usata dall'ambasciata, la «sigla» con cui è indicata l'Unione Sovietica (Su: ma questa è, invece, usata dagli Stati Uniti per indicare il Sudan), l'ente destinatario dei cablogrammi.

Una seconda falsificazione riportata nel bollettino del dipartimento di stato, riguarda una asserita lettera scritta a Luigi Scricciolo, l'ex sindacalista coinvolto nel caso bulgaro, su carta intestata della centrale sindacale americana Afl-Cio. La lettera, pubblicata nel marzo scorso dalla rivista «Sette Giorni», mirava, secondo gli americani, a insinuare che Scricciolo lavorasse per gli Usa anziché per i bulgari, minando quindi la credibilità delle sue rivelazioni nonché risollevando anche i sospetti su connessioni tra la Afl-Cio e la Cia.

Il terzo caso è del luglio 1982, e riguarda una asserita comunicazione Nato sui pericoli per la sicurezza aerea nel Mediterraneo, allo scopo di avallare l'insinuazione di una responsabilità delle esercitazioni militari atlantiche nella caduta di un aereo civile italiano presso Ustica.

Il bollettino menziona poi la registrazione di un'asserita conversazione telefonica tra il Presidente Reagan e il premier britannico Margaret Thatcher durante la guerra delle Falkland: il nastro è stato ottenuto in realtà con il «montaggio» di frasi autentiche risalenti a precedenti discorsi dei due statisti.

Un lascito dell'ex spia all'Inghilterra

LONDRA — Il professor Anthony Blunt, ex consulente artistico della regina, ex spia confessa dei sovietici, deceduto lo scorso marzo, ha lasciato alla nazione britannica un quadro di Nicolas Poussin, del valore di circa 500 mila sterline, oltre 1,2 miliardi di lire.

PER LA PRIMA VOLTA DOPO SESSANTADUE ANNI DALLA FONDAZIONE DEL CONCORSO



Atlantic City — L'entusiasmo di Vanessa Williams dopo l'elezione a Miss America *(Tel. Upi)*

Oggi Miss America è color cioccolato

ATLANTIC CITY — Un nuovo tabù è stato superato in America e per le minoranze è indubbiamente una giornata da ricordare. Per la prima volta nei 62 anni di storia del concorso di «Miss America» la più bella degli States è una donna di colore.

A salire l'altra sera sul gradino più alto del podio per cingere la tradizionale ed ambita corona è Vanessa Williams, una ragazza nera di vent'anni, studentessa di arti drammatiche all'Università di Syracuse (stato di New York), che rappresentava appunto, lo stato di New York.

Alta un metro e 68 centimetri con fianchi e seni da autentica venere, Vanessa Williams ha preceduto nella scelta della giuria un altra ragazza nera, Pam Battless, Miss Alabama, mentre la seconda damigella d'onore è risultata Miss Mississippi.

Vanessa ha accolto con lacrime di gioia l'annuncio della giuria mentre le fasi finali del concorso venivano teletrasmesse in diretta per milioni di spettatori, tutti coloro che non avevano potuto trovare posto nella «Convention hall di Atlantic City».

Tra i leader della minoranza americana la vittoria di Vanessa Williams ha provocato notevole entusiasmo.

«La colpa è del concorso e non certo delle donne nere se ci sono voluti 62 anni per riconoscere che l'intelligenza, il talento e la bellezza non sono patrimonio esclusivo di una determinata razza o di un determinato gruppo etnico», ha commentato il reverendo Joseph Lowery

«E' indubbiamente un fatto positivo che un'altra delle istituzioni che fanno parte del patrimonio culturale dell'America abbia fatto cadere quella cortina che escludeva dalla vittoria le donne americane.

NEGATO IL VISTO D'INGRESSO

Esponente sandinista respinto da Washington

MANAGUA — Il presidente del consiglio di stato (organo legislativo) del Nicaragua, Carlos Nunez, ha annullato una visita che doveva compiere negli Stati Uniti su invito di parlamentari americani, non avendo ottenuto un visto di ingresso.

Il servizio stampa del parlamento del Nicaragua ha detto che il Dipartimento di stato americano si era limitato a dire che «continuava a esaminare» la richiesta di visto. Le autorità di Managua hanno protestato per questa «misura di ostilità che contribuisce ad aumentare la tensione tra i due paesi». L'ambasciatore americano a Managua ha fatto sapere che Washington preferirebbe che tale visita sia rinviata al prossimo ottobre.

È la seconda volta quest'anno — si rileva a Managua — che un dirigente del Nicaragua non ottiene un visto di ingresso negli Stati Uniti.

Il dipartimento di stato ha frattanto confermato di aver negato il visto di ingresso a Reuben Zamora, leader politico dei guerriglieri salvadoregni, che voleva compiere una nuova visita negli Usa per un giro di conferenze e incontri con parlamentari statunitensi.

Il rifiuto è stato basato sul fatto che lo stesso Zamora ha rivendicato al proprio gruppo l'uccisione del consigliere militare statunitese assassinato nel maggio scorso a San Salvador (il primo morto tra i consiglieri americani nel paese), e ha anzi ammonito che «la cosa potrà ripetersi».

Zamora è stato già undici volte in visita negli Stati Uniti, grazie a una deroga alle norme che vietano la concessione del visto a «fautori del comunismo o terrorismo».

I RISCHI DI UN'ESPLOSIONE SOCIALE INNESCATA DALLA CARESTIA

L'incudine della crisi e il martello del Fmi Nel Brasile che ha fame violenze e saccheggi

RIO DE JANEIRO — *Saccheggi, carestia e mendicità sono entrati nella vita quotidiana della popolazione brasiliana, oppressa dalla crisi economica in atto nel paese.*

I depositi di viveri e i negozi delle borgate del Nord-Est brasiliano sono da parecchi anni periodicamente saccheggiati dalle popolazioni vittime della carestia. Ma i saccheggi di supermercati non sono più ora l'appannaggio delle borgate facenti parte del «poligono della siccità», nome dato al Nord-Est del Brasile, devastato da cinque anni da questo flagello, bensì si registrano anche a Fortaleza, Rio de Janeiro, e San Paolo.

Queste città, si rileva negli ambienti politici, ora non sono più risparmiate dal continuo aumento di una confusa rivolta proveniente dalle classi più sfavorite della popolazione, ancora disorganizzate, ma che costituiscono, a causa della loro minima formazione intellettuale, un terreno fertile ideale per gli agitatori di ogni specie.

È ritornata la calma nella periferia di Rio de Janeiro, dove 79 supermercati sono stati saccheggiati dal sette settembre scorso in poi, e la polizia non è più in stato di allerta da sabato.

Ma, mentre la situazione sembrava normalizzarsi in tale città, si apprendeva che un supermercato di San Paolo veniva a sua volta attaccato dalla folla che si è impadronita di zucchero, farina e altri prodotti alimentari, fuggendo poi in direzione di una «bidonville» abitata da disoccupati. Saccheggi sono stati registrati anche nello stato di Paraiba, all'estremo Nord del Paese.

Le grandi linee della nuova lettera d'intenti inviata dal Brasile al Fondo monetario internazionale per ottenere la concessione dei crediti necessari alla sua sopravvivenza economica, fanno temere a certi ambienti di affari brasiliani che la recessione si approfondisca ancor di più, aumentando i rischi di una esplosione sociale generalizzata.

Parecchi dirigenti dell'economia nazionale si sono d'altro lato dimessi o minacciano di farlo per sottolineare il loro disaccordo con questi orientamenti: le dimissioni più clamorose sono state quelle del presidente della banca centrale del Brasile, Carlos Langoni, lo stesso che aveva partecipato, con i dirigenti governativi brasiliani, ai negoziati del Brasile con i suoi creditori internazionali.

Anche il presidente della Banca Nazionule di sviluppo economico e sociale, Luis Sande, si è dimesso per esprimere il suo disaccordo — secondo gli ambienti economici — con il ministro della pianificazione, Delfim Neto.

Diplomatici e osservatori politici sono unanimi nel porsi una sola domanda: quali possono essere le conseguenze politiche di questa degradazione della situazione sociale?

La prossima scadenza sarà l'elezione, nel gennaio 1985, del successore del generale Figueiredo alla presidenza della repubblica. Il capo del gabinetto civile alla presidenza, Lietro de Abreu, ha dichiarato di ritenere che egli sarà scelto, come previsto dalla costituzione, dal collegio elettorale in cui il partito ufficiale Pds (partito democratico e sociale) ha la maggioranza.

Ciò costituisce la garanzia che i grandi orientamenti del regime non cambieranno nel corso del prossimo mandato presidenziale poiché spetterà infatti all'attuale presidente, capo morale del Pds, «proporre» il nome del suo successore.

Ma questo stato di cose non impedisce a certi settori dell'esercito di accusare anche i governatori che appartengono all'opposizione di moderare le loro reazioni di fronte alle esplosioni sociali e ai saccheggi, in funzione del perseguimento dei propri obiettivi

Piede umano in pasto a mendicanti

BELO HORIZONTE — Alcuni mendicanti brasiliani affamati sono stati sorpresi mentre stavano per mangiare un piede umano a Belo Horizonte.

Cardinale a Malta

LA VALLETTA — Accolto da migliaia di fedeli festanti, il cardinale Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Palermo, è arrivato ieri a Malta, in veste di inviato speciale del Papa a due congressi mariani internazionali.

II ANNIVERSARIO

Nazario Primani

I Suoi cari Lo ricordano sempre.

Oggi una S. Messa verrà celebrata a S. Giovanni alle ore 19.

Trieste, 19 settembre 1983

19-9-1963 19-9-1983

XX ANNIVERSARIO

Luigi Pistacchio

Immutato vive nella moglie e nei figli l'affettuoso ricordo della Sua anima buona.

Trieste, 19 settembre 1983

Continuaz. dalla 16.a pagina

15 Roulotte nautica, sport

CABINATO 8 metri bivolvo, 130 - 4 letti vendo, 0481/99763 sera. 585/15

CENTRO Nautico offshore unimar vende imbarcazioni nuove del Cantiere Cranchi con prova in mare dal 18 al 25 settembre. Lignano Darsena via Italia 54, 0431/70323.

OFFICNA specializzata revisione e riparazione motori marini diesel e benzina. Trasporto, rimessaggio, preparazioni invernali e verniciatura, telefonare allo 0432/600165. 311/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza centralissima con uso cucina bagno, 65951. 13332/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

QUATTRO studentesse universitarie cercano appartamento ammobiliato in affitto, telefonare 421378. 13334/18

STUDENTE medicina cerca stanza silenziosa anche senza riscaldamento zona alta Trieste, telef. 0432/672195. 315/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA affitta zona STAZIONE appartamento 5 stanze, stanzetta, cucina wc ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13173/19

MONFALCONE: centralissimo in palazzina d'epoca completamente ristrutturata affittasi uso studio professionale. Agenzia Italia 0481-74404. 865/19

MONFALCONE: affittiamo villetta e appartamenti ammobiliati. Telefonare 779805-43934. 863/19

20 Capitali Aziende

AFFARE, a Grado vendesi ristorante pizzeria fronte ingresso principale spiaggia, 0431/81869. 844/20

IMMOBILIARE CIVICA vende botteghino frutta verdura, avviatissimo informazioni. S. Lazzaro 11, tel. 61712.

MONFALCONE Agenzia Alfa vende causa trasferimento nuova boutique calzature zona forte incremento, 41807. 2/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende attività commerciali boutique abbigliamento calzature pelletterie bar pizzeria rosticceria. Occasioni, 45947. 2/20

MONFALCONE centro cedo avviatissimo bar-buffet trattoria, due entrate, ampio parcheggio, telef. 40117 - 44944 ore pasti. 862/20

TRIESTE vendesi ristorante notturno - piano bar, ottima clientela 60.000.000 trattabili. Agenzia Gabbiano 0481/45947. 2/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti pianoterra tre stanze stanzetta giardinetto zona Besenghi Santandrea eventuale permuta similare secondo piano balconi vista mare garage cantina, telef. mattino 744504. 12985/21

COMPRO contanti appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina bagno escluse agenzie, telefonare 755059. 14/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, possibilmente ultimo piano, pagamento contanti, telef. 768744. 13173/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. SVEVO causa trasferimento vendesi appartamento libero 103 mq, 0481/45947. 2/22

APPARTAMENTO libero 3 camere cameretta cucina restaurato riscaldamento vendesi facilitazioni pagamento. 13273/22

APPARTAMENTO paraggi Hortis 3 camere, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, autoriscaldamento, 65 milioni vende privato, tel. 60996. 12080/22

COOPERATIVA Edilizia accetta prenotazioni ultimi tre appartamenti da assegnare varie metrature, minimo contante, mutuo molto agevolato, telef. 822388, 14.30-18. 13323/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GARIBALDI signorile modernissimo saloncino 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggioli. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12989/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi D'ANNUNZIO appartamento completamente rinnovato, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento 48.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13178/22

IMMOBILIARE CIVICA vende attico S. GIOVANNI zona verde, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, 2 posti macchina coperti. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13173/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO luminoso, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, ascensore 48.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13173/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GAMBINI signorile recentissimo, saloncino, 2 stanze, cucina doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13173/22

IMPRESA vende appartamenti nuovi mq 70-92-98 complesso recente costruzione tutti i conforts, boxses per macchina, mutui, agevolazioni di pagamento, tel. 814311, 10-12 - 15-18. 13323/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento recente 2 letto soggiorno cucina doppi servizi cantina garage. Riscaldamento contaore, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA. FIUMICELLO appartamento nuovo 3 letto soggiorno cucina doppi servizi cantina garage 38.000.000 contanti resto mutuo, 41807. 3/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 2 letto garage 45.000.000 trattabili. OCCASIONE, 45947. 2/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento in palazzina giardinetto privato 35.000.000 trattabili, 45947.

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centralissimo appartamento 3 letto garage 69.000.000 trattabili, 45947. 2/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Marina Julia appartamenti diverse metrature anche arredati. Occasioni, 45947. 2/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende periferia case rustiche da riattare con terreno 500 mq 55.000.000 trattabili, 45947. 2/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato, tel. 74831. 1/22

MONFALCONE vendesi appartamento centrale: tre stanze soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio, garage, cantina. Ellebi Immobiliare 0481/73139. 861/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale mq 60 garage, 41807. 3/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende periferia terreno edificabile 630 mq 30.000.000 trattabili, 45947. 2/22

MONFALCONE Agenzia ALFA casa centrale due appartamenti giardinetto e dependance, 41807. 1/22

SANTA Croce bellissima casetta salone tristanze servizi balcone 74.000.000, 766676. 19/22

VENDESI casa su due piani S. Dorligo ristrutturata due stanze soggiorno cucinino bagno cantina posto macchina giardino, tel. 730344. 6/22

VENDESI villa a schiera seminuova Opicina quattro stanze salone cucina tripli servizi mansarda taverna garage giardino, tel. 730344. 6/22

VILLETTE in costruzione via Carsia - Opicina: saloncino, cucina, servizi, stanze da letto, grande mansarda, ripostigli, posti macchina, giardini privati: a prezzi incredibili. Possibilità integrazione mutuo regionale vende direttamente impresa, telef. 422328 - 827602.

ZONA Politeama libero 150 mq da rimodernare vendesi 50.000.000, altri occupati 150-170 mq da rimodernare 44-50.000.000, 766676. 19/22

ZOVELLO Ravascletto Zoncolan in caratteristico borgo vendonsi tre appartamenti mq 50-60 nuovi ingresso indipendente. Si esaminano proposte dilazione o permute, telefonare 0433/66167. 308/22

3° LOTTO COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria, vista eccezionale golfo varie grandezze mansarde giardini e garage, tel. 69131. 13130/22

24 Smarrimenti

SMARRITO collanina con turchesi caro ricordo a Grado domenica 11, lauta ricompensa telef. 0427/2507 o 0481/390810. 592/24

25 Animali

DISPONIBILI gattini persiani, alta genealogia, con pedigree, telefonare 0433/40378. 2/25

27 Diversi

PIANISTA bar cantante offresi per piano bar, ristoranti, locali notturni, tel. 0481/99932. 591/27

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	07.30	13.20
Bari	07.30	13.50
	11.30	16.30
	19.05	22.30
Brindisi	11.30	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.30	14.25
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.40
	11.30	18.15
	19.05	22.30
Lametia Terme	07.30	11.35
	14.35	17.45
Lampedusa	07.30	12.20
Milano	07.00	07.50
	14.35	15.25
Napoli	07.30	10.35
	11.30	16.35
	19.05	23.30
Palermo	07.30	10.40
	11.30	15.00
	19.05	23.30
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.30	18.10
Roma	07.30	08.35
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.50
	14.00	18.25
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Brindisi	07.00	10.50
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	06.30	10.50
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.50
	18.25	22.10
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	13.05	13.55
	21.10	22.00
Napoli	07.00	10.50
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
	15.45	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.50
	11.25	18.25
	18.50	22.10
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.50
	14.35	19.20
Barcellona	07.00	10.40
Bruxelles	14.35	19.30
Colonia-Bonn	07.00	14.00
	14.35	22.10
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	14.35	18.40
Ginevra	14.35	19.05
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.20
Malta	11.30	15.25
Monaco	14.35	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	07.00	10.05
	14.35	18.00
Stoccolma	07.00	15.05
Vienna	14.35	18.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	12.35	22.00
Atene	14.15	18.25
Barcellona	12.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.55
Copenaghen	18.25	22.00
Dusseldorf	15.45	22.00
Francoforte	10.50	13.55
Madrid	13.10	18.25
	17.50	22.00
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.35	22.00
New York	19.30	*13.55
Stoccarda	08.20	13.55
Stoccolma	16.30	22.00
Zurigo	17.25	22.00

* il giorno dopo

ALIGIULIA

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Bologna	07.35	08.30
Genova	07.05	08.30
	18.40	20.05
Firenze	11.50	13.20
Torino	07.35	09.55

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Bologna	20.45	21.40
Genova	09.05	10.30
	20.30	21.55
Firenze	15.30	16.20
Torino	19.20	21.40

Voli giornalieri escluso sabato e domenica.